IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 181 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1999

Il Consiglio dei ministri vara il decreto che proibisce la pubblicità ai partiti sia prima sia durante la campagna elettorale

Spot vietati: «In linea con l'Europa»

E D'Alema avverte i sindacati: a settembre la riforma dello stato sociale

Addio al servizio di leva, e un taglio di 70.000 uomini nelle forze armate

Un esercito di professionisti

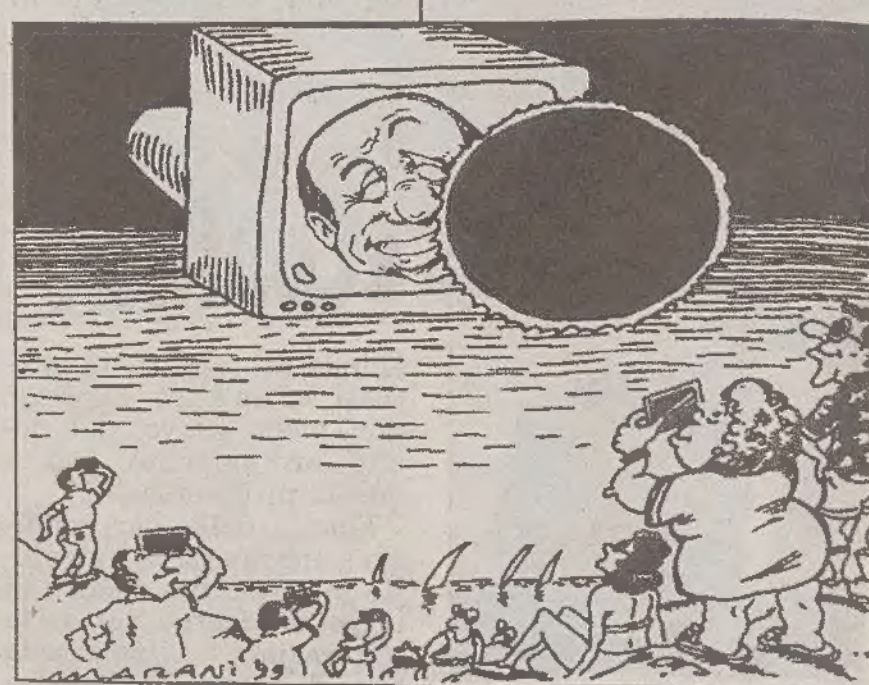
ROMA Leva addio: anche in Italia si va verso un esercito di soli professionisti. Lo impongono i partner dell'Unione europea ma lo suggeriscono anche i recenti fatti dell'ex Jugoslavia. Il governo ha dato il via alla riforma del servizio militare con la discussione, ieri, nell'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva, del disegno di legge che rivoluzionerà l'accesso alle forze armate. Una rivoluzione graduale che si compirà nell'arco di cinque anni.

A grandi linee, il nuovo testo di legge prevede la sospensione del servizio obbligatorio e il taglio di circa 70 mila uomini, oltre a una serie di incentivi per attirare i volontari. La leva non sarà più la regola ma potrà essere ripescata in caso di guerra o gravi crisi internazionali. Anche in tempo di pace, comunque, chi lo vorrà potrà entrare nell'esercito anche solo per un anno per poi tornare alla vita civile.

Un provvedimento importante secondo lo stesso presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, il tassello più innovativo di un mosaico di ben 77 provvedimenti approvati dall'esercito in tema di affari esteri e difesa in nove mesi di attività. «Si tratta di una riforma assolutamente necessaria», ha commentato il capo del governo, perchè è cambiato il modo stesso di concepire la difesa. E lo abbiamo visto in Kosovo.

Ma il disegno di legge è stato soltanto discusso. Tempi lunghi e copertura finanziaria tutta ancora da vedere

Quella esaminata ieri a Palazzo Chigi è però solo una bozza: prima di poter essere approvato, il disegno di legge avrà bisogno di maggiori approfondimenti, e soprattutto da chiarire sarà la copertura finanziaria: serviranno circa altri 2.400 miliardi per pagare gli stipendi dei professionisti.

Insieme alla legge di riforma della leva, il governo porterà avanti una legge per l'istituzione di un servizio civile nazionale, come quello oggi svolto dagli obiettori di coscienza grazie anche alla nuova legge.

● *A pagina 3*

Il presidente del Consiglio rassicura comunque i sindacati, osservando che il confronto potrebbe essere favorito dal buon andamento dei conti pubblici

ROMA Sia prima che durante la campagna elettorale saranno vietati gli spot publicitari dei partiti su televisioni publiche e private. Saranno possibili invece delle forme di «informazione politica a pagamento» in appositi spazi televisivi delimitati e regolamentati che verranno però sospese nei giorni (45-70) della campagna elettorale. Questi i punti chiave del disegno di legge sulla cosiddetta «par condicio» varata dal Consiglio dei ministri. «Ora - ha commentato D'Alema - siamo in linea con l'Europa». Quanto al Polo che lo ha definito «un atto illiberale ed uno scandalo», per il capo del governo questo è «un commento che non merita commenti». Basta quindi con gli spot politici a pagamento in tv.

Nel frattempo D'Alema torna a rassicurare i sindacati, ma nello stesso tempo chiarisce che a settembre si dovranno fare i conti con la riforma dello stato sociale. Un confronto che potrebbe essere meno aspro grazie al miglioramento dei conti pubblici che disinnescando alcune emergenze, potrebbe rendere più serena la discussione sulle pensioni. Prima di mettere mano alle pensioni, ha aggiunto D'Alema, valuteremo «l'andamento della finanza pubblica, che risulta piuttosto positivo dimostrando che gli allarmi erano infondati e che il risanamento è un dato strutturale». Ciò non toglie che la riorganizzazione dello stato sociale resta in primo piano nell'agenda del governo e anche le pensioni dovranno essere un tassello importante.

● *Nelle pagine 2-3*

Ecco i contenuti del provvedimento

Un piano in tre anni per la sanità regionale E sarà una rivoluzione

TRIESTE Sanità nel Friuli-Venezia Giulia nel triennio 2000-2002. Il documento tanto invocato è finalmente giunto: lo ha varato qualche notte fa la Giunta regionale. Non si tratta di un piano vero e proprio, ma di una delibera, chiamata «A» che in sessanta pagine traccia le linee guida del delicatissimo settore per i prossimi tre anni. Il plico è già stato inviato a tutti i soggetti interessati, aziende sanitarie, Province, Comuni, che dovranno commentare ed emendare in tempi ristrettissimi (30 giorni, elevati a 45 per i Comuni). Le indicazioni dovranno essere inviate alla regione che trasformerà la delibera «A» in «B» e questa sarà legge tra il 2000 e il 2002.

Vediamo alcuni dei punti più interessanti. In primo luogo il grande calo nei ricoveri ospedalieri (17 mila in meno) dei quali ben 8400 a Trieste. Poi la suddivisione in bacini d'utenza. Per alcune specialità i bacini sono di un milione d'abitanti, questo significa che più essercene solo una in regione ed ecco che servizi come ematologia o cardiochirurgia, che sono «doppi», rischiano il taglio. Saranno attentamente monitorati per valutare la necessità di mantenere tale duplicazione. E questi sono soltanto alcuni dei punti critici. Ma i termini più ricorrenti nelle sessanta paginette sono: migliorare, monitorare, premiare, facilitare, razionalizzare, sburocratizzare, ridimensionare, riconvertire, aggiornare. Una rivoluzione che punta fortemente all'assistenza sanitaria diffusa sul territorio, alla prevenzione, alla centralità del distretto come dispensatore di cure efficaci e diffuse e al ruolo del medico di famiglia, che di tale distretto potrà diventare anche il responsabile.

Ematologia e chirurgia rischiano di essere «dimezzate». Tagli anche ai ricoveri soprattutto a Trieste

● *A pagina 12*

Gabriella Ziani

Auto: lo prevede un documento del piano generale dei Trasporti

Non solo parcheggi salati Anche il pedaggio di città

ROMA Sempre più difficile la vita per gli automobilisti. Non solo parcheggi, ma anche strade a pagamento. Chi si lamenta oggi perchè deve pagare la sosta oraria della propria auto in molte zone urbane, sappia che presto potrebbero arrivare anche i pedaggi stradali, ticket da versare ogni qualvolta si imboccano le vie cittadine più congestionate dal traffico. La proposta è contenuta in un documento che servirà da base per il piano generale dei Trasporti che, per le città con più di 100.000 abitanti, prevede la definizione del Piano urbano di mobilità, il Pum. Dietro questa sigla, molte novità e molti progetti (sviluppare la mobilità, ridurre le emissioni inquinanti, rendere più sicuro il trasporto e aumentarne la qualità, risanare le aziende di trasporto), ma anche qualche problema in più per gli amanti dell'auto a tutti i costi.

● *A pagina 4*

DIRITTI TV

Delusione alla Lega calcio Dall'asta pochi «spiccioli»

MILANO La Lega sperava di ottenere 250 miliardi dalla cessione dei diritti tv in chiaro del campionato e invece Franco Carraro e le società hanno incassato una clamorosa sconfitta: ieri alle 11.30 solo la Rai ha fatto pervenire offerte d'acquisto e l'ha fatto unicamente per i diritti tv della fascia serale, quella dalle 20.30 alle 22.30 (pagando 12,5 miliardi contro i 10 della base d'asta) e per la radiofonia (10,5 miliardi il prezzo, mezzo miliardo più della base di partenza). Sono così rimaste non assegnate le fasce orarie più importanti, quella delle 13.30 e quella delle 18, per le quali la Lega partiva da un'offerta rispettivamente di 35 e 80 miliardi. Quel che è successo è evidente: tra le varie emittenti è stato raggiunto un accordo sotterraneo per non farsi la guerra e svenarsi, regalando decine di miliardi ad una Lega che ha ottenuto oltre 800 miliardi dal criptato e dai diritti esteri.

● *In Sport*

Continuano i viaggi degli scafisti che cinicamente scaraventano in mare i profughi al largo

La «mattanza» dei clandestini

Lecce: annega una donna curda sotto gli occhi del figlio

LECCE Questa volta è morta una donna curda. E la mattanza di disperati in Adriatico continua, nonostante gli sforzi di mettere fine al traffico di uomini. A Brindisi i carabinieri hanno arrestato negli ultimi giorni 17 persone con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ma questo non ferma gli scafisti né mitiga la loro ferocia. Quando vengono scoperti non hanno alcuna remora a gettare in mare i passeggeri e fuggire il più lontano possibile. Lo hanno fatto anche all'alba di ieri a largo di Torre Veneri, nel Leccese. Una ventina di clandestini sono stati spinti fuori dallo scafo a una trentina di metri dalla costa. Con loro una donna di 43 anni, curda. Viaggiava con il figlio di sette anni e il fratello. Entrambi sono stati ricoverati sotto choc in uno dei centri di accoglienza della provincia. Cadendo in acqua la donna ha battuto la testa, forse perso i sensi. Il corpo senza vita è stato recuperato solo più tardi.

● *A pagina 4*

INGHILTERRA

Mille omaggi per i 99 anni della Regina Madre

LONDRA Rulli di tamburo, colpi di cannone, sfilate militari, centinaia di mazzi di fiori e un maxi-gelato sono alcuni degli omaggi ricevuti ieri da Elisabetta, regina madre d'Inghilterra, per il suo compleanno: l'anziana regnante ha toccato quota 99. Vestita con un completo giallo canarino è scesa per una passeggiata tra i sudditi, che le hanno mostrato ancora una volta il loro affetto.

● *A pagina 8*

Le coppie italiane sembrano ammalate di tristezza: per recuperare l'allegria niente di meglio di una «scappatella»

Tradire il coniuge per ritrovare il sorriso

ROMA *Chi ha rubato il sorriso agli italiani? La risposta è semplice: la vita di coppia, il matrimonio, quel menage invariabilmente ripetitivo dopo anni, lustri, decenni di convivenza. Il rimedio? C'è. Basta un'avventura estiva, di quelle che maturano in fretta, in riva al mare o sui sentieri di montagna, e il buon umore torna come per incanto.*

E' quanto emerge da un'indagine condotta dalla rivista «Riza Psicosomatica» che ha intervistato 843 italiani di età compresa fra i 20 e i 66 anni con risultati sorprendenti: 57 su 100 si dichiarano convinti che per ritrovare l'allegria perduta non ci sia niente di meglio di un'avventura extraconiugale. Già, perchè le coppie italiane sembrano ammalate di tristezza. L'indagine, infatti, rivela che si ride con gli amici, con i figli, i colleghi di lavoro, perfino gli «ex», ma non con il partner. La vita a due appare come il trionfo del silenzio, della ripicca, dell'acidità, dei «musi lunghi».

Per recuperare la voglia di stare insieme in letizia la «toccata e fuga» extraconiugale sembra la risposta più convincente e comunque maggioritaria. Ma un italiano su cinque non si ferma lì e pensa che per tornare a sorridere sia necessario addirittura fare vacanze separate. Come? Con l'amica del cuore, dicono le donne, mentre gli uomini citano l'inevitabile «branco» dei quattro o cinque inseparabili in vena di follie, stile «Amici miei», per intenderci.

Un italiano su dieci si spinge ancora più in là: per tornare a ridere, dice, bisogna lasciare il partner, ma per sempre. Per il 12% la felicità significa cambiare lavoro e solo il 2% si dichiara convinto che per cacciare via la tristezza gli basterebbe cambiare città.

L'indagine di «Riza», comunque, ribalta una serie di luoghi comuni. Gli italiani «caciaroni» e barzellettieri, quelli della più accreditata tradizione insomma, non esistono più e si stanno trasformando in un popolo di malinconici Pierrot: circa tre su quattro (il 72%) ride solo da zero a dieci volte al giorno e solo uno su cinque ride sicuramente più spesso di dieci volte al dì. Peccato, perchè il buon umore fa bene allo spirito, ma anche al corpo.

a. g.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il divieto di spot a pagamento sulle televisioni scatterà addirittura 70 giorni prima delle elezioni

La par condicio «oscura» i partiti

Sulla carta stampata pubblicità permessa, ma a pari prezzo per tutti

ROMA Superando incertezze e timori, Massimo D'Alema fa varare al Consiglio dei ministri una legge sulla par condicio molto più drastica del previsto. Spot tv mai, per tutta la campagna elettorale. Gratuiti e, per la Rai, obbligatori dibattiti e confronti in cui siano rigorosamente presenti gli schieramenti in lizza. Insomma addio alle tv di Berlusconi usate come un martello pneumatico da Forza Italia. «È inaccettabile _ dice D'Alema - che un cittadino, impegnato a vedere un varietà televisivo, improvvisamente vede spuntare la mia faccia che dice "quanto è bello il mio partito"». Il presidente del Consiglio sa bene quanto sarà violenta l'opposizione parlamentare del Polo, già annunciata ieri con i tamburi di guerra. Sa anche delle perplessità dei Verdi e dell'Asinello, manifestate nel Consiglio dei ministri, che vedrebbero meglio una pubblicità regolata, a basso costo e uguale per tutti. Ma questa volta ha davvero usato la scure (prendendo a modello paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna) per tagliare la giungla dell' anarchia tv nella propaganda politica.

Il provvedimento è stato in forse fino all'altra sera, per le resistenze dei popolari (che volevano un rinvio a settembre) e le perplessità di Verdi e Democratici sul contenuto della legge. È stato D'Alema in prima persona a intervenire nel vertice tra ministri e imporre una scelta che certamente non pecca di prudenza. Lo spirito del provvedimento è quello di garantire a tutte le forze politiche uguale spazio sul piccolo schermo. No agli spot, giudicati una commercializzazione della politica e soprattutto uno strumento che privilegia chi ha i soldi. Non solo negli ultimi trenta giorni, come si era pensato, ma in tutto l'arco della campagna elettorale, che va da un minimo di 45 ad un massimo di 70 giorni. E questo per tutte le consultazioni: politiche, amministrative, europee e referendum. Sulla carta stampata invece la pubblicità politica è permessa e dovrà essere offerta, a parità di prezzo, a tutti i partiti.

Sarà vietato, come già adesso, pubblicare i sondaggi nei 15 giorni che precedono il voto. Con l'obbligo, nel periodo precedente, di rendere pubblici i dati del sondaggio in modo integrale (criteri seguiti e campione utilizzato), con nomi degli autori e dei committenti. Vietato infine denigrare gli avversari politici, sempre e comunque. Resteranno insomma solo un ricordo i truculenti manifesti elettorali del 1948 che minacciavano miseria e guerre in caso di vittoria dell'avversario. Alla fine però il consiglio dei ministri ha dovuto registrare il dissenso dei ministri verdi Edo Ronchi e Laura Balbo, ma D'Alema ha incassato dicendo che tutto sarà deciso dal Parlamento, al quale nessuno impedisce di ritoccare il testo. È la stessa posizione, da un punto di vista opposto, assunta dall'Asinello: ok al provvedimento, ma va fortemente migliorato.

Il decreto sulla "par condicio"

Ecco il disegno di legge sulla propaganda elettorale televisiva approvato ieri dal Consiglio dei ministri:

Divieto di spot

Durante tutta la campagna elettorale per le politiche e i referendum saranno vietati gli spot dei partiti politici. Il confronto dovrà avvenire soltanto attraverso i 'faccia a faccia' tra candidati avversari, le tribune e i programmi di informazione

Divieto di sondaggio

Per tutta la durata del periodo preelettorale sarà **proibito** rendere pubblici e **diffondere i risultati** di sondaggi demoscopici sull'**esito del voto** e sugli orientamenti politici degli elettori

Sanzioni per chi trasgredisce

Riguardano quelle televisioni che trasmetteranno **ugualmente** spot o **non rispetteranno** le regole sulla parità di rappresentanza degli schieramenti politici. Corrono il rischio dell'**oscuramento** del **segnale** da un'ora fino a 15 giorni

Il ruolo dell'Authority

Con la **Commissione** di **vigilanza** Rai dovrà stabilire le regole per i programmi di informazione elettorali, sia per la tv pubblica che per le private

ANSA-CENTIMETRI

COMMENTO

Linea dura ma anche possibilista

Ora si torna all'antico, per scegliere va valutato chi lavora meglio

ROMA *Spot elettorali, addio. Il progetto del governo D'Alema è più «duro» del previsto, ma si inserisce in una logica già presente nella legislazione in materia dal '93 ad oggi. Il presupposto dal quale si parte sembra, infatti, la legge vigente sulle spese elettorali, che limita fortemente la prodigalità degli aspiranti deputati e senatori, ed è fatta per un sistema nel quale la competizione vera e propria è quella nel collegio uninominale.*

Con un «tetto» di spesa molto basso, già oggi esiste di fatto una sorta di «par condicio» fra i candidati, perchè è difficile che qualcuno di loro riesca ad acquistare molti spazi pubblicitari, se non, semmai, nelle più economiche televisioni locali. Il disegno di legge «antispot», perciò, colpisce ben poco i singoli concorrenti ad un seggio di deputato o senatore, ma è rivolto ai partiti.

Il vero problema, infatti, in un regime elettorale nel quale c'è una seconda scheda con tutti i simboli dei tanti gruppi che compongono i due poli maggiori, è la concorrenza fra i partiti per la visibilità del proprio «marchio». Introducendo una norma in base alla quale nessuno può farsi pubblicità in televisione e neppure può pubblicare o diffondere sondaggi più o meno veritieri per orientare in un senso o nell'altro i cittadini, si lascia ai singoli elettori - di fatto - un solo mezzo per sapere se è meglio votare per un partito o un altro: andare ai comizi dei candidati e leggere i manifesti con i nomi degli aspiranti deputati.

In altre parole, si torna all'antico: per scegliere bisogna valutare chi, nella nostra realtà locale, ci viene presentato da un polo o dall'altro, o dai singoli partiti. Se ci piace, bene, altrimenti si vota per un altro: uno dei concetti di fondo del progetto è questo.

C'è, ovviamente, un risvolto che fa riflettere: pur di assicurare a tutti i partiti, dai più piccoli ai più grandi, parità di spazi e di trattamento, si toglie ad alcuni di essi il canale privilegiato col quale si rivolgono agli elettori. Alle ultime elezioni il Polo ha avuto, nello scrutinio proporzionale per la Camera, più voti dell'Ulivo, ma quest'ultimo ha rovesciato la situazione nei singoli collegi uninominali. Ciò significa che nella competizione locale, dove la partita è fra i due o tre candidati maggiori, il «marchio» non conta. Nella campagna nazionale per la quota proporzionale, invece, i partiti che traggono maggiore consenso dalla propaganda (attraverso gli spot) del proprio simbolo e del volto del proprio leader (in particolare Forza Italia, ma in parte anche - ora - la lista Bonino) dovranno cercare altre forme altrettanto convincenti di comunicazione.

Nella lotta per la quota proporzionale si dovrà cercare un altro tipo di comunicazione

Il progetto D'Alema non pone - a nostro avviso - problemi di costituzionalità, quanto piuttosto di opportunità e di merito. Se è vero - e lo è - che la materia va regolamentata seriamente, è anche vero che il rigore del testo uscito dal Consiglio dei ministri sembra fatto apposta per affrontare una difficile ma non impossibile trattativa col Polo, dove si comincia proponendo il massimo, e forse si finirà - come è successo altre volte, ad esempio sulla giustizia - con una legge più «blanda» che accontenterà anche Berlusconi. La stessa forma del provvedimento - un disegno di legge, che dovrà dunque seguire un lungo e lento percorso parlamentare, anzichè un rapido decreto di pronta attuazione - sembra scelta apposta per cercare l'intesa, al di là delle polemiche che i poli, per ora, sono costretti dal loro ruolo antagonista ad alimentare.

Luca Tentoni

«La somma delle due anomalie produce un effetto singolare»

ROMA Quanto incide sulle decisioni adottata dal governo in tema di par condicio il fatto che il leader dell'opposizione, Silvio Berlusconi, sia proprietario di televisioni? «Niente», risponde con nettezza Massimo D'Alema in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

«Quello - prosegue il presidente del Consiglio - è un altro problema, che deve essere affrontato con un altro provvedimento, che è all'esame del Parlamento ed è quello sul conflitto di interessi».

Certo, aggiunge D'Alema, sia in tema di par condicio che di conflitto di interessi «il nostro Paese si trova rispetto ad altri in una posizione non regolare e la somma di queste due anomalie per certo produce un effetto singolare».

«Ma la regolazione della comunicazione nella pubblicità politica non c'entra nulla con il conflitto di interessi. Il nostro Paese era carente di una legislazione in materia, il governo ha inteso provvedere.

Il presidente del Consiglio osserva che questo tema è oggetto di provvedimento diverso

«Conflitto d'interessi? Altra cosa»

Quella del conflitto di interessi è un'altra carenza, non meno grave, del nostro ordinamento, ma è questione diversa».

Quella della par condicio sembra essere una storia infinita: due disegni di legge, un decreto con sette reiterazioni e oltre cinque anni di accesi dibattiti fra centrosinistra e Polo.

La storia ha una data di inizio: il 12 febbraio 1994 quando l' allora presidente del Senato Giovanni Spadolini invoca la par condicio tra le televisioni pubbliche e quelle private.

Su questo argomento interviene a distanza di pochi mesi il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro con dichiarazioni e una lettera ai presidenti delle Camere.

Il primo atto normativo è del 17 febbraio 1995 quando il governo Dini, che aveva la par condicio fra i suoi obiettivi programmatici, approva in Consiglio dei ministri un disegno di legge che inizia un travagliato iter parlamentare.

Per evitare che le regionali si svolgessero senza regole il disegno di legge viene trasformato in decreto, ma anche questo provvedimento ha poca fortuna nelle aule parlamentari. Alla settima reiterazione il governo Prodi decide di non ripresentarlo.

Il decreto viene anche messo in discussione dalla Corte Costituzionale che, nel maggio 1995, dà ragione ai referendari stabilendo che gli spot sulla consultazione popolare sono ammessi anche nei trenta giorni prima del voto.

E la storia infinita giunge ai giorni nostri: il 28 luglio il presidente del Consiglio Massimo D' Alema annuncia un'iniziativa del governo, oggi il varo del ddl in Consiglio dei ministri.

Il Cavaliere giudica illiberali e liberticide le norme decise da un governo «abusivo»

Il Polo: «Bavaglio all'opposizione»

L'intero centrodestra annuncia battaglia in Parlamento

Anche nella maggioranza cova il dissenso, Verdi e Democratici chiedono che la legge venga migliorata

ROMA Berlusconi tuona contro il disegno di legge del governo che giudica «gravissimo, illiberale, liberticida» perchè ha l'unico scopo di «soffocare la voce dell'opposizione». Un vero e proprio «diktat» preparato «nottetempo nel mese di agosto, a Camere chiuse», da un governo «abusivo» perchè non legittimato da un voto popolare ed «in minoranza nel Paese». Il Polo dichiara così guerra alla «par condicio» ed annuncia che farà il possibile in Parlamento per far bocciare il provvedimento del governo che dichiara fuorilegge gli spot politici a pagamento in tv. Berlusconi va oltre: lancia avvertimenti sul prossimo confronto sulle riforme, soprattutto sulla legge elettorale. Lo scopo del governo, ha affermato, è di mettere fuori gioco l'opposizione, prima «con l'uso politico della giustizia», ora con queste norme «antidemocratiche», e «domani magari con il tentativo di approvare una nuova legge elettorale fatta su misura per garantire la coalizione che è al potere».

Nelle numerose dichiarazioni di esponenti del Polo risuonano termini pesanti come regime, dittatura, colpo di mano, e Berlusconi attribuisce la responsabilità di tutto ad uomini politici che come D'Alema si sono nutriti in passato dell'ideologia comunista, e quindi la loro mentalità è rimasta quella di chi non ammette che nel paese esista una opposizione.

Mentre il Polo minaccia ferro e fuoco, nella maggioranza sono forti i segnali di dissenso sulle norme antispot da parte dei Verdi e dei Democratici, che comunque sono d'accordo sulla necessità che sia garantita la «par condicio. Per Mauro Paissan la legge va profondamente rivista perchè il governo non deve dare l'impressione di voler ridurre la comunicazione politica rivolta ai cittadini. Come alternativa propone che sia permesso a tutti di fare gli spot ma a costi accessibili. Un altro verde, Alfonso Pecoraro Scanio, nel disegno di legge vede profili di incostituzionalità. Anche il capogruppo dei deputati dell' Asinello, Rino Piscitello, chiede che il provvedimento venga «fortemente migliorato» in modo da garantire a tutti parità di accesso alla comunicazione politica.

«Cobatteremo contro questa dittatura», annuncia il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia che accusa la maggioranza di volere non un «Paese normale» ma «normalizzato»: «Siamo nell'anticamera del regime post-comunista dalemiano». Per il capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo il governo vuole che gli elettori, come accadeva nei Paesi comunisti, siano informati solo sulle «opere del regime». Altrettanto pesanti sono le accuse di Alleanza nazionale. Il capogruppo dei deputati Gustavo Selva annuncia una opposizione durissima e conta che anche alcune forze della maggioranza si affianchino «alla nostra battaglia di libertà». Per Pier Ferdinando Casini (Ccd) la par condicio è «un macigno sul dialogo delle riforme» ed in questa battaglia il Polo sarà compatto. Il disegno di legge, sostenuto dalla maggioranza con il dissenso dei Verdi e dei Democratici, piace invece alla Lega. Per il capogruppo Giancarlo Pagliarini si tratta di una proposta condivisibile perchè la politica «non si fa con gli spot pubblicitari in tv e vietarli è certamente un bene».

Cossiga: «Berlusconi è un puffo maligno simbolo della politica ridotta a immagine»

FIRENZE Berlusconi, visto da Cossiga, è «un grande puffo maligno» che riduce «la politica in spot». A conclusione della cerimonia di posa della prima pietra della caserma di polizia stradale intitolata a Vincenzo Parisi, l' ex Capo dello Stato si è particolarmente prolungato a definire Berlusconi appunto «un grande puffo maligno». «Ci sono puffi buoni e puffi cattivi - ha detto -, lui è certamente un puffo non normale. Se si fosse trattato di un puffo semplice, di un grande puffo buono poteva anche andare, ma siccome lui è un puffo cattivo, anzi maligno - si è corretto - non cattivo, allora...». Secondo il senatore a vita, Berlusconi «è la negazione della politica come dimensione etica del senso dello Stato».

Nominati anche due nuovi sottosegretari: Maritati all'Interno, Schietroma alle Finanze

ROMA Il Consiglio dei ministri ha nominato due nuovi sottosegretari: si tratta di Maritati all'Interno e di Schietroma (nella foto) alle Finanze. Maritati ha preso il posto del dimissionario Diego Masi, mentre la nomina del sottosegretario alle Finanze , secondo quanto si è appreso, rientra nell'ottica della riorganizzazione dei ministeri.

La campagna referendaria d'agosto prosegue a ritmi serrati. Pannella e Bonino annunciano una tendenza in atto

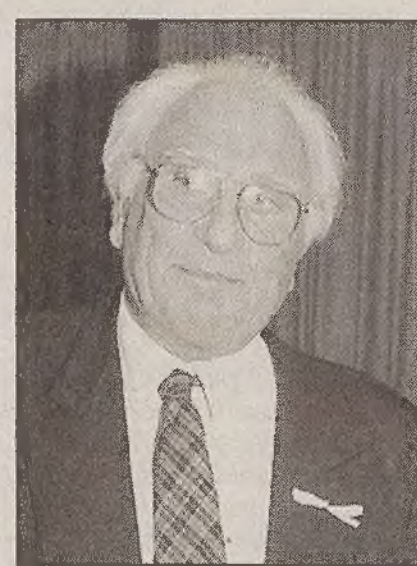
Gli azzurri firmano più degli ulivisti

Sottoscrizione difficile fuori del proprio comune, incontro a Palazzo Chigi

ROMA La campagna referendaria d'agosto prosegue a ritmi serrati. Nè l'afa, nè il rallentamento delle attività scoraggiano Marco Pannella ed Emma Bonino.

Ieri, la diarchia radicale ha incontrato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema per porgli un problema vitale per la raccolta di firme: garantire la possibilità dei cittadini di esercitare concretamente il diritto, previsto dalla nuova normativa, di firmare anche fuori dal proprio comune di residenza. Finora, sostiene il Comitato promotore dei referendum, l'amministrazione pubblica non ha ancora messo in atto disposizioni che garantiscano il completamento dell'operazione di autenticazione e certificazione in tempi utili per il deposito delle firme in Cassazione, che dovrà avvenire entro il 28 settembre. «Un gran numero di Comuni non conosce ancora la circolare del 22 luglio scorso - ha sottolineato la Bonino al termine della visita durata oltre mezz'ora a Palazzo Chigi - D'Alema ha preso atto del problema e ci ha assicurato un intervento immediato per garantire l'applicazione delle leggi e l'interpretazione delle circolari». «Mi auguro che in tempi brevissimi - ha concluso - ci siano altri incontri su questi temi coi ministri dell'Interno e della Giustizia». E a chi le ha chiesto se credesse nell' effettivo impegno del premier, Emma Bonino ha risposto: «certo, il governo ha interesse a dimostrare che viviamo in uno Stato efficiente».

Pannella ha poi lasciato intendere che non si è parlato solo di referendum, ma anche d'altro. Ma, per il momento, il riserbo è d'obbligo.

Invece, in merito all'appoggio ai referendum, Pannella ha sottolineato che «da Forza Italia vengono segnali splendidi. A firmare sono di più perfino dei tantissimi dell'Ulivo» nonostante i «grevi» tentativi - e anche «un pò volgari» ha aggiunto la leader radicale - di Silvio Berlusconi di dividere i due compagni di partito. Conti alla mano, a sottoscrivere i venti referendum sono state finora 260.000 persone. Determinante quindi sarà questo mese d'agosto che avrà come obiettivo la raccolta di altre 100.000 firme, per poi concludere a settembre con nuovi referendum days. E dopo gli incontri con il Presidente della Repubblica, i vertici Rai, il Garante sull' informazione radiotelevisiva e l'audizione di Bonino e Pannella in commissione di vigilanza, il Comitato si rivolge ai vertici Rai: c'è bisogno di spazi di dibattito sui referendum. Trasmissioni ad hoc continuano a non esistere, fatta eccezione per l'unico dibattito di giovedì scorso.

Buone notizie, invece, sul fronte dell'auto-finanziamento. In due giorni i radicali hanno già raccolto adesioni per 450 milioni di lire alla richiesta di un maxiprestito di 20 miliardi per finanziare i 20 referendum. Per finanziare la raccolta di firme da marzo ad oggi e acquistare spazi informativi i radicali hanno già venduto una radio e speso alcune decine di miliardi. Quarantanove, per l'esattezza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 4 agosto 1999 è stata di 56.600 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il presidente del Consiglio sdrammatizza le ragioni di conflittualità con i sindacati: i conti pubblici vanno bene, la discussione sarà serena

D'Alema: a settembre si parla di pensioni

Buono l'andamento del fabbisogno statale a luglio, anche Amato è un po' più ottimista

Migliora la situazione occupazionale: nel primo semestre creati 523 mila nuovi posti. Ma l'Istat rileva l'impressionante aumento del lavoro «nero»

ROMA Massimo D'Alema torna a rassicurare i sindacati, ma nello stesso tempo chiarisce che a settembre si dovranno fare i conti con la riforma dello stato sociale.

Un confronto che potrebbe essere meno aspro grazie al miglioramento dei conti pubblici: un fatto che, disinnescando alcune emergenze, potrebbe rendere più serena la discussione sulle pensioni.

È anche il ministro del Tesoro Giuliano Amato si lascia sfuggire che l'ottimo andamento a luglio del fabbisogno potrebbe portare a rivedere le stime tra deficit e pil (prodotto interno lordo) ora fissate al 2,4 per cento. «Le somme le tireremo a tempo debito - ha detto - , ma è plausibile parlare di un 2,2-2,3 per cento».

Anche D'Alema ci tiene a sdrammatizzare e a riportare sotto controllo lo scontro con i sindacati.

«Intendiamo promuovere un confronto sulla riforma dello stato sociale - ha spiegato ieri nella conferenza stampa di bilancio dei primi nove mesi del Governo - ma non abbiamo nessun progetto di arrivare a provvedimenti nè tantomeno sappiamo quali».

Prima di mettere mano alle pensioni, ha aggiunto il presidente del Consiglio valuteremo «l'andamento della finanza pubblica, che risulta piuttosto positivo dimostrando che gli allarmi erano infondati e che il risanamento è un dato strutturale».

Ciò non toglie che la riorganizzazione dello stato sociale resta in primo piano nell'agenda del Governo e anche le pensioni dovranno essere un tassello importante.

Per quanto riguarda le tasse D'Alema è soddisfatto soprattutto per i buoni risultati conseguite nella lotta all'evasione, ma precisa che prima di decidere nuovi alleggerimenti di imposte bisognerà fare bene i conti.

«Prima di annunciare cose che non possiamo fare, dobbiamo essere prudenti», anche se il recupero dell' evasione fiscale rappresenta senza dubbio «un altro tassello della politica di maggiore giustizia sociale che ci consentirà di ridurre le tasse sui redditi medio-bassi. Vedremo in seguito se potremo fare di più».

Le linee guida da seguire saranno comunque quelle già indicate.

Mantenere fermo il rigore nel risanamento spingendo parallelamente la crescita dell'economia su cui già si intravedono i primi segnali.

Buone notizie in particolare, secondo il rapporto diffuso dalla Presidenza del Consiglio, cominciano ad arrivare dal fronte occupazione dove si è passati da 20.095.000 occupati dell' aprile 1996 ai 20.618.000 dell'aprile 1999, per un totale di 523 mila nuovi posti di lavoro.

Solo nel secondo trimestre dell'anno l'occupazione complessiva è aumentata di 261 mila unità (+1,2%), rispetto allo stesso periodo del '98 mantenendo stabile il tasso di disoccupazione risultato pari all'11,6% (11,7% nello stesso periodo del '98).

Il risultato è determinato in gran parte dai contratti di lavoro a tempo parziale e determinato e al lavoro interinale.

Ma a questi dati proprio ieri si sono contrapposti alcuni segnali negativi in arrivo dall'Istat.

In particolare cresce a dismisura il numero di quanti lavorano in nero cresciuti del 6,2%.

Molti di questi sono clandestini irregolari che vengono impiegati in particolare in settori come il commercio, gli albergi e i pubblici esercizi i trasporti.

Il record sembra essere quello dei collaboratori domestici: un milione di colf lavora in nero.

Paolo Tavella

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e il ministro del Tesoro Giuliano Amato in una foto d'archivio: a settembre si affronterà il tema del «welfare».

Provvedimento rinviato aspettando un'intesa

Improvvisa «ritirata» sull'esercito professionale: non tutti sono d'accordo

ROMA Governo in ritirata, è il caso di dirlo, sulla riforma del servizio militare di leva. Il Consiglio dei ministri ha cominciato ieri l' esame del disegno di legge per la professionalizzazione delle Forze armate e la progressiva abolizione del servizio militare di leva, ma le perplessità di alcuni ministri hanno consigliato un rinvio. La riforma delle Forze Armate, con l' abolizione del servizio di leva, è per D'Alema comunque «assolutamente necessaria», sia per assicurare nelle condizioni attuali una adeguata difesa del nostro paese, sia per garantire la possibilità dell' Italia di integrarsi nel sistema europeo di difesa, sia per garantire la piena partecipazione del nostro paese ai compiti di "peace keeping", o anche "peace making", come successo in Kosovo. Per fare tutte queste cose - ha concluso D'Alema - servono Forze Armate altamente professionalizzate».

Il Governo «porterà avanti in parallelo alla riforma del servizio militare di leva una legge per l' istituzione di un servizio civile nazionale». Il servizio civile «è oggi largamente garantito da quei giovani che lo scelgono sulla base della nuova legge per l' obiezione di coscienza, che rende già di fatto facoltativo il servizio militare di leva».

Confermata però l'imminente riforma della leva. E presto una nuova legge sul servizio civile

Ma, come dicevamo, dopo una lunga discussione in Consiglio dei ministri, la riforma delle Forze armate, in particolare della parte riguardante l'abolizione del servizio di leva obbligatorio, è stata rinviata. Non tutti i ministri, infatti, si sono detti d'accordo sull' opportunità di un esercito tutto professionale.

Il ministro di Grazia e giustizia Oliviero Diliberto, ad esempio, ha espresso perplessità sull' ipotesi. Per lui sarebbe meglio un «esercito misto», cioè con soldati volontari e di leva.

Il disegno per il momento accantonato prevedeva la «sospensione» del servizio militare di leva, un taglio di 70 mila uomini all' organico delle Forze armate, una serie di incentivi per attirare i volontari che dovranno coprire i posti oggi assicurati da chi non parte per scelta ma per dovere.

Formalmente, la leva non dovrebbe essere abolita ma sospesa e potrebbe tornare in caso di guerra o grave crisi internazionale. Il servizio militare obbligatorio è infatti previsto dalla Costituzione e la sua abolizione richiederebbe una procedura più lunga.

Il provvedimento allunga da 3 a 5 anni il periodo di ferma per i volontari. Sarà però possibile vestire la divisa anche per un anno solo, per «esplorare» il mondo militare. A regime, i costi aggiuntivi dovrebbero essere di circa 2.400 miliardi l' anno, legati in gran parte agli stipendi dei professionisti. I tempi per l' attuazione saranno di almeno cinque anni.

Lo strumento scelto è quello della legge delega. Dopo il varo del consiglio dei ministri e l' approvazione del Parlamento, il provvedimento tornerà nuovamente all' attenzione del governo che dovrà scendere nei dettagli della riforma.

Sono 700 mila gli inquilini interessati con redditi che non superano i 60 milioni: soddisfatto il Sunia

Via libera agli sconti fiscali sugli affitti

Sì alla trasformazione delle liquidazioni in titoli da utilizzare per i fondi pensione

ROMA Trecentoventimila lire di sconto Irpef per gli inquilini con redditi fino a 30 milioni. La metà, 160 mila, per chi ha redditi tra 30 e 60 milioni. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera definitivo agli incentivi fiscali a favore degli affittuari che scatteranno già dalla prossima denuncia dei redditi. Varata anche la norma che trasforma le liquidazioni in titoli da utilizzare per i fondi pensione e la possibilità del telelavoro per il pubblico impiego. Vediamo le novità.

CASA - Saranno circa 700 mila gli inquilini interessati alle detrazioni concesse dal Governo che ha anticipato già al '99 (quindi da far valere nella denuncia dei redditi del prossimo anno) gli aiuti a favore degli inquilini. Lo sconto interesserà solo la casa di abitazione, sarà rapportato alla durata della locazione, e potrà essere applicato solo sui nuovi contratti. Secondo le prime stime del ministero delle Finanze saranno circa 460 mila i contribuenti sotto i 30 milioni di reddito, mentre i restanti 237 mila hanno reddito tra i 30 e i 60 milioni con un costo di 300 miliardi nel '99 e 130 per il 2.000. Finalmente un 'sano conflitto di interessi' tra inquilino e proprietario: è di «grande soddisfazione, per il conseguimento di un risultato straordinario» la reazione del segretario generale del Sunia, Luigi Pallotta. «Per la prima volta nella storia del nostro paese - osserva Pallotta - viene realizzato un intervento di natura fiscale in favore degli inquilini». «Dopo un anno di intensa lotta ed iniziative abbiamo centrato un obiettivo importantissimo: consentendo infatti all'inquilino di usufruire di una detrazione fiscale se il suo contratto è regolarmente registrato, si infligge un duro colpo al mercato nero e all'evasione fiscale».

Gli sconti per gli inquilini

Il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri prevede "sconti fiscali" per gli inquilini a basso reddito già dal 1999 (anziché dal2000)

Due classi di reddito
Fino a **30** milioni: **320.000** lire di deduzione
Fra **30 e 60** milioni: **160.000** lire

La detrazione
- È riconosciuta solo per l'abitazione **principale**, cioé per quelli che abitano nella casa in affitto.
- Sarà rapportata al periodo di **durata** della locazione
- È riconosciuta per i contratti stipulati in **osservanza della legge**

Riscossione
Potranno essere utilizzate le **vecchie cartelle** di pagamento seguendo la precedente normativa fino al 30 novembre 1999.

ANSA-CENTIMETRI

Ma per l'operazione sul Tfr occorre l'assenso dei lavoratori. Sono coinvolte le aziende quotate in Borsa o che intendono quotarsi

LIQUIDAZIONI - Con l'assenso degli interessati, il trattamento di fine rapporto invece di essere accantonanto, potrà essere dirottato in titoli (azioni o obbligazioni) che l'azienda potrà utilizzare per finanziare i fondi pensione. L'operazione riguarda le aziende quotate o che intendono quotarsi in Borsa e che avranno benefici fiscali.destinate agli investimenti e potenziare il rendimento delle quote accantonate con il trattamento di fine rapporto. La novità è destinata a trasformare radicalmente il settore della previdenza integrativa, potenziando il ruolo dei fondi pensione che accoglieranno le quote del nuovo TFR liquidato in azioni o in obbligazioni. Per le imprese il bacino potenziale di risorse che viene attivato è pari a circa 25.000-27.000 miliardi di lire: a tanto ammonta infatti il flusso annuo di TFR accantonato dalle società per i loro dipendenti, anche se è impossibile fare stime precise dell'adesione al nuovo meccanismo da parte dei lavoratori.

Regolamento attuativo della legge: la protesta di An

Immigrati, un'altra sanatoria per quasi 60 mila clandestini

ROMA «Una tappa di grande importanza per la strategia politica del governo in tema di regolarizzazione dei flussi migratori e di riconoscimento dei diritti degli immigrati».

Il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino ha salutato così il varo ad opera del Consiglio dei ministri del regolamento attuativo della legge sull'immigrazione e del provvedimento che determina i flussi di ingresso per il '99. Un'altra sanatoria per 58mila clandestini.

E già sorgono le polemiche. Il vicepresidente di An alla Camera, Maurizio Gasparri, attacca la «politica demagogica e fallimentare». Dopo aver varato una maxi-sanatoria per oltre trecentomila extracomunitari - accusa Gasparri - che peraltro ancora attendono risposte definitive dalle questure nel caos più completo, viene varato un ulteriore decreto sui flussi per il '99 pari a decine e decine di migliaia di unità«.

Così, sostiene il parlamentare di An, si alimenta la xenofobia.

Ma cosa prevede il doppio provvedimento? Due i punti fondamentali: l'ordine pubblico e la solidarietà.

Viene ampliata la normativa che riguarda i centri di accoglienza degli immigrati, alla luce del grande esodo dalla guerra del Kosovo verso le nostre coste. E viene studiata una formula che possa aiutare le forze dell'ordine a sgominare organizzazioni criminali di importazione. Sul modello della legge sui pentiti di mafia, viene messo a punto un «programma di assistenza e integrazione» per prostitute ed extracomunitari vittime di violenza o di sfruttamento che aiutino la magistratura a rintracciarne i colpevoli.

Infine l'integrazione. Le università saranno chiamate a valutare in 90 giorni se il titolo di studio conseguito dagli immigrati nel loro Paese possa essere riconosciuto nel nostro. Particolarmente interessante per gli stranieri sarà il riconoscimento del titolo di medico e infermiere.

«Grazie a questo nuovo strumento - ha spiegato il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco - diventerà possibile attuare quelle parti della legge che prevedono, fra l'altro, l'ingresso in Italia "con sponsor" per la ricerca di lavoro e la carta di soggiorno per chi è in Italia da più di sei anni».

Enel ai privati, parte la vendita degli impianti

ROMA D'Alema ha firmato ieri il decreto con il quale si avvia il piano di privatizzazione dell' Enel. Il decreto stabilisce che al fine della vendita degli impianti siano costituite tre società per azioni. Alla cessione delle partecipazioni azionarie di queste società provvederà l' Enel con offerta pubblica di vendita o a trattativa privata, o con entrambe le procedure. I nuovi produttori, per concorrere efficacemente, devono disporre di un parco impianti caratterizzato da una capacità produttiva di dimensioni sufficienti a garantire economicità ed efficienza della produzione nonchè autonomia nella gestione dell' offerta in termini di riserva e di manutenzione degli impianti.

Presentato l'accordo-quadro, l'intesa andrà a regime dopo due anni di sperimentazione: quali categorie saranno avvantaggiate

Il telelavoro arriva anche nel pubblico impiego

ROMA Basta con le code sul raccordo, la corsa per la spesa o per prendere il bambino a scuola: anche il dipendente pubblico potrà decidere di lavorare da casa evitando lo stress dello spostamento nelle ore di punta. Lo prevede l'accordo quadro sul telelavoro nel pubblico impiego presentato dal ministro della Funzione Angelo Piazza al Consiglio dei ministri. L'intesa che andrà a regime dopo due anni di sperimentazione prevede che siano i lavoratori a chiedere di passare al telelavoro. In caso di eccesso di domande rispetto alla disponibilità saranno avvantaggiati. i lavoratori disabili, chi ha esigenze di cura di bambini con meno di otto anni e la distanza tra l'abitazione e il luogo di lavoro. Il dipendente che sceglie il telelavoro avrà diritto allo stesso trattamento retributivo e normativo dei colleghi che lavorano in ufficio e le spese per l'installazione della postazione saranno a carico dell'amministrazione pubblica. L'assegnazione al telelavoro è revocabile a richiesta purchè sia trascorso il tempo indicato nel progetto. Ecco, in sintesi, che cosa prevede l'accordo.

CHI SARÀ IL «TELELAVORATORE»: chi svolge le mansioni relative al progetto o mansioni analoghe per consentire di operare in autonomia. Saranno privilegiate le situazioni di disabilità psico-fisiche che rendono non agevole raggiungere l'ufficio; le esigenze nei confronti di familiari conviventi e il tempo che si impiega da casa per raggiungere la sede di lavoro. Al lavoratore che opta per il telelavoro vanno garantite le stesse possibilità di carriera e di socializzazione rispetto ai lavoratori che operano in sede.

Il progetto può anche essere revocato a richiesta del lavoratore (dopo il tempo indicato e rispettando eventuali condizioni, per esempio, che ci sia un sostituto) o d'ufficio dall'amministrazione.

SPESE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE COMPUTER: sono a carico dell'amministrazione. Ma la postazione può essere usata solo per attività lavorativa.

NESSUN CONTROLLO DEI LAVORATORI: lo vieta, infatti, lo Statuto. L'amministrazione, invece, li informerà sulle modalità attraverso cui avviene la valutazione del lavoro prestato. Inoltre, dovrà garantire un ambiente salubre per il lavoratore.

RIMBORSO A FORFAIT: per la bolletta del telefono e della luce.

ORARIO DI LAVORO: dovrà rimanere lo stesso di chi lavora in ufficio, ma la distribuzione nella giornata potrà essere diversa.

BACHECA ELETTRONICA PRESSO L'AMMINISTAZIONE E «E-MAIL»: per garantire la partecipazione all'attività sindacale.

UN «OSSERVATORIO» SUL TELELAVORO: sarà istituito presso l'Aran per i primi due anni di sperimentazione.

Proposta nel piano generale dei Trasporti per ridurre le emissioni di gas nocivi

In arrivo il pedaggio in città

L'ipotesi solo dopo il sì dei sindaci e con servizi pubblici funzionali

ROMA Pedaggio anche in città. Proprio come in autostrada. Non è una proposta fantascientifica, ma una delle tante ipotesi - più o meno fattibili - messe a punto in vista del piano generale dei Trasporti mirato a razionalizzare la circolazione, ridurre le emissioni di gas nocivi e alzare il livello di sicurezza sulle nostre strade. Così, dopo i parcheggi a pagamento, dopo gli ingressi nel centro storico con tanto di permesso, per limitare l'uso dei mezzi individuali e rendere il traffico meno caotico si potrebbe approdare anche al «pagamento» di un ticket ogni volta in cui si vogliano attraversare le strade più gettonate. Pedaggi che potrebbero anche variare a seconda dell'orario di utilizzo o del periodo dell'anno, così da far lievitare l'importo nelle fasi più congestionate.

Ma un provvedimetno del genere passerà davvero? Dopo la presentazione del piano, in marzo, una commissione mista - nominata dal ministro dei Trasporti Tiziano Treu e composta da tecnici dei Trasporti, dell'Ambiente e dei Lavori pubblici - sta mettendo a punto il ventaglio di «suggerimenti». A settembre queste ipotesi saranno vagliate: alcune entreranno nel piano generale, altre no. Per fine novembre l'intelaiatura del piano stesso dovrebbe essere pronta. Ma, attenzione, saranno Regioni e Comuni ad avere l'ultima parola.

E sul punto dei pedaggi in città, come non ricordare la «semi-sollevazione» di popolo avvenuta l'estate scorsa a Firenze, tanto da costringere il sindaco a fare una frettolosa marcia indietro? È in città che si svolge la maggior parte degli spostamenti - pari a circa il 70 per cento -, in larga misura con auto private. Il che produce le disastrose conseguenze su traffico e sicurezza che tutti conosciamo: dunque, secondo i tecnici del ministero dei Trasporti, oltre ai piani urbani di traffico - mirati a utilizzare meglio le infrastrutture già esistenti - le megalopoli dovrebbero dotarsi di piani di innovazioni e investimenti da realizzare gradualmente entro un decennio.

Ma i finanziamenti dove reperirli? Ecco perciò spuntare l'ipotesi del «road pricing» che «aumenterebbe la quota pagata dagli utenti del trasporto privato, sia per l'uso delle strade sia per la sosta». Certo, il sistema di tariffe sarebbe differenziato in base ai livelli di inquinamento e congestione, come pure alle reali alternative di trasporto collettivo disponibili.

Come dire che il pedaggio potrebbe essere istituito solo quando la rete di autobus, tram e metro sarà veramente ampia e funzionale. E allora, questo è certo, di tempo dovrà passarne ancora molto.

Venezia

Presi i giostrai dopo sparatoria per impedire il colpo in banca

VENEZIA Un tentativo di rapina ai danni di una banca nel Veneziano è sfociato in un conflitto a fuoco tra carabinieri e banditi, due dei quali sono rimasti feriti, uno in modo grave. L'azione è avvenuta a Cazzago di Pianiga. I malviventi non si sono fermati all'alt delle forze dell'ordine, cercando di farsi strada usando le armi. Cinque i banditi, pare tutti giostrai, che hanno tentato la rapina, servendosi con un automezzo da usare come ariete. Il loro piano non è andato a buon fine perchè si sono ritrovati accerchiati dai carabinieri ingaggiando con questi ultimi un conflitto a fuoco. Due malviventi sono stati feriti e quindi bloccati dai militari dell'Arma assieme a un terzo. Il quarto risulta braccato, mentre il quinto sembra sia riuscito per ora a far perdere le proprie tracce. I carabinieri hanno recuperato due Kalashnikov e varie pistole che i banditi hanno usato nel conflitto a fuoco e, dopo, anche per minacciare in tempi e posti diversi tre automobilisti, costretti ad abbandonare la propria automobile.

Milano, c'è il terzo arresto per la rapina con omicidio

In cinque nel commando: tra i due ancora latitanti c'è il killer del gioielliere

MILANO Un giovane di 25 anni è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del gioielliere milanese Ezio Bartocci, ucciso nel corso di un tentativo di rapina nel suo negozio di via Padova, alcuni giorni fa a Milano. Il giovane è stato interrogato nel pomeriggio per circa tre ore dal sostituto procuratore di Milano, Ilda Boccassini. È la terza persona arrestata per questa vicenda. Le altre due persone finite in carcere sono Salvatore Marasco e Luciano Carmeli. Il venticinquenne è il nipote di Luciano Carmeli.

Al termine dell'interrogatorio, l'avvocato difensore del giovane, Giampaolo Di Pietto, si è limitato a confermare che il suo assistito è accusato di concorso in omicidio e rapina. «Non c'entra assolutamente nulla - ha detto il legale - uscendo dall'ufficio della dottoressa Boccassini - non ha a che fare con questa vicenda». L'avvocato ha precisato che si tratta di un giovane di 25 anni, incensurato, «che era - ha detto il legale - in un posto sbagliato al momento sbagliato. Non era sicuramente lì - ha precisato - al momento della rapina».

Il giovane arrestato non è la persona che il 20 luglio sparò uccidendo il gioielliere Ezio Bartocci, ma gli investigatori - e anche il gip Renato Bricchetti, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare - ritengono che sia coinvolto direttamente nell'organizzazione della rapina. Ora è rinchiuso a San Vittore. Il giovane è stato identificato come una delle tre persone che, poco prima del tentativo di rapina e dell'omicidio, armeggiavano su due ciclomotori - uno dei quali usato poi dopo l'assalto alla gioielleria - nel cortile dello stabile in via Agordat 27, nei cui pressi si trova anche l'officina del padre del giovane. Un'altra di quelle tre persone che «lavoravano» sui motorini era Luciano Carmeli, arrestato a casa sua, nello stesso stabile, poco dopo la tentata rapina.

Restano ancora da identificare due persone: un altro complice e l'omicida, del quale si comincia a delineare quantomeno l'aspetto. Per questo ci potrebbero essere presto altri sviluppi nelle indagini.

Ilda Boccassini

CRIMINALITA'

Allarme di Grasso, nuovo procuratore di Palermo

«La mafia, grave pericolo per lo Stato democratico»

PALERMO Molto è stato fatto in questi anni, «sono stati conseguiti risultati eccezionali contro la mafia», che resta però «efficiente e dotata di una forte carica intimidatrice», mentre lo Stato «non è riuscito a intaccare il controllo del territorio, esercitato dal racket». Pietro Grasso delinea questo scenario alla cerimonia di insediamento al vertice della procura, dove giunge accompagnato da Gian Carlo Caselli, immagine simbolica di continuità.

Nell'affollatissima aula della prima sezione civile del Tribunale, insieme con i vertici giudiziari, erano presenti anche i «palermitani» del Csm (i togati Gioacchino Natoli e Santi Consolo e i laici Salvino Mazzamuto e Mario Serio), il procuratore nazionale Pier Luigi Vigna. Grasso ha subito indicato i punti essenziali del suo programma: lotta intransigente a Cosa nostra, «che si pone come un grave pericolo per la democrazia», regime carcerario rigoroso, professionalità nell'uso dei pentiti; ma ha anche criticato le proposte di modifica dell'art. 192 cpp con la quale si vorrebbe introdurre il principio di una «prova legale» sulle dichiarazioni dei pentiti, e la difesa del regime carcerario duro. «Il 41 bis - ha osservato - rischia di diventare un vuoto simulacro se gruppi di 10-12 boss riescono a trasformare l'ora d'aria in un'occasione di vertici permanenti». Preoccupazione destano: la rotazione dei magistrati della Dda, perchè si rischia la «dispersione di un patrimonio di competenze acquisito nel tempo»; le «campagne» contro i pentiti, la «schizofrenica rappresentazione dell'emergenza criminale»: «oggi - ha osservato - si tende a chiedere il massimo della pena per una rapina e si invoca impunità per i fatti più eclatanti». La cerimonia ha registrato anche un momento solenne, quando il procuratore ha ricordato uno per uno i magistrati uccisi, da Scaglione a Falcone e Borsellino, osservando quindi che in questi anni è stato «alzato il livello delle inchieste» con un'attenzione rivolta verso «l'intreccio di interessi tra mafia e imprenditori nel settore degli appalti», verso le banche, il mondo degli affari e della sanità». Il controllo di legalità ha avuto - ha sottolineato il procuratore - un grande rilancio, grazie alla »professionalità, al rischio, al sacrificio e alla qualità del lavoro svolto dalla squadra di Caselli«.

Pietro Grasso

Grasso ha poi difeso dei magistrati che, pur avendo «onorato la memoria dei colleghi uccisi, sono obiettivo di continue campagne di intimidazione e di attacchi ingiusti», perchè «hanno avuto il coraggio di puntare alle collusioni tra mafia e politica». «Ci si aspetterebbe - ha rimarcato - una tensione morale e un sostegno ben diversi nei confronti di chi cerca la verità nei tanti misteri italiani».

E mentre lascia il «testimone» nelle mani di Grasso, Gian Carlo Caselli traccia un bilancio consuntivo della propria gestione, segnalando il numero e la qualità dei latitanti arrestati (da Totò Riina a Vito Vitale), gli oltre duemila rinviati a giudizio per reati di mafia, la ricostruzione e la soluzione di «gravissimi delitti», il sequestro di beni per centinaia di miliardi di lire. «Chi non vuol vedere questi risultati - ha detto - è cieco o è bugiardo». Caselli ha infine sottolineato che il suo metodo di lavoro si è ispirato a Falcone e Borsellino i quali «avrebbero ottenuto gli stessi obiettivi se non fossero stati bloccati».

Rino Farneti

IN BREVE

Comunicazione dall'agenzia della Bnl

Già sul conto della procura quasi due miliardi dai conti svizzeri di Craxi

MILANO Il gip di Milano Maurizio Grigo e il sostituto procuratore Francesco Greco hanno ricevuto ieri la comunicazione dall'agenzia del Palazzo di Giustizia della Bnl che le autorità elvetiche hanno accreditato circa 2 miliardi di lire sul conto corrente della procura. Sono soldi che erano depositati su conti che, secondo l'accusa, sono stati gestiti da Giorgio Tradati per conto di Bettino Craxi. In particolare, sul conto della procura sono stati depositati quattro versamenti provenienti dalla Svizzera, tre dalla Am Bank e uno proveniente dalla polizia giudiziaria elvetica. Il primo versamento è di 103.587 euro, pari a 230 milioni di lire circa, il secondo è di 488.825 franchi svizzeri, pari a 588 milioni e 690 lire, il terzo è di 600.200 dollari, pari a un miliardo e 90 milioni di lire. Il quarto versamento, che proviene dalla polizia giudiziaria elvetica, è di 192.790 franchi svizzeri.

Non regge agli arresti domiciliari vicino alla moglie «Evade» e chiede agli agenti di andare in carcere

CATANIA Si può preferire il carcere alla propria moglie? Secondo Mario Tomaselli, 31 anni, borsaiolo per disperazione, arrestato alcuni mesi fa dopo che aveva messo le mani nella borsetta di una donna su un autobus, la risposta è sì. Condannato a 4 mesi di reclusione, da scontare agli arresti domiciliari, l'uomo non ha retto al menage coniugale. Mancano 15 giorni al termine della pena. Così l'altra sera è uscito da casa e ha telefonato al 113. «Sono evaso - ha detto -. Mi trovo in piazza Palestro, venitemi a prendere e portatemi in carcere, non ce la faccio più». I poliziotti sono andati a prelevare Tomaselli, ma per sua sfortuna lo hanno riaccompagnato in casa perchè l'evasione è mitigata dal reato non grave per cui l'uomo è stato condannato. Il beneficio degli arresti domiciliari, quindi, non è stato revocato. Il borsaiolo è tornato a casa per finire di scontare quella che considera «una pena superiore al carcere».

Cinecittà, edicolante ferita da un colpo di pistola Ma i banditi non sono riusciti a prelevare l'incasso

ROMA Una donna, che gestisce un'edicola nella zona di Cinecittà Est a Roma, è stata ferita con un colpo di pistola alla spalla da due rapinatori. Due uomini sono arrivati in auto davanti all'edicola ieri alle 19,20. Uno ne è sceso ed è entrato nell'edicola chiedendo alla donna l'incasso. Forse per la reazione della giornalaia, il rapinatore ha sparato. Ha poi raggiunto il complice con il quale è fuggito a bordo della vettura. A dare l'allarme al 113 è stato un passante. La donna è stata portata con un'ambulanza nel policlinico Casilino.

Roma: diciottenne inglese violentata ripetutamente da un bengalese, gestore della pensione abusiva

ROMA Una ragazza inglese di 18 anni è stata violentata ripetutamente - lo ha confermato la visita medica - dal gestore di una pensione dove aveva trovato alloggio nei pressi della stazione Termini. La violenza - secondo la denuncia della ragazza - è avvenuta la notte del 26 luglio nel suo letto, nella stessa stanza dove dormiva una sua compagna di viaggio che non si sarebbe accorta di niente. La notizia si è appresa solo ieri dopo l'arresto di un bengalese di 32 anni, gestore della pensione abusiva.

Lecce: finisce in tragedia il viaggio della speranza di una donna curda

Muore a pochi metri dalla riva «buttata a mare» dallo scafista

Era a bordo del gommone con il figlioletto di 7 anni e il fratello che poi in serio stato di choc è stato costretto al riconoscimento

LECCE Era stata fortunata, Tau Zohrd. Lei, il figlioletto di sette anni, e il fratello erano gli unici che potevano partire con i risparmi di famiglia, gli unici che potevano lasciare l'Iraq e aggiungersi all'esercito dei curdi che spera di sfuggire alle persecuzioni approdando in Europa. E ieri mattina quando gli «scafisti» hanno ordinato ai clandestini che avevano condotto in Puglia di tuffarsi per timore che il gommone si insabbiasse nei fondali bassi di Torre Veneri, le restavano poche centinaia di chilometri per raggiungere Roma, la meta del suo lunghissimo viaggio. Le sono stati fatali i 30 metri che c'erano tra il gommone e la battigia della costa pugliese. Si è tuffata è stata costretta a tuffarsi, come suo figlio e suo fratello. Come tutti gli altri 11 clandestini (tranne due albanesi, gli altri sono tutti curdi) che avevano viaggiato tutta la notte, su quel gommone, per arrivare sulla terra promessa che si chiama Europa.

Nessuno dei clandestini mentre nuotava verso riva si è accorto che Tau non era più del gruppo. Sulla battiglia mancava solo lei. A quel punto il fratello di Tau ha cominciato urlare. «Mia sorella, non si trova mia sorella». Gli altri hanno cominciato a gesticolare per chiedere aiuto e attirare l'attenzione dei militari della Guardia di finanza che si trovano nella zona per il regolare servizio di controllo anti-immigrazione. I militari hanno subito intuito che qualcosa di grave stava accadendo. Ma la tragedia si era purtroppo già consumata.

Il corpo senza vita di Tau è stato recuperato poco dopo l'avvio delle ricerche. Dei traghettatori nemmeno l'ombra. Si sono dati alla fuga, anche se in quel momento non era in corso alcun pattugliamento a mare da parte delle motovedette della Guardia di finanza.

Il fratello riconosce Tau, la donna morta nello sbarco.

Il primo responso medico sul cadavere della donna parla di annegamento, ma Tau aveva una vistosa ferita alla testa, probabilmente provocata dall'urto contro i motori o i tubolari del gommone mentre si tuffava. Forse nell'impatto ha perso conoscenza e per questo non ha potuto raggiungere la riva nè chiedere aiuto. Tau aveva 43 anni. Era nata a Fek. Suo fratello è stato accompagnato nel centro di accoglienza di Otranto in stato di choc. Il figlioletto non si è reso subito conto di quanto fosse accaduto, ma ha capito che la cruda statistica degli sbarchi clandestini, questa volta, ha inghiottito sua madre nonostante le condizioni del mare non fossero pessime.

Lui restarà in Italia, con lo zio. E probabilmente in Italia resteranno anche gli altri curdi che sono arrivati ieri. Centoventi ne hanno bloccati le forze dell'ordine. Carabinieri e polizia ne hanno bloccati 55.

Alla spicciolata si stavano dileguando sulle spiagge salentine. Altri 59 clandestini sono stati individuati nei pressi di Brindisi. Molti hanno dichiarato di essere kosovari. Sette albanesi senza documenti erano già in viaggio su un treno diretto al Nord che è stato setacciato dalla Guardia di finanza a Monopoli.

Nei porti di Bari e di Brindisi sono stati, invece, respinti sette albanesi e 45 passeggeri di diversa nazionalità, non avevano i requisiti per l'ingresso in Italia.

Piero Ricci

Pubblico impiego, i «delinquenti» conservano il posto

ROMA Nel settore pubblico esiste tuttora una situazione di «allarme sociale» che è a sua volta «collegato al permanere di delinquenti nella pubblica amministrazione», con il «reiterarsi degli stessi illeciti» e un'inevitabile caduta di immagine, per cui a questo punto è più che mai necessario rivedere l'intero meccanismo delle sanzioni disciplinari. È un giudizio pesante quello formulato dalla Corte dei conti sull'andamento dei reati nel pubblico impiego, contenuto nella relazione predisposta dalla sezione del controllo che verte specificatamente sulla gestione dei procedimenti disciplinari da parte del ministero delle Finanze, ma più in generale si sofferma su quello che rimane uno dei «mali» della pubblica amministrazione nel suo complesso, e che consiste nei numerosi illeciti di natura penale commessi dai suoi dipendenti. L'indagine fa riferimento agli anni che vanno dal 1995 al '98 e sottolinea che in questi quattro anni gli illeciti penali che hanno comportato il rinvio a giudizio o la condanna dei dipendenti delle Finanze sono 1096, aumentati del 20% rispetto a quelli censiti in una precedente rilevazione, che riguardava peraltro un arco temporale più lungo (cinque anni e mezzo), per cui la crescita reale del «malaffare» sarebbe «addirittura del 49%». Alle Finanze - precisa la magistratura contabile - questo fenomeno caratterizza soprattutto i dirigenti.

La disperazione di una famiglia che si sente tartassata costretta al fallimento dell'attività commerciale con un «buco» miliardario

Cuneo: «Ci vendiamo i reni per pagare gli strozzini»

CUNEO *Le colpe sono piuttosto generiche: usurai, banche, commercialisti, avvocati. Tutti accusati di avere contribuito al naufragio economico e alla mancata resurrezione dei Formento di Beinette, (ex) facoltosi commercianti della provincia di Cuneo, che si dicono pronti a privarsi di un rene per fare un dispetto «a quelle persone intervenute nel fallimento della nostra famiglia». Ma quanto vale un rene umano? Secondo una recente inchiesta della procura di Torino, applicata sul policlinico di Roma e con diramazioni fra i cacciatori di organi pugliesi, il tariffario del catalogo andtomico non assicurerebbe al venditore disperato nemmeno un centinaio di milioni. Troppo poco per ripianare la voragine miliardaria in cui sembrano sprofondati i Formento, che da generazioni sono conosciuti fra Piemonte e Liguria e sulla cui salute contabile nessuno avrebbe osato dubitare. Una provocazione la loro, certo. La triste storia ha per protagonisti sette persone, tutte disperate, ma a firmare la lettera è Giuseppina Grisotto, figlia unica ed erede universale di quel Giovanni Formento che a detta di chi lo conosce bene è un genio del marketing di provincia, nonostante l'handicap dei by-pass multipli. Del genere: limousine gratis agli sposi che si vestono da noi, o ceste di mandarini in omaggio a chi sfonda un certo tetto di spesa. La cronaca recente ci ha abituati a casi di gente davvero malmessa, poveracci che piazzando sul serio il loro bravo organo sono riusciti a campare per un po', nonostante la legge persegua il macabro commercio. Ma stavolta si tratta di imprenditori con un patrimonio (seppure paralizzato dal fallimento decretato a febbraio) stimato sui 12 miliardi fra negozio, case e terreni.*

Gente che nell'offerta del rene comprende pure le nipotine, alle quali la singolare iniziativa di famiglia non insegnerà certo la via più matura per superare i momenti difficili, sia che dietro ci sia l'usura, sia che si tratti di una storia di privata disperazione come ce ne sono tante. A Beinette la notizia del fallimento è stata una sorpresa, al sindaco Andrea Castellino risulta che anzi i Formento stessero rincorrendo progetti di ampliamento e insomma la faccenda del rene in vendita non convince fino in fondo.

Crollo a Monza, morte cerebrale per la quindicenne I familiari hanno autorizzato l'espianto degli organi

MILANO Alle 14 di ieri un elettroencefalogramma, effettuato su Maria Servietti di 15 anni, ha dimostrato la scomparsa della residua attività elettrica cerebrale, al suo ricovero già diffusamente depressa. La ragazza era stata ricoverata martedì dopo il crollo del tetto di una palazzina nel centro di Monza. «E' stata convocata - prosegue la nota - una commissione medico-legale per accertare, ai sensi della normativa, la morte della paziente». Maria Servietti aveva riportato arresto cardiocircolatorio, esteso danno anossico cerebrale ed edema polmonare massivo. I genitori di Maria Servietti avrebbero già autorizzato l'espianto degli organi. I sanitari fanno però sapere che solo dopo che la commissione medico-legale avrà accertato la morte, sarà possibile l'espianto. La commissione trapianti, poi, deciderà quali organi potranno essere espiantati.

Firenze: già un centinaio le persone che hanno chiesto informazioni per contribuire alla «dote» del bambino

Down rifiutato, gara di solidarietà

Secondo l'Anfaa c'è stato difetto di informazione ed è stata violata la privacy

FIRENZE La vicenda di «Coccolino» ha fatto scattare in tutta Italia una vera e propria gara di solidarietà nei confronti del bambino Down nato prematuro insieme al suo gemellino normale e che oggi, salvo imprevisti, sarà sottoposto a un intervento chirurgico al cuore nell'ospedale di Massa.

In poco più di 24 ore oltre 100 persone hanno chiesto informazioni per contribuire alla «dote» per il bimbo lanciata martedì dal professor Pier Luigi Duvina, il primario dell'ospedale Torregalli di Firenze dove i gemelli sono nati tre mesi fa.

«Ma - aggiunge con una certa commozione lo stesso Duvina - è eccezionale il numero di persone che si sono dette disposte ad adottare il bambino: a oggi abbiano ricevuto una quindicina di richieste che poi inoltreremo al tribunale dei minori. Fra queste una coppia di Potenza alla quale è morto un bimbo Down e una addirittura dalla Germania».

Il centralino della Ass di Firenze non riesce a smaltire le telefonate e ieri pomeriggio erano cinque le persone addette a rispondere e a comunciare il numero di conto corrente bancario (il 107500 presso Cassa di risparmio di Firenze, via Bufalini, intestato Azienda sanitaria Firenze, per Coccolino, codice Abi 6160, codice Cab 2800) ai richiedenti. Anche la Comunità Giovanni XXIII di don Oreste Benzi si è detta disposta ad accogliere il piccolo in una famiglia affidataria.

C'è stata una «lettura moralistica» da parte di alcuni mezzi di informazione della vicenda del neonato Down «abbandonato» dai genitori, secondo l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa). In una nota l'associazione critica la «tendenza a criminalizzare i genitori biologici e, viceversa, a considerare «eroi» i coniugi che si sono offerti di adottare il bambino: «La voglia di ergersi a giudici ci sembra del tutto fuor di luogo. Siamo certi che per i genitori biologici, giovanissimi, probabilmente poco informati e impauriti, la decisione non sia stata presa a cuor leggero».

Ma anche per quanto riguarda gli aspiranti genitori adottivi, secondo l'Anfaa, «c'è stato un difetto di informazione». Le adozioni difficili («di frontiera»), spiega la nota, «sono più frequenti di quanto si pensi. La cultura dell'accettazione del bambino diverso o problematico si va diffondendo. L'importante sarebbe che a questa crescente disponibilità delle coppie facesse riscontro un adeguato sostegno da parte delle istituzioni e dei servizi sociali».

Infine, secondo l'associazione, nella vicenda sarebbe stato violato il diritto alla riservatezza protetto dalla legge sulla privacy, visto che sono stati diffusi «numerosi indizi atti a identificare i protagonisti».

Firenze

Parroco di 62 anni è accusato di molestie a un oligofrenico

FIRENZE Atti di libidine violenti: questa l'ipotesi di reato per la quale il pm di Firenze ha chiesto al gip il rinvio a giudizio di un parroco di 62 anni. Il prete, che vive nel Chianti, è accusato di aver indotto un oligofrenico ad avere due rapporti orali, approfittando delle condizioni d'inferiorità psichica dell'uomo al quale avrebbe poi regalato alcune camicie. L'ecclesiastico, interrogato a metà luglio, ha però negato ogni accusa così come, secondo quanto è emerso, aveva già fatto anni fa in una riunione in chiesa decisa proprio per le voci sparsesi in paese e che sarebbero state riferite anche alla curia di Firenze che però non ha mai adottato provvedimenti. I due episodi contestati risalirebbero al '91: all'epoca la presunta vittima aveva 25 anni. La querela è stata però presentata in aprile da un curatore speciale nominato dal gip, dopo che un altro parrocchiano si era rivolto alle forze dell'ordine raccontando di essere stato molestato dal prete quando aveva 8 anni. Questo presunto episodio però non è entrato nel procedimento perchè avvenuto a metà degli anni '80, quindi soggetto a prescrizione.

Il Consiglio dei ministri vara una commissione ad hoc: presto operativa la nuova legge

Adozioni internazionali in aumento

ROMA Sono stati 2095 i bambini stranieri adottati in Italia nel '97 e, nello stesso anno, le domande di adozione internazionale hanno raggiunto quota 6217 (contro 8530 domande di adozione nazionale), in aggiunta alle 8712 giacenti. Questo il quadro del fenomeno in Italia sulla base degli ultimi dati disponibili elaborati dall'Ufficio per la giustizia minorile.

La domanda di bambini stranieri, come indicano i dati, è aumentata costantemente negli ultimi anni, anche perchè la maggioranza delle coppie in cerca di un figlio è finora ricorsa all'adozione «fai da te» invece di rivolgersi agli enti autorizzati. Da questi, infatti, passa solo il 12% dei minori adottati in Italia ogni anno. Secondo l'ufficio per la giustizia minorile, inoltre, le coppie si dirigono verso le nazioni che, avendo legislazioni più permissive, rendono possibili le adozioni in tempi brevi. I principali Paesi di provenienza dei minori stranieri risultano così essere la Russia (561 minori nel '97), Romania (242), Brasile (239), Bulgaria (223), Colombia (173) e India (142).

Tanti i problemi per la famiglia che decide di adottare un bambino straniero, primo fra tutti quello economico. A oggi, si va infatti incontro a una spesa che varia tra i 15 e i 25 milioni di lire, secondo una stima dell'Associazione amici dei bambini (Aibi).

La prima spesa che la coppia ritenuta idonea dal tribunale per i minori è chiamata a sostenere, se si affida a un ente e non procede con l'adozione «fai da te», è quella del corso di formazione (dalle 300 mila lire in su). Le spese cominciano ad aumentare per i documenti da spedire nel Paese di provenienza del bambino: per la vidimazione e la traduzione giurata, secondo le stime dell'Aibi, si va da un minimo di un milione e mezzo (per il Brasile) a due milioni e mezzo (per l'Etiopia). Ci sono poi le spese di viaggio e di soggiorno che, per le adozioni in America Latina, non è mai inferiore ai 30-40 giorni.

Da oggi, però, molte cose cambieranno. Il varo da parte del Consiglio dei ministri del regolamento per l'istituzione della Commissione adozioni internazionali, ha affermato il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco, «è un atto importante e il regolamento, da ministro proponente, mi impegna moltissimo a far sì che sia costituito quanto prima l'Ufficio per le adozioni internazionali per rendere operativa la nuova legge».

Davanti a centrale Enel

Sciopero della fame: sindacalista ferito mentre dormiva nella propria auto

MESSINA Un dipendente e rappresentante sindacale nella centrale Enel di San Filippo del Mela che, con altri tre lavoratori, da tre giorni stava facendo uno sciopero della fame, è stato ferito con un coltello all'addome ieri mattina verso le 5.30, in circostanze ancora oscure. È Matteo Cucinotta, 48 anni, di Messina. Accompagnato insanguinato verso le 6 di ieri mattina nel pronto soccorso dell'ospedale di Milazzo, è stato ricoverato nel timore che abbia subito lesioni interne. La tensione fra i dipendenti della centrale dell'Enel, una delle maggiori del Sud Italia, è sempre alta dopo le notizie circolate sulla privatizzazione dell'ente elettrico. Altri due impiegati della centrale, che si astenevano pure dal cibo con gli altri quattro, martedì mattina hanno desistito su consiglio dei medici, considerate le loro condizioni di salute. Matteo Cucinotta, che è della Cgil, è stato interrogato in ospedale dal magistrato e dai carabinieri. Subito dopo il ferimento ai medici aveva detto di essere stato colpito mentre dormiva nella sua automobile vicino all'ingresso principale della centrale e di non aver visto il volto dell'aggressore che è fuggito subito dopo.

Taranto: il donatore, un giovane deceduto in un incidente stradale, era affetto da «pseudomonas aeruginosa»

Organi trapiantati, un morto e due gravi

Stanno bene i pazienti con il cuore (a Bologna) e le cornee (a Bari) nuovi

BARI È stato un giovane donatore tarantino (deceduto in un incidente stradale) ad aver trasmesso l'infezione da «pseudomonas aeruginosa» che ha causato la morte di una donna leccese di 56 anni sottoposta il 7 luglio a un trapianto di rene nel Centro trapianti del policlinico di Bari. Lo si è appreso in ambienti sanitari a proposito degli accertamenti medico-legali compiuti dagli esperti nominati dalla magistratura e dall'Azienda ospedaliera del policlinico di Bari.

Lo stesso batterio è responsabile del grave peggioramento delle condizioni di salute di un uomo barese di 39 anni al quale era stato trapiantato un rene del medesimo donatore nello stesso giorno e nello stesso ambiente operatorio. Le sue condizioni sono gravi: è ricoverato in coma profondo nel reparto di rianimazione del pPoliclinico. A un altro paziente, nell'ospedale «Molinette» di Torino, è stato impiantato il fegato dello stesso donatore e le condizioni del ricevente sono gravi.

I pazienti che hanno invece ricevuto cuore (nel «Sant'Orsola» di Bologna) e cornee (impiantate a Bari) dello stesso donatore stanno bene.

Si è saputo che il batterio responsabile delle infezioni era presente in un esame della secrezione bronchiale del donatore durante la sua permanenza di quattro giorni nel reparto rianimazione del «Santissima Annunziata» di Taranto.

Inoltre si è appreso che a Torino, nell'ospedale «Molinette», il liquido di perfusione, cioè il liquido nel quale il fegato espiantato a Taranto è stato conservato e trasportato, è risultato inquinato da una forte carica batterica di «pseudomonas aeruginosa». Il paziente, pertanto, secondo i medici-legali, potrebbe aver contratto una infezione nei giorni di permanenza nella rianimazione del «Santissima Annunziata». Qui l'infezione non aveva manifestato segni clinici e non era rilevabile con esami dall'esito immediato. Secondo i medici, il fatto che il cuore e le cornee non siano stati intaccati dall'infezione dipende esclusivamente dagli organi interessati: alcuni hanno caratteristiche anatomiche tali da consentire che il batterio si annidi nelle cavità, altri no.

Aggredito, picchiato e bruciato da tre giovani a volto scoperto

BARI Un uomo di 29 anni, Giuseppe Laforgia, di Andria, ha riportato gravi ustioni nell'aggressione subita da un gruppo di giovani i quali, dopo averlo picchiato, lo hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco. L'aggressione è avvenuta tra Trani e Andria, mentre l'uomo era su un motocarro. Laforgia è stato trasportato all'ospedale di Trani, dove i medici gli hanno riscontrato ustioni di terzo grado sul 90% del corpo: le sue condizioni sono disperate e per questo è stato disposto il trasferimento in elicottero in un altro ospedale. Secondo quanto emerso dai primi accertamenti l'aggressione sarebbe stata compiuta da tre giovani a volto scoperto. Il ferito è stato poi trasportato all'ospedale «Di Venere» di Bari: adesso è ricoverato al centro grandi ustioni e le sue condizioni rimangono molto gravi. Laforgia è stato aggredito in una strada di campagna in contrada «Palmariello», fra Trani e Andria, ed è stato soccorso da un contadino che lo ha notato mentre barcollava e, con grande fatica, chiedeva aiuto; poco distante c'era il suo motocarro, che è stato distrutto dalle fiamme. Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo, trovando tracce di sangue: questo particolare induce gli investigatori a ritenere che Laforgia sia stato prima percosso dagli aggressori, che lo avrebbero poi cosparso di benzina e gli avrebbero dato fuoco. Non sono state ancora individuati i possibili moventi dell'aggressione.

Movente passionale

Uomo sgozzato nel Trevigiano: fermato il marito dell'amante

TREVISO Un uomo, Bruno Baldotto, 52 anni, è stato ucciso a Valdobbiadene con una coltellata alla gola. L'uomo era residente a Bolzano ma era domiciliato a San Floriano di Valdobbiadene.

La scoperta del corpo è avvenuta nella frazione di San Floriano intorno alle 22 di martedì, ma è stata resa nota solo ieri. Gli investigatori hanno escluso subito l'ipotesi di suicidio ipotizzando subito l'omicidio come causa della morte dell'altoatesino.

A dieci ore dalla scoperta dell'omicidio di Bruno Valdotto, 52 anni, sgozzato nella sua casa di San Floriano di Valdobbiadene, i carabinieri hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria Giuseppe Rizzetto, 47 anni, di Moriago della Battaglia.

Alla base dell'omicidio, secondo gli investigatori, pare ci sia il movente passionale. L'indagato, stando ai primi accertamenti, pare abbia agito dopo aver scoperto che sua moglie era l'amante della vittima.

Sulla vicenda gli investigatori mantengono uno stretto riserbo e pertanto non si sono ancora appresi particolari che chiariscano come sia avvenuta l'aggressione.

La vittima, residente a Bolzano, dove lavorava in una cooperativa sociale, aveva stabilito il suo domicilio nella frazione di Valdobbiadene. Il fermato si trova ora in carcere a Treviso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una nobildonna milanese ha lasciato ai suoi animali un patrimonio a nove zeri

Vita da cani, c'è chi eredita

MILANO *Un parroco fa sopprimere i quattro cani che aveva ereditato; una nobildonna invece lascia ai suoi animali un patrimonio miliardario. Accade a Milano.*

Prima storia: una anziana signora, Giuseppina Brambilla, muore e lascia la sua villa di via Luigi Ornato alla parrocchia di San Martino, in zona Niguardia. Nel giardino ci sono quattro bastardini, che la donna amava. Tutto bene per una settimana, poi, forse per le lamentele dei vicini a causa dei latrati, il parroco, don Fabio Baroncini, fa portare i quattro cani da un veterinario e li fa sopprimere.

Negli stessi giorni muore la contessa Clotilde Baratieri Sforza, senza eredi e con proprietà in Lombardia per decine di miliardi. Da più di vent'anni - la notizia è apparsa ieri sul «Giornale» - si occupava di cani randagi e ne accudiva quasi trecento, tra Milano e Crema. Una sua collaboratrice, Gloria, si ricorda di un testamento che riguardava anche i cani, ma in un primo momento il documento non si trova: Alla fine spunta il testamento olografo: «Nomino eredi universali del mio patrimonio e di quello da me ereditato da mia sorella Clementina tutti i miei cani». Facce lunghe fra i cugini della signorina Clotilde, che già si erano presentati «per accertarsi della situazione», racconta Gloria. Intanto le associazioni animaliste «Gaia» e «Diamoci la Zampa» lanciano un'iniziativa a favore di tutti i cani orfani: «Sos eredità a quattro zampe».

E, a proposito di cani, il Comune di Piacenza vuole dare in affido temporaneo ai piacentini, soprattutto agli anziani, i randagi ospiti dei due canili della città. L'iniziativa è stata illustrata dall'assessore ai Lavori pubblici, Fausto Frontini: «Un modo per ridurre il fenomeno del randagismo e alleggerire i canili ormai superaffollati - ha spiegato -. Nuovi padroni per tanti cani rifiutati dai loro vecchi proprietari che, soprattutto nel periodo estivo, li hanno abbandonati per le strade della città. Nello stesso tempo al pensionato, rimasto a casa mentre tutti gli altri sono in ferie, viene offerta una nuova amicizia. Un compagno fedele da accudire, nutrire e portare ogni giorno al parco o a fare una passeggiata».

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione della pagina delle lettere. Ci scusiamo con i lettori.

†

«Un sorriso così radioso entra nel profondo del cuore e non ti abbandona più...»

Si è spenta serenamente, come dolce era il suo sorriso, la mia adorata mamma.

Anna De Marco ved. Cuzzot

La piangono sconsolati la figlia CLAUDIA con il marito GIANNI e i nipoti SILENE con BRUNO, STEFANO con FRANCESCA, l'adorata LAURETTA e la piccola BEATRICE, CRISTINA con GIOVANNI.

Un grazie di cuore alla cara signora LUCIA DE MARTINO, alla dolce signora LILIANA SVARA e a tutti gli amici fraterni che hanno sempre amato

«Nonna Nella»

I funerali avranno luogo nella chiesa del cimitero di Sant'Anna domani venerdì 6 agosto, alle ore 10.40.

Trieste, 5 agosto 1999

Partecipa al lutto la famiglia TIOZZO.

Trieste, 5 agosto 1999

Affettuosamente si uniscono al dolore dei suoi cari: RENATO, RUGGERO, MARINA SCUDERI.

Trieste, 5 agosto 1999

Ci stringiamo a CLAUDIA e famiglia in un forte abbraccio. - SUSI, CICCIO, MARCO.

Trieste, 5 agosto 1999

Siamo vicini a CLAUDIA e partecipi al dolore suo e della famiglia.
Gli amici: ESTER, GIGI; ONDINA, FRANCO; MARINA, FABIO; SILVIA, FULVIO; GIULIANA, ALDO; URSULA, BRUNO; IVO; SERGIO; PAOLO.

Trieste, 5 agosto 1999

Partecipano al dolore LUCINA, GIANNI, DENIS e famiglie.

Trieste, 5 agosto 1999

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Lozei (Uccio)

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio MAURIZIO con la moglie IGNAZIA e il nipote ENRICO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 corrente, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1999

VII ANNIVERSARIO

Antonio Carandente

La vera ed eterna vita è nel ricordo di chi ti ama.

Le figlie

Trieste, 5 agosto 1999

†

Improvvisamente ci ha lasciati senza salutarci

Dario Koren

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio IGOR, la nuora KATHERINE, la nipotina ALICE, i fratelli VITTORIO, PAOLA, VALERIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Successivamente la salma sarà tumulata a Maresego.

Trieste, 5 agosto 1999

Ciao

nonno

sarai sempre nel mio cuore.

ALICE

Trieste, 5 agosto 1999

Si unisce al dolore la famiglia SABADIN.

Capodistria, 5 agosto 1999

Partecipa al lutto la famiglia SNELL.

Torquay, 5 agosto 1999

I dipendenti del CED partecipano al lutto del collega IGOR.

Trieste, 5 agosto 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Battich in Mattiassi

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, la figlia SABRINA con JULIAN, i nipoti MINERVA, LORENZO e LUCIANO, i cognati SAURO e BICE unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Shrewsbury (G.B.), 5 agosto 1999

Ci ha lasciati il 3 agosto alle ore 9

Lino Coloni

La moglie AGLAIA, il figlio ENZO, fratello BRUNO con ANNA, le sorelle LIA, NEVI e il cognato FERRUCCIO, i nipoti CLAUDIO e ISIDE, le cugine KRAMASTETTER e SILVANA DUCE, assieme all'amica d'infanzia LISA GERSTENFELD, annunciano che il funerale avverrà il 6 agosto ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 agosto 1999

II ANNIVERSARIO

Elio Dudine

La moglie ETTA e parenti tutti ti ricordano sempre.

Trieste, 5 agosto 1999

5.8.1988 5.8.1999

Mario Lucchetti

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 5 agosto 1999

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia della defunta

Aldegonda Tarabelloni ved. Basiaco

leggasi: «i funerali seguiranno giovedì 5 agosto alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga».

Trieste, 5 agosto 1999

BORSA

22869 -0,591%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	7,695	7,721	Marengo Svizzero	48,030	53,712
Argento (per Kg.)	164,233	164,750	Marengo Francese	46,998	53,195
Sterlina (v.C.)	61,975	65,590	Marengo Belga	46,481	53,195
Sterlina (n.C.)	63,524	71,788	Marengo Austriaco	45,965	52,679
Sterlina (post.74)	62,491	70,755	20 Marchi	62,491	67,139
Marengo Italiano	53,712	57,843	Krugerrand	247,899	281,469

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4402,42	1,701	Londra Eurotop 300	1264,45	-0,537
Francoforte	5119,37	0,229	New York (prov.)	10786,8	1,026
Lisbona	4291,42	-0,314	Stoccolma (omx)	810,05	-0,384
Londra	6235,4	-0,243	Tokio	17685,3	-1,583
Londra Eurotop 100	2892,53	-0,63	Vienna Atx	1164,55	-0,165

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0761	1799,34	Corona Norvegese	8,3030	233,201
Yen Giapponese	123,3900	15,692	Corona Danese	7,4415	260,199
Sterlina Inglese	0,6627	2921,79	Dracma Greca	325,8200	5,943
Franco Svizzero	1,6002	1210,017	Dollaro Canadese	1,6114	1201,607
Corona Svedese	8,7555	221,149	Dollaro Australiano	1,6330	1185,713

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

1,089%
1,0761

YEN

0,570%
123,3900

TALLERO

-0,067%
197,2253

KUNA

-0,0000%
7,5982

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	23264	12,015	12,193	-1,46	10,817	12,244
Acq De Ferrari	9521	4,917	4,737	3,80	3,775	4,917
Acq De Ferrari Rnc	4012	2,072	2,035	1,82	1,773	2,130
Acq Nicolay	4676	2,415	2,415	0,00	1,944	2,581
Acqua Marcia	552	0,2850	0,2975	-4,20	0,2390	0,3193
Acque Pot To	9091	4,695	4,695	0,00	3,500	5,369
Beghelli	3414	1,763	1,701	3,64	1,660	2,219
Benetton	3739	1,931	1,978	-2,38	1,405	2,068
Bim	11490	5,934	5,823	1,91	3,449	6,827
Bim W	3239	1,673	1,652	1,27	0,6362	2,085
Bipop	77619	40,19	41,43	-2,99	21,54	46,34
Bna	4874	2,517	2,515	0,08	1,285	2,523
Cred. Valt. 2001 W	8107	4,187	4,000	4,68	4,000	4,570
Credem	4616	2,384	2,389	-0,21	2,307	3,035
Cremonini	4062	2,098	2,107	-0,43	2,062	2,877
Crespi	2852	1,473	1,482	-0,61	1,453	1,883
Csp International	8516	4,398	4,326	1,66	4,275	5,501
Cucirini	1375	0,7100	0,7100	0,00	0,6667	0,9919
Dalmine	418	0,2158	0,2180	-1,01	0,2057	0,2732
Impregilo Rnc	1413	0,7300	0,7052	3,52	0,6845	0,8346
Impregilo W 01	673	0,3475	0,3416	1,73	0,3185	0,4563
Ina	4177	2,157	2,145	0,56	1,944	2,792
Interbanca	25414	13,125	13,108	0,13	13,023	13,381
Interpump	7946	4,104	4,132	-0,68	3,724	4,369
Inv.Imm.Lombardi	4996	2,580	2,584	-0,15	2,580	2,668
Ipi	6897	3,562	3,575	-0,36	2,960	3,674
Irce	7526	3,887	3,883	0,10	3,735	4,716
Olivetti Rnc	3582	1,850	1,750	5,71	1,743	2,811
Olivetti W	3586	1,852	1,797	3,06	1,746	2,913
Opengate	81943	42,32	42,32	0,00	37,91	52,16
Pagnossin	7470	3,858	3,928	-1,78	3,543	4,768
Parmalat	2370	1,224	1,214	0,82	1,203	1,666
Parmalat W 03	1541	0,7960	0,8139	-2,20	0,7767	1,202
Parmalat W 99	1351	0,6979	0,6827	2,23	0,6783	1,122
Perlier	517	0,2670	0,2670	0,00	0,2641	0,4160
Savino D. Bene	2360	1,219	1,207	0,99	1,123	1,397
Schiapparelli	330	0,1702	0,1789	-4,86	0,1586	0,2322
Seat-pagine Gialle	2540	1,312	1,335	-1,72	0,7114	1,400
Seat-pagine Gialle Rnc	1604	0,8284	0,8459	-2,07	0,5599	0,8859
Simint	13209	6,822	6,842	-0,29	5,767	7,724
Sirti	9039	4,668	4,473	4,36	4,456	5,673
Smi Metalli	945	0,4881	0,4829	1,08	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1102	0,5691	0,5762	-1,23	0,5435	0,6208
Vianini Lavori	3350	1,730	1,714	0,93	1,649	2,036
Vittoria Ass	7455	3,850	3,850	0,00	3,728	4,605
Volkswagen	108663	56,12	55,98	0,25	55,21	77,30
Zignago	15306	7,905	7,935	-0,38	7,398	10,420
Zucchi	14299	7,385	6,975	5,88	5,856	8,059
Zucchi Rnc	8049	4,157	4,157	0,00	4,012	4,840
Zucchini	15877	8,200	8,200	0,00	5,007	8,989
DIRITTI						
Bca Pop Verona Axo	1	0,0005	0,0005	0,00	0,0005	0,0410

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1OT99 7,5%	100,680	100,720	BTP-1NV23 9%	141,500	141,000
BTP-1DC99 9,5%	101,530	101,590	BTP-22DC23 8,5%	145,000	145,000
BTP-1GE00 6%	101,170	101,180	BTP-1NV26 7,25%	118,500	118,200
BTP-15FB00 6%	101,560	101,560	BTP-1NV27 6,5%	108,740	108,010
BTP-1AP00 10,5%	104,350	104,350	BTP-1NV29	92,640	91,900
BTP-15MG00 6%	102,150	102,200	CCT-NV99 IND	99,930	99,940
BTP-15LG00 10,5%	106,560	106,590	CCT-GE00 IND	99,850	99,880
BTP-15ST00 5,5%	102,380	102,380	CCT-FB00 IND	100,140	100,150
BTP-1NV00 10,5%	108,460	108,420	CCT-MZ00 IND	100,270	100,300
BTP-15GE01 5%	102,120	102,120	CCT-MG00 IND	100,710	100,650
BTP-1FB01 9,5%	108,580	108,530	CCT-GN00 IND	100,670	100,660
BTP-1MZ01 12,5%	113,020	112,980	CCT-AG00 IND	100,820	100,790
BTP-15AP01 4,5%	101,500	101,440	CCT-OT00 IND	100,600	100,560
BTP-1MG01 9,5%	109,800	109,800	CCT-ST01 IND	100,970	100,980
BTP-1GN01 12%	113,820	114,000	CCT-GE01 IND	100,530	100,560
BTP-1LG01 4,5%	101,500	101,420	CCT-AP01 IND	100,800	100,780
BTP-1LG01 8,25%	108,000	108,100	CCT-AG01 IND	100,790	100,810
BTP-1ST01 12%	115,500	115,720	CCT-OT01 IND	100,910	100,880
BTP-1NV01 3,5%	99,460	99,360	CCT-DC01 IND	100,710	100,670
BTP-1ST01 4%	100,480	100,390	CCT-FB02 IND	100,850	100,820
BTP-15ST01 7,75%	107,850	107,800	CCT-AP02 IND	100,910	100,880
BTP-1GE02 12%	117,700	117,900	CCT-GN02 IND	100,990	100,850
BTP-1GE02 6,25%	105,250	105,090	CCT-AG02 IND	101,100	101,090
BTP-15FB02 3%	97,960	97,820	CCT-OT02 IND	101,110	101,070
BTP-1MZ02 6,25%	105,500	105,450	CCT-NV02 IND	101,110	101,070
BTP-15AP02 3%	97,830	97,700	CCT-DC02 IND	101,130	101,090
BTP-15MG02 6,25%	105,780	105,690	CCT-GE03 IND	101,100	101,110
BTP-1MG02 12%	119,800	120,200	CCT-FB03 IND	101,290	101,260
BTP-15GN02 3%	97,540	97,400	CCT-AP03 IND	101,330	101,270
BTP-1ST02 12%	121,730	122,080	CCT-MG03 IND	101,320	101,260
BTP-15ST02 5,75%	104,520	104,360	CCT-LG03 IND	101,300	101,270
BTP-1GE03 12%	123,700	123,780	CCT-ST03 IND	101,440	101,410
BTP-15FB03 5%	102,120	101,900	CCT-NV03 IND	100,280	100,220
BTP-1MZ03 11,5%	123,150	122,900	CCT-MZ04 IND	100,390	100,330
BTP-1MG03 4,75%	101,240	100,930	CCT-GE04 IND	100,290	100,270
BTP-1GN03 11%	122,510	122,510	CCT-MG04 IND	100,340	100,290
BTP-15LG03 4,5%	100,350	100,070	CCT-MG05	100,370	100,350
BTP-1AG03 10%	120,000	119,940	CCT-10T05 IND	100,410	100,390
BTP-1OT03 9%	116,850	116,650	CCT-GE06 IND	102,520	102,500
BTP-1OT03 4%	98,280	98,010	CCT-GE06 2 IND	102,000	102,000
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-MZ06 IND	100,290	100,230
BTP-1GE04 8,5%	115,650	115,350	CCT-ST04 IND	100,380	100,340
BTP-1FB04 3,25%	94,930	94,700	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1AP04 8,5%	116,120	116,000	CCT ECU 94/99 7,5%	100,010	100,010
BTP-15AP04 3,25%	94,730	94,480	CCT ECU 94/99 8%	100,500	100,500
BTP-15LG04 4%	97,700	97,450	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1AG04 8,5%	116,500	116,200	CTZ-30ST99	99,610	99,580
BTP-1GE05 9,5%	122,510	121,850	CTZ-15DC99	99,020	99,015
BTP-1AP05 10,5%	127,840	127,850	CTZ-15OTT99	99,490	99,480
BTP-1ST05 10,5%	129,750	129,360	CTZ-16MZ00	98,230	98,181
BTP-1FB06 9,5%	125,400	124,950	CTZ-28AP00	97,840	97,806
BTP-1LG06 8,75%	122,400	122,000	CTZ-31MG00	97,540	97,520
BTP-1NV06 7,75%	116,300	116,210	CTZ-31LG00	96,990	96,985
BTP-1FB07 6,75%	110,800	110,400	CTZ-29ST00	96,430	96,360
BTP-1LG07 6,75%	110,810	110,410	CTZ-29DC00	95,459	95,320
BTP-1NV07 6%	106,110	105,650	CTZ-16OT00	96,141	96,100
BTP-1MG08 5%	99,480	99,000	CTZ-26FB01	94,750	94,672
BTP-1MG09 4,5%	95,400	95,010	CTZ-15MG01	93,890	93,765
BTP-1NV09 4,25%	93,260	92,800	CTZ-13LG01	93,215	93,129

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	36,10	35,20	Borgosesia Rnc	0,0440	0,0440
B Pop Adriatico	9,030	9,050	Elios H. Milano	0,2820	0,2900
Bca Pop Siracusa	13,300	13,300	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	87,10	87,50	Ferr. Nord Mi	1,200	1,200
Bca Pop .Emilia	78,00	78,50	Frette	3,450	3,350
Bca Pop Luino-Va	6,450	6,550	Ifis Priv	0,7800	0,7800
Bca Pop Sondrio	15,650	15,700	Italiana Ass.	8,000	8,000
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,200	1,210
Borgosesia	0,0270	0,0270			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	283,635	-0,48	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	196,818	-0,07
B P Comm Ind 99/04 1,5	128,369	0,72	Cr Valt. 99/04 2%	115,32	0,62
B Pop Intra 94-99 6.5	299,6	-1,02	6.5 E.Romagna Cv02	248,6	0,08
B Pop Intra 98-03 3%	126,45	-0,53	Cr Artigiano 99/04 Tv	128,095	-0,11
B Agr Mn 2001 7%	229,5	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	105,118	0,18
7 Bam 01 Cv Ex Wt	190,262	2,98	Medio Italm 93-99 6%	142	-7,19
B Intesa 98/03 T.V.	222,5	0,96	Olivetti 98/02 T.V.	403,115	1,98
B Intesa Rnc 98/03 T.V	165,952	6,95	Pirelli & C 2,5% 2003	103,017	-0,05
B Pop Bergamo 95/00 Tv	151,866	0,17	9.25 Saffa 01	110,008	0,70
5.25 Bpb-c.V.Tv04	135,623	0,88	5 Sopaf 00 Cv	100,55	-0,12
Bipop 2003 7% Cs	838,333	0,00	Medio Unic. 2000 4.5%	174,333	0.00
B Pop Comm Ind 95-01 T	230,78	0,65	Medio Unic. r 2000 5.5%	126,166	0,00
B Pop Lodi 98-03 4,375	109,858	0,06	Medio Sai R 95-02 6%	119,96	-0,06
B Briantea 94-00 7%	174,95	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	331,1	0,00
B P Milano 98-08 Pc	111,783	0,11	B P Emil. 94-99 5.75%	263,5	-0,19
			Imi/Cirio 95-00 10%	110,05	0,27

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto** *Gruppo Intesa*

Fonte dati: Telekurs

Indagine di Unioncamere sul secondo trimestre '99: tassi più elevati al Nord, forte natalità nel Mezzogiorno

E' boom delle imprese: 36 mila in più

Edilizia e servizi guidano la crescita - In regione un saldo di 591 nuove aziende

ROMA Cresce ancora il numero delle imprese in Italia: nel secondo trimestre del '99 infatti, secondo una ricerca di Infocamere, si è registrato un saldo attivo di 36.020 nuove aziende grazie soprattutto al «boom» delle iscrizioni nel Sud. Il totale delle imprese, escluse quelle agricole, ha raggiunto a giugno quota 4 milioni 463.000 con una crescita dello 0,81% rispetto al primo trimestre. Nel periodo si sono iscritte alle camere di commercio 83.359 nuove imprese mentre hanno cessato l'attività 47.359 aziende. In Friuli-Venezia Giulia le nuove iscrizioni sono state 1554 (963 cessazioni dall'attività) con un saldo di 591 nuove imprese. Il tasso di crescita (0,68%) segna un leggero aumento rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente.

Nel complesso il primato delle iscrizioni lo hanno ottenuto il Sud e le Isole con 25.266 nuove aziende, a fronte di 23.488 imprese nel Nord Ovest, 17.676 del Centro e 16.929 nel Nordest. Il Mezzogiorno ha registrato però anche il primo posto nelle cessazioni (15.422) ottenendo comunque un saldo attivo nel trimestre di 9.844 unità, secondo solo alle 10.735 aziende in più del Nord Ovest. Nel Nordest e nel Centro i saldi attivi sono stati pari rispettivamente a 7915 e 7526 aziende. Il Sud resta comunque in testa per numero complessivo di imprese: un milione 315.000 contro il milione 282.000 del Nord Ovest, le 868.560 del Nordest e le 959.000 del Centro.

Per quanto riguarda le forme giuridiche continuano a crescere le imprese che adottano forme societarie a scapito di quelle individuali. Le aziende in forma societaria sono aumentate di 22.910 unità contro le 10.518 delle ditte individuali.

L'aumento è stato dovuto per 10.608 unità a società di capitale e per 10.518 a società di persone oltre a 1.784 imprese costituite con altre forme societarie. Le ditte individuali continuano ad avere un tasso elevato di iscrizioni (50.044 unità nel periodo) ai registri delle Camere di commercio ma anche un basso tasso di persistenza sul mercato: le ditte individuali che hanno cessato l'attività nel periodo, infatti, ammontano a 36.934 unità contro le 10.405 imprese con forma societaria che hanno smesso di operare.

Tra i settori è l'edilizia il comparto che ha registrato la dinamica più elevata con 7266 unità in più nel secondo trimestre (+1,17%) seguita dalle attività immobiliari (3598 unità). Più statici i settori delle manifatture (1980 unità in più e 0,27% di crescita) e degli alberghi (786 imprese in più e 0,31% di crescita). Stabile il commercio grazie soprattutto a quello all'ingrosso (+2816 unità) mentre quello al dettaglio ha segnato un passivo di 2069 imprese (-0,25%). Saldo negativo anche per i trasporti (-140 imprese).

Il boom delle imprese

Il totale delle imprese, escluse quelle agricole, ha registrato a giugno una crescita dello **0,81%** rispetto al primo trimestre. L'aumento è stato dovuto per **10.608** unità a società di capitale e per **10.518** a società di persone oltre a **1784** imprese costuite con altre forme societarie. Le ditte individuali,infine, ammontano a **36.934**

Nascita e mortalità delle imprese in Italia

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni
Piemonte	6.179	3.597
Valle d'Aosta	189	92
Lombardia	14.443	7.394
Trentino	1.190	573
Veneto	6.796	3.726
Friuli V.G.	1.554	963
Liguria	2.677	1.670
Emilia Rom.	7.389	3.752
Toscana	6.289	3.711
Umbria	1.297	687
Marche	2.160	1.334
Lazio	7.930	4.418
Abruzzo	1.959	1.108
Molise	403	214
Campania	6.748	3.243
Puglia	5.015	3.231
Basilicata	586	394
Calabria	2.420	1.379
Sicilia	5.902	4.471
Sardegna	2.233	1.382
Italia	83.359	47.339

Fonte: Istat

ANSA-CENTIMETRI

Edilizia	Immobili	Manifatture	Alberghi	Com. all' ingrosso	Com. al dettaglio	Trasporti
7.266	3.598	1.980	786	2.816	2.069	140

Una valanga di irregolari nei «servizi»: sanità privata, autoscuole, colf, edilizia

Ma dilaga il lavoro nero

ROMA *Il lavoro in Italia è sempre meno e sempre più sommerso: continua infatti a calare il numero complessivo di occupati mentre aumenta la quota di lavoratori irregolari. Lo rileva l' Istat che ha diffuso ieri i dati sull' occupazione irregolare nelle nuove serie di contabilità nazionale per gli anni dal 1992 al 1997. Dalla fotografia dell'istituto di statistica emerge infatti che mentre il numero di occupati è calato dai 22.920.000 del '92 ai 22.107.000 del 1997 la quota di lavoratori irregolari nei due anni è aumentata da 3.089.000 unità (il 13,5% del totale) a 3.282.000 unità (il 14,8%) con un incremento del 6,2%. Cala quindi la componente di lavoro regolare contribuendo a determinare l'aumento del peso di quella irregolare. L'incremento dei non regolari è dovuto soprattutto agli stranieri che sono cresciuti nel periodo di 157.000 unità mentre gli stranieri regolari sono circa 200.000 unità. La stessa dinamica di crescita si riscontra per le posizioni lavorative plurime (ovvero lavori doppi e multipli): in questo caso il numero di posizioni non regolari è passato da 1.958.000 a 2.182.000 mentre le posizioni plurime regolari calano da 5.600.000 nel '92 a 4.600.000 nel '97.*

Il lavoro sommerso si annida soprattutto nelle case degli italiani: il numero più alto di dipendenti irregolari si trova alla voce altri servizi che comprende appunto i servizi domestici alle famiglie (le colf). Ma la voce, che vanta 984.000 unità irregolari su un totale di 5.578.000 occupati (il 17,6%), comprende anche gli istruttori (autoscuole, scuole di lingue straniere, di musica ecc) e il personale impiegato nella sanità privata. Segue con 506.000 irregolari su un totale di 3.057.000 occupati (il 16,5%) il settore commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni e l'agricoltura con 309.000 irregolari. In tutto i dipendenti «irregolari» arrivano così a 2.682.000. Proprio in agricoltura si registra la più alta percentuale di lavoratori non regolari sul totale dei dipendenti: su 586.000 occupati nel '97 oltre la metà (appunto 309.000) sono irregolari (il 57,8%). Sempre in percentuale sul totale, seguono le costruzioni dove su 892.000 impiegati 202.000 sono irregolari (il 22,7% del totale).

IL CASO

Stanziati 100 miliardi in 3 anni

Via libera alla rottamazione delle licenze commerciali. Confersercenti: «Pochi fondi»

ROMA È scattata ieri la nuova normativa sulla rottamazione delle licenze commerciali. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (numero 180 del 3 agosto 1999) il ministero dell'Industria, di concerto con quello del Lavoro, fissa i criteri per l'assegnazione degli indennizzi ai titolari degli esercizi che decidono di cessare l'attività, previsti dalla riforma del commercio varata dal ministro Pier Luigi Bersani.

Il regolamento riguarda i cosiddetti negozi di «vicinato», punti vendita con superficie non superiore ai 150 mq ubicati in Comuni con una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti ed esercizi con area commerciale al di sotto dei 250 mq in aree urbane con più di 10 mila abitanti. Gli indennizzi previsti vanno da 20 a 10 milioni, a seconda di un punteggio che verrà calcolato basandosi sull' anzianità d'esercizio del titolare, sull'esclusività dell'attività commerciale come fonte di reddito, sulla situazione patrimoniale del richiedente e sulla tipologia commerciale stessa.

Per rottamare la propria licenza commerciale sarà necessario aver cessato l'attività (e riconsegnato al proprio Comune il titolo autorizzatorio della stessa) nel periodo compreso fra il 9 maggio '98 e l'8 maggio 2000 ed avere almeno 5 anni di anzianità Inps come commerciante.

Per la rottamazione delle licenze commerciali potrebbero però non esserci abbastanza soldi. E' quanto afferma una nota di Confesercenti che ha calcolato come, ad una media di 15 milioni per indennizzo, il fondo disponibile sarà assorbito dopo le prime 6 mila richieste. Quest'ultima cifra - fa notare Confesercenti - può essere sovrapposta al numero degli esercizi che hanno cessato la loro attività nel solo periodo aprile '98-aprile '99 e (anche ammesso che non tutte queste 6 mila cessazioni abbiano i requisiti per accedere agli incentivi della rottamazione), lo stanziamento appare troppo esiguo. Il fondo complessivo ammonta infatti a 100 miliardi di lire, da distribuirsi in 3 anni: 20 miliardi nel '98, 40 nel '99 e 40 nel 2000.

Nel decreto del Ministero dell'Industria - sempre secondo Confesercenti - «non è prevista la definizione regolamentare relativa a modulisti e criteri di invio». Per la sua piena operatività dunque, «manca la definizione dei termini di presentazione delle domande e la circolare che definisce le indicazioni necessarie all'attivazione della concessione degli indennizzi».

IN BREVE

Autostrade detiene il 32 per cento

Blutel in pista di lancio: via libera al quarto gestore per la telefonia mobile

ROMA L'autorità per le comunicazioni ha assegnato ieri la licenza al quarto gestore di telefonia mobile, Blutel (società il cui azionista di maggioranza è Autostrade) che avrà durata di 15 anni. I numeri assegnati a Blutel sono 0380, 0388 e 0389. «L' autorità - si legge in una nota - ha rilasciato alla società Blu spa la quarta licenza individuale per la prestazione del servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico Gsm (Dcs) 1800 sul territorio italiano sulla base della graduatoria approvata dal Comitato dei ministri il 23 luglio». Oltre ai numeri assegnati - informa l' autorità - è stato assegnato un '198' che servirà all' assistenza clienti. Blutel è una società per azioni di cui Autostrade detiene il 32%. Gli altri soci sono: British Telecom (20%), Distacom (9%), Mediaset (9%), Edizione Holding (Benetton, 9%), Bnl (7%), Italgas (7%), Caltagirone (7%). Blutel (ma secondo i membri dell' autorità il nome corretto è Blu spa) potrà attivare il servizio in un tempo massimo di 330 giorni dal giorno del rilascio della licenza.

Nominati dall'assemblea i vertici di Omnitel: Vittorio Colao nuovo amministratore delegato

MILANO Vittorio Colao è stato nominato amministratore delegato di Omnitel dal consiglio d' amministrazione della società designato ieri dall' assemblea degli azionisti. Colao sostituisce Silvio Scaglia, che ha lasciato nei giorni scorsi la società. Accanto a lui e al presidente di Omnitel, Carlo Peretti, siedono nel cda Klaus Esser, Lars Berg, Francesco Gianni, Frank Esser e Kurt Kinzius di Mannesmann, Riccardo Ruggiero di Infostrada, Ted Hoffman, Giancarlo Ferrero e Thomas Barlett di Bell Atlantic, Keith Cornell e Vern Tyerman di Vodafone-Air Touch. La carica di direttore generale delle operazioni Omnitel, già ricoperta da Colao, è stata assegnata - si legge in una nota della società di telefonia mobile del gruppo Mannesmann - a Paolo Galli, in Omnitel dal '94.

Fondi di investimento in lieve ripresa in luglio Una raccolta netta a quota 8600 miliardi

ROMA I fondi comuni di investimento di diritto italiano hanno registrato nel mese di luglio una raccolta netta positiva di circa 8.600 miliardi di lire (4,45 miliardi di euro). Il patrimonio complessivamente gestito alla fine del mese era di 871.000 miliardi di lire (450 miliardi di euro). Pur se in lieve ripresa (la raccolta netta in giugno si fermò a 7.850 miliardi), la raccolta dei fondi è comunque molto lontana dai valori dei mesi precedenti (nel maggio del '99 ammontò a 22.487 miliardi e nel luglio dello scorso anno superò addirittura i 30.000 miliardi di lire); mentre il patrimonio risulta addirittura in lieve calo (a fine giugno era pari a circa 874.000 miliardi di lire). Alla raccolta netta positiva hanno contribuito - si legge nella nota di Assogestioni - per 9.800 miliardi di lire i fondi azionari, per 5.100 miliardi i fondi bilanciati, per 550 miliardi i fondi di liquidità e per 400 miliardi i fondi flessibili, mentre gli obbligazionari presentano una raccolta negativa per circa 7.250 miliardi.

Giornata grigia a Piazza Affari che cede lo 0,58 per cento

Le fusioni svegliano Wall Street Continua la corsa dell'euro

Ma le Borse del vecchio continente non sembrano reagire alle sollecitazioni provenienti da oltreoceano. I venti di ripresa economica non smuovono l'apatia.

ROMA Le attese per una ripresa dell'economia europea sostengono il recupero dell'euro ma non bastano a smuovere le borse del vecchio continente. Intanto Wall Street si impenna, infiammata dalla notizia della fusione nel settore chimico tra Dow Chemical e Union Carbide, nonostante le non rosee prospettive per l' economia Usa e la previsione di una possibile nuova stretta dei tassi a fine agosto. In Europa le borse segnano ancora il passo.

Fatta eccezione per Francoforte, Amsterdam e Madrid, che archiviano la giornata di contrattazioni in rialzo, le altre piazze mostrano indici anticipati dal segno meno, in particolare quella di Parigi, dove l' indice Cac dei principali 40 titoli ha perso lo 0,66% e Milano con il Mibtel in discesa dello 0,58%.

L'euro consolida i recenti progressi apprezzandosi di oltre l'1% nei confronti del dollaro e adesso vede quota 1,08 dollari, un livello considerato come un' importante soglia di resistenza, superata la quale sarà possibile delineare nuovi scenari anche per quanto riguarda le prospettive dell' economia Usa e di quella europea. La forte crescita della valuta unica sembra essere più che altro dovuta alle attese per una convincente ripresa dell' economia del vecchio Continente. Tenuto conto anche del fatto che per la prima volta dopo diversi anni la locomotiva Usa potrebbe rallentare la sua corsa.

I livelli toccati ieri dall' euro non venivano raggiunti da quasi tre mesi, vale a dire dai primi di maggio. Un risultato tanto più significativo se si pensa che la valuta unica qualche settimana fa era vicinissima alla parità con il dollaro. Il recupero è stato inoltre messo a segno proprio in concomitanza con l' allargamento del divario fra Usa ed Europa in termini di tassi ed in vista di una possibile nuova stretta da parte della Fed a fine agosto. I tassi sui Fed Funds sono attualmente al 5%, vale a dire il doppio del pronti contro termine Bce, e questo differenziale dovrebbe andare a tutto beneficio del dollaro, il che invece in questi giorni non è avvenuto. La spiegazione sta nel fatto che gli operatori più che al differenziale dei tassi sembrano guardare adesso alle prospettive economiche e dei mercati delle due aree. La conseguenza è adesso un 'buy' (comprare) sull' euro, come si è verificato nel caso dello yen, con gli investitori che continuano a cambiare dollari per investire sui titoli della Borsa di Tokyo. E se le attuali tendenze verranno confermate, di quest' inversione di tendenza potrebbero beneficiare anche le borse del Vecchio Continente.

Wall Street intanto continua a recuperare il terreno perso nelle scorse settimane spinta in rialzo dalla proposta di ripianamento del debito pubblico annunciata dal segretario al Tesoro Lawrence Summers, e dalla fusione da 11 miliardi di dollari (20 mila miliardi di lire) tra Union Carbibe e Dow Chemical. La guerra chimica potrebbe estendersi anche in Europa: a Francoforte i titoli Bayer e Basf (operanti nel settore chimico) hanno registrato ieri forti rialzi sostenuti dalle voci su di un possibile accordo fra i due gruppi.

La fusione fra Dow Chemical e Union Carbide è un affare da 20 mila miliardi di lire

Usa: nasce un colosso della chimica

Il gruppo che nasce dalla fusione di Dow Chemical e Union Carbide, annunciata ieri, si colloca al secondo posto, dopo DuPont, negli Stati Uniti e al quinto a livello mondiale. Una operazione stimata in 11,6 miliardi di dollari, oltre 20mila miliardi di lire al corso attuale. «Questa fusione è un grande passo in avanti verso la nostra strategia di trasformare Dow nella società più produttiva e a più alto tasso di crescita del mondo», ha dichiarato William Stavropulos, amministratore delegato e direttore generale di Dow Chemical. Il gigante che nascerà dalla fusione potrà contare su 49mila dipendenti, e 24 miliardi di dollari, oltre 43mila miliardi di lire, di fatturato annuo. La fusione dovrebbe comportare una significativa riduzione dei costi. Dal punto di vista occupazionale viene stimata una riduzione del 4% della forza lavoro complessiva, pari a 49mila dipendenti nei 168 paesi in cui le due società operano attualmente.

Il leader degli industriali nominato ieri al vertice della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi

Malpensa, dossier che scotta per Fossa

La privatizzazione della società all'esame dei nuovi vertici

MILANO Il dossier più scottante per Giorgio Fossa riguarda il trasferimento definitivo dei voli da Linate a Malpensa. Da ieri infatti il leader degli industriali italiani è il nuovo presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. Lo ha eletto il consiglio d'amministrazione della società, dopo l'indicazione del sindaco di Milano Albertini: Palazzo Marino è infatti il socio di maggioranza con l'84,5%. Al fianco di Fossa, ci saranno Tomaso Quattrin, confermato nel ruolo di amministratore delegato, e Giuseppe Bencini, eletto vicepresidente.

Tra i primi impegni di Fossa c'è la privatizzazione della Sea. «Confermo - ha dichiarato il neopresidente al termine del cda - che nello svolgere le mie mansioni accelererò per quanto possibile la privatizzazione di questa società senza fare riferimento o dare sponsorizzazione a nessuna cordata. Quando sarà il momento - ha aggiunto - la cordata che offrirà maggiori garanzie e soprattutto valorizzerà la Sea, sarà quella che si aggiudicherà la società. Ma prima di questo voglio cercare di aumentare il valore di questa azienda».

Era stato il leader della Cgil Cofferati a sottolineare, in un'intervista, la possibile incompatibilità tra il nuovo incarico pubblico di Fossa e il suo interesse a partecipare, in qualità di acquirente, alla possibile privatizzazione della Sea. «Se mi fossi sentito anche minimamente incompatibile non avrei accettato questa carica - ha dichiarato ieri Fossa -. Si sono fatte tante chiacchiere. Da parte di qualcuno addirittura anche troppe». E Sergio D'Antoni, segretario della Cisl, ha difeso ieri il presidente di Confindustria: «Se Fossa dichiara che non parteciperà alla cordata non abbiamo motivo di non crederci». Ironico con Cofferati, il neoconsigliere d'amministrazione Sea, Walter Galbusera, segretario regionale della Uil-Lombardia: «Un vecchio amico mi ha regalato 10 azioni della Sea. Penso di farne avere una a Cofferati perchè possa seguire meglio e con più interesse le vicende della società».

Per quanto riguarda l'attuazione del decreto Burlando, Fossa ha poi precisato: «Il primo problema è migliorare il funzionamento di Malpensa». E sul trasferimento dei voli da Linate a Malpensa ha aggiunto: «E' una scelta che va fatta con i comuni vicini a Malpensa, i Trasporti e l'Ue. Abbiamo iniziato a discutere, ma è un problema sul quale speriamo di dare una linea definitiva nel prossimo cda che si terrà ai primi di settembre». Sul tavolo del vertice Sea resta poi ancora aperto il dossier Adr, la società che gestisce gli aeroporti romani: «Sappiamo che per decreto - ha detto Fossa - alla Sea spetterebbe il 2% di Adr. Per questo, nelle prossime riunioni del cda, stabiliremo se partecipare alla privatizzazione di Adr con questo limite, ma siccome la privatizzazione della società richiede una cordata per rilevare il 54%, è ovvio che Sea dovrà allearsi con qualcuno».

Giorgio Fossa

Vitaliano D'Angerio

Il leader dell'opposizione serba incontra a Roma il ministro degli Esteri Dini e lancia un appello alla Comunità internazionale

Draskovic: «Cacceremo Milosevic»

«Ma la Kfor deve intervenire per mettere fine al massacro dei serbi del Kosovo»

ROMA Se si vuole il cambiamento in Serbia, bisogna assolutamente riuscire a proteggere i serbi del Kosovo. Lo hanno ribadito insieme Lamberto Dini e Vuk Draskovic (nella foto) in una conferenza stampa congiunta ieri mattina alla Farnesina.

Il leader dell'opposizione serba sta lavorando attivamente per riannodare il dialogo con l'Occidente dopo la crisi del Kosovo, nella prospettiva di un cambiamento di regime a Belgrado. Ma la fine dell'era Milosevic passa, sia secondo Draskovic sia secondo Dini, per una serie di transizioni e per diverse condizioni preliminari. «La Kfor non è ancora in grado di prevenire crimini e omicidi e di mantenere l'ordine in Kosovo», ha detto il ministro degli Esteri italiano, «e per questo non possiamo che esprimere rammarico». La possibilità di garantire sicurezza anche ai serbi è essenziale per la credibilità della Nato e della comunità internazionale agli occhi dell'opinione pubblica serba, alla quale si chiede di rovesciare la dittatura mentre deve lottare contro disoccupazione, invasione dei profughi, distruzione causata dai bombardamenti e sanzioni economiche.

Ma Dini, pur ammettendo le mancanze della Kfor, non ha lasciato dubbi sulla necessità di riportare la democrazia a Belgrado: «Confermo in termini chiari che il governo italiano vuole vedere cambiamenti in Serbia», ha ribadito: «Noi incoraggiamo Draskovic a lavorare per la pace e per il cambiamento».

Da parte sua, l'ex-vice premier, capo del Partito del Rinnovamento Serbo, ha ammesso che la Serbia «non ha voluto seguire la via del compromesso ed è ricaduta nel passato», ha auspicato un governo di transizione e ha salutato il ritorno in Kosovo di Ibrahim Rugova: «Sono stato molto felice del suo ritorno perchè può giocare un ruolo di riconciliazione». Alla comunità internazionale, comunque, Draskovic chiede senza mezzi termini di «fermare i terroristi albanesi», che continuano a uccidere impunemente i civili serbi rimasti in Kosovo. «La gente non deve essere punita e la comunità internazionale deve aiutarla facendo una chiara distinzione tra popolo e regime».

Il 19 agosto prossimo l'opposizione affronterà una vera prova del fuoco, sfidando Milosevic con una grande manifestazione unitaria, tesa a superare le tante e profonde divisioni tra le varie componenti anti-regime.

Intanto, mentre ieri il leader Draskovic era a Roma, il suo partito ha rifiutato l'offerta del primo ministro Mirko Marjanovic di rientrare a far parte del governo: un estremo tentativo del regime di spezzare il minaccioso fronte dell'opposizione. Nelle stesse ore a Belgrado un altro gruppo di leader dell'opposizione ha incontrato l'inviato americano Robert Gelbard. All'incontro, centrato proprio sulla possibilità di esautorare pacificamente Milosevic, hanno partecipato Zoran Djindjic del Partito Democratico, Vuk Obradovic del partito socialdemocratico e Vesna Pesic di Alleanza civica.

Arturo Costa

Robertson subentra a Solana Al via la «metamorfosi» Nato

BRUXELLES Scocca l'ora di George Robertson (nella foto) al timone della Nato: il 53enne ministro della Difesa britannico è stato nominato ieri segretario generale dell'Alleanza Atlantica e raccoglierà da ottobre l'eredità dello spagnolo Javier Solana, destinato al nuovo incarico di Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue. La «fumata bianca» per il candidato di Londra è giunta ieri mattina dopo un breve incontro informale degli ambasciatori della Nato, seguito poi nel pomeriggio da una riunione del Consiglio permanente che ha ufficializzato la designazione.

Lunedì scorso, sedici dei diciannove alleati avevano già dato via libera a Robertson, ma mancava ancora il consenso di Canada, Belgio ed Olanda: il rinvio era stato interpretato come un segnale di insoddisfazione dei «piccoli» nei confronti dei «grandi» della Nato, percepiti come un direttorio che assume decisioni importanti senza adeguate consultazioni. Nessuno dei tre «dissidenti» aveva però obiezioni di fondo su Robertson, che ha ottenuto quindi l'appoggio compatto di tutti i membri. Il governo di Tony Blair, che negli ultimi mesi è stato particolarmente attivo nel rilanciare la politica di difesa europea, coglie dunque un visibile successo dopo essere stato a lungo alla finestra nella «partita» per la successione di Solana. Adesso l'Alleanza ha di fronte a sè una trasformazione già delineata nel vertice di Washington di fine aprile, che avrebbe dovuto celebrare in grande stile il cinquantenario dalla fondazione ma fu invece inevitabilmente dominato dalla guerra «umanitaria» contro la Jugoslavia a fianco degli albanesi in Kosovo. Caduta la ragion d'essere «genetica» della Nato, la difesa collettiva dei suoi membri dall'Orso sovietico e dal Patto di Varsavia, l'organizzazione deve cambiare pelle. La «metamorfosi» annunciata trova una simbolica coincidenza temporale nel passaggio verso il ventunesimo secolo.

Centinaia di morti e danni per milioni di dollari dopo il passaggio del tifone

Olga devasta mezza Asia

Mezzo milione di persone sono rimaste senza casa e il maltempo non cessa

MANILA Si fa di ora in ora più tragico il bilancio delle inondazioni che hanno colpito il Sud-Est asiatico al passaggio del tifone Olga: oltre la Cina, che si trova di nuovo davanti alla minaccia della piena dello Yangtze e dove i morti sono già oltre 400, sono le Filippine, Thailandia, Vietnam e Corea del sud i paesi più colpiti. Nelle Filippine, i morti sono finora una quarantina, secondo il bilancio ufficiale ma le vittime potrebbero essere molte di più a quanto dichiarato dalle organizzazioni umanitarie civili e religiose che partecipano alle operazioni di soccorso per gli alluvionati. La capitale Manila è la più colpita: non si riesce a fare ancora un bilancio dei feriti ma almeno mezzo milione di persone sono rimaste senza casa. Le perdite di raccolto e per i danni alle infrastrutture sull'isola di Luzon (dove si trova Manila) superano già il milione di dollari. Il presidente Estrada ha dichiarato zona di catastrofe naturale la capitale e le province di Rizal, Pampanga e Pangasinan. Ieri, passata «Olga», le piogge sono diminuite ma il servizio metereologico avverte che sono in arrivo nuove violente precipitazioni nei prossimi tre o quattro giorni.

In Corea del Sud, il Centro Nazionale per la Prevenzione dei Disastri di Seul ha fatto sapere che il passaggio di «Olga» ha lasciato dietro di sè 35 morti e 28 dispersi. Migliaia di ettari di terreno coltivato sono alluvionati e almeno 24 mila persone sono state costrette a sfollare. In Thailandia i morti sono almeno sei e 20 mila gli ettari di terreno con coltivazioni di orchidee e frutta distrutti, soprattutto nella provincia di Chantaburi, nel centro del Paese. I danni ammonterebbero a 13,6 milioni di dollari.

DAL MONDO

La baia di Sydney inquinata da una petroliera italiana

SYDNEY Una copiosa perdita di greggio fuoriuscito secondo le autorità australiane da una petroliera italiana ha causato una grave crisi ambientale nella baia di Sydney e un allarme sanitario, quando il tanfo delle esalazioni si è diffuso fino a 20 chilometri di distanza. La perdita, secondo quanto hanno detto fonti ufficiali, è avvenuta mentre la «Laura D'Amato», della «D'Amato shipping», con un carico di 80 mila tonnellate di greggio, stava scaricando nel terminale della Shell di Woolwich, sulla riva Nord della baia. Il petrolio si è subito disperso su oltre 10.000 metri quadrati d'acqua, mentre i centralini dei vigili del fuoco e della polizia restavano intasati da centinaia di chiamate di residenti, anche lontani, che si lamentavano delle forti esalazioni.

Non decolla in Gran Bretagna il «New Labour»: Blair minaccia di licenziare i burocrati pigri

LONDRA Nella Gran Bretagna del «New Labour», la macchina governativa marcia a rilento? Tutta colpa di quei pigroni di funzionari e burocrati che battono la fiacca e non rispondono alle spinte innovative del governo. Ma la pacchia per loro sta per finire, o si mettono in riga o perdono il posto. Questo almeno - secondo quanto rivela il quotidiano «Express» - è il pensiero di Tony Blair che prima di partire per le vacanze italiane ha ordinato ben due indagini sul mal funzionamento dell'apparato. Il premier sarebbe pronto a licenziare migliaia di statali.

Due giovani muoiono assiderati sotto l'ala di un aereo «Europa non dimenticare le sofferenze dell'Africa»

BRUXELLES Sapevano che la loro impresa era disperata e che avrebbero potuto pagare il proprio gesto con la vita. Ciò nonostante Yaguine Koita e Fode Tounkara, due giovani africani della Guinea, trovati morti nel vano del carrello di un Airbus della Sabena all'aeroporto di Bruxelles, non hanno rinunciato a lanciare un grido di dolore che è stato anche il loro testamento. I due, a nome dei bambini e dei giovani africani, afflitti da guerre e fame, hanno rivolto una toccante richiesta di aiuto ai governi d'Europa affinchè intervengano in soccorso dell'Africa.

Negli Usa pesante la «bolletta» medica per curare le ferite da armi da fuoco: oltre 4 mila miliardi di lire

WASHINGTON Curare i feriti da pistole e fucili costa ogni anno all'America circa 2,3 miliardi di dollari (4.100 miliardi di lire). E la metà di questa «bolletta» grava sulle casse pubbliche. E' quanto sostiene uno studio della Duke University, pubblicato sul 'Journal of the American Medical Association'. I ricercatori hanno analizzato i dati forniti dal '94 in poi dagli ospedali di Maryland, New York e altri stati del Sud. Ne è uscita una cifra media annua di 2,3 miliardi di dollari, che porta a una media di 17.000 dollari di spese per ogni vittima di armi da fuoco.

Colpi di cannone, sfilate militari ma anche semplici doni per il compleanno della Regina Madre

Un maxi-gelato e 99 candeline

Elisabetta scherza con i suoi sudditi sotto Clarence House

LONDRA Rulli di tamburi, colpi di cannone, sfilate militari, centinaia di mazzi di fiori e un maxi gelato sono alcuni degli omaggi ricevuti ieri da Elisabetta regina madre per il suo ingresso trionfale nel centesimo anno di età.

Nel giorno del novantanovesimo compleanno, la più anziana, ma anche la più amata dei Windsor, vestita con un completo giallo canarino e cappello con veletta in tinta, alle 11 è scesa per una passeggiata fra le migliaia di fedeli sudditi che da ore attendevano davanti a Clarence House, la sua residenza londinese a due passi da St. James Park. Muovendosi quasi agevolmente grazie alle anche artificiali, ha stretto mani, carezzato bambini, ricevuto omaggi floreali, scambiato battute scherzose con giovani e vecchi, portando anche questa volta brillantemente a termine, quello che ormai da anni è diventato un rito.

Nata nel 1900, quando sul trono sedeva ancora la regina Vittoria, la vedova di Giorgio VI, ha attraversato tutto il secolo assistendo a due guerre mondiali, al crollo dell'impero britannico e al naufragio non solo del Titanic ma anche dei matrimoni di tre dei suoi reali nipoti. Il mondo è cambiato, i Windsor hanno subito il «ciclone» Diana, la regina Elisabetta ha dovuto pagare le tasse come i comuni mortali, ma lei ha mantenuto lo stile di sempre e la stima della gente. Ieri scortata da figlie , nipoti e pronipoti, ha ricevuto l'omaggio di uno squadrone di artiglieria a cavallo, mentre in lontanza echeggiavano 41 colpi di cannone a salve anche questi sparati in onore dell'anziana madre della regina Elisabetta. E' stata proprio una grande giornata per la matriaca dei Windsor, circondata dall'affetto dei sudditi e della famiglia. L'unico a rubarle la scena, ma solo per qualche minuto è stato il bel principino William. Quando è apparso accanto alla bisnonna davanti a Clarence House, il diciassettenne figlio di Carlo e Diana ha ricevuto un'accoglienza da pop star. Dalla folla, fra la quale c'erano anche diversi gruppi di ragazze, si sono levati urla e applausi. Ma anche questo ormai sembra diventato un rito.

Jacqueline dopo Dallas scrisse subito a Krusciov: «Lavoriamo per la pace come voleva John Kennedy»

WASHINGTON «Salviamo la pace, ve lo chiede una povera vedova». Con una lettera di questo tenore inviata al presidente sovietico Nikita Kruscev, Jackie Kennedy rilanciò il dialogo tra le due superpotenze pochi giorni dopo il funerale del marito assassinato. Lo rivelano i documenti segreti consegnati dal presidente russo Boris Ieltsin a Bill Clinton durante il loro ultimo incontro, in giugno a Colonia. L'intero fascicolo sarà reso noto nei prossimi giorni. Jackie Kennedy si mosse senza sentire il parere del nuovo presidente Lyndon Johnson e senza attendere il risultato dei contatti che il segretario di stato Dean Rusk aveva preso con le autorità sovietiche subito dopo il delitto.

Raissa ammalata di leucemia Gorby cerca soldi per curarla

MOSCA Come tutti i leader del comunismo mondiale, anche l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov continua a vivere la dimensione pubblica e quella privata della sua vita come due mondi scissi e reciprocamente estranei. Un autorevole quotidiano russo, il «Kommersant», ha scritto ieri che il padre della perestroika non ha soldi sufficienti per pagare le cure per la moglie Raissa ricoverata nell' ospedale tedesco di Muenster per leucemia acuta. La conferma di questo male è stata data dai medici in un bollettino ufficiale. Eppure ogni anno Gorbaciov produce redditi per centinaia di migliaia di dollari, forse milioni, che lui non vede nemmeno, visto che non ha i soldi per pagare l'ospedale, come scrive «Kommersant».

Probabilmente si rivolgerà a enti di beneficienza: «l'opinione pubblica tedesca aiuterà la famiglia del presidente perchè gli è grata del contributo determinante da lui dato dato alla causa della riunificazione della Germania», hanno detto al giornale dirigenti del Fondo Gorbaciov, il centro studi da lui fondato dopo la sua defenestrazione nel 1991.

Il ricovero in Germania di Raissa è stato deciso poco dopo il 22 luglio, quando gli ematologi russi hanno individuato il male e consigliato terapie all'estero. Gorbaciov ha scritto al presidente Usa Bill Clinton e al cancelliere tedesco Gherard Schroeder, che hanno offerto i migliori specialisti. L'ex leader sovietico appare paradossalmente uomo ricchissimo quando si muove nella dimensione pubblica, ma gode di un reddito ufficiale da fame da pensionato russo.

Come ex presidente dell' Urss, Gorbaciov percepisce una pensione mensile di oltre duemila rubli, pari a un centinaio di dollari. Lo stato gli mette a disposizione un automobile Volga con autista, una dacia, due guardie del corpo. La famiglia vive in una casa di cui è proprietaria, l'unico bene posseduto.

Se questo è il Gorbaciov privato, benestante appare invece il personaggio pubblico. Per un libro di memorie ha ricevuto 1.2 milioni di dollari, per una conferenza percepisce da 50 a centomila dollari. In tale fascia si colloca l'onorario ricevuto per la sua partecipazione al Festival di San Remo. I suoi guadagni vengono incamerati dal Fondo, che però gli paga le spese quando si reca all'estero. Nei suoi spostamenti è sempre accompagnato dalle guardie del corpo che percepiscono comunque uno stipendio di poche centinaia di dollari al mese.

Rodney Ansell, 44 anni, cacciatore di alligatori, aveva ispirato la celebre pellicola australiana

Ucciso dalla polizia il vero «Crocodile»

Forzato un posto di blocco ha freddato un poliziotto e poi ha tentato la fuga

SIDNEY L'australiano «selvaggio» che aveva ispirato il film del 1986 «Crocodile dundee», è stato ucciso in Australia in uno scontro a fuoco con la polizia.

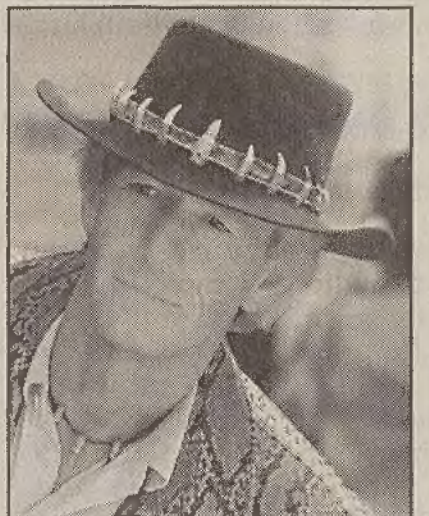
Fermato l'altro ieri ad un posto di blocco a sud di Darwin, capitale del Territorio del Nord, Rodney Ansell, 44 anni, ha ucciso un poliziotto e ha ferito un passante. Non si sa che cosa abbia fatto scattare la molla omicida di Ansell che dopo aver forzato il blocco ha continuato la sua folle corsa in macchina tentando di seminare gli inseguitori. Si è scatenata così una lunga caccia all'uomo, durata dodici ore e terminata con l'uccisione di Ansell che invece di arrendersi alle forze di polizia che lo stavano braccando ha deciso di resistere fino all'ultimo, come se stesse vivendo una storia cinematografica e non una sconclusionata storia di sangue senza apparentemente un perchè.

Per la sua vita ai margini della società e dedita alla caccia ai coccodrilli, Roney Ansell aveva colpito la fantasia di Ken Shadie, che lo aveva scelto come modello per la parte di Paul Hogan nel suo film.

Stando a quanto riferito dalla polizia, l'uomo non aveva alle spalle denunce per comportamento violento. In passato era stato condannato solo per un furto di bestiame.

La polizia sta accertando le eventuali cause del gesto di Ansell che, come riferisce il commissario John Daulby, «avrebbe potuto evitare facilmente il posto di blocco, senza sparare ai poliziotti».

La figura di Rodney Ansell era stata all'origine di un famoso personaggio cinematografico, Crocodile Dundee, al quale si deve il maggior successo commerciale del cinema australiano nel mondo. Il primo dei due film della serie «Mr. Crocodile Dundee», uscito nel 1986, battè ogni record d'incasso nel suo Paese. Negli Usa raccolse ben 122 milioni di dollari al botteghino.

Protagonista della pellicola, costruita sulla doppia chiave dell'avventura e della commedia, è il comico e attore australiano Paul Hogan (nella foto), a suo agio nel ruolo semiserio del cacciatore di coccodrilli trascinato a New York e per niente intimorito dall'impatto con la criminalità e le distorsioni dei rapporti tra gli «umani» nella grande metropoli.

Meno fortunato è stato il «sequel», girato nel 1988 con di nuovo Linda Kozlowski accanto a Hogan e John Cornell come regista al posto di Peter Faiman. In quella storia ad essere in pericolo era la ragazza di Crocodile Dundee, rapita da contrabbandieri. Il film si concludeva con la liberazione di lei da parte del cacciatore di coccodrilli e il ritorno della coppia nelle foreste australiane dalle quali il loro viaggio era partito.

L'enorme successo di «Crocodile Dundee» nel mondo è stato anche all'origine di curiosi fenomeni di costume. In Svezia ad esempio, a fine anni '80, andarono a ruba le bistecche di alligatore, importate quasi per gioco da un macellaio che aveva visto al cinema il primo film della serie.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

È la quinta vittima dallo scorso maggio: si tratta di un cinquantatreenne artigiano tedesco, Herman Attinger

Alto Isonzo, muore un altro canoista

La tragedia si è consumata vicino alla gola di Proda, un punto molto pericoloso

Il fatto è accaduto martedì scorso: per i sommozzatori di Plezzo impressionanti le analogie con l'incidente nel quale scomparve un altro turista tedesco

PLEZZO Si allunga l'incredibile serie di incidenti mortali nell'alta valle del fiume Isonzo. All'inizio della settimana in una rapida particolarmente insidiosa, a qualche chilometro di distanza dalla località di Proda, dove solitamente si radunano gli appassionati del rafting, ha perso la vita il canoista tedesco Herman Attinger. Gli inquirenti hanno appurato che si tratta di un artigiano di 53 anni, residente in un piccolo centro nei pressi di Berlino. Era giunto in vacanza qualche giorno fa scegliendo, assieme a un gruppo di amici, una pensioncina privata nelle vicinanze di Plezzo, distante soltanto una decina di chilometri dal luogo della disgrazia che gli ha costato la vita. Si tratta della quinta tragedia accaduta negli ultimi due mesi in uno dei tratti più pericolosi di quello che ormai gli abitanti della zona chiamano il «fiume maledetto». Stando alle testimonianze di un gruppo di canoisti, che assieme all'artigiano tedesco erano impegnati nello slalom, il nuovo dramma si è consumato in pochi minuti nelle vicinanze della tristemente famosa «gola della morte» di Girkico, dove nel pomeriggio del 12 luglio è annegato un altro canoista tedesco, Axel Bading. I sommozzatori di Plezzo, immediatamente accorsi a Proda, nel vano tentativo di strappare dai vortici dell'Isonzo la quinta vittima di questa tragica estate, hanno raccontato che il nuovo dramma di martedì scorso è stato praticamente una fotocopia dello slalom di metà luglio, costato la vita a Bading. I testimoni hanno raccontato che Attinger, il quale già da anni si cimentava sul fiume Isonzo durante le vacanze, si era avventurato nella gola di Proda, ultimo di un gruppo di una decina di canoisti tedeschi. Il primo vogatore aveva avvertito gli altri di dirigersi immediatamente verso riva dopo aver percorso quattro chilometri, per evitare di venir risucchiati dai forti vortici del fiume. Herman Attinger, ha invece continuato imperterrito la sua corsa, poi ha cercato di frenare la canoa. A questo punto la fragile imbarcazione si è capovolta più volte. Nonostante gli immediati soccorsi dei suoi compagni l'artigiano è affogato.

Il tragico carosello di incidenti nel tratto superiore del fiume Isonzo iniziò l'ultima giornata di maggio. In una spericolata discesa di rafting nei pressi di Caporetto, a bordo di un gommone affogarono i turisti cechi Jirij Florian e Ladislav Caharvat. Il 13 luglio nella gola di Girkico perse la vita Bading. Infine nel pomeriggio del 30 luglio, a pochi chilometri da questa località, è annegato il canoista altoatesino Pierpaolo Cenammo.

Quarnero, rischia il naufragio il ministro sloveno Razgorsek

FIUME Brutta avventura nelle acque quarnerine per il ministro del Turismo sloveno, Janko Razgorsek. Nella notte tra il 30 e il 31 luglio, lo yacht, sul quale viaggiava Razgorsek, ha avuto un'avaria. Per la precisione, si sono guastati entrambi i motori entrobordo dell'imbarcazione di nome «Padika». In quel momento, nel golfo del Quarnero stava soffiando un forte vento di bora e il natante rischiava di incagliarsi. L'operazione di salvataggio è stata portata a termine dall'equipaggio di una motovedetta della Polizia marittima fiumana. Oltre a una comprensibile dose di spavento, non ci sono state altre conseguenze per il ministro sloveno, il cui natante (fatta eccezione per i due motori fuori uso) non ha subito danni. Questo è stato reso noto nella conferenza stampa di ieri, svoltasi nella questura fiumana.

Deciso il rinvio a settembre

Lubiana, la riforma delle pensioni resta ancora una chimera

LUBIANA Le nuove regole per le pensioni in Slovenia dovranno ancora attendere. La radicale riforma del settore, attende la seconda delle tre disamine previste in parlamento. Preparata con cura e tra non poche difficoltà dal governo, è stata rinviata a settembre, dopo la pausa estiva dei deputati. Altri impegni hanno impedito al parlamento di Lubiana di dare la precedenza al voluminoso e complicato documento. Al testo originario, stilato dal ministero del lavoro, sono stati presentati 202 emendamenti e l'elenco non è ancora definitivo. Altre aggiunte potrebbero ancora essere depositate nel corso dell'estate. Il governo, dopo estenuanti trattative con sindacati e datori di lavoro, si è detto pronto ad alcune concessioni che limiterebbero i tagli ai diritti dei lavoratori. Il prolungamento dell'età pensionabile sarebbe così meno repentino. Per gli uomini sarebbe di 63 anni, per le donne due anni in meno. Per ambedue i sessi, la carriera lavorativa durerebbe quarant'anni. Facilitazioni sono previste per chi s'include molto giovane nel mondo del lavoro e di conseguenza raggiunge prima i quattro decenni passati a lavorare. Interessante anche il collegamento tra politica familiare e previdenza sociale: i genitori potranno essere collocati prima a riposo, a seconda del numero dei figli.

La Società per la qualità della vita e del lavoro

Con l'europrogetto Phare c'è la possibilità di portare il tram da Opicina a Sesana

SESANA Interessante e singolare progetto elaborato in questi giorni da una speciale organizzazione di Sesana denominata «Società per la qualità della vita e del lavoro». Ultimamente a questa organizzazione è stata assegnata una prima tranche di mezzi finanziari erogati dal progetto Phare, destinati soprattutto alla valorizzazione delle aree di confine tra Slovenia e Italia. Tra le prime iniziative ventilate dalla locale società c'è la realizzazione di un singolare progetto, che potrebbe interessare addirittura il celeberrimo «Tram de Opcina» del capoluogo giuliano. A tale proposito Ida Rebula, presidente della Società, sostiene che, con il denaro stanziato dai fondi della Phare assieme ad altri mezzi finanziari aggiuntivi, sarebbe interessante prolungare in primo luogo il tratto di binario del tram, che attualmente collega Trieste a Opicina, facendolo arrivare a Fernetti e quindi a Sesana. La dirigente della società aggiunge ancora che l'altopiano carsico sloveno rappresenta il «polmone» naturale del capoluogo giuliano. Portare il tram in questa oasi di pace rappresenterebbe tra l'altro un'interessante promozione turistica. Stando sempre alle parole di Ida Rebula, si tratterebbe di una singolare rapida via di comunicazione ecologica, la quale certamente non contaminerebbe l'ambiente. Una volta collegata Trieste a Sesana con il tram, numerosi turisti potrebbero visitare gli altri centri di maggiore attrattiva dell'altopiano carsico, primi tra tutti il noto allevamento di cavalli lipizzani, attorno al quale sono sorti impianti alberghieri e case da gioco. Ida Rebula rileva infine che questo progetto va inquadrato nell'ambito del più ampio programma di accoglimento della Slovenia nell'Unione europea previsto per i primi anni del Duemila.

Il titolare del dicastero dei Trasporti, ex sindaco di Fiume, è il capro espiatorio della disorganizzazione dei collegamenti tra terraferma e Dalmazia

File ai traghetti, Tudjman silura il ministro Luzavec

L'episodio-chiave del 25 luglio: tra Pago e la costa si ebbero 18 ore di attesa per un imbarco

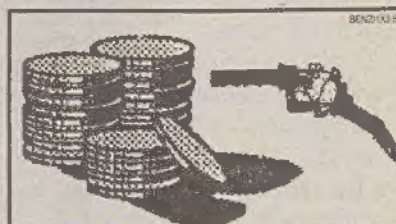
ZAGABRIA Il presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, ha sollevato dall'incarico il ministro dei Trasporti e Marineria, ed ex sindaco fiumano, Zeljko Luzavec. Il siluramente di Luzavec, attuato dal capo dello Stato in base alle prerogative costituzionali, trae origine dal vergognoso episodio del 25 luglio scorso quando si ebbero fino a 18 ore d'attesa per l'imbarco sui traghetti della linea Fortica-Miletici, ossia tra l'isola di Pago e la costa dalmata, un caos che generò forte malcontento tra coloro che dovettero sorbirsi la lunga attesa. Come era nelle previsioni, Tudjman ha dato ascolto a quanto concluso dal governo nella sua riunione del 29 luglio e cioè che le responsabilità della caotica situazione, in piena stagione di villeggiatura, andavano addossate in primo luogo al dicastero dei Trasporti.

Ricordiamo che quel giorno, con la bora che aveva costretto agli ormeggi i ferry-boat della Prizna-Zigljen (Pago) e col ponte di Pago chiuso per lavori di ristrutturazione, l'unico modo per arrivare sulla più lunga isola adriatica e per uscirne era affidarsi alle unità della Fortica-Miletici. Linea che non venne assolutamente potenziata e da qui le chilometriche colonne veicolari e gli scandalosi tempi d'attesa. Il ministro del Turismo, l'istriano Ivan Merak, aveva criticato Luzavec e il suo ministero, accuse che l'ex sindaco fiumano aveva respinto. Ma la sorte di Luzavec è apparta subito segnata, anche perché le solite voci solitamente bene informate riportavano che il ministro aveva avuto pollice verso da parte dell'ala radicale dell'Accadizeta. Insomma, a Luzavec è stata riservata la parte di capro espiatorio, mentre continua a lavorare in tutta serenità il «padre» del ponte di Maslenica, il ministro della Ricostruzione e Sviluppo, il dalmata Jure Radic. Un ponte perennemente chiuso non appena la bora soffia in modo gagliardo, la qual cosa provoca forti disagi sulla Litoranea adriatica. Ma Radic fa parte della corrente oltranzista Hdz.

Pesca e diporto: secondo Kajin (Dieta) navigazione ancora troppo limitata

Brioni, solo un contentino

POLA Un piccolo passo avanti ma che non può soddisfare le richieste della popolazione locale, dei diportisti nazionali e stranieri. È il commento del vicepresidente della Dieta democratica istriana e deputato al Sabor, Damir Kajin, riguardo la delibera del direttore dell'Amministrazione statale per l'Ambiente, Ante Kutle, che permette la navigazione tra l'isola di San Girolamo e l'isola Maggiore, nell'arcipelago delle Brioni, come pure tra San Girolamo e l'isolotto di Cosada. In base al Regolamento su circolazione e navigazione relativo alle Brioni, apportato lo scorso aprile, il regime di transito è stato notevolmente irrigidito, provocando proteste e malumori da parte degli abitanti dell'area, che con l'emendamento di Kutle hanno così ottenuto soltanto un contentino. «La delibera di Kutle, entrata in vigore a fine luglio – continua Kajin – non va incontro a quelle che erano le aspettative dei pescatori. Infatti, la navigazione è ora possibile attraverso i due corridori ma è invece proibito sostare e dunque qualsiasi attività riguardante la pesca non è realizzabile. E un diportista non può gettare l'ancora».

Secondo l'esponente autonomista istriano, per spegnere almeno in parte il malcontento popolare si dovrebbe escludere San Girolamo e Cosada dall'area del Parco nazionale delle Brioni, il che permetterebbe ai pescatori di svolgere in pace la loro attività, ai pescasportivi di calare in acque «togne», «parangai» e altri attrezzi e ai diportisti di fare una sosta in tutta tranquillità. Se così non sarà – aggiunge – «abitanti, pescatori e la Contea istriana insisteranno e se sarà necessario daremo nuovamente vita a pubbliche manifestazioni di dissenso». Dalla Capitaneria di porto di Pola arriva la precisazione che l'emendamento è stato apportato su suggerimento della stessa amministrazione portuale in quanto la citata zona di San Girolamo è un corridoio di navigazione internazionale.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,87	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 123,90	=	1.284,85	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,53	=	1.154,43	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 110,06	=	1.141,29	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,15	=	1057,59	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Un'altra vittima della montagna: quindicenne pordenonese precipita da un sentiero sul monte Gran Palz in Val D'Arzino

Ragazzo cade in un canalone e muore

Stava raggiungendo, insieme a un'amica, il rifugio della malga Cuvi

Forse avevano smarrito il sentiero e Stefano aveva cercato una via d'uscita

PORDENONE Un giovane escursionista di Pordenone è morto martedì in tarda serata dopo essere precipitato per circa quaranta metri lungo un canalone sul monte Gran Palz, in località Marinis di San Francesco, in Val d'Arzino.

Stefano Boiocchi, 15 anni (figlio di un noto medico pordenonese) era in compagnia di una coetanea la quale, così come l'amico, stava prendendo parte a una vacanza in altura organizzata dall'Agesci-Pordenone2, associazione cattolica di cui fanno parte anche gli Scout. Il gruppo aveva stabilito il proprio campo base a San Francesco di Vito d'Asio.

La coppia, secondo quanto si è potuto apprendere da ambienti inquirenti, si era incamminata intorno alle 17 alla volta della malga Cuvi, una sorta di rifugio sul monte Pallauran che i due avrebbero dovuto raggiungere qualche ora più tardi. Tutto è andato bene per circa un'ora, poi i due si sono persi. A quel punto, Stefano, con l'intento di individuare il sentiero primario, si è spinto una zona particolarmente impervia, affrontando il canalone da cui è scivolato, senza alcuna possibilità di aggrapparsi e interrompere così la caduta, risultata poi fatale.

Stefano Boiocchi

La ragazza lo ha chiamato diverse volte senza mai ottenere risposta. Non c'era tempo da perdere e così ha deciso di ripercorrere a ritroso il sentiero in cerca d'aiuto. Soltanto tre ore dopo, intorno alle 21, è riuscita a raggiungere una casa isolata da dove ha allertato l'Area di emergenza dell'ospedale di Pordenone che a sua volta ha provveduto a informare il Soccorso alpino e i Carabinieri della stazione di Castelnovo.

Le ricerche, avviate qualche minuto più tardi, si sono concluse intorno alle 23.30 grazie alle indicazioni della giovane la quale, come hanno avuto modo di sottolineare le stesse squadre d'intervento, è riuscita a ritrovare il luogo della sciagura al primo tentativo e ciò nonostante che l'oscurità, sopraggiunta già da qualche decina di minuti, avesse reso tutto più difficile. Poco prima di mezzanotte i soccorritori hanno avuto la conferma di quanto avevano subodorato sin dal primo istante: Stefano Boiocchi era morto.

Constatato il decesso, attribuibile a un politrauma, non è rimasta altra possibilità se non quella di sospendere ogni attività rimandando il recupero della salma all'indomani mattina, cosa che è avvenuta alle 8. Non facili le operazioni: i soccorritori hanno dovuto infatti calarsi con una corda agganciata a un verricello e imbracare il corpo, ricomposto nel pomeriggio nella cella mortuaria dell'ospedale di Pordenone.

La vicenda, di cui si sta occupando attivamente il sostituto procuratore della Repubblica, Simone Purgato, potrebbe anche avere pesanti strascichi di natura giudiziaria. Il magistrato, infatti, dovrà accertare per quale motivo due quindicenni facenti parte di un gruppo abbiano potuto incamminarsi da soli alla volta di una destinazione distante olte tre ore dal campo base: se si è trattato insomma di un'iniziativa del tutto autonoma oppure, ipotesi più inquietante, avallata dai responsabili dell'Agesci. La testimonianza della quindicenne, come detto, sarà determinante.

Massimo Boni

Oggi vertice per calmare le acque sulla querelle delle aree ammissibili

Fondi Ue, la giunta si difende

TRIESTE Riuscirà la giunta Antonione a difendere le proprie scelte per quanto riguarda le aree ammissibili al nuovo «obiettivo 2»? I tagli da essa proposti – anche se perfettamente coerenti con i dettami comunitari – hanno scontentato sia le opposizioni che le componenti friulane della stessa maggioranza Polo-Lega. Che non esitano – insieme con gli industriali pordenonesi, la Camera di commercio udinese e la Coldiretti friulana – ad accusare il presidente Antonione e l'assessore Romoli addirittura di «triestinismo».

È noto che l'obiettivo comunitario è finalizzato al sostegno di progetti capaci di avvantaggiare le aree colpite da gravi fenomeni di deindustrializzazione (come quella giuliana) e le zone montane in particolare degrado socio-economico (come la Carnia). Se poi nel riparto nazionale il Friuli-Venezia Giulia ha potuto contenere i tagli nonostante il calo del finanziamento complessivo, ciò è derivato dall'esposizione della fascia confinaria alla concorrenza di una Slovenia che – come la Calabria, la Lucania e la Campania – sta diventando «obiettivo 1».

È per questi motivi che nella nuova perimetrazione Trieste e Gorizia subiscono sacrifici minori. Senza dimenticare che i progetti già finanziati nelle aree che ora venissero escluse beneficerebbero per ulteriori 6 anni, secondo il «phasing out» previsto dalle norme europee, di sostegni tali da favorirne un'«uscita» morbida.

Ciò non toglie che la proposta esclusione di una trentina di comuni della piana udinese e di quattro nel Pordenonese (a fronte dello stralcio di due circoscrizioni cittadine a Trieste e di un taglio pari a 8 mila abitanti a Gorizia) abbia infine scatenato un'autentica bagarre. Nello stesso momento in cui a Udine si riuniva ieri mattina il gruppo del Ppi, la maggioranza Polo-Lega dava luogo, convocata in fretta e furia, a un incontro tempestoso.

Il Ppi ha infine chiesto che la «zonizzazione» sia contestuale con la presentazione, da parte della giunta, di un programma complessivo, per la cui attuazione siano indicati tutti gli strumenti finanziari a disposizione, compresi quelli a integrazione degli interventi comunitari per il «phasing out». E la riunione di maggioranza si è aggiornata a stamane, in vista delle decisioni definitive che la giunta dovrebbe assumere domani.

Si è detto di un vertice burrascoso. Il capogruppo forzista, Saro, aveva sollecitato la giunta a rinviare la delicata materia. Il presidente Antonione aveva invece insistito, prima di salpare per una crociera in barca in Dalmazia: «Avanti tutta». Ed ecco il suo vice Ciani (An) ha avuto un bel daffare per rabbonire sia Saro sia i leghisti, e in particolare i pordenonesi Narduzzi e Bortuzzo, che dell'entità dei tagli non erano stati preavvertiti.

Gli assessori Romoli, Tondo, Salvador e Venier Romano sono riusciti, infine con la collaborazione dello stesso Saro, a calmare le acque impostando un discorso di «più equi sacrifici, tali da evitare la penalizzazione di alcun'area rispetto ad altre, avendo anche presente la possibilità di ricorrere a specifici interventi aggiuntivi, con la prossima Finanziaria regionale, per compensare le realtà escluse». Ed ecco la discussone riprenderà stamane alla luce di una nuova ipotesi operativa affidata agli esperti.

g.p.

IN BREVE

Incidente ieri nel Pordenonese

Scontro auto-moto: gravissimo in ospedale un militare americano

PORDENONE Michael jr. Whitaker, 30 anni, militare americano della base Usaf di Aviano è rimasto gravemente ferito nella serata di ieri in un incidente sulla strada che da Roveredo in Piano porta a Porcia. Con la propria moto di grossa cilindrata si è scontrato frontalmente con una Station Wagon che stava per imboccare una laterale. Caduto pesantemente a terra, ha riportato lesioni gravissime. All'incidente ha assistito anche la moglie, che si trovava a passare di lì per caso. Trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Udine, è ricoverato in terapia intensiva.

Cave, la nuova legge ha «beffato» gli operatori Chiesto un intervento immediato della giunta

TRIESTE Interrogazione di Sonego e Travanut (Ds) alla Giunta sulla questione delle cave. Essi ricordano che con la legge regionale 21 del '97 è stato stabilito che l'estrazione degli inerti si sarebbe dovuta svolgere solo ad opera di consorzi di operatori e che singole imprese non avrebbero avuto nuove autorizzazioni e che, in ciascun bacino, avrebbe potuto operare un solo consorzio. Sono stati costituiti i consorzi, inoltrate le richieste per avviare l'attività, ancora in attesa di risposte. Ma intanto è scaduto il biennio previsto dalla 21 del '97 e quindi si torna alla vecchia legge. E' una beffa per gli operatori che hanno sprecato tempo e denaro oltre al fatto che imprese venete intendono avvelersi delle vecchie norme. I firmatari sollecitano la giunta a prorore i termini del biennio.

Bloccati dalla polizia a Tarvisio e nel Goriziano una sessantina di clandestini da vari Paesi

TARVISIO Una sessantina di clandestini sono stati intercettati dalla polizia a Tarvisio e nel Goriziano in diverse operazioni. Durante un controllo a un camion austriaco in entrata in Italia attraverso l'ex valico autostradale di Tarvisio, sono stati scoperti, stipati nel cassone, 32 clandestini romeni, probabilmente Rom, tra cui una dodicenne. Tutti in buone condizioni. L'autista, Francu Ciprin, 25 anni, pure lui romeno è stato incarcerato per aver favorito l'ingresso illegale (aveva una forte somma probabilmente pagata dai concittadini) e per furto del camion, rubato la scorsa notte in Austria. I 32 sono stati consegnati alla polizia austriaca. Accolta invece una famiglia di 13 kosovari, tra cui 4 bambini in tenera età, fermati a Gorizia. Mentre sono stati respinti altri undici clandestini: 4 romeni, 4 turchi, 2 jugoslavi e un cingalese.

Vademecum per i genitori proposto dal Corerat e dall'ufficio del tutore dei minori

Bambini e tv, sette cose da evitare

Fondamentale non lasciarli soli davanti allo schermo

TRIESTE Dopo il recente convegno su «La tv che vorremmo», promosso dal Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia (Corerat), e dopo l'indagine sul rapporto tra minori e informazione «Monitor minori», presentata dal Tutore dei minori Francesco Milanese, gli stessi organismi hanno inteso offrire, come sintesi delle due iniziative alcune riflessioni per un miglior uso della tv in famiglia. La televisione è ritenuta uno strumento importante, dal quale il bambino può imparare molto e con il quale può passare periodi di tempo divertenti. Ma i genitori hanno la responsabilità di aiutare i loro figli a imparare ad usarla con prudenza e attenzione. Ecco i consigli utili.

1. Troppo tempo davanti alla televisione fa male. Si assumono posizioni non corrette. Stanca la vista. Si mangiucchia spesso rischiando l'obesità. Fa diventare pigri fisicamente e psicologicamente.

2. Fa male per quello che fa perdere: parte del tempo passato davanti al televisore potrebbe essere usato per altre attività necessarie a un armonico sviluppo del bambino, come giocare con gli amici, leggere un libro, fare attività e giochi con gli adulti.

3. Evitare che i bambini vedano la televisione prima di andare a scuola. Le operazioni del risveglio, della pulizia, della colazione, della preparazione dei materiali per la scuola e del distacco dai famigliari sono importanti e il bambino deve viverle in piena consapevolezza.

4. Evitare che i bambini vedano la televisione fino a tardi e fino a che non vanno a letto. Il sonno e i sogni sono importanti nella crescita del bambino e si deve imparare una giusta progressione delle età anche in relazione agli orari della veglia. La fascia protetta fino alle 22,30 non è un'indicazione dell'ora buona per mandare i figli a letto, ma una necessità per tutelare quelli che ci vanno. Un bambino avrebbe bisogno di andare a letto prima, ma soprattutto di avere un periodo di distacco fra la televisione e l'addormentamento (una storia, una lettura, due chiacchiere).

5. Evitare di tenere la televisione dove si mangia. Il pranzo e la cena sono due momenti importanti e i pochi nei quali la famiglia si riunisce e si può parlare insieme.

6. Non mettere la televisione nella camera dei bambini, che possono essere spinti a vedere la tv fino a tardi e a scegliersi i programmi senza il consiglio o il controllo dei genitori. Se vede scene di difficile comprensione o paurose non ha nessuno con cui confidarsi. Se vede avvisi di programmi non adatti per la sua età potrebbe esserne attratto.

7. Tutte le volte che è possibile, vedere la televisione con i bambini. E' un'occasione importante per condividere un'esperienza, per scambiare opinioni, ma anche l'opportunità per spiegare scene, situazioni o parole difficili o preoccupanti.

Chiunque desideri segnalare qualcosa in merito può rivolgersi: al tutore dei minori, Francesco Milanese, via Carducci, 6 Trieste - tel. 040/3772119, e via San Francesco, 4 Udine - tel. 0432/555633, 555789, o al Corerat, via Coroneo, 8 Trieste - tel. 040/3773130, 3773129, fax 3773100.

E l'abuso prima dei due anni può ritardare lo sviluppo

NEW YORK *Attenti alla tv baby-sitter: mettere un piccolo davanti al televisore per tenerlo buono prima che abbia compiuto due anni rischia di ritardarne lo sviluppo emotivo, intellettuale e persino fisico. Ed è meglio evitare il televisore in camera anche per i bambini più grandi, stando ai massimi esperti di pediatria degli Stati Uniti.*

Nelle primissime fasi di sviluppo, ammonisce un rapporto dell'Accademia americana dei pediatri, è essenziale lo stimolo fornito da contatti fisici e rapporti interattivi che permettano lo scambio di emozioni e favoriscano un armonico sviluppo dell'apparato psicosensoriale. L'impatto delle ore inerti passate davanti alla tv per i piccoli è tale che, raccomanda il rapporto pubblicato sulla rivista "Pediatrics", portando i figli dal medico i genitori dovrebbero render conto delle abitudini televisive in famiglia e dell'uso del televisore, o dei videogiochi, come baby-sitter.

Il pediatra cioè deve non solo poter conoscere la storia della salute dei bambini con dettagli su malattie e disturbi, o anamnesi, ma anche la storia delle abitudini mediatiche. Per aiutare i genitori gli esperti propongono una lista di domande cui rispondere sulle ore passate dai figli in compagnia di tv, videogiochi e anche Internet per i più grandicelli, sul tipo di programmi che seguono e sulle loro reazioni di fronte a scene di sesso e violenza. Il bisogno di anamnesi mediatica si spiega con le conclusioni offerte negli ultimi anni da studi sull'effetto della violenza in tv, per esempio, sulle menti dei giovani. Impressionabili nel senso più letterale del termine, su cui è cioè facile lasciare un'impressione che dura.

Se l'abitudine alla percezione passiva della tv rischia di ritardare lo sviluppo emotivo e intellettivo, l'impressione lasciata da certe scene può disturbare la psiche del bambino, inducendo ansie e incubi, fino a incidere sulla salute fisica.

Quel che comunque davvero importa per i piccoli non è il fatto di guardare la televisione in sè ma di esser lasciati soli con questa. Un conto è partecipare al rito della famiglia riunita davanti alla tv, un altro è starsene imbambolati senza altri stimoli.

Ai genitori che lavorano e stanno fuori casa per lunghe ore, gli esperti raccomandano di assicurarsi che tate e baby-sitter non si sottraggano ai propri compiti, piazzando i piccoli davanti alla tv per farsi le unghie o chiacchierare al telefono, gettando ai bambini un occhio di quando in quando, invece di stimolarli con il contatto fisico ed emotivo.

Boccaccesca vicenda in un paesino della pedemontana, protagonisti due anziani vicini di casa

Molestie pittoriche: denunciato

Con un alito di vento i quadri erotici diventavano più eloquenti

PORDENONE Abile col pennello, burlone incallito e, immaginiamo, profondo conoscitore della meteorologia applicata all'arte: potrebbe essere questo il ritratto ideale di quel vecchietto-Pierino che qualche giorno fa (ma la notizia è apparsa soltanto ieri) è stato denunciato ai Carabinieri dalla sua vicina di casa per «atti contrari alla decenza e al comune senso del pudore». L'anziano, che risiede serenamente in un piccolo paese della pedemontana, dovrà ora fare i conti con la giustizia poiché la dirimpettaia, nubile e anch'ella piuttosto avanti con gli anni – secondo quanto si è potuto apprendere – non ha gradito neanche un po' i quattro grandi affreschi su compensato leggero che il vecchietto aveva sistemato nel proprio giardino su alcuni supporti mobili. Apparentemente non vi sarebbe alcun che da obiettare. In realtà le opere, così come da denuncia, raffiguravano le pose più classiche dell'atto amoroso, appassionate unioni carnali che si animavano più o meno vivacemente a seconda della direzione in cui spirava il vento. E la brezza, in collina, come si sa, non manca quasi mai...

Il caso, senza dubbio singolare, è stato trattato dapprima dai Carabinieri i quali, visti ben bene i quadri, hanno inviato un dettagliato rapporto alla magistratura che ora dovrà decidere.

Quel che di certo si sa in questa storia a luci rosse, è che tra i due non è mai corso buon sangue. Piccoli screzi, per carità, quelli tipici dei vicini di casa. Ma continui, spesso sfibranti. Qualche parola di troppo, insomma, di cui il vecchietto si è voluto vendicare con astuzia e malizia, riuscendo perfettamente nell'intento. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, e che immaginiamo abbia generato chissà quali pensieri nella mente della dirimpettaia, è caduta quando l'anziana, sgranati più volte gli occhi dalla finestra di casa, si è accorta che i quadri, al più piccolo alito di vento, cominciavano a ondeggiare, rendendo molto più realistico il contenuto erotico delle posizioni, dipinte con mano sicura e abile dal vecchietto burlone. Quando poi è scesa nel giardino per trovare un po' di refrigerio, avendo conferma di retto di quanto aveva scorto poco prima – quei movimenti talvolta ondulatori, talvolta sussultori – si è fiondata subito dai Carabineri per chiedere «aiuto».

ma.bo.

Treni, Alta velocità I Comuni vogliono dire la loro

TRIESTE Il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, ha incontrato rappresentanti di Wwf, Cai, Legambiente e del Comitato di attenzione sull'alta capacità ferroviaria, sulla nuova linea Venezia-Trieste-Lubiana. L'incontro segue la divulgazione da parte degli ambientalisti di un documento contenente osservazioni preliminari sul progetto della linea ad alta capacità, elaborato dalle Ferrovie dello Stato, documento che è stato inviato ai sindaci dei 31 comuni della regione, cche potrebbero essere interessati dalla nuova linea.

«Su progetti come questi - secondo le associazioni - deve essere svolta una seria Valutazione ambientale. Di conseguenza la scelta del tracciato definitivo e la stessa decisione sulla realizzabilità dell'opera dovrà far seguito ai necessari approfondimenti». Vocci ha detto che si farà promotore di un'azione coordinata tra i sindaci del Carso per ottenere chiarimenti e il riconoscimento del ruolo dei Comuni nella valutazione dei progetti da parte della Regione e di Fs.

Pubblichiamo in anteprima il «piano» della Regione per il triennio 2000-2002 che dovrà essere esaminato da tutti i soggetti interessati

Sanità, ecco le linee guida. E son dolori

Scure sui doppioni: a rischio Ematologia, Medicina del Lavoro, Cardiochirurgia e Neurochirurgia

TRIESTE Grande calo di ricoveri ospedalieri, conferma degli annunciati (e già contestati) ridimensionamenti di alcuni presìdi, forte tensione all'assistenza socio-sanitaria diffusa sul territorio (in collaborazione sempre più stretta coi Comuni) e alla prevenzione, centralità del distretto come dispensatore di cure efficaci e diffuse, medico di famiglia come perno: potrà diventare, del distretto, anche il responsabile.

E ancora: revisione completa dell'assistenza domiciliare, delle case di riposo chiamate a standard più alti, del trattamento dell'handicap e delle tossicodipendenze, sviluppo delle Rsa. Inoltre, netta tendenza a eliminare «doppioni» sul territorio regionale, con una precisa citazione per gli Irccs (istituti scientifici, in specie il «Burlo» di Trieste), e un più chiaro coinvolgimento delle strutture private accreditate, ma solo per funzioni che il servizio pubblico non garantisce.

Insomma, migliorare, monitorare, premiare, facilitare, razionalizzare, sburocratizzare, ridimensionare, riconvertire, aggiornare: questi i termini che si rincorrono nelle sessanta pagine elaborate dall'assessorato alla Sanità e licenziate l'altro giorno - per la precisione, l'altra notte - dalla giunta regionale. Non un vero e proprio «piano», si afferma, ma una serie di indicazioni che in tempi ristrettissimi (30 giorni, elevati a 45 per i Comuni) enti e soggetti interpellati dovranno leggere, commentare, emendare. Subito dopo la Regione esaminerà le correzioni, e questa delibera, detta «A», si trasformerà in «B», cioè nella tavola della legge per il triennio 2000-2002.

Sul documento la parola d'ordine era «silenzio», nell'attesa di una pubblica presentazione - a tutt'oggi peraltro non annunciata. Ma il fascicolo c'è, e contiene alcuni punti abbastanza rilevanti. Vediamone alcuni.

Ancora lontano è l'obiettivo del minore uso dell'ospedale. In tre anni si vuole un calo di 17 mila ricoveri. Di questi, ben 8400 a Trieste, cioé la metà. «Dall'analisi dello stato di salute della popolazione non emergono problemi sanitari tali - si dice - da giustificare un elevato ricorso al ricovero ospedaliero nelle aree interessate dal fenomeno».

Ma restrizioni sono in vista. Le varie specialità (con o senza ricovero) sono suddivise per bacino d'utenza. Ben tredici sono riservate a zone con oltre un milione di abitanti. Ciò significa che questa regione dovrebbe avere una sola Ematologia, per esempio, e una sola Medicina del lavoro. Ma anche una sola Cardiochirurgia.

«La Cardiochirurgia - afferma la Regione, spesso non risparmiando rimbrotti seri all'andamento attuale di tante cose - presenta notevoli criticità in entrambe le sedi in cui viene erogata e la fuga extraregionale è consistente». Trieste e Udine saranno tenute sotto controllo per valutare «l'opportunità o meno di mantenere tale duplicazione». Altrettanto per Neurochirurgia.

Invece per Chirurgia polmonare e Chirurgia vascolare si presume una sparizione: potranno esistere in degenza normale all'interno dei dipartimenti, che di nuovo vengono caldeggiati, in una spinta forte verso la collaborazione concreta fra ospedali, distretti, Irccs, i quali tutti ancora oggi sarebbero troppo rigidi nel considerarsi entità separate. La stessa critica viene rivolta ai singoli reparti, ai vari erogatori di servizi, alle diverse aree regionali, agli stessi dipendenti delle strutture, per non dire dei Comuni, accusati di «diffidenza istituzionale».

Gli ospedali di Gorizia e Monfalcone dovranno completare l'unificazione delle divisioni specialistiche. Gorizia, assieme a Trieste, dovrà sviluppare una collaborazione transfrontaliera con Slovenia e Croazia. «Prioritaria» viene definita la «trasformazione e riconversione dei presìdi ospedalieri di Cividale, Gemona, Maniago, Sacile e Spilimbergo per l'erogazione di prestazioni diverse dal ricovero per acuti». Questi ospedali garantiranno invece il pronto soccorso (come Grado, Lignano e Piancavallo in stagioni di turismo): lo prevede il piano dell'emergenza, ultimo capitolo di questa «delibera A», dove si riconosce che il soccorso è molto disomogeneo all'interno della regione, e dove si cambia rotta sull'Elisoccorso: non più regionale, ma definitivamente assegnato a Udine. E Udine è anche il polo di riferimento per i trapianti.

Gabriella Ziani

Nel documento una fotografia sui malanni, su chi li cura e sui pazienti

Fioccano critiche per tutti

TRIESTE *Ma che cos'ha questa regione, in termini di malattie? Dove vogliono portarla i suoi governanti, ben consci del fatto che il territorio è stato dotato per tempo di leggi che solo più tardi lo Stato ha «copiato», e di aver lanciato un sistema di «118» con avanguardistica solerzia? Trieste ha molti anziani, Udine ha troppi incidenti stradali, le zone di montagna hanno troppi tumori legati ad abuso di alcol e fumo, gli infortuni sul lavoro sono invece troppi dappertutto.*

E fotografando l'incontro tra i malanni e chi li cura che cosa vede la Regione? Un buon numero di difetti, innanzitutto, di cui il «pre-piano» che andrà adesso sottoposto al giudizio degli operatori è generoso elencatore. Le varie strutture non si parlano, il paziente è disorientato; le varie aree non sono servite in maniera omogenea, chi ha troppo e chi troppo poco; l'assistenza per l'handicap è disorganizzata; si è poco attenti a verificare la qualità delle cure; c'è indeterminatezza nel definire le competenze sanitarie e quelle socio-assistenziali, «rigidità» nell'erogare servizi con rischio qui di mancanze e lì di doppioni; ci sono squilibri nel rimborso per le degenze in Rsa.

Cala un rimprovero sulle amministrazioni locali: «Non pongono, tra i loro obiettivi prioritari, i servizi socio-assistenziali». Richiamo all'ordine per chi lavora nella salute: «Appare ancora debole l'identificazione del personale con l'ente e con le finalità istituzionali, con la motivazione a raggiungere i risultati». Ammonimento ai dirigenti: «Non è stata ancora sufficientemente sviluppata la capacità di selezionare la leadership, in base alle attitudini e propensioni, portando allo sviluppo collaboratori validi, stimolando il loro rendimento». E inoltre manca quella cosa moderna che si chiama «flessibilità»: tutti troppo attenti all'organico e alla qualifica.

Ma non basta: «Proliferano le nuove tecnologie troppo spesso senza valutazione preventiva dell'impatto sui risultati, sull'organizzazione e sui costi», «critici» sono i rapporti coi pazienti «nell'ambito della valutazione e scelta delle cure». Ma particolare accento cala su alcune fasce fragili di popolazione: «L'attuale sistema di protezione socio-sanitaria dei soggetti deboli non offre risposte appropriate». Si pensa ai malati terminali, agli affetti da demenza, e anche alle loro famiglie.

Fa perno sulle alternative all'ospedalizzazione il progetto elaborato dalla giunta

Per risparmiare, meno ricoveri

Quindi saranno sviluppati servizi e interventi sul territorio

TRIESTE Un capitolo del piano sanitario regionale che sarà letto con pruriginosa attenzione dai direttori generali è naturalmente quello che riguarda i finanziamenti per i prossimi tre anni. La differenza tra costi stimati e risorse è di 93 miliardi. Nell'area ospedaliera la differenza è di 155. La manovra prevede meno ricoveri, più efficienza, alcuni - preannunciati - tagli. Non mancherà occasione per riparlarne in dettaglio, intanto vediamo quello che sembra uno dei pensieri dominanti di questo documento (solo in apparenza autonomo rispetto ai soldi).

Infatti, per non spendere in Sanità occorre gente sana, oppure almeno fermata prima che imbocchi la strada di un letto ospedaliero. Occorre distribuire sul territorio una serie di microinterventi, tanto che - è scritto nel testo - ogni distretto dovrà offrire le prestazioni specialistiche più richieste, e Trieste, che ha tanti anziani e tanti ricoveri in parte giudicati inappropriati, farà eccezione assoluta nella geografia delle Residenze sanitarie assistite (strutture di post-ricovero e riabilitazione): dovranno essere distribuite in tutta la città, e non solo una per zona. Oggi ancora sono pochissime. Ma sono le uniche che, dai controlli fatti, non escono «bacchettate». Gli accoglimenti erano giusti, e gli ospiti poi sono in gran parte tornati a casa, il luogo migliore.

Quel che più conta, per la Regione, è che si stabilisca una «sinergia» coi servizi socio-assistenziali dei Comuni. Che il servizio domiciliare sia esteso almeno a dodici ore al giorno, per sette giorni, e che esista dappertutto. Una novità: le spese per brevi degenze di persone bisognose di assistenza, consentite anche come alleggerimento delle fatiche familiari, saranno ripartite tra enti locali e Azienda sanitaria. Anche nella Rsa il primo periodo, caratterizzato da cure intense, non comporterà obblighi di spesa per il cittadino. E il periodo di «franchigia» varierà da caso a caso.

Per gli anziani, nelle residenze «protette», si farà ordine sui finanziamenti. Non più rimborsi di qua e di là, a fronte di rette «disomogenee e discrezionali», ma «erogazione diretta da parte della Regione» per creare maggiore equità. La qualità del servizio dovrà essere controllata dalle Aziende sanitarie.

Un'altra novità: per le tossicodipendenze si cambia rotta. Non se ne occuperà più una «struttura operativa autonoma aziendale», la funzione torna in senso generale al distretto. Salute mentale: i centri dovranno essere aperti «almeno dodici ore al giorno per sette giorni su sette», in attesa che la rete di servizi sia completa. Si ridimensionerà il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (che esiste a Trieste e a Udine), conservando però l'obbligo di garantire l'emergenza.

Ma non solo anziani, handicappati e tossicodipendenti hanno una parte consistente in questo ragionamento. Ci sono pure i bambini, anche se ne nascono pochi. E qui il«Burlo» si conquista un po' di righe: «Si rende necessario - afferma la Regione - definire la suddivisione dei ruoli e delle funzioni tra l'Irccs "Burlo Garofolo" e gli ospedali di rete. Rimane confermato il ruolo di riferimento del "Burlo", in particolare per le malattie rare, per l'oncologia pediatrica e per le patologie che richiedono intervento interdisciplinare di elevato livello specialistico pediatrico». Ma non in solitudine: in collaborazione con gli altri.

E naturalmente, per non finire in ospedale, bisogna anche non rompersi la testa: calde raccomandazioni ai medici affinché tutti si vaccinino, allaccino le cinture di sicurezza, si mettano il casco per correre in moto. Non bevano, non fumino: la Regione intende contrastare - del resto, anche la Bindi - le «dipendenze legali». E poi: non si va in ospedale per il diabete (ci si informa sulle diete), né per l'asma (si parla col medico), e nemmeno per nevrosi depressive o per «alterazioni dell'equilibrio». Basta l'ambulatorio. Ma c'è un ultimo obiettivo: che il cittadino possa ottenere più esami specialistici in sequenza, senza girare il mondo. Vedremo.

g. z.

L'ospedale di Cattinara, nel capoluogo regionale, visto dall'ingresso

Si punta sulle Residenze sanitarie assistite (strutture di post-ricovero e riabilitazione) e su quelle «protette» per gli anziani

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.52**
	tramonta alle	**20.29**
La Luna:	si leva alle	**0.23**
	cala alle	**14.35**

31.a settimana dell'anno, 217 giorni trascorsi, ne rimangono 148.

IL SANTO

Ded. Bas. S. Maria Maggiore

IL PROVERBIO

I veri beni solidi ed eterni sono quelli che danno la ragione

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,02**
Via Battisti	mg/mc	**3,90**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,56**
Piazza Vico	mg/mc	**2,62**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,93**
Via Carpineto	mg/mc	**np**

TEMPO

Temperatura:	**21,9** minima
	26,5 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1014,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**11,2** km/h da Ovest
Mare:	**24,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.38	**+0**	cm
	ore	16.55	**+33**	cm
Bassa:	ore	9.34	**-13**	cm
	ore	24.38	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.10	**+5**	cm
Bassa:	ore	11.36	**-7**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo la chiusura del Centro elaborazione dati si diffonde tra i dipendenti il timore dei trasferimenti

CrT, l'effetto Unicredito fa paura

Un'infuocata assemblea ribadisce il disagio per lo smantellamento degli uffici

Almeno la metà dei lavoratori si sentono «sul giro d'aria» e le rassicurazioni finora ricevute non sembrano essere sufficienti a calmare l'ambiente

Atmosfera infuocata alla Cassa di risparmio di Trieste. La metà dei dipendenti si sente sul giro d'aria. A rischio di cambiamento di mansioni o di trasferimento fuori regione. Le rassicurazioni ricevute non sono ritenute sufficienti. E la recente cancellazione del Centro elaborazione dati triestino ha avuto un ulteriore effetto dirompente. La tensione si è trasferita ieri mattina alla Stazione marittima in una delle più affollate assemblee di bancari e impiegati che si ricordi. Erano almeno in trecento (convocati da Cgil, Cisl e Uil, e dagli autonomi della Fabi) per discutere, assieme ai loro rappresentanti sindacali, del futuro, delle strategie da adottare, dei confronti da programmare. Sportelli chiusi, dunque, in tutte le filiali cittadine fino a mezzogiorno, quando la riunione si è conclusa.

D'altra parte la temperatura sta davvero salendo fra i lavoratori del maggiore istituto bancario della città, dopo l'annuncio della chiusura del Ced, come prima conseguenza dell'ingresso della CrT a tutti gli effetti nella holding guidata da Unicredito. «Siamo preoccupati perchè temiamo che questo sia solo il primo passo verso uno smantellamento di altri uffici interni», si diceva ieri prima di iniziare i lavori. Ricordando in sostanza quanto è avvenuto in altri gruppi bancari nazionali e internazionali, i dipendenti della Crt sanno che, quando si crea un «supergruppo» del quale vanno a far parte numerose banche, i primi a sparire sono gli uffici «doppione», quelli che cioè, in virtù di una tecnologia sempre più sofisticata, possono essere accentrati in una sola sede a livello nazionale.

«Per questo abbiamo convocato l'assemblea - ha spiegato Davide Pignat, della Cgil - perchè vogliamo che i lavoratori siano a conoscenza della nostra volontà di lottare per ottenere garanzie sufficienti per tutti i lavoratori. Abbiamo anche riferito di incontri già avvenuti con la direzione (un altro è in programma per domani mattina, ndr) - ha aggiunto - e che possiamo definire senz'altro costruttivi. Del resto - ha detto ancora Pignat - lo stesso Unicredito italiano ha tutto l'interesse a non creare i presupposti per una battaglia interna, nella quale tutti avrebbero da perdere qualcosa. Però dobbiamo anche fare attenzione - ha concluso - perchè se trasferimenti ci dovranno essere, vogliamo che siano limitati al minimo indispensabile e che si utilizzino criteri che tengano conto, principalmente, delle esigenze famigliari dei singoli».

Nei corridoi ieri si vociferava di 400 trasferimenti, cifra che nessuno si azzarda a confermare o a smentire. D'altra parte il ragionamento è semplice: tutti quegli uffici che possono essere accorpati in una sede centrale capace di controllare le periferie rischiano effettivamente di scomparire.

E gli addetti? Trasferiti agli sportelli, alle casse, in altre parole a mansioni del tutto nuove per loro.

«Fin qui potremmo anche accettare - riattacca Pignat - ma vogliamo la certezza che gli sportelli siano quelli di Trieste, e non quelli delle agenzie che Unicredito ha sparse su tutto il territorio nazionale».

Sul fronte sindacale però non c'è unità. Da una parte ci sono le sigle che hanno organizzato l'assemblea di ieri. Dall'altro il Salcart, aderente alla Falcri, il cui esponente è Bruno Cavicchioli: «Abbiamo già consegnato alla direzione un testo con le nostre rivendicazioni - dice - che ricalca globalmente l'accordo raggiunto nel lontano '91 alla Crup. E crediamo che sia quella la linea da seguire».

Il Salcart fra l'altro è l'organizzazione che dispone del maggior numero di iscritti all'interno della Crt, 360 persone. Gli altri complessivamente ne rappresentano circa 250.

u. sa.

Tranquillizzante il direttore generale uscente che smentisce ridimensionamenti

Benelli rassicura: «Nessun taglio»

Intanto i vertici della CrT continuano a gettare acqua sul fuoco. «Forse si sta drammatizzando la situazione più del lecito. In realtà, nell'ambito dei contatti che anche personalmente ho avuto recentemente con i vertici della holding, mai ho sentito parlare di trasferimenti, nè tanto meno di licenziamenti». Nerio Benelli, direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, smussa i toni del problema.

«Non c'è dubbio - spiega - che alcuni uffici dovranno essere accentrati, ma per coloro che oggi vi operano l'unico trasferimento possibile sarà quello con destinazione verso gli sportelli della banca. E magari - aggiunge - acquisendo una nuova professionalità. Anche perchè nel futuro del sistema del credito avranno un ruolo sempre più importante coloro che operano nel campo della consulenza, in particolare nei rapporti diretti con la clientela».

Nerio Benelli, nonostante sia prossimo alla quiescenza (se ne andrà, per raggiunti limiti di servizio, il 31 agosto, ed è stato già designato il suo successore) conferma il suo carattere rimanendo saldamente al comando della Cassa di risparmio triestina fino all'ultimo e cercando di dare una risposta concreta agli interrogativi dei «suoi» mille dipendenti. «Del resto avevamo già anticipato questo processo - dice ancora Benelli - bloccando il turn-over, consapevoli che la nuova holding avrebbe portato, con il suo avvento, delle sostanziali novità. Ma credo che il futuro possa riservare ancora alla Cassa di risparmio di Trieste quel ruolo in città che le è stato e le viene tutt'ora riconosciuto da tutti i triestini».

La scienza dà un'importanza relativa al fenomeno, il mondo del «magico» invece è in gran fermento

Arriva l'eclisse, gli esoteristi si scatenano

«Potrebbe trionfare l'Anticristo, ma gli extraterrestri ci porteranno in salvo»

L'eclisse solare di mercoledì se dal punto di vista scientifico ha un interesse relativo, sul versante esoterico apre ampi scenari. Pressochè nella stessa data dello scorso anno, il 12 agosto '98, una luce aveva illuminato il cielo di Trieste. Era un meteorite, ma gli esoteristi ne hanno dato letture simboliche. Meteoriti, comete, eclissi vengono indicati come segnali del cielo che si assommano alle visioni millenariste. L'eclisse sarebbe stata annunciata da Nostradamus: «Nel settimo mese dell'anno 1999 verrà dal cielo un gran re di spavento» Ma ancor meglio però l'avrebbe prevista Frate Indovino: «Quando il 12 agosto dell'ultimo anno del secolo in prossimità del Terzo millennio vedrete una grande eclisse, sarà il segno dell'inizio della grande sconfitta del male. Allora aprite bene gli occhi: osserverete le moltitudini correre verso il traguardo di una fratellanza universale. Sarà il regno di Dio a instaurarsi nel mondo.»

Visioni più pessimistiche parlano del trionfo dell'Anticristo. Il gruppo esoterico «Non siamo soli», che coniuga forme marginali di cattolicesimo con la magia dei dischi volanti ed è ben rappresentato in città, dà una lettura singolare: «Varie razze extraterrestri stanno visitando la terra — sostiene un triestino del gruppo — Se il genere umano proseguirà su questa strada dell'autodistruzione, un certo numero di umani potrà salire sulle astronavi di questi fratelli del cosmo e mettersi in salvo. Trieste è stata scelta per un 'prelievo di massa'. Molti abitatori di questa zona verranno messi in salvo su un altro pianeta. Per questo gli avvistamenti di Ufo, ma anche i contatti psichici con gli extraterrestri dalle nostre parti sono frequenti.»

In un clima che in qualche modo può definirsi magico si inserisce l'episodio di cui riferiamo a lato. La cerimonia di satanismo acido (una tradizione dalle nostre parti, ma ultimamente in calo) cui i denunciati sono collegati, oltre che all'eclisse potrebbe far riferimento alla festa di Lammas che il primo agosto celebra la caduta di Lucifero sulla terra.

Silvio Maranzana

L'oscuramento di fine millennio era stato previsto da Nostradamus e ancor più chiaramente da Frate Indovino

Fermati dai carabinieri due giovani, uno di Roma e l'altro di Venezia: nel bagagliaio dell'auto un «arsenale» rituale

Presi a Duino con materiale satanico

Mantelli neri con l'immagine del caprone, lenzuola con le iscrizioni del principe delle Tenebre, barattoli con terra «di cimitero»: un vero e proprio armamentario per i riti satanici pronto per essere usato nel giorno dell'eclisse. Tutto questo «arsenale» era ben riposto nel bagagliaio di una «Ford Fiesta», rigorosamente nera, fermata l'altra notte in piazza a Duino da una pattuglia della polizia e da una dei carabinieri di Aurisina. Al volante c'era un diciannovenne di Roma, V. M. le iniziali, e seduto al suo fianco un ventunenne, T. F. abitante nella provincia di Venezia.

Ad attirare l'attenzione degli investigatori è stato il fatto che i due erano fermi lì in piazza a Duino, da qualche ora, e stavano fumando. Si sono avvicinati un agente e un carabiniere e dall'odore del fumo hanno capito che non si trattava di normali sigarette ma di hashish.

Nell'auto sono stati trovati anche 20 grammi di «erba» e un francobollo all'Lsd: elementi questi per i quali i due, dei quali non sono state rese note le generalità, sono stati denunciati e allontanati con foglio di via. Ma dove gli investigatori hanno effettivamente messo il naso è stato il bagagliaio della «Fiesta» dove hanno trovato l'armamentario «satanico» che era comprendeva, oltre alle lenzuola, al mantello e alla terra «di cimitero» anche croci spezzate, candele, stiletti e coltelli con tracce di sangue.

Non solo: sono state ritrovate anche delle fotografie con le immagini dei riti satanici. Ed è su questi elementi che ora puntano le indagini. «Voi non potete capirci», avrebbero detto il romano, pallido e con lo sguardo sperduto nel vuoto.

I carabinieri però vogliono vederci chiaro. Si sospetta che i due possano avere dei contatti con personaggi del luogo dediti a riti satanici. Non è escluso che proprio sul Carso triestino i due avessero in programma qualche «performance» nel nome di Satana fra una settimana, nel giorno dell'eclisse.

Corrado Barbacini

Un punto di osservazione del «sole nero» sarà allestito mercoledì al Museo del Mare

Un punto di osservazione dell'eclisse sarà allestito mercoledì al Museo del mare, in via Campo Marzio 1. Il fenomeno sarà osservabile con un telescopio provvisto di filtro solare che sarà sistemato nel giardino del museo. Il pubblico vi potrà assistere dalle 11.20 alle 14.07. Il massimo oscuramento del sole (95 per cento) si raggiungerà alle 12.43. E il fisico solare Mauro Messerotti ricorda che per evitare danni fisici va evitata la visione a occhio nudo mentre è sufficiente un piccolo telescopio o un binocolo con cui proiettare l'immagine del sole su un foglio.

Slitta a settembre il rinnovo del consiglio di amministrazione dello scalo di Fernetti

Autoporto, poltrone in bilico

Rossi in corsa per la carica di amministratore, Dolenc a rischio

L'Autoporto paralizzato...dal porto. Succede anche questo, nella Trieste delle poltrone perennemente "calde". Nei fatti, l'assemblea dello scorso 27 luglio, che doveva ratificare il rinnovo del consiglio di amministrazione della struttura di Fernetti, è risultata del tutto interlocutoria e non ha rinnovato un bel niente. Le grandi strategie e la maggior parte delle energie dei vari partiti erano evidentemente già state assorbite dalla stiracchiata vicenda dell'Authority. In sostanza, o mancavano i nomi o la volontà di rimpastare il cda. Comunque sia, le scelte sono slittate a dopo il 10 settembre.

Tecnicamente parlando, la richiesta di dilazione è stata avanzata dall'assessore provinciale Giulio Marini, rappresentante di Palazzo Galatti nel cda, anche se in realtà è sembrata rispondere a una richiesta piuttosto pressante del Polo di centro-destra, che non era riuscito a far quagliare tutti i conti. Da definire resta ad esempio la posizione di Carlo Rossi, storicamente vicino al presidente camerale Donaggio e attuale condirettore dello scalo carsico. Già smentito a suo tempo dallo stesso diretto interessato un possibile "appetito" per la carica di presidente, sembra che in realtà sia suo interesse, e quello del Polo, insediarsi nella carica di amministratore delegato, oltre a a tutto anche più remunerativa.

La designazione sarebbe frutto di un accordo tra Forza Italia e il Ccd ma sembra aver fatto i conti senza...l'oste, nella fattispecie rappresentato da An. Che, a quanto sembra, condizionerebbe il suo placet con qualche altra poltrona di prestigio all'interno della filiazione fieristica del World Trade Center, recentemente finanziato con ulteriori 200 milioni grazie a una variazione di bilancio disposta dall'assessore regionale Dressi. Che è di An, come si sa.

In mezzo a tali e tanti interessi "collaterali" non ci sarebbe dunque da stupirsi se Arcangelo Flaminio, segretario generale della Camera di Commercio e presidente dell'Autoporto, si vedesse alfine confermato nella carica. "Scottano", invece, le posizioni di un consigliere del centro-destra, al momento ignoto, e di uno del centro-sinistra, che invece è stato individuato. Il mite e preparatissimo Igor Dolenc, consigliere dei Ds e rappresentante del Comune nel cda, avrebbe dovuto essere sacrificato in un'ottica di ricambio ancora tutta da verificare. Operazione stoppata, ma solo per il momento. Dal Comune di Monrupino, viceversa, hanno già fatto sapere che il loro nuovo rappresentante sarà l'ex presidente della Comunità montana Ivo Sirca.

Mentre le prime Renault destinate allo stoccaggio a Fernetti stanno già raggiungendo il vasto piazzale loro destinato, resta sempre d'attualità infine la questione del centro all'ingrosso, fortemente caldeggiato dal presidente dell'Unione commercianti Antonio Paoletti. Vista la virtuale assenza, al momento, di aree interne in grado di ospitarlo, hanno fatto sapere dall'Autoporto, si pensa a una possibile estensione del comprensorio verso la città, su territori di proprietà del Comune di Trieste. L'ipotesi dovrebbe essere vagliata da Dolenc e Rossi, ma sembra in partenza alquanto cervellotica. I terreni in questione, infatti, sono attualmente riservati al verde pubblico e cambiarne la destinazione d'uso non sembra decisamente la cosa più facile del mondo. Una maniera un po' contorta per dire «no» alle istanze del commercio?

f.b.

Approvata dal Consiglio comunale la relativa delibera

Museo istriano in via Torino
Per ora Internet può attendere

Si farà il Museo istriano. E sarà quello "reale", con tanto di sede in via Torino 8 e non quello, o almeno non solo quello "virtuale" ipotizzato dalla Provincia. Il voto di ieri sera al consiglio comunale sulle variazioni di bilancio, che comprendevano tra le varie cose gli 8 miliardi e 600 milioni che dovranno servire all'acquisto dell'edificio suddetto ed al suo allestimento è sembrato eloquente in tal senso, con la maggioranza di centro-sinistra a votare compatta, il Polo ad astenersi e la sola Laura Tamburini del Fronte Giuliano a votare contro.

Il voto non contrario del centro-destra, insomma, è sembrato quasi un placet ufficiale a dare l'avvio alla realizzazione della struttura, dopo le polemiche che nelle scorse settimane avevano diviso Comune e Provincia. E che ancora, peraltro, vivono in qualche eco. «Il voto maturato in aula – ha commentato ieri sera il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani – ha solo confermato che l'esigenza di realizzare un museo vero è sentita da tutti i partiti e che l'iniziativa di Palazzo Galatti di un museo virtuale ospitato da un sito Internet rischia solo di essere un costoso doppione, visto che al giorno d'oggi è inimmaginabile avviare un comprensorio museale che non contempli una parte informatica degna di nota. Un doppione, per giunta inviso allo stesso Irci (Istituto règionale di cultura istriana ndr)».

Brucia ancora, insomma, quel miliardo stanziato dalla Regione che doveva servire per l'avvio del contenitore e che la giunta Codarin ha incamerato in attesa di future avventure nel "world wide net". Ma è lo stesso presidente a gettare acqua sul fuoco. «I soldi sono troppo pochi? Chiediamone altri, congiuntamente, alla Regione», butta là Codarin. Pronto a rimarcare che non si tratta di una scelta ideologica. «Nel caso in questione nulla contrasta con niente, neanche con l'ipotesi di realizzare entrambe le iniziative. Sull'ipotesi di essere presenti in un sito web abbiamo raccolto consensi anche a sinistra, e non vedo dunque da dove arrivino tante perplessità. Neanche l'Enciclopedia Britannica, orami, viene più stampata, ma finisce dritta dritta su Cd-Rom. Avere un riferimento Internet, dunque, è una necessità primaria, anche perchè qualcuno potrebbe pensarci prima di noi...». «Io mi attengo alla realtà – ironizza Damiani – e quella parla di quasi 9 miliardi stanziati dall'amministrazione comunale e di un miliardo *incamerato* da quella provinciale: una differenza non da poco...».

Per gli allestimenti del museo, si confida a questo punto nelle masserizie lasciate nei magazzini del Porto Vecchio dagli esuli istriani, ma anche su tutte quelle tracce di storia e di tradizione che comprendono gli aspetti della vita quotidiana degli abitanti di quelle terre. E dunque: gli esempi "poveri" ma significativi legati alla civiltà contadina (vino, olio, formaggi) e a quella degli abitanti della costa. Capitoli che, più che in un'anonima sala, per quanto ben allestita, andrebbero approfonditi con la grande creatività, anche grafica, tipica dei computer di oggi. Ma il problema resta sempre quello di partenza: chi se ne incaricherà? La prima partita va al Comune, che ha soldi e consensi, ma il futuro è aperto.

f. b.

Alle componenti vanno «solo» 67 mila lire

«Sì» al gettone di presenza: Commissione pari opportunità accontentata ma solo in parte

Un gettone di presenza per la presidente (133.900 lire) e per ciascuna delle componenti (66.950) della Commissione per le pari opportunità. E' questo l'oggetto dell'ultima delibera adottata dal consiglio comunale, ieri in serata, prima di sospendere l'attività per le ferie. Si infatti riprenderà in settembre. C'era stata una discussione anche accesa in realtà sull'argomento, già nel corso della seduta precedente, e alla fine si è deciso di quantificare in questa maniera l'operato della commissione, accontentando a metà le dirette interessate. La seduta di ieri si è aperta con l'approvazione di una variante di bilancio, che ha fatto sospirare per qualche istante i membri della maggioranza.

Al momento del voto erano solo 21 i consiglieri presenti, 11 dei quali della maggioranza he sostiene la giunta Illy. All'atto del voto però 9 dei 10 consiglieri dell'opposizione (unica eccezione Laura Tamburini del Fronte giuliano, che ha votato "no") si sono astenuti, favorendo così l'approvazione del documento.

Giorgio De Rosa, a nome della maggioranza ha ringraziato i colleghi dell'opposizione «è stato un gesto di intelligenza politica» il suo commento. Dai banchi di An invece si sono alzati strali anche in direzione degli stessi colleghi di opposizione assenti. Nel finale, beve scaramuccia verbale della quale si è reso protagonista Maurizio Bucci del gruppo Lista per Trieste-Fi, che avrebbe voluto si affrontasse subito il tema del depauperamento delle risorse amane in atto alla Ras. Ma il discorso è stato rinviato a settembre.

u. sa.

Beni abbandonati, Codarin scrive al presidente D'Alema

Il presidente della Provincia, Renzo Codarin ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema per chiedere un rinnovato impegno del Governo sulla questione dei beni che gli italiani di Venezia Giulia, Istria e Dalmazia sono stati costretti ad abbandonare nei territori ceduti all'ex Jugoslavia. «Ho ritenuto d'intraprendere tale iniziativa — ha affermato Codarin — dal momento che le dichiarazioni sull'argomento rese dal presidente D'Alema nella sua recente visita a Trieste mi sono sembrate preoccupanti e tali da lasciar presagire un progressivo disimpegno da parte dell'Esecutivo».

Nella lettera si fa in particolare rilevare come l'ex sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino aveva stimato in circa cinquemila miliardi di lire l'importo ritenuto adeguato per la copertura di una legislazione sugli indennizzi per i beni perduti dagli esuli. Ma «il nodo sul quale rischia di saltare tutto quanto di positivo finora costruito attraverso enormi sforzi — specifica Codarin — riguarda l'importo accantonato dal Governo da Lei presieduto, nella primavera '99, pari a 24 miliardi di lire per il triennio '99-2001.»

Prove generali per la manifestazione

Show delle Frecce Mappa dei divieti

Domani, a partire dalle 17, sono in programma le prove generali del Trieste Air-Show, la manifestazione di acrobazia aerea promossa dalla Provincia in collaborazione con l'Aeroclub Giuliano. I reparti sloveni e giordani, gli elicotteri, gli idrovolanti ma soprattutto le Frecce tricolori affineranno i loro «numeri» in vista dell'esibizione del 7 agosto.

Al di là del cartellone delle esibizioni in programma – costituito da uno spettacolo di più di un ora – sono stata ufficializzate anche le norme di sicurezza legate alla viabilità e alle aree parcheggio istituite per agevolare il flusso degli spettatori. Le misure sono state rese note nell'ambito della conferenza, tenutasi ieri nella sala consiglio della Provincia.

Confermata la chiusura della Costiera, nel tratto da Sistiana a Trieste, nella giornata di domani dalle 16.30 -19.30 e sabato 7 agosto dalle 15.30 alle 19.30. Piazzale Kennedy sarà riservato, nell'intero arco delle due giornate della manifestazione, quale area delle basi operative delle associazioni volontarie di supporto (Ana, Vigili del fuoco volontari), unitamente ai mezzi del 118.

All'altezza del numero 279 di viale Miramare (tratto Cedas) verrà allestita la tribuna per le autorità e il centro operativo del comando delle operazioni aeree che animeranno la manifestazione; in questa zona vigerà il divieto di sosta, su entrambi i lati percorribili, per 200 metri circa.

Capitolo parcheggi: nella zona urbana saranno attive le aree di Valmaura - stadio Rocco, di Chiarbola (stadio Ferrini) e del porto Franco vecchio, con 2000 posti circa, per lo più riservati ai mezzi delle numerose comitive organizzate che hanno aderito alla manifestazione. Nella zona di Prosecco i parcheggi si annideranno per le zone della Napoleonica, Monte Grisa, Vetta d'Italia, in prossimità dell'impianto sportivo Ervatti e della strada 202 (mobili Lanza).

A Sistiana, parcheggi nei tratti: zona artigianale, Cave romane e lungo lo snodo Sistiana-Visogliano. Da queste basi saranno istituiti dei bus - navetta di collegamento con le zone interessate dal Trieste Air Show.

Dalle 15.30 alle 19.30 di domani e dalle 14.30 alle 19.30 di sabato è vietato anche navigare nello specchio marino che va dal Faro della Vittoria a Miramare. Radio Punto Zero (101.100, 101.3) seguirà l'intera manifestazione avvalendosi della collaborazione dei vari chioschi del litorale che hanno aderito alla proposta di irradiare, con i propri impianti, tutte le fasi delle dirette. L'emittente fornirà anche tutte le informazioni legate allo sviluppo della viabilità.

Francesco Cardella

ACD *INFORMA*

Spazio informativo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ACD, telefono 040/367373 - 040/367690.

DISCIPLINA REGIONALE

VENDITE DI FINE STAGIONE

Le vendite di fine stagione, i cosiddetti «saldi», riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, che non vengono venduti durante la stagione ovvero entro un breve periodo di tempo. I saldi possono essere effettuati in due periodi dell'anno con durata massima di nove settimane per ciascun periodo; le date di inizio vengono determinate dalla Regione.
La Regione ha stabilito per i saldi estivi di quest'anno il periodo che va dal 10 luglio all'11 settembre.
L'effettuazione della vendita di fine stagione è soggetta a comunicazione a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al Comune con l'indicazione della data d'inizio e della sua durata, da inviarsi almeno 5 giorni prima dell'inizio dei saldi.
La presentazione al pubblico della vendita di fine stagione deve esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita.
È obbligatorio esporre per ogni merce il prezzo praticato ordinariamente e lo sconto o ribasso espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che si intende praticare nel corso della vendita di fine stagione; è consigliabile inoltre indicare il prezzo finale di vendita.

VENDITE PROMOZIONALI

Le vendite promozionali, caratterizzate da sconti o ribassi possono essere effettuate per tutti o una parte dei prodotti merceologici e per periodi di tempo limitato.
Per effettuare una vendita promozionale è necessario inviare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno almeno 5 giorni prima dell'inizio una comunicazione al Comune con l'indicazione della data di inizio e della sua durata. È obbligatoria l'esposizione del prezzo praticato ordinariamente e dello sconto o ribasso espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita e l'indicazione del prezzo finale di vendita. Le vendite promozionali si possono effettuare nei seguenti periodi: dal 40° giorno successivo alla fine dei saldi estivi fino al 40° giorno antecedente l'inizio dei saldi invernali e dal 40° giorno successivo alla fine dei saldi invernali fino al 40° giorno antecedente l'inizio dei saldi estivi. Si evidenzia pertanto che nei suddetti periodi precedenti e successivi ai saldi estivi e invernali non è possibile effettuare la vendita promozionale.
Le vendite promozionali dei prodotti appartenenti alle altre merceologie (esclusi i prodotti di abbigliamento, calzature e articoli sportivi) possono essere effettuate in qualunque periodo dell'anno anche più volte ma per una durata non superiore alle tre settimane consecutive senza obbligo della comunicazione.

VENDITE DI LIQUIDAZIONE

Le vendite di liquidazione sono effettuate al fine di vendere in breve tempo tutte le merci, a seguito di cessazione dell'attività commerciale, cessione dell'azienda, trasferimento dell'azienda, rinnovo dei locali o delle attrezzature. Tale svendita dev'essere preventivamente autorizzata dal Comune al quale è necessario inviare apposita comunicazione tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno almeno 15 giorni prima della data di inizio della svendita.
Nei casi di rinnovo dei locali o delle attrezzature i lavori devono essere tali da determinare la chiusura dell'esercizio per almeno 20 giorni consecutivi. Non è consentita l'effettuazione della vendita di liquidazione nell'ipotesi di cessione dell'azienda tra aziende controllate o collegate.
La comunicazione al Comune deve contenere le seguenti indicazioni: l'ubicazione dei locali in cui viene effettuata la svendita, la data di inizio e la sua durata, l'elenco delle merci poste in vendita, distinte per articoli, con l'indicazione del prezzo praticato normalmente e dello sconto espresso in percentuale sul prezzo ordinario di vendita. È necessario inoltre allegare alla comunicazione:
● nel caso di cessazione dell'attività: dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesta di cessare l'attività di vendita al termine della vendita di liquidazione; ● nel caso di cessione d'azienda: dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesta la compravendita dell'azienda; ● nel caso di trasformazione o rinnovo dei locali o della attrezzatura: dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesta di aver richiesto il rilascio della concessione o dell'autorizzazione edilizia, se necessaria, o di disporre di un preventivo di spesa e della relativa conferma d'ordine dell'impresa incaricata o fornitrice; entro 15 giorni dall'effettuazione dei lavori deve essere inviata al Comune dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si attesta di essere in possesso delle fatture comprovanti i lavori.
Le vendite di liquidazione possono essere effettuate durante tutto l'anno, nel caso di cessazione d'attività o di cessione dell'azienda, per un periodo non superiore alle 13 settimane. Le vendite di liquidazione per trasformazione o rinnovo locali o dell'attrezzatura, possono essere effettuate per un periodo non superiore alle sei settimane e non possono effettuarsi nei 40 giorni precedenti i saldi estivi ed invernali e nelle 2 settimane antecedenti la Pasqua; al termine delle vendite di liquidazione è obbligatorio chiudere l'esercizio per almeno 20 giorni. A decorrere dalla data di invio della comunicazione al Comune è vietato introdurre nel negozio ulteriori merci.
In tutte le comunicazioni pubblicitarie che si riferiscono alla vendita di liquidazione è fatto obbligo di indicare gli estremi della autorizzazione comunale nonché la durata della vendita stessa. È obbligatorio esporre per ogni merce il prezzo praticato ordinariamente e lo sconto o ribasso espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che si intende praticare nel corso della vendita di liquidazione; è consigliabile inoltre indicare il prezzo finale di vendita.

DISPOSIZIONI COMUNI

Per la pubblicità relativa ai saldi e alle vendite promozionali è necessario indicare gli estremi della comunicazione al Comune.
Alle comunicazioni al Comune per quanto riguarda i saldi e le vendite promozionali e di liquidazione è necessario allegare la pubblicità corrispondente con contenuto, forma e dimensioni delle stesse.
Al fine di non indurre il consumatore in errore è obbligatorio disporre le merci in svendita in maniera nettamente distinta e separata da quelle che eventualmente siano contemporaneamente poste in vendita alle condizioni ordinarie.
È fatto obbligo di praticare nei confronti del consumatore i prezzi pubblicizzati senza limitazioni di quantità, fino ad esaurimento delle scorte. L'esaurimento delle scorte di talune merci durante il periodo di svendita dev'essere portato a conoscenza del consumatore con avvisi ben visibili dall'esterno del locale di vendita, così come nel caso di esaurimento della merce posta in vendita con la maggior percentuale di sconto pubblicizzato occorrerà aggiornare la relativa pubblicità dello stesso, per quanto possibile, al fine di non incorrere nelle sanzioni previste.

SANZIONI

Le violazioni alle norme sopra descritte sono state notevolmente inasprite rispetto alla normativa precedente e comportano un esborso di almeno 2 milioni di lire, oltre alle eventuali sanzioni accessorie.

FORMAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDISTI

A) Emanazione del Decreto Legge per il mantenimento dei benefici contributivi. Il 1.o luglio è stato approvato il Decreto Legge n. 214, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 luglio 1999, n. 214, con il quale viene assicurato alle aziende il mantenimento dei benefici contributivi relativi all'apprendistato, anche in assenza dello svolgimento della formazione esterna. Il Ministero del Lavoro ha pertanto recepito le forti sollecitazioni avanzate anche dalla Confcommercio – di cui era stata data notizia su Intranet in data 27 maggio 1999 – al fine di evitare l'ulteriore aggravio alle imprese della perdita delle agevolazioni contributive, nel caso di mancata partecipazione degli apprendisti assunti entro un anno dalla data di entrata in vigore della Legge 196/"97 alla formazione esterna, fintanto che l'offerta formativa non sia stata formalmente comunicata alle singole imprese dalle Regioni competenti in materia. In particolare il decreto legge in oggetto, modificando il secondo comma dell'art. 16, della Legge n. 196/"97, dispone che le norme concernenti l'obbligo della formazione esterna, ai fini della concessione dei benefici contributivi, si applichino unicamente ai contratti di apprendistato conclusi a far data dal 18 luglio 1999. Per quanto concerne inoltre l'obbligo della formazione esterna viene precisato che le relative iniziative, previste dal CCNL, dovranno essere proposte formalmente alle aziende dall'amministrazione pubblica competente.
B) Definizione dei percorsi formativi - Decreto 20 maggio 1999. Il Ministero del Lavoro, attuando le previsioni contenute nell'art. 2, lettere a) e b) del D.M. 8 aprile 1998, ha individuato nel Decreto in oggetto i contenuti delle attività di formazione degli apprendisti. In particolare il provvedimento ministeriale delinea i contenuti «trasversali» della formazione, ossia gli elementi comuni a ciascun programma di formazione, individuando le seguenti quattro grandi aree di contenuti: Competenze relazionali; Organizzazione ed economia; Disciplina del rapporto di lavoro; Sicurezza sul lavoro.

INDENNIZZO PER LA RESTITUZIONE DELLA LICENZA COMMERCIALE

Il Ministero del Commercio ha emanato il decreto che approva il regolamento recante norme per la concessione di indennizzo ai soggetti titolari di esercizio di vicinato previsto dall'art. 25, comma 7, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114. Possono beneficiare dell'indennizzo i titolari di esercizi di vicinato di vendita al dettaglio che restituiscono la licenza commerciale al Comune. Il regolamento prevede un indennizzo di 10, 15, 20 milioni a seconda di un punteggio predeterminato. La domanda per la richiesta dell'indennizzo deve essere fatta secondo lo schema approvato dal Ministero dell'Industria che verrà al più presto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Questa domanda deve essere presentata alla Camera di Commercio.
Per ulteriori informazioni i soci interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione (040.367690).

Secondo le organizzazioni confederali, è rimasta inattuata la parte della legge che tutela i diritti sindacali e obbliga le aziende a versare i contributi

«Lavoro in affitto? Qui non è mai decollato»

Ma il titolare di un'agenzia contesta questa analisi: «I dati di Cgil, Cisl e Uil non sono corretti»

«Trovato un impiego in meno di trenta giorni»

Addio code davanti agli sportelli dell'agenzia regionale di collocamento, addio quintali di lettere con curriculum spediti a man salva a tutte le aziende dopo aver spulciato le offerte di lavoro sui giornali.

Elena Matcovich, 24 anni, è davvero raggiante mentre racconta di come si può trovare un lavoro in meno di un mese. Lavoro temporaneo, certo, ma sempre lavoro. Oggi Elena è impiegata come segretaria in un'azienda triestina fino al 31 dicembre, e assicura di trovarsi benissimo.

«Poi si vedrà - dice - ma intanto il lavoro c'è e quel che più conta è che sto facendo esperienza, imparo cose nuove a tutto vantaggio dei prossimi impieghi; se l'azienda non rinnoverà il contratto tornerò nella banca dati della Manpower, l'agenzia cui mi sono rivolta, e aspetterò: pensano a tutto loro».

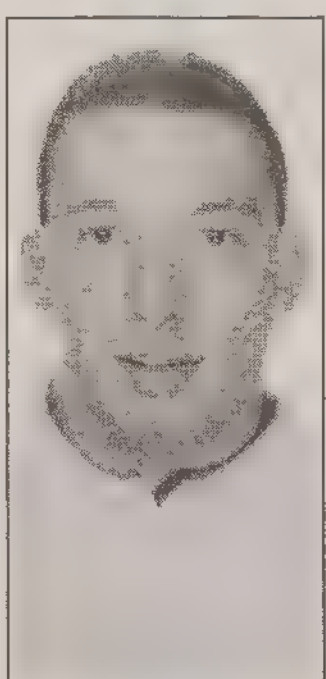
Elena racconta di essere arrivata all'agenzia di collocamento interinale Manpower su indicazione di un amico, e questo solo dopo «aver fatto mesi di fila al collocamento ed aver preso una seconda maturità per avere più titoli in vista di un impiego».

Elena Matcovich

«All'agenzia - ricorda - sostenni un colloquio, compilai una scheda con i titoli di studio, le precedenti esperienze lavorative e le referenze; dopo nemmeno un mese fui chiamata in agenzia per un colloquio con il cliente datore di lavoro; superai la selezione e ottenni il contratto».

Insomma, un'esperienza positiva per una giovanissima nonostante le critiche e le accuse dei sindacati. Elena ora è contenta, lavora «a tempo», ma il vero problema è cosa accadrà nel futuro. Quanto resisterà Elena a lavorare a tempo, potrà ottenere prima o poi un contratto a tempo indeterminato?

«Ho risposto a una ditta e oggi ho un posto fisso»

Ventitrè anni, specializzato come tecnico operatore meccanico con una ottima media e una grande passione per la meccanica. Non serviva certo una agenzia di lavoro interinale per trovare lavoro a Riccardo Grimaldi. In ogni caso l'incontro con la Adecco (il nome dell'agenzia) è stato positivo e più che proficuo. Ha lavorato in una ditta di bulloneria meccanica a Monfalcone per quattro mesi con il collocamento interinale, ora, da alcuni mesi, è stato assunto definitivamente con contratto indeterminato. In realtà Riccardo aveva contattato direttamente la ditta di Monfalcone che ricercava personale e questa per collocarlo ha usato l'agenzia di lavoro interinale Adecco.

Riccardo Grimaldi

«Ho risposto a una ditta di Monfalcone – conferma Riccardo Grimaldi – mi hanno messo in contatto con la Adecco che mi ha fatto tutti i colloqui e mi ha collocato. Dal 16 aprile sono passato direttamente alla ditta che mi ha assunto. Sono rimasto molto soddisfatto sia della Adecco che della mia ditta. Lavoro nel reparto di trattamento termico. Non potevo trovare di meglio, sia come trattamento economico che come ambiente. Da sempre cercavo un'azienda grande che opera nella meccanica».

Un settore che Riccardo conosce bene. Uscito da scuola nel '95 con la media dell'otto ha lavorato prima in un'impresa di carpenteria navale, poi nelle officine dell'Alfa Romeo. «La meccanica è la mia passione» conferma. Dopo il militare ha spedito una nuova domanda ed è stato «pescato» dalla Adecco. Senza nessuna fila al collocamento. «Nell'azienda dove lavoro molti altri ragazzi sono stati presi tramite la Adecco – conclude Grimalcdi – e numerosi, dopo quattro mesi di prova come lavoratore interinale (al posto del contratto di formazione lavoro) sono stati assunti a tempo indeterminato e come me si trovano benissimo».

Durata media una settimana, duecento contratti sottoscritti nell'ultimo anno, mancato rispetto dei più elementari diritti sindacali, utilizzo di bassi profili professionali, disoccupazione in crescita. Insomma un disastro. Questo, secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil lo stato del lavoro interinale a Trieste. Al centro di una giornata di protesta attuata un paio di settimane fa proprio dai sindacati, il lavoro interinale da grande occasione per l'occupazione si starebbe rilevando un «flop».

«Anche perché - spiega Sonia Albino della Uil - la legge prevedeva determinati accordi per la previdenza e altri diritti sindacali, ma questa parte della norma è rimasta disattesa». I sindacati parlano poi di «contratti sommersi» e di impieghi dubbi, «ad esempio le molte richieste da parte delle case di riposo: chi controlla se il personale "in affitto" è abilitato a quei servizi»? Insomma, per i sindacati «a Trieste la legge sul lavoro interinale non è mai decollata».

«Non è vero», replicano le società che forniscono il lavoro temporaneo, e di rimando accusano i sindacati di condurre una battaglia sleale con la Confiterim, la federazione che raccoglie le agenzie di lavoro interinale, che secondo i sindacati stessi non ha attivato il fondo cui le agenzie versano il 5 per cento della retribuzione.

«Ma se abbiamo già versato più di quattro miliardi», ribatte Carlo De Paoli, responsabile per il Nord Est della Manpower, che

ha una sua filiale a Trieste, in Corso Cavour, e altre 24 sparse nel Triveneto. «E poi - continua De Paoli - vorrei sapere dove i sindacati hanno preso i loro dati; 200 contratti in un anno mi sembrano pochini, visto che noi ne abbiamo attivati 400 solo l'anno scorso, ne abbiamo attualmente 90 operativi, mentre da quando abbiamo aperto, nell'aprile '98, quaranta lavoratori sono stati poi assunti nelle aziende a tempo indeterminato, e la durata media di ogni "missione" è di 53 giorni; quindi il "trend" è positivo, e solo a Trieste possiamo registrare un incremento nei contratti tra il 10 e il 15 per cento, contratti stipulati fino a sei mesi e rinnovabili, altro che una settimana di media».

Battaglia di cifre anche sul numero dei nuovi contratti: 200 per i sindacati, 500 per le agenzie

«In quanto alla tutela dei lavoratori - continua De Paoli -, questi sono assunti come dipendenti da noi, paghiamo regolarmente i contributi all'Inps e abbiamo anche un'assicurazione integrativa; e poi Trieste è un'ottima piazza: nelle 120 filiali che abbiamo in tutta Italia, Trieste risulta tra le prime venti».

Analoga la posizione alla «Adecco - Lavoro temporaneo» di via Fabio Severo: «I dati resi noti dai sindacati non sono corretti - spiega Federica Natti -, e inoltre nessuno ci ha chiesto nulla; la realtà è che il lavoro interinale sta andando bene, e le previsioni sono buone; noi abbiamo attualmente 30 contratti attivati, e 130-140 lavoratori a matricola, la maggior parte dei quali ha avuto o ha un contratto che viene firmato sempre dietro le più ampie garanzie da ambo le parti (tenendo conto che ciascun contratto può prevedere l'impiego di più persone)».

Alle agenzie di lavoro temporaneo si rivolgono persone in cerca di lavoro nei più svariati settori. I più richiesti - dicono alle agenzie - sono gli operai qualificati, ma non mancano impiegati, contabili, commessi, informatici. E dopo le banche tra non molto anche le assicurazioni dovrebbero allargare i settori di impiego interinale, ampliando di molto le possibilità di occupazione a termine. I lavoratori temporanei firmano un contratto con l'agenzia alla quale si rivolgono, e rimangono dipendenti dell'agenzia fino a quando un'azienda non decide di stipulare un contratto a tempo indeterminato. Ma ci sono anche casi in cui i lavoratori - soprattutto se specializzati - preferiscono continuare con l'impiego temporaneo piuttosto che accettare il famoso «posto fisso».

p.s.

Giorni di riposo per molti settori produttivi e dopo un anno alquanto duro, irto di difficoltà, la ripresa si presenta difficile

Fabbriche in ferie: l'autunno si annuncia minaccioso

Catalano (Cgil): «Restano forti timori per la Sitip, difficoltà alla GmT e nel terziario»

Un ricordo la chiusura totale, oggi la produzione continua

Il cartello «chiuso per ferie» sembra oramai un lontano ricordo del passato. Oggi le aziende tendono a individuare sistemi che permettano ai dipendenti di andare in vacanza ma, al contempo, di garantire la continuità della produzione.

E' il caso per esempio della Illy caffè, dove sono in corso le ferie collettive, che, iniziate il primo giorno del mese, andranno avanti fino al 21, ma gli uffici amministrativi e quelli dedicati alla clientela rimangono aperti, in virtù di un sistema di turnazione. Inoltre, prima delle ferie, sono state create apposta delle riserve di magazzino in modo da assicurare a tutti l'arrivo del caffè richiesto.

Alla Siot addirittura non sono previste ferie collettive: il ciclo produttivo continua ininterrotto.

Alle cartiere Burgo infine si utilizza il meccanismo delle assunzioni a tempo, dell'esatta durata delle ferie dei dipendenti, in modo che il ciclo non conosca mai soste.

In sostanza, a chiudere sembra siano rimasti sono gli artigiani, le piccole imprese, ma anche in questo settore ci sono importanti novità: sono in pochi ad andarsene e in molti a rimanere in città, sul posto di lavoro.

In ferie, ma col magone. Per molti (sicuramente troppi) triestini l'avvento delle ferie estive rappresenta sì il sospirato riposo, ma anche il momento nel quale si potrà meditare sul rientro in azienda. Certamente difficile, sofferto, in alcuni casi addirittura incerto.

Diverse componenti produttive della città sono in crisi e l'autunno appare fin d'ora minaccioso.

«Ad iniziare dai dipendenti della Sitip - dice Waldy Catalano, segretario provinciale della Cgil, che ha il polso della situazione - che si sono visti rimettere in discussione un accordo già sottoscritto dalla proprietà e adesso attendono con ansia gli sviluppi della situazione. Avevamo definito tutto anche nei particolari relativi alla proprietà degli impianti e ad altre questioni - ricorda - e purtroppo adesso tutto torna in discussione. Ma anche in settori che finora erano stati risparmiati da determinate problematiche, come quello

Si preannuncia già buia la ripresa autunnale per la Sitip.

dell'informatico - aggiunge - si sono moltiplicate le preoccupazioni. E' il caso dell'Insiel che accoglie centinaia di dipendenti e che aspetta di conoscere il rinnovo degli accordi che finora hanno permesso all'azienda triestina di crescere e farsi conoscere a livello nazionale. Per ciò che concerne la Grandi motori - ribadisce il segretario della Cgil - le difficoltà sono note e anche per quei lavoratori in autunno dovremo darci da fare per garantire la continuità necessaria per iniziare discorsi lungo termine».

«E adesso - conclude - si sono aperti fronti anche nei settori del credito e della assicurazioni. L'argomento relativo alla Ras - precisa a questo proposito - è uno dei più scottanti di questi giorni, anche se il processo di smantellamento degli uffici è iniziato moltissimo tempo fa. Ma ora anche i dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste cominciano a preoccuparsi per il futuro».

In altre parole, da qualsiasi parte la si guardi, l'estate del '99 sarà ricordati da molti lavoratori come una stagione difficile, preludio a una ripresa dell'attività che vedrà i sindacati impegnati su molti fronti, a difesa dei livelli occupazionali.

U. Sa.

Nella nuova struttura di via Felice Venezian prima mangiano i triestini, poi una sessantina di kosovari

Doppi turni al refettorio dei poveri

Consumano il pasto in silenzio. Qualche parola col vicino o col giovane scout volontario, il tempo di pulire il proprio vassoio e sono già all'aperto, per la loro strada.

«Ci vuole pazienza per scambiare con loro qualche parola, per andare oltre a un rapporto dove noi siamo solo quelli che danno da mangiare. Eppure, un po' alla volta; incomincia a crescere qualcosa che vale più di un dialogo, difficile spiegare...».

Il responsabile della Caritas si ferma. Non vuol essere citato e preferisce piuttosto parlare quel nuovo refettorio che il Comune e la stessa Caritas hanno attivato da maggio in via Felice Venezian. Una struttura nuova di zecca, collocata in un edificio strutturato a norma di legge e capace di garantire 60 posti a sedere. Funziona 365 giorni l'anno, garantendo un pasto caldo a pranzo e cena.

«Serve una persona stipendiata che garantisca l'apertura e la chiusura – continua il responsabile. Qui dentro operano solo i nostri volontari, ognuno con la propria motivazione di carità. Il nuovo refettorio osserva l'orario diurno dalle 11.30 alle 13 per i poveri della città. Dalle 13 alle 14 invece arrivano una sessantina di kosovari che, oltre a pranzare, si congedano portando seco la cena fredda, un fagottino per la verità sostanzioso formato da pane, frutta, carne in scatola, formaggini e dessert. «La presenza di kosovari – riprende l'uomo della Caritas – è un'urgenza che abbiamo cercato di risolvere in accordo col Comune».

Alla sera si riapre per la cena dalle 19.30 alle 20.30. Secondo le stime, sono circa 150, in media, i pasti – confezionati da un'azienda – che il refettorio assicura ai propri utenti. Sono poi gli addetti della Caritas a gestire i turni, seguendo le indicazioni del Comune e della Prefettura che a loro volta segnalano i bisognosi che hanno diritto a rifocillarsi».

Problemi con gli avventori? L'esperienza dei volontari e l'attento presidio dei responsabili danno un'impressione di efficienza e sicurezza. «Per non turbare abitudini e consuetudini – spiega quest'ultimo – abbiamo creato due fasce orarie ben distinte tra i bisognosi autoctoni e gli ospiti balcanici». Mentre si parla, altre persone entrano nel refettorio per consumare il pranzo. Giovani e vecchi, ogni volto racconta una storia di sofferenza. Ci sono anche bisogni diversi, come quelli di uno studente universitario di colore evidentemente a corto di proteine. «L'inaugurazione ufficiale della struttura è prevista per il prossimo settembre. Per noi della Caritas – chiude il responsabile – averla realizzata è certo un importante punto di arrivo per dare aiuto a chi è in difficoltà, dando atto all'amministrazione comunale di essersi posta su questo versante quale parte dirigente».

La distribuzione dei pasti nella mensa della Caritas.

Maurizio Lozei

Nuovo appello dei genitori alla Regione

Disoccupati e discriminati a seconda dei rioni in città per i corsi dell'Obiettivo 2

Ora gli aiuti previsti dall'Unione Europea sono stati rivisti e ridotti: la quota di popolazione è cambiata e sono state «ristrette» anche le aree «depresse»

Sono giovani disoccuopati, risiedono nella stessa città, ma solo quelli che abitano in alcuni rioni o in parte di essi possono partecipare ai corsi inserimento al lavoro nelle aziende che beneficiano dei contributi europei Obiettivo 2. Un privilegio a macchia di leopardo in città che aveva già sollevato un mucchio di polemiche qualche tempo fa. E i genitori degli esclusi, prima iscritti, poi beffati dall'agenzia di collocamento, avevano raccolto oltre 100 firme inviando una lettera a Regione, Comune, autorità e parlamentari.

Ora gli aiuti con l'Ob2 sono stati rivisti e ridotti. Sono state ridotte di conseguenza le aree e Trieste le zone che potranno beneficiare della dicitura «area industriale in declino soggetta agli aiuti Ob2» sono pochissime. Le ha illustrate la Regione qualche giorno fa: Comune di Trieste limitatamente alle circoscrizioni Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio e zona portuale, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

Domani la giunta regionale approverà definitivamente la ripartizione sul territorio

Entro ieri la Regione dovrebbe aver accettato eventuali osservazioni e domani approverà definitivamente la ripartizione nella seduta di giunta. Proprio per questo, nuovamente, i genitori che avevano inscenato la protesta si rivolgono alla Regione. «Chiediamo al presidente Antonione di esaminare attentamente le osservazioni che abbiamo fatto nella lettera che abbiamo spedito lo scorso marzo – spiegano – come sempre si parla soltanto di benefici alle industrie e ai Comuni tralasciando le opportunità dell'Ob2 nei confronti dei giovani disoccupati».

La questione è alquanto complessa ma può essere sintetizzata semplicemente: a ogni regione è stata assegnata una quota di popolazione e le aree soggette agli aiuti devono «stare» dentro un preciso rapporto territorio/abitanti. Già in precedenza le aree prescelte (ci sono poi i criteri della vicinanza di confine, le aree montane eccetera) erano a macchia di leopardo (esempio tutto il borgo teresiano è stato da sempre escluso dalle aree a declino industriale visto che il rapporto territorio/abitanti faceva sforare il tetto). Ora la quota di popolazione si è ulteriormente ridotta (al Friuli-Venezia Giulia era stata assegnata una quota di 321 mila abitanti contro l'attuale di 291.223) e le macchie di leopardo saranno ancora più rade.

Qual è la richiesta dei genitori? In pratica che valga pure la regola del rapporto territorio/abitanti per determinare le aree depresse ma che questa regola riguardi solo gli insediamenti industriali. E che non escluda automaticamente la popolazione che abita in un rione a favore di un altra. I genitori dunque si appellano alla Regione affinchè non si ripetano assurdità del tipo: un ragazzo di Valmaura o Servola può fare il corso di inserimento in un'azienda con il contributo dell'Ob2 mentre uno che vive a San Giacomo o San Giovanni no.

g.g.

Oggi alle 12.20 a Villa Carsia i funerali dell'alpinista morto domenica sulle Pale

L'ultimo saluto a Roby

La salma sarà sepolta nel cimitero di Opicina

Oggi poco dopo mezzogiorno, a Opicina, l'ultimo saluto a Roberto Papazzoni, l'alpinista del gruppo de i Bruti de Valrosandra, della XXX Ottobre, morto la scorsa domenica mentre saliva la cima del Coro sulle Pale di San Martino.

Il funerale sarà celebrato alle 12.20 nella piccola chiesa di Villa Carsia e poi si concluderà con la sepoltura nel vicino cimitero di Opicina.

La salma giungerà direttamente stamane da Fiera di Primiero. Martedì i genitori assieme alla moglie e i parenti hanno ottenuto il nulla osta e hanno sbrigato le ultime formalità per il trasporto sino a Trieste. Papazzoni è morto domenica scorsa sulla via Keess, Wiessner, Simon mentre arrampicava assieme a Silvio Silich, istruttore di alpinismo della Alpina delle Giulie. Era primo in cordata e un sasso è franato sotto i piedi facendolo cadere per oltre trenta metri. I due erano praticamente alla fine della via, che non presenta molte difficoltà ed è una delle più belle e famose delle Pale.

Roberto Papazzoni, 39 anni, capostazione alle Fs, oltre ad essere un alpinista era un atleta completo e preparato.

Lascia la moglie con due figli in tenera età. Stamane oltre ai Bruti e ai rappresentanti del Cai ci saranno tutti i suoi amici che si stringeranno attorno ai suoi genitori e alla sua famiglia.

Roberto Papazzoni, durante una delle tante arrampicate.

Giovanna Launoy è uscita di strada sull'A4. Nello schianto è deceduta Giuseppina Virgilio

Migliora la ragazza ferita

E' stata trasferita al reparto di Ortopedia dell'ospedale Maggiore, la giovane triestina feritasi l'altro ieri nell'incidente sull'autostrada A4 nei pressi di Palmanova.

Giovanna Launoy, di 23 anni, ha riportato fratture agli arti, diverse contusioni e qualche altra ferita di non grave entità. Le sue condizioni non destano preoccupazioni e sono in lento miglioramento.

Poche anticipazioni invece sulle cause che hanno provocato l'incidente nel quale ha perso la vita una collega di lavoro della giovane triestina, Giuseppina Virgilio, di 29 anni e residente a Marsala in provincia di Messina.

Le due ragazze, lunedì pomeriggio stavano facendo ritorno all'albergo di Lignano dove lavoravano, dopo aver passato qualche ora assieme tra iu banchi del «Mercatone» di Palmanova. Poi hanno imboccato l'autostrada per rinetare a Lignano. Nei pressi di Porpetto l'incidente, al momento inspiegabile. Giovanna Launoy, alla guida della sua Volkswagen «Polo», ha perso il controllo dell'automobile, uscendo di strada e e finenedo a ruote all'aria nella scarpata. Guasto meccanico, scoppio di un pneumatico, malore improvviso? Non si sa.

La giovane in un primo momento era stata trasportata con l'elisoccorso del 118 all'ospedale di Cattinara. Poi è stata trasferita durante la notte al Maggiore.

Grossi processato per direttissima

Sei mesi al Coroneo: ubriaco, col rasoio aveva colpito i poliziotti

Sei mesi di carcere, senza la condizionale. Questa la pena applicata ieri per direttissima dal Tribunale a Gianni Grossi, 42 anni. Era accusato di aver tentato di aggredire lo scorso 21 luglio l'ex convivente brandendo un rasoio. Una parente della donna aveva dato l'allarme e la polizia era riuscita a bloccarlo al dodicesimo piano dello stabile di via Grego 44. L'uomo era completamente ubriaco. Nonostante ciò Gianni Grossi aveva cercato di scappare. I poliziotti lo avevano raggiunto. Lui si era difeso col rasoio menando alcuni fendenti che avevano ferito alle braccia gli agenti Massimo Locati e Andrea Ribezzi. Prognosi sette giorni.

Ieri il processo si è celebrato per direttissima davanti il Tribunale presieduto da Fabrizo Rigo. Il difensore, l'avvocato Giuseppe Daga, ha chiesto al pm Giorgio Milillo che il suo cliente fosse ammesso al patteggiamento. Il magistrato da detto «sì» e l'accordo è stato «ratificato» dai giudici. Sei mesi senza condizionale. Gianni Grossi ha assistito al processo guardato a vista da due agenti della polizia penitenziaria. Era stato portato in aula con le manette ai polsi e da alcuni metri di distanza alcuni parenti e amici lo avevano salutato.

Il difensore ha anche presentato un'istanza di scarcerazione in attesa che il patteggiamento passasse in giudicato. Il Tribunale l'ha respinta.

L'ha denunciato per truffa una ragazza triestina che ha pagato mezzo milione per un book fotografico

«Stendhal», ciak mancato finito in Procura

Il regista romano Alessandro Mancini nel mirino della Guardia di finanza

Una normale transazione commerciale finita nel naufragio? O al contrario una truffa organizzata per incamerare denaro, sfruttando i facili entusiasmi di giovani ragazze attratte dal mondo del cinema?

E' tutta qui, tra questi due estremi, la vicenda che coinvolge il regista romano Alessandro Mancini, nome d'arte «Stendhal». Una giovane triestina l'ha denunciato alla Procura della Repubblica, asserendo di essere stata raggirata e indotta a versare 550 mila lire per un servizio fotografico. Il cosiddetto «book» necessario per essere ammessa alle selezioni tra le candidate a una particina nel film «Ultimo round».

Una situazione classica del mondo della celluloide: si è ripetuta la storia di «Bellissima»

Della sorte del film, pubblicizzato attraverso un annuncio comparso all'inizio dell'estate su un settimanale di avvisi a pagamento, al momento non si sa più nulla. Naufragato miseramente, annullato dal produttore, forse rinviato a tempi migliori.

«Ho speso più di mezzo milione per un servizio di foto che non mi sono servite a nulla» ha scritto la giovane triestina nella denuncia ora al vaglio del sostituto procuratore Giorgio Milillo. Il nome di «Stendhal», alias Alessandro Mancini, è stato iscritto nel registro degli indagati. Ipotesi: truffa.

Gli investigatori della Prima compagnia della Guardia di finanza stanno esaminando anche altre situazioni che coinvolgono il regista romano. Qualche settimana fa, subito dopo la presentazione della denuncia, numerose fotografie erano state sequestrate. Ritraggono altre ragazze che con buona approssimazione si erano candidate per una parte nel film. Gli investigatori sospettano che più d'una abbia messo mano al portafoglio per tentare la sorte nel mondo del cinema. Una opportunità che anche alle soglie del Duemila sembra avere un fascino prepotente, un potere di seduzione quasi magico.

La vicenda, come si comprende, è tutt'altro che chiara. Si gioca tutte su sfumature, mentre il Codice penale pretende certezze e prove. Se altre «aspiranti attrici» si facessero avanti, la situazione di Stendhal potrebbe evolversi. Al momento però nessuno parla. Se le ragazze avessero conosciuto due film come «Bellissima» di Luchino Visconti e «Lo sceicco bianco» di Federico Fellini, sarebbero state più accorte a non cacciarsi in simili avventure di celluloide, spesso dispensatrici di illusioni e amarezze. Normali transazioni commerciali finite nel naufragio o truffe «giocate» sulla pelle di chi non sa difendersi.

c. e.

CEDIMENTO

Cornicione pericolante, traffico in tilt

Vigili del fuoco in azione ieri mattina in via San Spiridione per un cornicione e intonaci pericolanti. Il traffico per quasi due ore ha subito dei rallentamenti. La polizia municipale era presente per regolare il flusso veicolare (Foto Lasorte).

San Giacomo «minata», ma è solo un test

Una galleria che da Largo Mioni porterà in via D'Alviano: è questo il progetto che renderà necessario far brillare quest'oggi alcune cariche di esplosivo a una profondità di circa 30-40 metri nella zona di San Giacomo. Ma non c'è alcun pericolo per le persone e per gli edifici, si tratta infatti solo di un test che ha lo scopo di verificare la consistenza e la struttura del terreno dove si dovranno successivamente realizzare gli scavi.

In pratica le cariche, che verranno collocate in alcuni fori già a suo tempo realizzati nel terreno, una volta fatte brillare produrranno delle vibrazioni che, registrate da apposite apparecchiature, consentiranno di fornire a geologi e tecnici tutta una serie di utili informazioni.

Non c'è nulla da temere, dunque, precisano i responsabili dell'operazione: l'intensità della vibrazione che verrà prodotta con le cariche, infatti, può essere paragonata a quella prodotta dal passaggio di un camion.

Ridere in piazza Hortis con comici e cabarettisti

Inizia stasera alle 21.30 in piazza Hortis la rassegna di teatro comico e cabaret «Ridere in piazza». L'appuntamento con i comici Olcese e Margiotta - noti per le partecipazioni ad alcunii programmi tv condotti da Serena Dandini - è compresa nell'ambito della manifestazione «Strada Suona», promossa dal Comune. Venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 i successivi appuntamenti. I primi due ancora in piazza Hortis con Giovanni Cacioppo (e il suo personaggio del siciliano disoccupato) e il «Duo di picche». Domenica invece sarà la volta di Alessandro Bergonzoni che presenterà il suo «Zius» (unico spettacolo a pagamento) sempre alle 21.30 ma al castello di San Giusto.

Scontro, bambini contusi

Una mancata precedenza è all'origine di uno scontro tra una Passat e una Volvo verificatosi ieri pomeriggio nei pressi del Palazzetto dello sport. Solo un po' di sangue dal naso e un po' di paura per i due bambini che viaggiavano a bordo della Volvo. I genitori hanno preferito non portarli all'ospedale. Frattura esposta invece per L.S. caduto col motorino vicino alla Stazione ferroviaria.

La ricetta del Presidente Spalanzani per creare occupazione nelle piccole imprese

A cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

«Più posti se potremo licenziare»

«Fateci licenziare e assumeremo migliaia di disoccupati». Detta così, la ricetta-appello al governo e sindacati lanciata da Ivano Spalanzani potrebbe sembrare una formula paradossale. Eppure, il presidente della della Confartigianato è pronto a dimostrare, dati alla mano, che il paradosso è solo apparente, «perché – spiega – il più grande ostacolo che le piccole e piccolissime imprese del settore incontrano da anni nel creare nuovo lavoro è proprio la paura, il terrore dei costi e dei vincoli imposti dalla legge quando si tratta di sciogliere il rapporto di lavoro con un dipendente». «E allora – incalza – senza toccare i diritti e le tutele di coloro che sono già occupati, perché non proviamo a sospendere per un certo periodo (magari 24 mesi) questo tipo di gabbie solo per le nuove assunzioni? Vedrete quanti posti aggiuntivi usciranno fuori».

Chiedete, in pratica, mano libera sui licenziamenti?

«No. Ma per spiegare in dettaglio la proposta, occorre fare un passo indietro. Quando nel '70 fu approvato lo Statuto dei lavoratori, nonostante la stagione politicamente e socialmente difficile, Gino Giugni, il padre della legge, si preoccupò di far esentare le piccole imprese fino a 15 dipendenti dall'applicazione delle tutele sui licenziamenti. Una regola sacrosanta, dettata innanzitutto da ragioni di buon senso».

Quali?

«Come si fa a mettere sullo stesso piano la Fiat e la piccola officina meccanica con tre addetti? In quest'ultimo caso il rapporto tra titolare (anche lui lavoratore) e dipendenti è talmente personale e diretto (ci si conosce anche a livello familiare, umano...) che solitamente è molto, ma molto difficile che il titolare licenzi uno dei suoi operai se proprio non vi è costretto da ragioni di mercato o di altra natura. Piuttosto gli fa verniciare il cancello o pulire il cortile».

Lo Statuto dei lavoratori, dunque, vi va bene. E allora che cosa è che va modificato?

«Quello che è stato previsto dopo, nel '90, quando, per non far raggiungere il quorum sul referendum anti-caccia, il Parlamento si affrettò ad approvare (con la significativa astensione di Giugni, che era allora senatore) la famigerata legge 108, che ha esteso le regole dello Statuto a tutte le imprese, anche a quelle sotto i 15 dipendenti: il più grande errore mai commesso contro l'occupazione.

«E questo per non far andare a votare gli italiani su un referendum proposto da Democrazia proletaria che mirava allo stesso obiettivo».

Eppure, le regole restano ugualmente diverse: sotto i 15 dipendenti non c'è l'obbligo della riassunzione...

«Certo, ma c'è quello di pagare al lavoratore licenziato (se non lo si vuole riassumere) un'indennità pari a circa sei mesi di stipendio. E non è finita. Prima bisogna mettersi un avvocato, andare in causa, affrontare una vertenza difficile, macchinosa ... Sa che cosa significa tutto questo per un artigiano (ma anche per un piccolo commerciante) in termini di costi, oneri burocratici, tempo? Significa che per licenziare qualcuno deve rinunciare, spesso, al guadagno di mesi e mesi».

E, quindi, non potendo licenziare facilmente, il piccolo imprenditore non assume?

«Assume proprio quando non ne può fare a meno oppure, soprattutto in certe aree del Paese, ricorre al lavoro nero. Il costo enorme dei licenziamenti, più di ogni altra cosa, paralizza la nuova occupazione nelle piccole imprese. Parliamoci chiaro: se io non posso mandare via un lavoratore che, dopo i due mesi di prova, si rivela un fannullone o un assenteista cronico oppure se non posso mandarlo via se in un certo periodo non ho commesse, allora sono costretto, per forza di cose, a stare molto attento quando prendo qualcuno. E se posso non prendo nessuno».

Con la libertà di licenziare, invece ...

«Alt. Noi non chiediamo nessuna deregulation selvaggia».

Nel senso?

«Nel senso che la nostra proposta non riguarda coloro che sono già assunti. Per questi dovrebbero valere le regole attuali: per intenderci, non vogliamo avere la possibilità di licenziare gli occupati. Ma quella di dare nuovo lavoro ai disoccupati, eliminando, però, ogni forma di paura e di terrore. E, anzi, siamo pronti a tornare indietro, se la ricetta non dà frutti».

Come?

«Sarebbe sufficiente una sospensione di due anni della legge 108. Alla fine del periodo una commissione indipendente valuterà quanti posti aggiuntivi si sono creati rispetto a quelli che comunque vi sarebbero stati».

Per noi sarebbero migliaia, con ricadute positive in termini di gettito fiscale e contributi previdenziali. Tutto questo senza nessun costo per lo Stato e semplicemente tornando allo Statuto come lo aveva voluto il suo ispiratore, che è stato ed è un uomo di sinistra».

da: *«Il Resto Del Carlino» «La Nazione» - «Il Giorno»*

di Raffaele Marmo

Pensione e lavoro autonomo

L'art. 59, c. 14, L. n. 449/97, prevede che, dall'1/1/98 le pensioni di anzianità, per la parte eccedente il trattamento minimo, di nuovo siano cumulabili nella misura del 50% con i redditi da lavoro autonomo, fino a concorrenza del loro importo. Solo per le pensioni con decorrenza anteriore all'1/1/98 si applica la previgente disciplina, se più favorevole per il pensionato.

AUTONOMI: MODALITÀ PER LA TRATTENUTA

Nel caso di svolgimento di lavoro autonomo da parte del pensionato, la trattenuta delle quote di pensione non cumulabili viene effettuata provvisoriamente dall'ente previdenziale sulla base della dichiarazione dei redditi che il pensionato prevede di conseguire nel corso dell'anno. In base poi ai redditi effettivamente percepiti, sulla base della dichiarazione Irpef, l'ente provvederà a conguagliare le trattenute effettuate in via provvisoria. La MANCATA COMUNICAZIONE della dichiarazione dei redditi comporta a carico del pensionato il versamento a favore dell'ente previdenziale di un somma pari all'importo annuo della pensione percepita nell'anno cui si riferisce la dichiarazione stessa (art. 1, c. 210, L. n. 662/98). L'art. 10, c. 4, D.lgs n. 503/92, impone ai pensionati che svolgono attività autonoma, l'obbligo di comunicare all'Inps i redditi da lavoro autonomo percepiti nell'anno precedente, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali e al lordo delle ritenute erariali. Il reddito d'impresa va invece dichiarato **AL NETTO ANCHE DELLE EVENTUALI PERDITE DEDUCIBILI** imputabili all'anno di riferimento del reddito.

SONO ESCLUSI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

In quanto non soggetti al divieto di cumulo:

- titolari di pensione diretta di qualsiasi categoria avente decorrenza anteriore al 1.o gennaio '95;
- titolari di pensione di vecchiaia, con decorrenza successiva, che abbiano perfezionato i requisiti assicurativi e contributivi entro il 31/12/94;
- titolari di pensione di anzianità dei lavoratori dipendenti con 40 anni di contributi oppure con i requisiti perfezionati entro il 31/12/94 e con decorrenza:
- entro il 30 settembre '96;
- oppure dall'1/10/96 al 31/12/97, se al 30 settembre '96 fanno valere 35 anni di contribuzione e 52 anni di età, oppure 35 anni di contribuzione;
- titolari di pensione di anzianità a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi con i requisiti per il diritto perfezionati entro il 31 dicembre '94 e con decorrenza della pensione compresa tra il 1.o gennaio '95 e il 31 dicembre '96.

Le indicazioni in un sondaggio promosso da Confartigianato presso gli autoriparatori che consigliano poche e semplici regole per viaggiare tranquilli

Il 30 per cento degli incidenti dipende dalla cattiva manutenzione dell'auto

La sicurezza sulle strade italiane inizia da una buona manutenzione del veicolo.

Lo sanno bene gli autoriparatori che, rispondendo a un sondaggio promosso da Confartigianato, indicano nella scarsa cura dell'automobile la causa di almeno il 30% degli incidenti.

Degli interventi effettuati dalle officine di autoriparazione su mezzi incidentati emerge che ammortizzatori scarichi, pneumatici lisci, freni usurati, cattivo assetto delle ruote sono, in ordine di importanza, i principali responsabili del sinistro.

Gli autoriparatori interpellati da Confartigianato sono d'accordo nel considerare lo stato degli ammortizzatori fondamentale per la tenuta di strada del veicolo ma anche uno degli aspetti più trascurati nella cura dell'auto (nei normali controlli non sono «in regola» in un auto su tre).

«Nonostante un leggero miglioramento rispetto agli anni scorsi, gli italiani sono ancora poco attenti alla manutenzione dell'automobile e, in genere, se ne preoccupano soltanto in occasione di lunghi viaggi.

Eppure basta poco per viaggiare sicuri; una vettura «messa a punto», insieme con un comportamento rispettoso del Codice della Strada può evitare gravi rischi».

Secondo gli autoriparatori e Confartigianato, ogni automobilista può fare da solo il controllo dei fanali, dell'acqua del radiatore e delle batterie, dell'olio del motore e del liquido dei freni, dello stato dei pneumatici.

Ma se l'auto ha percorso più 10 mila chilometri senza manutenzione e non è ancora passata alla revisione biennale, è necessario far controllare dal meccanico di fiducia candele, pastiglie freni, pressione e stato delle gomme, tubazioni della benzina, sospensioni.

Gli elettrauto, chiamati in causa dai tanti guasti all'accensione e all'impianto elettrico, puntano invece sull'efficienza delle spie.

«Prima d'un viaggio, concentratevi cinque minuti sul quadro comandi.

Se qualche lucetta "fa i capricci" meglio farla vedere per evitare problemi anche gravi».

Un'attenzione particolare va riservata anche a camper, roulotte, carrellini portabarca e portabagagli.

Gli autoriparatori consigliano: «Dopo aver tenuto per molti mesi i mezzi parcheggiati sul cemento, meglio cambiare le gomme.

C'è il rischio che si siano deformate e che scoppino strada facendo.

Per i camperisti e i roulottisti un'avvertenza in più: occhio alle bombole del gas. Dopo dieci anni vanno buttate via.

E ancora: chi ha installato un portabiciclette dietro al camper, si ricordi che la modifica va registrata sul libretto di circolazione, altrimenti fioccano le multe».

Non meno importante il consiglio di rivolgersi ad autoriparatori professionali, in regola con il fisco.

Solo quando si ha una ricevuta in mano si può contestare un lavoro mal fatto.

Non sempre spendere meno si rivela un affare.

Meglio evitare gli abusivi che, oltre a frodare l'erario (e talora il cliente) sono assai poco rispettosi dell'ambiente: l'abbandono nei prati o sul ciglio delle strade di batterie esauste, latte di olio usato e gomme vecchie è quasi sempre imputabile a questi irregolari.

E, per essere certi del buon funzionamento dell'auto, non va dimenticata la scadenza della revisione obbligatoria.

Per un'automobile non revisionata si incorre in multe molto alte e, nel caso di incidenti, l'assicurazione non paga.

Autotrasporto: Confartigianato denuncia un grave fenomeno che si va diffondendo

La concorrenza spietata provocata da imprese che si «trasferiscono» nei Paesi extracomunitari

Il trasporto merci in Italia deve fare i conti anche con la concorrenza spietata di imprese estere, tra le quali cresce la quota di imprese «trasferite» soprattutto da Austria e Germania, ma anche dall'Italia, che aprono una «succursale» nei Paesi extracomunitari del Centro-Sud Europa (Slovenia, Croazia, Ungheria, Romania) e, sfruttando la manodopera locale e avvalendosi soprattutto di normative molto meno «garantiste» vigenti in questi Paesi, possono risparmiare sul costo del lavoro che è notevolmente inferiore a quello previsto dai contratti di lavoro dei Paesi comunitari. Il costo di un dipendente autista internazionale italiano, ad esempio, varia da 6 a 8 milioni al mese, mentre quello di un autista dei Paesi del Centro-Sud Europa equivale mediamente a circa 500 mila lire mensili. E il costo della manodopera incide in media per il 40 per cento sulla gestione generale di un'impresa di autotrasporto.

Nel 1998 sono state concesse 41.300 autorizzazioni bilaterali con la Slovenia, molte delle quali sono usate in maniera «impropria» con la quasi certezza di evitare conseguenze a causa dell'inefficacia dei controlli, pressoché inesistenti. In queste condizioni le condivise ipotesi di ammodernamento e ristrutturazione dell'autotrasporto trovano non poche difficoltà e le conseguenze sono facilmente immaginabili: si verrà a ridurre drasticamente la nostra quota di trasporto con pesanti riflessi anche sul piano occupazionale. Il fenomeno riguarda soprattutto le imprese artigiane di autotrasporto del Nord-Est (circa 15 mila), già penalizzate dai recenti eventi bellici, e si aggiunge alle restrizioni è limitazioni del traffico messe in atto dalle autorità svizzere e austriache che, dopo la chiusura del tunnel sotto il Monte Bianco e la decisione di ampliare gli orari in cui il transito è vietato, rendono sempre più lento, e quindi più costoso, il transito delle merci tra il nostro Paese e il resto d'Europa. Oltre tutto, in vista della ricostruzione dei territori distrutti dalla guerra, è imminente l'attualità di prevedere il rilancio dei flussi di trasporto verso le aree balcaniche giustificando così l'utilità di una ripresa dei progetti di intermodalità via mare e di sfruttamento dei porti dell'Adriatico e quindi delle infrastrutture viarie che collegano i porti della costa balcanica con i Paesi all'interno. Confartigianato chiede che si affronti con sollecitudine il problema proponendo una verifica degli accordi bilaterali e un maggior controllo per impedire operazioni di cabotaggio irregolari o abusive.

MUGGIA Drammatica crisi del commercio, forse destinata ad aggravarsi: trenta attività sono cessate in meno di due anni e altre dieci finiranno entro il 1999

I negozi chiudono. Non per ferie, ma per sempre

Grande distribuzione in crescita e pochi parcheggi. Neanche le svendite vuotano scaffali e magazzini

Mancano stranieri e acquirenti di passaggio. Piange anche la baia di Sistiana: chioschi sull'orlo della crisi, la sosta a pagamento fa scappare la gente

In neanche due anni nel comune di Muggia hanno chiuso definitivamente i battenti circa trenta attività commerciali. Un'altra decina dovrà abbassare per sempre le saracinesche, si teme, entro la fine di quest'anno. Ma questa situazione di sfascio, secondo Confcommercio e Confesercenti, è purtroppo rilevabile anche in altre località della provincia, come ben si vede a Trieste.

Tra gli imputati, la grande distribuzione che avanza anche nelle località minori, nonché la legge Bersani che si dimostra un moltiplicatore di libero commercio, ma anche di sfrenata concorrenza. Il tutto in un clima già di per sè difficile di crisi e talvolta di recessione economica, che va a saldarsi con problemi locali di «lavori in corso» per grandi opere, destinate a dirottare le abitudini, o con i problemi dovuti all'eterno leit-motiv della mancanza di parcheggi, cronica ovunque.

Nel comune di Duino Aurisina, a esempio, dice Fabrizio Ziberna della Fipe-Confcommercio, i titolari dei chioschi enogastronomici di Sistiana sono «sull'orlo di una crisi di nervi». Infatti, dopo che nella zona i posteggi sono diventati a pagamento, la clientela si è dimezzata: i triestini sono poco disposti a spendere in parcheggio 15-20 mila lire per una giornata di mare e sole. Inoltre, nello stesso ridente comune dell'altopiano poi, spiega la titolare di un negozio di abbigliamento della zona, Nicoletta Vianello, un po' di crisi toccherebbe tutti, comprese le botteghe di alimentari, che da circa un anno debbono fare i conti con un grande supermercato che la grande distribuzione ha aperto nel territorio.

La grande distribuzione. Questo è il vero tormentone dei piccoli e medi negozi, che troppo spesso devono affrontare una concorrenza sfrenata, di cui si sa già chi sarà il vincitore. «A Muggia – chiarisce Giorgio Della Valle, responsabile tessile per la Confesercenti provinciale – e nelle zone limitrofe, molti negozianti avevano ceduto le proprie licenze in occasione dell'apertura dell'appena decollato (solo parzialmente per il momento, ndr) centro commerciale "Arcobaleno", che comprende, oltre che negozi d'abbigliamento e scarpe, anche un ipermercato di circa 2000 metri quadrati. Ora è chiaro che chi era in difficoltà prima, adesso lo è ancora di più».

A rincarare il concetto interviene Gabriella Vallon, delegata per Muggia dell'Associazione commercianti al dettaglio: «Si va di male in peggio. Non c'è turismo, i rari sloveni che si vedono vengono in città solo per il mercatino del giovedì e poi... c'è la grande distribuzione che offre prezzi più bassi, ma soprattutto centri con la disponibilità di parcheggio per le auto. Il futuro? I piccoli negozi debbono soccombere. Questa almeno sembra la scelta politica decisa a livello nazionale...».

Immagini d'archivio di vetrine e negozi: la grave crisi del commercio si fa sentire.

Anche un'altra negoziante, Laura Marzi, parla di grande crisi d'incassi e del problema dei parcheggi, che a Muggia appare terribilmente acuto: «È vero che si costruirà questo nuovo maxiparcheggio per la città, ma intanto la gente evita di passare per Muggia. Tutti siamo malmessi. Oggi nel commercio non si salvano neanche gli alimentaristi: non tutti gli acquirenti vanno a comprare nei supermercati, ma la verità è che in giro ci sono troppo pochi soldi...».

In sostanza a Muggia la tipologia del cliente è sempre la stessa, ma non i numeri, che ultimamente hanno subito un drastico taglio. Spiega Claudio, titolare di un negozio di abbigliamento di via Flavia Stramare: «Sino a qualche tempo fa, Muggia, dal punto di vista commerciale, nella generale crisi economica, era un'isola felice. Ma non lo è più. Basti questo piccolo esempio. Ogni anno a Natale io distribuivo ai miei clienti affezionati 1500 calendari. Quest'anno ne ho regalati solo 800.

«E non parlatemi delle svendite - aggiunge -, che sono iniziate da un pezzo, ma io mi ritrovo ancora con i cassetti e i magazzini pieni. E quanto alla Bersani, tra non molto ci accorgeremo dei suoi effetti negativi, che vanno a scapito delle vere professionalità». I negozianti dicono che non si possono vendere capi firmati di gran marca a prezzo corrente quando, poco più in là, le stesse marche vengono svendute a costi stralciati dalla grande distribuzione. Non importa se i capi offerti sono di due o tre stagioni prima. L'acquirente straniero non sottilizza, gli basta la firma e poco guarda all'ultima moda.

In questo scenario di grande preoccupazione c'è infine anche il timore che il tessuto commerciale di Muggia subirà un vero e proprio colpo di grazia dalla prevista bretella Lacotisce-confine di Stato: dirottando il traffico dal centro, sposterà, si teme, anche quel poco di clientela di passaggio che attualmente esiste.

Daria Camillucci

MUGGIA Avviati nei giorni scorsi ad Aquilinia i lavori per il prefabbricato che ospiterà anche il 118

Farmacia e ambulatorio medico: si parte

Aperto il cantiere per realizzare il prefabbricato che sorgerà ad Aquilinia (foto Lasorte).

Avviati nei giorni scorsi i lavori per il prefabbricato che ospiterà, nel centro di Aquilinia, la nuova sede per farmacia, ambulanza e ambulatorio medico.

La struttura, intorno alla quale erano sorte l'anno scorso non poche polemiche, dovrebbe essere portata a termine entro l'anno. Qualche mese in più sarà invece necessario per vedere completato l'attiguo parcheggio da 45 posti auto, che già da mesi viene utilizzato per consentire la sosta agli automobilisti che si fermano ad Aquilinia, dove dopo l'istituzione della terza corsia è tassativamente vietato sostare ai bordi della strada statale.

Il complesso, realizzato su incarico del Comune scomputando gli oneri di urbanizzazione dovuti da un privato che nell'area attigua sta per realizzare un supermercato, dovrebbe servire a riqualificare una parte della frazione muggesana. L'attuale sede della farmacia è infatti incompatibile con i problemi di traffico, gli ambulatori medici per i residenti di Aquilinia sono stati definiti «da terzo mondo», senza contare che si troverebbe finalmente un destinazione per l'ambulanza del 118.

Di altro avviso era stata l'opposizione in consiglio comunale. I consiglieri di Ulivo e «Avanti Muggia» sostenevano infatti che l'affare sarebbe stato svantaggioso per il Comune, che come contropartita aveva concesso una maggiore volumetria di costruzione al privato.

«Solo così riusciremo a realizzare la struttura in tempi brevi, altrimenti, se la facessimo direttamente ci impiegheremmo anni» aveva replicato il sindaco, Roberto Dipiazza.

Della vicenda, dopo un esposto, si era occupata anche la magistratura, per verificare eventuali irregolarità, finora mai emerse.

Questa sera musica con «Zio Claudio», sabato Vecia Trieste

Si svolgerà sabato 7 agosto con inizio alle 21 in piazza Marconi (ingresso libero) il concerto dell'orchestra triestina «Vecia Trieste» in occasione delle manifestazioni collegate al Carnevale estivo di Muggia in collaborazione con la Compagnia «Bellezze Naturali»: lo precisa il Comune di Muggia che erroneamente aveva indicato il giorno 6 agosto come data dell'esibizione musicale. L'orchestra «Vecia Trieste» ha svolto numerose e prestigiose tournée all'estero esibendosi con successo in Australia, Austria, Croazia, Germania e Inghilterra.

Stasera intanto, sempre in piazza Marconi alle 21 la Compagnia «Brivido» presenta lo spettacolo «Zio Claudio Ensamble», concerto di musica leggera e rock con canzoni dagli Anni '60 ai giorni nostri, eseguite dal gruppo Ten-Temo diretto da Paolo Tumia e Adriano Loi, accompagnato dal complesso «Alfadielle». Presentatore della serata musicale a ingresso libero sarà «Zio Claudio».

Mare e Carso in piazza Adesioni a Duino

Il Comune di Duino Aurisina informa gli agricoltori e gli artigiani locali che volessero partecipare alla manifestazione «Mare e Carso in piazza» che possono chiamare il numero 040.2017370 oppure lo 040.2017371, con il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13.

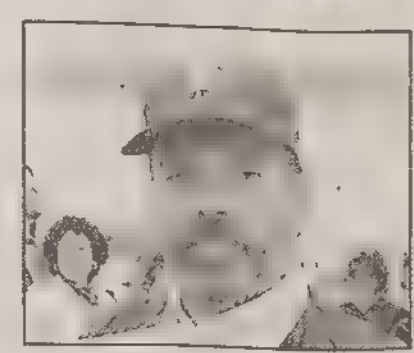
Carnevale: la foto era dell'«Ongia»

L'illustrazione pubblicata ieri in questa pagina, a corredo del testo sul Carnevale estivo di Muggia, era tratta da un manifesto della compagnia «Ongia», che desidera la citazione. Eccola.

IL CASO

Nuovo appello per aiutare Giovanni Leone, lo sfortunato navigatore solitario

Spiccioli solo dall'Uruguay

«Senza ostinatezza, Cristoforo Colombo non avrebbe scoperto l'America, Marco Polo non sarebbe giunto alla Cina, Marconi non avrebbe scoperto la radio». Così Furio Percovich e Livio Giuricin, del Circolo «Giuliani nel mondo» dell'Uruguay, tornano a patrocinare la causa del velista muggesano Giovanni Leone *(nella foto)*, per la seconda volta bloccato in Argentina, con molti danni alla barca «Joshua», e in attesa di completare comunque il suo giro del mondo a vela in solitario (anche se il grande Giovanni Soldini, intervistato in questa pagina, ha caldamente sconsigliato il «collega» dal mettersi nell'oceano in questa stagione).

Gli amici uruguayani chiedono che Leone sia aiutato economicamente, con offerte sul conto aperto alla Banca nazionale del lavoro di Trieste. Diamo ancora le coordinate. Codice Abi: 1005, Cab 02200, Conto: CDT n. 1981, intestazione: Giovanni Leone-Joshua.

E Percovich e Giuricin ci danno anche una notizia: le uniche 57 mila lire depositate fino a qualche giorno fa (in aggiunta al milione della banca) sono arrivate «da una gentil signora lussignana, qui residente». Cioé residente in Uruguay... Quindi né Trieste, né tantomeno la «sua» Muggia, hanno dato una lira per Leone.

Locazioni e canoni

La legge di riforma delle locazioni di immobili destinati ad uso abitativo con riferimento a canoni concordati ha visto la sua attuazione con il deposito avvenuto il 23 luglio scorso presso il Comune degli accordi raggiunti tra Proprietà e Inquilinato.

Si è rispettato il dettame legislativo e si è operato, pur mantenendo ognuno le proprie posizioni, con obiettività e razionalità per uscire da una «impasse» poiché in caso diverso sarebbe intervenuto il ministero dei Lavori pubblici di concerto con quello delle Finanze che avrebbero indicato i criteri per addivenire alla stipula di contratti per le locazioni agevolate e quelle riguardanti gli studenti universitari; il tutto sempre con la partecipazione delle organizzazioni della Proprietà edilizia e dell'inquilinato; superando con questo indirizzo la sentenza della Corte costituzionale che in materia di patti in deroga aveva sentenziato che l'intervento delle organizzazioni di categoria non era necessario.

Il Comune ha fatto il suo dovere convocando le parti, recependo il contenuto degli accordi e qualche censura mossa da qualche parte e riportata dalla stampa non era giustificata.

In questa fase non vogliamo discutere se ci troviamo in presenza di norme positive o negative, certo è però che indubbiamente i nuovi criteri e le nuove procedure adottate non semplificheranno l'iter già seguito in precedenza con la legge dell'equo canone ma lo hanno complicato.

Eccezioni di incostituzionalità saranno sollevate e alcuni aspetti sono già stati ventilati.

L'operazione, conclusasi con l'intervento del Comune in funzione notarile, era necessaria soprattutto per la concessione delle agevolazioni fiscali.

I governi le osserveranno, le manterranno?

A tale proposito il dubbio e lo scetticismo è doveroso: le promesse fatte in oltre cinquant'anni non sono state rispettate.

Purtroppo i nostri legislatori non vogliono rendersi conto che è effettivamente vergognoso che oltre 55 anni dalla fine della guerra il problema casa soprattutto per le famiglie disagiate non sia stato ancora risolto. Un tanto rappresenta una incapacità da parte dei nostri uomini politici con tutti gli aspetti negativi per l'economia nazionale che abbiamo dovuto constatare.

I problemi casa si risolvono solamente rispettando le ferree regole del mercato: domanda e offerta.

Armando Fast
Associazione Proprietà Edilizia

Gruppo Ajser

Il Gruppo Sportivo Ajser, comunica che il ricavato 4.100.000 (quattro milioni e cento) della manifestazione XIV Aurisina Cup 99 svoltasi nelle giornate del 4 e 11 luglio al campo sportivo di viale Raffaello Sanzio, è stato interamente devoluto all'Agmen Fvg, Associazione nata per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore, presso la Clinica Pediatrica del Burlo Garofolo di Trieste.

Si ringraziano le numerosissime persone che hanno partecipato alla manifestazione. Grandissima la disponibilità della Società Sportiva del S. Giovanni, che oltre ad aver messo a disposizione le strutture ha contribuito alla riuscita della manifestazione stessa.

Massimo Romita
presidente
Gruppo Sportivo Ajser

IL CASO

«Il parcheggio vicino al Viale distrugge un gioiello verde»

A quanto sembra importanti imprese edili si sono accordate per presentare richiesta di concessione per un parcheggio aereo, che verrebbe costruito su 4 piani, al posto del boschetto che congiunge viale XX Settembre (n° civico 75) alla via Pindemonte.

Ci rendiamo conto che effettivamente a Trieste c'è necessità di parcheggi, ma si deve usare un saggio criterio nella scelta dell'ubicazione.

L'attuazione del progetto renderebbe invivibile una vasta zona; è inammissibile che splendidi alberi centenari vengano abbattuti, togliendo salubrità all'aria già tanto inquinata dalle innumerevoli macchine che transitano sul Viale.

Nel caso il Comune l'avesse dimenticato, rendiamo noto che il boschetto con la sua vegetazione appartiene a noi cittadini e che il Comune stesso ha il compito di amministrare il bene pubblico in modo non distruttivo.

Ritornando all'argomento parcheggio non comprendiamo come la scelta sia caduta su quel piccolo gioiello di verde, dal momento che ci sarebbero altri spazi perfettamente idonei allo scopo (per esempio via Cologna).

In conclusione chiediamo al Comune di non concedere, in modo assoluto, l'autorizzazione alle imprese che presenteranno o hanno già presentato una simile assurda proposta.

Attendiamo, come nostro diritto, solleciti e sinceri chiarimenti.

Silva Fonda
Elettra Metallinò

Marica, bimbetta bionda

Marica, bimbetta bionda, ricciolut a e birichina, qui ritratta a due anni. Tanti auguri per il suo compleanno, che festeggia oggi, dall'amica Tanja, da Luciano e Corrado.

Incidenti a Gretta

Sei incidenti in venti giorni, con tre feriti, per non parlare del piccolo gattino grigio tigrato investito e ucciso lunedì 12 luglio in Salita alla Madonna di Gretta. Già la foto pubblicata sul Piccolo denuncia le carenze e le assurdità che coinvolgono l'incrocio: si noti dalla foto che il paletto con il segnale di stop è sistemato dopo la striscia gialla di stop, e nessun preavviso d'incrocio pericoloso prima! Già per il triangolo rosso per gli automobilisti è richiesta una distanza di almeno trenta metri, per l'avviso. Di soluzioni da proporre ce ne sono un'infinità, dal semaforo alla luce gialla lampeggiante, ma anche strisce gialle trasversali di larghezza in crescita prima di arrivare allo stop. Per quanto riguarda i dissuasori di velocità avevo avuto modo di scrivere varie volte negli anni passati, e l'assessore Barduzzi aveva risposto dalle colonne del Piccolo che la questione non era di sola competenza comunale, ma che l'autorizzazione doveva essere concessa dall'Anas, dalla Polizia municipale, dalla Polizia stradale, dalla Provincia, dalla Regione, dai Ministeri, dal Presidente del Governo e da quello della Repubblica. Senza andare all'estero, da Tarvisio a Udine a Staranzano hanno risolto il problema, solo la signora Barduzzi dice che «a Trieste no se pol». La Salita alla Madonna di Gretta inoltre presenta altre evidenti difficoltà: è piena di buchi; nella parte bassa ai lati, sporgono rovi e «graie» che fustigano al passaggio i rari pedoni e gli sventurati scooteristi, che devono mantenere la destra per l'intenso e veloce traffico in salita, e schivare le buche per non essere investiti dalle auto in sorpasso. L'illuminazione è molto carente. Mi risulta che circa quarant'anni orsono nel piano regolatore cittadino era prevista una strada che dal cavalcavia di Barcola, o dall'imbocco della suddetta Salita alla Madonna di Gretta, portava alla Strada del Friuli all'altezza del n. 106 circa, cioè poco prima del Faro, sono cambiate le Giunte comunali e i piani regolatori, e quel progetto che oggi sarebbe stato risolutivo, è andato nel dimenticatoio.

Non basta lamentarsi, bisogna anche proporre, e pertanto suggerisco la posa in opera di almeno tre dissuasori di velocità tra il Faro e le scuole di Gretta, più all'incrocio con Salita alla Madonna di Gretta un traliccio cavalcavia con luci lampeggianti gialle e illuminazione concentrata come già esistente da anni all'incrocio tra il viale Campi Elisi e la via del Lloyd, e con una certa urgenza il taglio dei rovi penduli ai lati della carreggiata della detta salita: illuminazione e rifacimento del manto stradale, anche in salita del Perarolo e via del Boveto possono attendere la conclusione dei lavori.

Prima di chiudere desidero evidenziare un altro tipico esempio di imprevidenza delle autorità preposte, si tratta del nuovo semaforo, e isole pedonali, in viale Miramare presso la Stazione centrale: le isole pedonali rialzate hanno un cordolo, bianco cemento, che si confonde sia con la doppia fascia bianca sia con la zebratura sempre bianca ai due lati delle dette isole, perché non ricordare che dipingendo di giallo, e/o ancora meglio con zebratura a bande giallo-nere notoriamente si evidenzia l'ostacolo? Ciò vale anche per l'altra isola con semaforo e indicazioni alla fine del detto viale e inizio della Piazza della Libertà. Il medesimo discorso, visto che il nostro Comune ha pittura gialla e chi sa usarla, pitturare all'interno di tutte le nostre galleria il bordo dei marciapiedi di giallo, a delimitare bene la carreggiata e salvaguardare i pedoni sui marciapiedi. O per l'uso della pittura gialla ci vuole, in più, l'autorizzazione anche del Vaticano?

Luciano Stilli

Grazie ai vigili del fuoco

La locale sezione dell'Enpa desidera ringraziare i bravissimi vigili del fuoco del distaccamento di Opicina che, nella tarda serata di domenica 25 luglio sono riusciti a recuperare sulla strada Napoleonica un pastore tedesco caduto da una scarpata, che non aveva alcuna possibilità di risalire. Coadiuvati dalla guardia zoofila signor Cusma, hanno provveduto a ricoverare provvisoriamente l'animale, che presentava enormi difficoltà a sostenersi sulle zampe posteriori, presso il veterinario dottor Dapas. Fortunatamente il lunedì la nostra segreteria veniva contattata dai carabinieri di Prosecco, ai quali si era rivolto il proprietario del cane, che ha così potuto rientrarne in possesso. Effettivamente il cane era malfermo sulle zampe trattandosi di esemplare molto vecchio, colpito quindi dagli acciacchi dell'età. Cogliamo l'occasione per ringraziare anche i vigili del fuoco di Trieste per tutti gli interventi a favore di animali in difficoltà che spesso contribuiscono a risolvere. Purtroppo non è possibile ringraziare ogni volta poiché diverrebbe un fatto quasi quotidiano.

Il presidente
Edda Corsi Corbato

Emilio e Nella in luna di miele

Emilio e Nella Valdemarin festeggiano il bel traguardo dei 60 anni di vita in comune. Nella foto sono ritratti a Gorizia, durante la luna di miele. Augurissimi dal figlio Giorgio, dalla nuora Nadia e dai nipoti Luana e Fabio.

Auguri ai «muleti de Baiamonti»

I «muleti de Baiamonti», Aurelio, Marino e Lorenzo, con la mamma Lucia. In occasione dei 50 anni di Aurelio e dei rispettivi anniversari di matrimonio di Marino e Lorenzo, tanti auguri dalla sorella Franca e da Claudio.

ORE DELLA CITTÀ

Pesce e alimentazione

Questa sera al Museo del mare, alle 20.30, «Il pesce nell'alimentazione di ieri e di oggi», serata semiseria con Armando Rinaldi.

Concerto in piazza

Concerto dell'orchestra a fiati «Città di Muggia», diretta da Paolo Spincich, organizzato dal Comune di Trieste e dall'Anbima (associazione nazionale bande italiane musicali autonome), questa sera in piazza dell'Unità alle 20.30.

Concorso video

Il Club cinematografico triestino, in occasione delle tre manifestazioni aeree che coinvolgeranno la nostra regione oggi a Grado, il 7 agosto a Trieste e 8 agosto a Lignano che culmineranno con l'esibizione delle Frecce tricolori, bandisce il concorso «Ali nel cielo» aperto a tutti i cinevideoautori non professionisti per film Super 8, Vhs e S/Vhs della durata a discrezione dell'autore. Le opere dovranno essere consegnate nella sede di via Mazzini 32 nella serata di venerdì 29 ottobre dalla 20.30. Per informazioni tel. 040/415848.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, si presenterà il seguente argomento di cui verrà svolta la prima parte: «L'amore per il prossimo nell'Antico Testamento e nel Vangelo». Ingresso e discussione liberi.

Concorso di fumetti

L'associazione di volontariato culturale Il rione indice un concorso per creatori di fumetti a testi intitolato «Fumetto amore mio». I lavori, 12 tavole formato A/4 in bianco e nero o colori più copertine dovranno essere inviati alla sede dell'associazione in via Udine 3 a Trieste. Nessuna spesa di lettura. Chi sarà premiato avrà diritto a un contratto editoriale. Il termine per la consegna dei lavori è il 30 settembre.

Autrice premiata

Anna Peschier, socia del gruppo culturale nazionale «Le arti» di Corrubbio di Negarine (Verona), ha partecipato al 16.o concorso nazionale San Valentino «Una pagina d'amore», organizzato dall'assessore alla cultura del Comune di Bussolengo, vincendo il primo premio con la poesia in dialetto triestino «Perdonime mama».

Ufficio funerali

Il Comune informa che, per permettere l'esecuzione di ristrutturazione, a partire dal prossimo 31 agosto e fino a successiva comunicazione, l'ufficio funerali di via della Zonta 7/c resterà chiuso durante tutti i sabati. L'ufficio funerali di via dell'Istria 194 resterà invece operativo e aperto al pubblico anche al sabato, con orario 8-13.

Birra e pizza

Fino al 25 settembre, tutti i giorni, dalle 18 alle 24, al supermercato Italmec in via Di Vittorio 3/1, festa della birra e della pizza organizzata dall'Ugl enti locali. Sabato e domenica anche specialità alla griglia.

Radio Maria

Dalle 7.30 alle 8.45 verranno trasmessi il rosario, la messa e le lodi mattutine dalla parrocchia della Beata vergine del Rosario sulle frequenze di Radio Maria Fm 100.2 oppure 107.3.

Volontariato Corso Linea Azzurra

Puoi diventare volontario di Linea Azzurra, associazione a difesa e tutela dei minori; partecipando al corso di formazione per volontari. Se sei interessato, telefona per ulteriori informazioni allo 040/306666.

In viaggio con l'Auser

L'Auser promuove dal 26 settembre al 10 ottobre, un tour in Sicilia (soggiorno a Noto Marina e Terrasini, escursioni a Taormina e Siracusa). Per informazioni tel. 040/3726415 mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.

Università Popolare

L'Università Popolare comunica che i corsi relativi di Massimo Gon (pianoforte) a Grisignana (Croazia) e Massimo Belli (violino) a Pirano (Slovenia), saranno realizzati dal 10 al 17 ottobre. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi alle Comunità degli Italiani di Verteneglio, Grisignana e Pirano, oppure alla Segreteria dell'Università Popolare di Trieste.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, via Abro 11 (tel. 040/639152) dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle ore 18.

Telefono per malati

La commissione sanità di Rifondazione Comunista ha aperto uno sportello telefonico numero verde 800-801444 che risponde dalle 17 alle 19 di ogni lunedì e giovedì sui problemi inerenti alle dimissioni dagli ospedali delle persone malate croniche, anziani e non autosufficienti. La salute è un diritto, le cure e l'assistenza continua devono essere date dal Servizio sanitario nelle sue articolazioni. Telefonando potrete avere le informazioni necessarie.

PICCOLO ALBO

Smarrito nei giorni scorsi a Padriciano gatto maschio adulto sterilizzato, colore nero, pelo lungo, taglia medio-piccola. Ricompensa al ritrovamento lire 500.000. Telefono 040/226829.

Smarrito 29 luglio zona S. Croce gatto siamese tel. 040/220616 offro mancia.

Smarrito bracciale oro con iniziali N.S. ricompensa generosa. Tel. 040/314560.

MOSTRE

Sala Mostre
Via Piccardi 1/1
"Oltre lo spazio finito"
espongono
CADAMURO, PECELLI, PIAN, TUTTA.

VETRINA

Metà prezzo da Quark calzature

Geox, Gherardini, Genny Way e tante altre offerte su calzature e borsette. Via Combi 7. Tel. 040/303330.

Da Penelope trovi la convenienza!

- 50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). - 20% su tantissimi articoli. Via Carducci 43, tel. 040/636122 (com. eff.).

Piace la formula che, a Villa Sartorio, unisce cultura, spettacolo e gastronomia

Metti una sera al museo

Arrivederci a martedì, ospite il coro «Audite nova»

A sinistra: il pubblico all'inaugurazione di «Musei di sera» ascolta il concerto nel parco di Villa Sartorio. A destra, uno dei pezzi in mostra all'interno: una croce astile del XIV secolo, rame dorato sbalzato su anime di legno

Metti una sera di mezza estate a villa Sartorio. I saloni sfavillanti di luci e ori, gli scaloni di legno alla Via col vento, il giardino alberato con tanto di statue, romantico gazebo e fontana mormorante. Se la parola museo vi rimanda a esperienze di sconfinata e terrificante noia, è l'occasione buona per ricredersi. Perché in queste serate estive entrare al museo Sartorio significa immergersi per alcune ore in una dimensione fantastica, in cui la più viziosa villa di Largo Papa Giovanni riprende vita e si rivela in tutto il suo borghese e domestico incanto.

Per la quarta estate consecutiva al Sartorio va in scena, dall'altro ieri, «Musei di sera», la manifestazione realizzata dai Civici musei di storia e arte che prevede l'apertura del museo tutti i martedì e i mercoledì d'agosto, dalle 20 alle 24. La formula, si vede, è ormai collaudata: l'organizzazione fila via liscia come l'olio. Al balcone nell'atrio si ritirano (con tanto di esauriente e gentilissima spiegazione) i biglietti con l'orario delle visite guidate alla mostra «L'arte del dono», al Trittico di Santa Chiara, ai disegni del Tiepolo e alla rinnovata Quadreria. E le visite partono con puntualità da Mitteleuropa, le guide sono cortesi, competenti e prodighe d'informazioni. Ma, in queste sere d'estate i percorsi sono liberi. Ed è questo probabilmente il segreto che attira visitatori di tutti i tipi: dalle signore in lungo ai giovanissimi, dall'appassionato d'arte alle famiglie con bimbi in carrozzella.

Per l'occasione il Sartorio riscopre infatti quella che è probabilmente la sua vocazione più autentica, quella dell'ospitalità. Si può dunque cedere alla tentazione culturale e andare per quadri, arredi, vetri e porcellane (Villa Sartorio, da questo punto di vista, è sempre una scoperta). E si può attraversare l'atrio principale (schivando qualsiasi forma d'arte o di cultura) e uscire nel bel giardino: a prendere il fresco, chiacchierare, assaggiare le specialità confezionate secondo il ricettario ottocentesco della villa (proposte, nella prima serata, bistecche in salsa d'acciughe e amaretti al cioccolato) e ascoltare il concerto (alle 21 e alle 22). Poi, se sfizio vi coglie, c'è sempre tempo per inoltrarsi lungo i fastosi saloni padronali. Il prossimo appuntamento con «Musei di sera» è per martedì prossimo. In programma, il coro Audite Nova di Staranzano. La cucina di casa Sartorio proporrà sandwich al prosciutto o arance coi liquori. Il biglietto unico è di 10 mila lire.

Daniela Gross

Prenotazioni

Ritorna domani l'«itinerario» nei luoghi di Italo Svevo

Ritorna domani, alle 18, l'appuntamento con «Itinerari sveviani», un giro per la città nei luoghi del grande scrittore scandito dalla recitazione di brani tratti dalla sue opere. Le prenotazioni devono avvenire entro mezzogiorno di oggi, nella sede del Museo sveviano, in piazza Hortis 4; tel. 040301108 (gli interessanti possono rivolgersi ad Alessandra Sirugo o Irene Battino). L'itinerario costa 25 mila lire a persona, mentre per i gruppi il prezzo globale è di 400 mila lire. Il giro avrà luogo con un minimo di dieci persone e un massimo di venti.

È nata un'associazione che si propone un obiettivo singolare e interessante

E la bora finisce in mostra

E' nata l'associazione culturale Museo della bora, fondata da Rino Lombardi (presidente), insieme a Dino Durigatto, Federico Barile, Davide Bevilacqua, Andrea Passerini e Rachele Lombardi. Il sodalizio si propone di svolgere attività dirette a promuovere la conoscenza della bora, il suo studio, la ricerca e la divulgazione di notizie sull'argomento, organizzando anche mostre, eventi e incontri.

Tutto prenderà il via con un colorato concorso di girandole aperto a grandi e piccini, mentre è già in fase di realizzazione un sito internet interamente dedicato alla bora, dove troveranno spazio curiosità, cronaca, letteratura e canzoni che parlino di lei.

L'obiettivo più ambizioso dell'associazione - come si intuisce dal nome stesso - è la realizzazione a Trieste di un Museo della bora e del vento, un museo che vuole essere un «ibrido» interdisciplinare fra scienza, arte, cultura e società. Il progetto Bora Museo prevede infatti i seguenti spazi: area scientifica e di approfondimento sui venti in generale e sulla bora in particolare; area curiosità, con fatti di cronaca, problemi e soluzioni, l'antibora; area letteraria: la bora raccontata dagli scrittori triestini e no; area testimonianze: immagini d'archivio o fornite dalla gente; una sala dove la bora sarà ricreata artificialmente; spazio la «Bora-torio», idee per giocare con il vento; area esposizioni temporanee; bookshop.

Un museo vivo, dunque, che vuol essere interessante e incuriosire, per un pubblico di tutte le età. Nello spazio laboratorio e nella sala del soffio si potrà realmente giocare con il vento, e, con macchine speciali, si soffierà su un plastico della città per vedere come la bora s'incanala nelle varie strade.

Per informazioni: ideali@iol.it sito provvisorio:http//users.iol.it/rinolombardi

Serata sulla terrazza

Revoltella by night: visite e digestivo

Nell'ambito dell'VIII edizione di Revoltella Estate il museo rimane aperto anche in orario serale, dal giovedì alla domenica, fino alle 23, offrendo ai visitatori la possibilità di sostare al bar allestito sulle terrazze panoramiche del quinto piano.

Per la mostra su Jean-Michel Basquiat, oggi è in programma una visita guidata alle 21, sabato alle 17 e domenica alle 11.

E' inoltre visitabile la mostra «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani», che raccoglie un centinaio di opere di famosi artisti quali Jovanotti, Franco Battiano, Gianluca Grignani, Laura Pausini, Luca Carboni, Edoardo Bennato, Ivan Cattaneo, Andy (Bluvertigo), Biagio Antonacci.

Civico museo Revoltella, tel. 040-300938-31136. Chiuso il martedì.

FARMACIE

Dal 2 al 7 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

«APPRODI DA LEVANTE»

Applausi a Esma, regina della musica gitana

Da una parte le cupole di San Spiridione, dall'altra la facciata neoclassica di Sant'Antonio Nuovo hanno fatto da cornice al concerto di Esma Radjepova, «regina della musica gitana» e i gitani erano in prima fila ad applaudire insieme a tanta gente e a tanti bambini che hanno ballato ai ritmi di Esma e del suo affiatato gruppo nel concerto promosso dal Comune e dalla Cooperativa Bonawentura. Lo spettacolo, purtroppo iniziato in ritardo per intoppi tecnici, ha proposto oltre alle musiche gitane, melodie serbe e greche.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Catani per il compleanno (1/7) da Edda Mario 50.000 pro chiesa S. Ignazio (Lido Venezia).
— In memoria di Rino Sergi nel 77.o compleanno (4/8) da Concetta e Franco Sergi 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Odette Borsatti (5/8) da Roberto Roseano e famiglia 30.000 pro chiesa S. Francesco.
— In memoria di Aldo Cravos nel IX anniv. (5/8) da moglie e figlio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nella Gambel ved. Campi nel 1.o anniversario (5/8) dai nipoti Gino e Lucia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nives Sforzina in Rafanelli per il compleanno (5/8) dai suoi nipoti 50.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria del caro papà (5/8) dalla figlia Gemma 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppina Bossi ved. Ulcigrai dai nipoti, parenti e conoscenti 500.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Maria Busletta ved. Picciola dagli amici del condominio Sistiana 15/i (fam. Coni, Gorian, Festini, Sette) 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Carra da Elisabetta e Furio Stradella e famiglia 200.000, da Edda e Italo Visalli 200.000, dalla famiglia Linassi 500.000 pr A.i.s.ac.; da Romano Orlando e famiglia 25.000 pro Agmen; da Mariuccia e Giovanna Marchesi 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Antonino di Piazza dalla fam. Benvenuti, Carbone, Garbellotto, Godina, Musina, Polastri, Portel, Rupena, Saranz, Sollecito Enzo e Pietro, Zorzut 360.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Lionello Ferluga da Duilio Tagliaferro 50.000 pro Ass. Naz. Alpini (Sez. G. Corsi).
— In memoria di Francesco Folla dal personale del centro educazione motoria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Forza da Camilla Paoletti e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Felice Francese dalla fam. Sorci 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mario Maestro 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gianfranco Gentilli dalla fam. Fazzini 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marco Gentile da Dina e Luigi Montebugnoli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti Giovanni, Andrea, Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Beniamino Giusto da Jolly Qyarantotto 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Silva Kozlovic da Bertuzzi, Damiani, Siega, Rattini, Pitteri, Zago, Iuh 130.000 pro C.r.o. Aviano.
— In memoria di Iginio Lazzarini Lavers da Mario Maestro 100.000 pro Astad; da Elena Maestro 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Pietro Longato da Paola Schulze 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Maggi dagli amici di Max 600.000 pro Lega tumori Manni; dagli amici della Crt 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'arch. Arnaldo Marinelli da Claudio Napolitano e Flavia 200.000 pro Astad.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7 50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9 55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19 20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

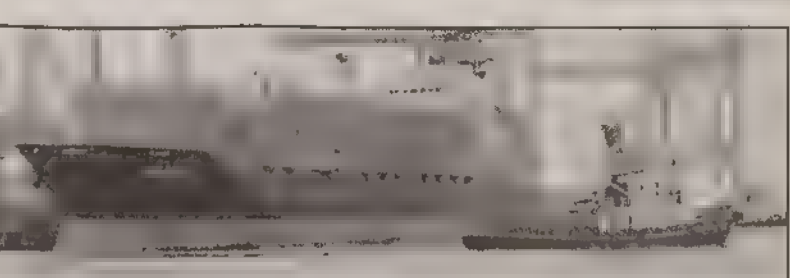
ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13 45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....LIRE 1000

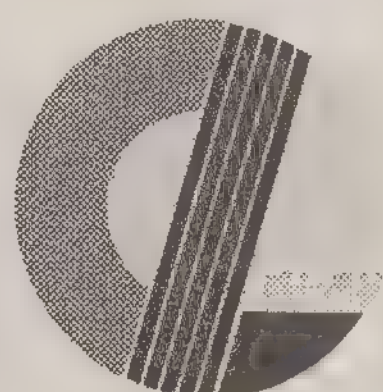
GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/8	4.00	Ma SEASALVIA	Supsa	Rada
5/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
5/8	10.00	Ho BAD. EL MOUSTAFA III	Beirut	Rada
5/8	14.00	Gr MSC VENICE	Ravenna	VII
5/8	20.00	Eg AHMOS	P.to Nogaro	39
5/8	22.30	Tw EVER GIVEN	Valencia	Molo VII
MOVIMENTI				
5/8	6.00	MINERVA LIBRA	Da Rada a	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
5/8	3.00	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
5/8	12.00	Ge MARINGA	Ordini	A.T.S.M.
5/8	13.00	Ct MOELA	Koromakno	Servola
5/8	13.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
5/8	14.00	Pa SEXTUM	Pireo	VII
5/8	14.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
5/8	20.00	Po VANNA	Ordini	Italcem.
5/8	20.00	Ma ATHINA	Ordini	Siot 2
5/8	20.00	Sv BALKANSTAR 4	Ordini	44
5/8	21.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
5/8	22.00	Gr MSC VENICE	Ancona	VII
5/8	24.00	It AGIP LOMBARDIA	Ordini	Siot 1

Estate d'affari al Club dell'usato Lucioli

Estate, tempo di vacanze, partite con una nuova auto; il Club dell'Usato Lucioli vi offre l'opportunità di acquistare una vettura usata a condizioni irripetibili. La più vasta scelta di automobili d'occasione disponibile a Trieste, ai prezzi più vantaggiosi. Inoltre da Lucioli potrete trovare le vetture usato AUTOEXPERT, certificate con 160 controlli Dekra, con garanzia di 12 mesi, e un esclusivo finanziamento fino a 14 milioni a interessi zero.

CLUB dell'USATO LUCIOLI

Le VETTURE A KM ZERO

MODELLO	COLORE	ACCESSORI	PREZZO NUOVO	PREZZO KM 0
FIAT PUNTO SOLE 5P	blu met.	clima	L. ~~20.580.000~~	L. 16.500.000
A.R. ALFA SPIDER	giallo met.	full optional	L. ~~54.500.000~~	L. 45.000.000
FIAT PUNTO STAR 3P	bianco	cl.-s.s.-v.e.-c.c.-sed.-reg.	L. ~~21.900.000~~	L. 16.900.000
FIAT BARCHETTA 1.8 16V	argento	full optional	L. ~~44.600.000~~	L. 35.500.000
FIAT COUPÉ 1.8 16V	argento	full optional	L. ~~41.000.000~~	L. 35.000.000
FIAT PALIO 75 S.W.	blu heraldic			L. 17.500.000

cl. = clima; s.s. = servosterzo; v.e. = vetri elettrici; c.c. = chiusura centralizzata

Le TOP CAR

FIAT ULYSSE 2.0 Turbo EL	1996	Full op.	Garanzia 1 anno	L. 28.500.000
BMW 320i 24V	1992	Full op.	" 1 anno	L. 18.000.000
RANGE ROVER 4.0 Automatic		Full op.	" 6 mesi	L. 62.000.000
FIAT COUPÉ 2.0 Turbo Plus	1994	Full op.	" 1 anno	L. 19.900.000
MERCEDES C 200 Kompressor	1996	Full op.	" 1 anno	L. 41.000.000
A.R. ALFA GTV 2.0 T.Spark	1996	Full op.	" 1 anno	L. 32.800.000

Le SUPERECONOMICHE

FIAT TIPO 1.6 DGT Abs t.a.	1989	bianco	Revisionata	L. 3.400.000
BMW 316 4P	1990	nero met.	Revisionata	L. 4.500.000
LANCIA DELTA TURBO	1989	nero met.	Revisionata	L. 2.900.000
FIAT PANDA 750	1988	bianco	Revisionata	L. 1.500.000
A.R. ALFA 33 4x4 S.W.	1990	verde met.	Revisionata	L. 2.500.000
INNOCENTI MINI SMALL cat.	1993	grigio chi.	Revisionata	L. 3.500.000
PEUGEOT 205	1990	bianco	Revisionata	L. 2.900.000
A.R. ALFA 75 T. SPARK	1986	grigio met.	Revisionata	L. 1.500.000
FIAT UNO TURBO	1987	rosso	Revisionata	L. 2.900.000
LANCIA DELTA 1.3 LX	1989	bordeaux	Revisionata	L. 1.800.000

Le VETTURE SEMESTRALI

A.R. ALFA 156 1.8 T. SPARK	argento	Full op.	Garanzia 1 anno	L. 37.500.000
FIAT MAREA 1.8 ELX 16V	verde met.	Cl.-radio-v.e.-c.c.	" 1 anno	L. 21.800.000
FIAT BRAVO 1.4 SX	blu heraldic	radio-v.e.-c.c.-s.s.	" 1 anno	L. 17.900.000
FIAT PUNTO 75 ELX	bordeaux met.	Cl.-v.e.-s.s.-c.c.	" 1 anno	L. 15.500.000
A.R. ALFA 166 2.4 JTD	rosso bordeaux	Full op.	" 1 anno	L. 54.000.000
FIAT PUNTO 85 ELX 16V	grigio met.	Clima-v.e.-s.s.-c.c.	" 1 anno	L. 18.900.000
FIAT MAREA 1.6 ELX liberty S.W.	argento	Clima, airbag, radio	" 1 anno	L. 27.500.000
A.R. ALFA 166 V6 TURBO	grigio met.	Full op.	" 1 anno	L. 59.000.000
FIAT MULTIPLA 1.6 ELX	azzurro	Full op.	" 1 anno	L. 31.000.000
FIAT PUNTO 55S 3P	orla met.	Clima	" 1 anno	L. 14.000.000

cl. = clima; s.s. = servosterzo; v.e. = vetri elettrici; c.c. = chiusura centralizzata

Le SUPEROFFERTE

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	GARANZIA	VAL. COMM.	PREZZO LUCIOLI
A.R. 155 1.8 L	1993	grigio met.	clima-s.s.-v.e.	6 mesi	L. ~~11.500.000~~	L. 9.800.000
CITROEN SAXÒ 1.1 SX	1996	blu		6 mesi	L. ~~10.900.000~~	L. 9.800.000
FIAT PUNTO 55S 3P	1997	blu		6 mesi	L. ~~10.900.000~~	L. 9.900.000
FIAT BRAVO 1.8 GT 16V	1996	blu met.	Abs, radio	6 mesi	L. ~~18.700.000~~	L. 17.500.000
FIAT PUNTO 90 SX 3P	1994	grigio met.	clima-s.s.-v.e.	6 mesi	L. ~~10.400.000~~	L. 8.900.000
FIAT BRAVA 1.4 SX	1995	verde met.	radio-s.s.-v.e.	6 mesi	L. ~~14.900.000~~	L. 12.900.000
FIAT PANDA 4x4	1995	bianco		6 mesi	L. ~~11.200.000~~	L. 9.900.000
AUTOBIANCHI Y10 Junior	1994	bianco	d. serie	6 mesi	L. ~~7.900.000~~	L. 7.000.000
FIAT PUNTO 55S	1996	bordeaux	clima, 2airbag	1 anno	L. ~~11.600.000~~	L. 10.400.000
INNOCENTI MINI SMALL	1993	grigio met.	di serie	6 mesi	L. ~~4.000.000~~	L. 3.500.000
FIAT PUNTO 75 ELX	1995	bordeaux	di serie	1 anno	L. ~~11.200.000~~	L. 10.500.000

cl. = clima; s.s. = servosterzo; v.e. = vetri elettrici; c.c. = chiusura centralizzata

I VEICOLI COMMERCIALI

MODELLO	ANNO	GARANZIA	PREZZO Iva escl.
FIAT DUCATO PANORAMA 2.8 T.ds, 9 posti clima	1998	1 anno	L. 35.500.000
FORD CURIER 1.8 Ds.	1992	6 mesi	L. 6.700.000
CITROEN BERLINGO 1.7 Ds	1996	1 anno	L. 12.900.000
FIAT DUCATO FURGONE 2.0 Bz. 14 q.li	1996	1 anno	L. 16.800.000
FIAT UNO VAN	1991	3 mesi	L. 1.900.000
FIAT FIORINO 1.4 FURGONE	1996	1 anno	L. 10.600.000
RENAULT CLIO VAN	1996	6 mesi	L. 9.200.000
FIAT SCUDO 1.9 T.di	1996	1 anno	L. 18.500.000
FIAT DUCATO PANORAMA 1.9 T.Ds 9 posti	1997	1 anno	L. 27.500.000

Autoexpert

L'unico usato garantito da 160 controlli

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	PREZZO
FORD MONDEO 2.0 GHIA S.W.	1994	verde met.	full optional	L. 16.500.000
A.R. ALFA 146 1.4 L	1997	rosso Alfa	clima-v.e.-c.c.	L. 17.500.000
FIAT PUNTO 55 S	1997	verde met.	di serie	L. 11.500.000
OPEL ASTRA 1.6 S.W.	1999	rosso met.	full optional	L. 25.900.000
FIAT CINQUECENTO HOBBY	1997	azz. met.		L. 9.000.000
FIAT PUNTO 55 S	1997	blu met.	clima-airbag-v.e.-c.c.	L. 12.100.000
LANCIA Y 1.2 LS 16V	1997	verde met.	clima-v.e.-c.c.	L. 15.900.000
A.R. ALFA 156 1.6 T.S.	1999	rosso	full optional	L. 35.500.000
OPEL CORSA 1.0 VIVA	1998	rosso	s.s.	L. 11.900.000
FORD KA clima	1998	blu	s.s.-cl.-c.c.-v.e.	L. 14.500.000

cl. = clima; s.s. = servosterzo; v.e. = vetri elettrici; c.c. = chiusura centralizzata

SU FIAT PUNTO FINANZIAMENTO

fino a 14 milioni in 36 mesi a tasso zero

LUCIOLI

TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE, 1- TELEFONO 040/828281

MANZANO (UD) S.S. 56 GO-UD - TEL. 0432/750365

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: «Pauline» (1996), opera in smalto su alluminio del britannico Gary Hume; «Zemzoo» (1998), installazione multimediale della ceca Veronika Bromová; «Tropos» (1993) dell'artista statunitense Ann Hamilton. Sotto: Robert De Niro in una scena di «Taxi Driver» nella videoproiezione di Douglas Gordon.

ARTE *Una scelta estetica che privilegia il privato e il sociale fra gli artisti ospitati nei padiglioni nazionali*

Dalla Biennale spunta il quotidiano

Un po' accantonata la pittura, si preferisce l'installazione, la metafora visiva

VENEZIA *Nella Biennale dominata dall'Estremo Oriente e dalle donne, nella Biennale dell'arte dovunque senza classificazioni, i padiglioni delle singole nazioni possono apparire un anacronistico retaggio della vecchia concezione dei «distinguo» e della separazione. Uno «charme» supplementare, l'ha definito Szeeman nei giorni iniziali delle presentazioni. Visitando questi baluardi della separatezza, vi si scorgono disparati segnali che son quelli poi reperibili anche tra Corderie e Arsenale: la prepotenza del video e della tecnologia in genere; la sovrapposizione del privato, del quotidiano, del sociale, dell'umanitario sul tradizionale concetto di prodotto estetico e la sostituzione quindi dell'oggetto artistico con «campi di segni e di azione aperti», come dice Peter Weibel nella sua prefazione al padiglione Austriaco; e ancora la volontà di seduzioni sensoriali, immediate e spettacolari come il fumo perenne che invade il padiglione belga, ad opera di* **Ann Veronica Jansen**.

Visitatori e presenze artistiche ne sono qui avvolti; proiettando in una dimensione di misteriosa indefinitezza, anche le diafane e poetiche sculture di **Michel François**, *fatte di fiori secchi sospesi in aria o dall'accumulo di sacchetti di plastica riempiti d'acqua.*

Questa è anche la Biennale dell'installazione, dove la pittura, pure oggi trionfante negli Usa e in Gran Bretagna, è un po' accantonata. Si differenzia appunto il padiglione inglese che presenta il pittore **Gary Hume**, *già esaltato nella famosa mostra «Sensation» di più di un anno fa. È rappresentato in due fasi: quella attuale, fatta di trasparenti ghirigori che ripetono, intersecandosi, diverse parti del corpo femminile (sempre con la tecnica dello smalto su alluminio) e quella precedente in cui il preponderante tema della femminilità appare sciolto in scivolose campiture di colore compatto, con un disegno duttile (quasi come facevano i Nabis un secolo fa), riportando tutto a valore di superficie, senza spessore.*

Uno dei padiglioni più attuali, nel senso che si è detto prima, dove l'oggetto scompare rimpiazzato delle situazioni più eterogene, è proprio quello austriaco. Qui, tra modelli lignei di costruzioni per scampati dai massacri del Kossovo, un garage in muratura di **Peter Friedl** *eretto davanti all'ingresso, le t-shirt appese all'asta metallica, come in un negozio, di* **Rainer Gnahl**, *troviamo che un vero e proprio ufficio funzionante, collegato con vari terminali, frutto del gruppo WochenKlausur. L'obiettivo già in parte raggiunto, è quello di formare nei Balcani travagliati delle scuole per l'apprendimento delle lingue straniere. Il pubblico è chiamato a dare il suo contributo comprando una borsa/sorpresa.*

Dove va l'arte? In un mondo in disfacimento e percorso da violenze indicibili, la ricerca di una metafora visiva, emblematica di un pensiero, sembra troppo autoreferenziale e straniante rispetto ai bisogni di un'umanità disastrata. L'artista perciò, più concretamente, mette le sue risorse al servizio di un miglioramento delle condizioni di via dell'altro.

Gli Usa, invece, viaggiano su tutt'altra dimensione. **Ann Hamilton** *ha trasformato tutto lo spazio nel neoclassico padiglione in una mobile e mutevola installazione. La sua è un a «risposta personale e viscerale alla tipicità del sito espositivo», recitano le presentatrici in catalogo. Entrano in gioco, con la conoscenza, i sensi della vista, del tatto, dell'udito, nella tensione tra visibile ed invisibile, nel contrasto degli opposti, nel compiersi del tempo. In sostanza il visitatore vede scivolare sulle candide pareti del pigmeto cromatico color cremisi che s'accumula a terra aumentando di giorno in giorno. Si ferma anche su quelle sporgenze pratiche dall'artista per trascrivere in braille una raccolta di poesie, che divengono in questo modo irraggiungibili.*

La Germania ha presentato un mostro sacro, **Rosemarie Trockel**, *artista multimediale da anni sulla breccia. Dominato da un gran occhio in b/n, sintomatico segnale di indagine e riflessione, il padiglione tedesco ci sciorina due video di uno a proiezione gigantesca, che abbracciano con i segni che contraddistinguono le nostre attuali abitudini ed aspirazioni, le stagioni della vita, del passato e del futuro, con l'inevitabile allusione alla morte. Di particolare attrazione la gran sequenza della clinica di riposo («Schlafpille/sonnifero») dove, in un clima ovattato, si compiono i rituali per un supposto ed agognato benessere anti-stress.*

Il Giappone invece, con un'installazione, di miriadi di «led» azzurri, riproducenti numeri dall'1 al 9 in continua mutazione, ci vuol quasi condurre, in una sorta di conto alla rovescia, verso il nuovo millennio. Un percorso questo, dell'artista **Tatsuo Mitajima**, *punteggiato dalle tanti morti, di cui il colore azzurro è il metafisico traslato. La proiezione nel futuro sarà data dalla piantagione in tutto il mondo di alberi di cachi, i figli di quell'albero, unico segnale di vita, sopravvissuto alla bomba atomica lanciata su Nagasaki. Come a dire, dalla morte il perpetuarsi della vita.*

Due presenze opposte caratterizzano il padiglione russo: la selva di immagini che circondano il gran satellite centrale, di metallo, del giovane artista di Pietroburgo, **Sergei Bugaev Afrika**, *e nell'underground, il duo* **Komar-Melamid**, *che progetta un'estetica della «collaborazione»... appellandosi agli animali. Sergei Bugaev riassume, nell'affastellamento visionario, le ideologie, il pensiero, le tecnologie, le politiche, l'arte del ventesimo secolo, come risposta al sollecitante «dappertutto» inscenato da Szeemann.*

Il corpo, che rimane uno dei temi chiave dell'indagine e della cultura visiva del nostro tempo, compare nel padiglione ceco con la sequenza di gigantografie autoreferenziali di **Veronika Bromová**, *che ama stravolgere le sue sembianze con un nastro adesivo strettamente legato su gambe, braccia, torace... Un'autopunizione che certo sottende remoti conflitti psicologici cui peraltro si contrappone quel gran bestione bianco appeso, l'orso polare che respira, accattivamente nella sua immacolata morbidezza, che invoglia al tatto, nel contesto di una diversa installazione adiacente.*

E il corpo maschile è il protagonista di «Bagno per uomini» di **Katarzyna Kozyra**, *nello spazio della Polonia. Una delle installazioni video più affascinanti dell'intera Biennale. Narra dell'esclusività della presenza maschile nell'irriducibile suggestione di antichi ambienti mitteleuropei (leggi Budapest) dove l'artista, per poter riprendere le scene, si è dovuta travestire da uomo. L'installazione circolare al buio, con la moltiplicazione delle immagini, restituisce un'intensa atmosfera, in cui si accalcano stratificati concetti di di diversità, di travestimento, che si riversano, con forte carica emotiva, sull'osservatore.*

Maria Campitelli

Uno dei mezzi di comunicazione più frequentati alla mostra internazionale di Venezia

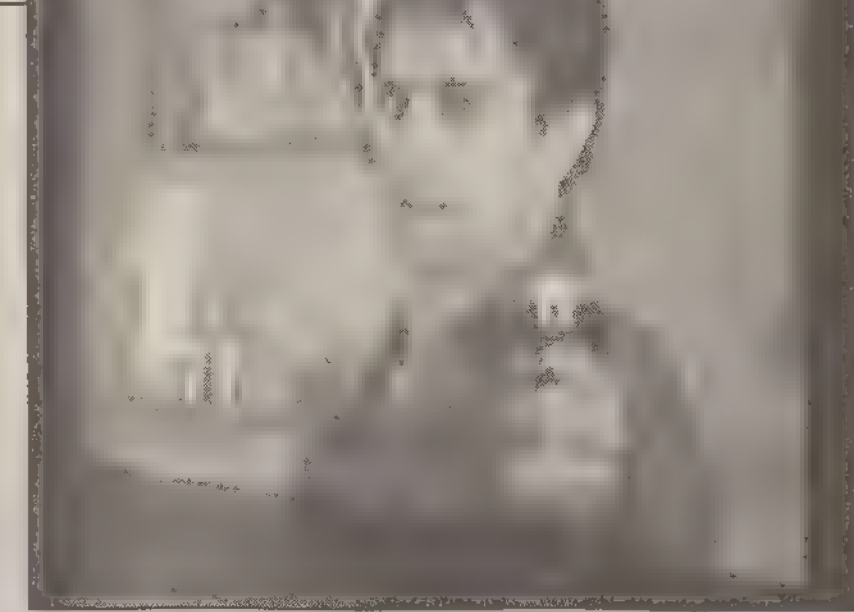
Come ribellarsi ai luoghi comuni. In video

VENEZIA Alla Biennale, come già rilevato, è il video il mezzo di comunicazione più frequentato dagli artisti, impiegato spesso per un'immersione nel quotidiano domestico più disarmante. A parte il citatissimo **Douglas Gordon**, al padiglione Italia, con la doppia aimmagine di Robert De Niro allo specchio, tratto da Taxi Driver – una sorta di prolungamento analitico oltre le immagini filmiche – vogliamo ricordare altre significative presenze che riguardano sia artisti dell'ultima generazione che altri dal consolidato spessore curricolare. Tra questi ultimi, l'americano **Bruce Nauman** (classe 1941) che alle Corderie, con un lavoro dell'84 intitoalto «Premere nell'occhio/naso/orecchio» ritorna a un'esplorazione del corpo umano, sottoponendo alcuni organi determinanti per la percezione sensoriale, a dolorose e innaturali solelcitazioni. È un po' il discorso di resistenza promosso dalla Abramovic e da altri body-performer tra gli anni '70 e '80. Il dito indice preme, poderoso e gigantesco – su uno schermo dilatato ad alcuni metri – nell'occhio, schiaccia il naso, s'introduce impietoso nel padiglione auricolare. Ma con l'ingrandimento spropositato, che sgrana e diluisce l'immagine, col rallenty che allontana l'azione dal reale, il volto si trasforma in texture prossima all'astrazione, diviene un «landscape» confuso in cui si consuma una violenza che sconfina dalla pelle e dal corpo, per tramutarsi in dolore metafisico.

Anche lo spagnolo **Antoni Abad** non è proprio giovanissimo (è del '56) ma c'insegue, ancora alle Corderie, con un'immaginario di tutt'altra natura. Sul soffitto uno spericolato equilibrista cammina sopra le nostre teste, mentre al suolo scorrono immagini interattive provocate dai visitatori; in un angolo il curioso «Love Story» mette in scena una storia d'amore molto sui generis con dei topolini velocissimi che si mangiano, pezettino per pezzettino, la parola «love» fatta di formaggio. Tecnologia, finzione, ironia, gioco, ritmi innaturali si fondono in questo «divertissement» elettronico.

Ma il video che più affascina è certo quello (premiato) dell'iraniana **Shirin Neshat**, «Turbolent» che contrappone, su due diversi schermi un uomo e una donna della sua terra, che cantano. I due racconti, opposti e complementari, nella scarna versione del bianco/nero, si riferiscono, secondo la consuetudine dell'artista, alla condizione di vita della donna nell'Iran fondamentalista. Shirin Neshat, che da anni vive a New York, denuncia al mondo la segregazione della donna orientale. Se da un video, infatti, irrompe la voce calda e vibrante del cantante curdo-iraniano che interpreta un poema duecentesco, sullo sfondo di un pubblico solo maschile che gli tributa alla fine un lungo applauso, dall'altro gli risponde una incredibile voce femminile, tutta gorgheggi, intessuti di passione e dolore, che risuonano nel buio e nella solitudine più assoluta, violata in questo caso dalla telecamera dell'artista. In Iran, infattim le donne non possono cantare in pubblico.

Un'altra violazione perpetrata questa volta dal cinese **Zhang Peili** riguarda un atteggiamento del tutto privato di un uomo nudo che in 12 monitor disposti a terra secondo un andamento curvo, si gratta di volta in volta una coscia, un gomito, la nuca. Il video, nella sua ossessiva iterazione e nella banalità del tema, intende relazionarsi al ruolo che la Tv ha assunto in Cina nella quotidianità, a partire dagli anni '80, accentuandone la pochezza.

E poi, tra gli altri, ci sono i video di **Kutlung Ataman**, che insistono con sguardo indagatore sull'universo femminile, tra moda, finzione, trucchi e parrucche, in una documentazione disincantata, scevra da ogni effetto speciale o ricostruzione artificiosa. L'arte, ancora una volta, non intende tradurre e sublimare, ma identificarsi con la realatà di routine, trascrivendola così com'è. L'impatto che ne consegue è sufficiente a instaurare riflessioni su ciò che siamo e su ciò che ci scorre intorno. In una dimensione analoga, nell'intimità domestica, nelle azioni più comuni svolte nella stanza da letto, come vestirsi, spogliarsi, si muovono anche **Mauricio Dias & Walter Riedweg**.

S'impone infine, nella innumerevole produzione di questo tipo, non sempre e non tutta stimolante, la videoinstallazione dell'americano **Doug Aikten** (pure premiato) dal titolo «Electrtic Earth». Con i suo 8 laser disc di grande spettacolarità, che ricreano un'ambientazione snodata nello spazio in cui siamo risucchiati, ci fa compartecipi di diverse situazioni notturne vissute da un cittadino di colore.

M. C.

Uno scrittore nato e vissuto a Milano. Legato alla Sicilia da un padre siciliano e da brevi, sporadiche visite nel paese paterno. Un libro germinato negli anni Sessanta, durante un primo viaggio nell'isola, e terminato trent'anni dopo. Poi, la classica trafila: i rifiuti degli editori, il premio (Palazzo al Bosco) per l'inedito nel '98, e la pubblicazione con **Marsilio**, editore attento, seriamente impegnato sul fronte delle nuove proposte letterarie.

NARRATIVA *«L'agghiaccio», coinvolgente e intensa opera prima del cinquantenne Giovanni Chiara, pubblicata da Marsilio*

Storia di «sicilianità» senza eroi. In un deserto di solitudine

A grandi linee così è nato **«L'agghiaccio» (pagg. 185, lire 25 mila)**, opera prima del cinquantenne **Giovanni Chiara**. Nulla di nuovo, si direbbe. Eppure il nuovo c'è, eccome. C'è nella scrittura di Chiara: matura, coinvolgente, costruita - anche forzando la sintassi - intorno al ritmo dei pensieri. C'è nella storia: commovente e nello stesso tempo tesa, che imprigiona dalla prima all'ultima pagina. E c'è, soprattutto, nella capacità di un uomo - che la Sicilia l'ha abitata da lontano - di entrare così profondamente nell'intimo di un terra difficile, di riuscire a farne parte, di penetrarla. Quasi che la «sicilianità» sia una sorta di gene, un insopprimibile percepire, anche a distanza.

Sarebbe piaciuto a Sciascia questo «L'agghiaccio», anche se tanto si discosta dai romanzi del grande scrittore di Racalmuto. Eppure, con Sciascia, Chiara condivide il medesimo sentire una terra complicata e oscura, dove «i rancori nascono dal poco e generano inimicizie sempiterne». Dove ogni esistenza, dalla più umile alla più elevata, è limitata da codici di comportamento dai quali non è possibile sgarrare. «In molti luoghi - scrive Chiara - la vita è come una partita a dama, che è un gioco praticabile da qualunque bambino di sei anni, le sue regole si apprendono con facilità. In Sicilia, invece, si vive come si giocasse a scacchi, che è un gioco che qualche bambino di sei anni potrebbe saper giocare, ma resta da vedere come e di che bambino si tratta. Per chi sbaglia c'è la pena».

Non è la morte la punizione inflitta a quanti non rispettano le regole, bensì la solitudine, il deserto maligno dei legami, l'assenza di contatti che, come una gramigna invasiva, lentamente ricopre il mondo delle relazioni. Un fuoco che «brucia tutto intorno e fa dell'uomo che la deve subire la torcia di se stesso».

Don Gaetano, protagonista del romanzo, questa angoscia la conosce bene. La sua colpa è un figlio caduto nella rete delle bische e nelle mani degli usurai. Figlio adorato, accettato anche nella sua debolezza, aiutato fino alla fine. Di cui rimane la dolorosa visione di un corpo in una camera mortuaria, «un lenzuolo bianco, i piedi come il Cristo del Mantegna».

Personaggio di tragica fierezza, Don Gaetano, che questo figlio e le sue colpe non può dimenticare, pagherà, prima con la solitudine e poi con la vita, il suo ammutinarsi - ora che non ha più nulla da perdere - ad una società dove il rispetto è divenuto parola vuota, scalzata dal profitto. Sarà una fine, la sua, la cui ineluttabilità serpeggia in tutto il libro, come se per Don Gaetano tutto fosse stato già deciso, preordinato da un fàto a cui nessuno può, né riesce, a sottrarsi.

Segno del destino, una lepre ferita a morte stesa nel suo agghiaccio - il giaciglio dell'animale che attende di esalare l'ultimo respiro -, compagna-metafora della sofferenza, incarnazione, come Don Gaetano, della vittima designata. Dopo il boato di morte, gli farà da cuscino, sangue di uomo e sangue di animale mescolati insieme, in un tappeto di sterpi pigiate.

Romanzo di vendette e di mafia - anche se di mafia non si parla mai - romanzo senza eroi ma di intrepido eroismo interiore, «L'agghiaccio» rivela uno scrittore intenso, capace di trasmettere al lettore lo smarrimento e la solitudine dei suoi personaggi, che incarnano, in qualche modo, la difficoltà di vivere di tutti noi.

Marina Nemeth

Nella foto «San Gerolamo» di Renato Guttuso

CONCERTO Il musicista, con il suo gruppo, sul palcoscenico del festival di Monfalcone «Onde Mediterranee»

Eugenio Bennato, rap partenopeo

Rivisitazione della «Taranta» a ritmo serrato, quasi un rituale collettivo

MONFALCONE Primo appuntamento musicale, martedì scorso sul palcoscenico allestito a Marina Julia, della seconda edizione del festival «Onde mediterranee», organizzato dalla KappaVu per iniziativa della Provincia di Gorizia e del Comune di Monfalcone.

Protagonista uno dei personaggi più accreditati di quel suono «etnico» parecchio di moda in questi ultimi anni, Eugenio Bennato *(nella foto)*, fratello del più noto Edoardo, che è stato – assieme a Roberto De Simone – tra i fondatori della Nuova Compagnia di Canto Popolare, la formazione partenopea (ricordate «Tammuriata nera»?) che già negli anni Sessanta proponeva una rivisitazione impegnata e contemporanea del patrimonio musicale e letterario dell'Italia meridionale. Forte di quella esperienza, Eugenio fondò alla metà degli anni '70 i «Musicanova», lo stesso nome della formazione che lo accompagna oggi.

Il concerto si è aperto con «Taranta Power», la canzone-manifesto delle intenzioni musicali del gruppo, dato che per questo progetto, i punti di riferimento storico-musicali di Bennato e dei suoi musicisti si sono concentrati su di una rivisitazione dell'eccentrica tradizione della «Taranta», chiamata anche «Pizzica» nel Salento, che è una danza dalla quale deriva la Tarantella e tutta una serie di ritmi popolari del Meridione. In origine, la danza era un rituale curativo, derivato forse da antichissimi riti dionisiaci d'importazione greca. Una danza che doveva «riabilitare» chi veniva morso da un ipotetico ragno, facendolo ballare fino allo sfinimento.

Oggi il ritmo serrato della «Taranta» è stato riscoperto da molti gruppi di giovani musicisti del Sud, come alternativa ai martellanti quattro quarti della techno da discoteca, per un altrettanto ipnotico e liberatorio rituale collettivo.

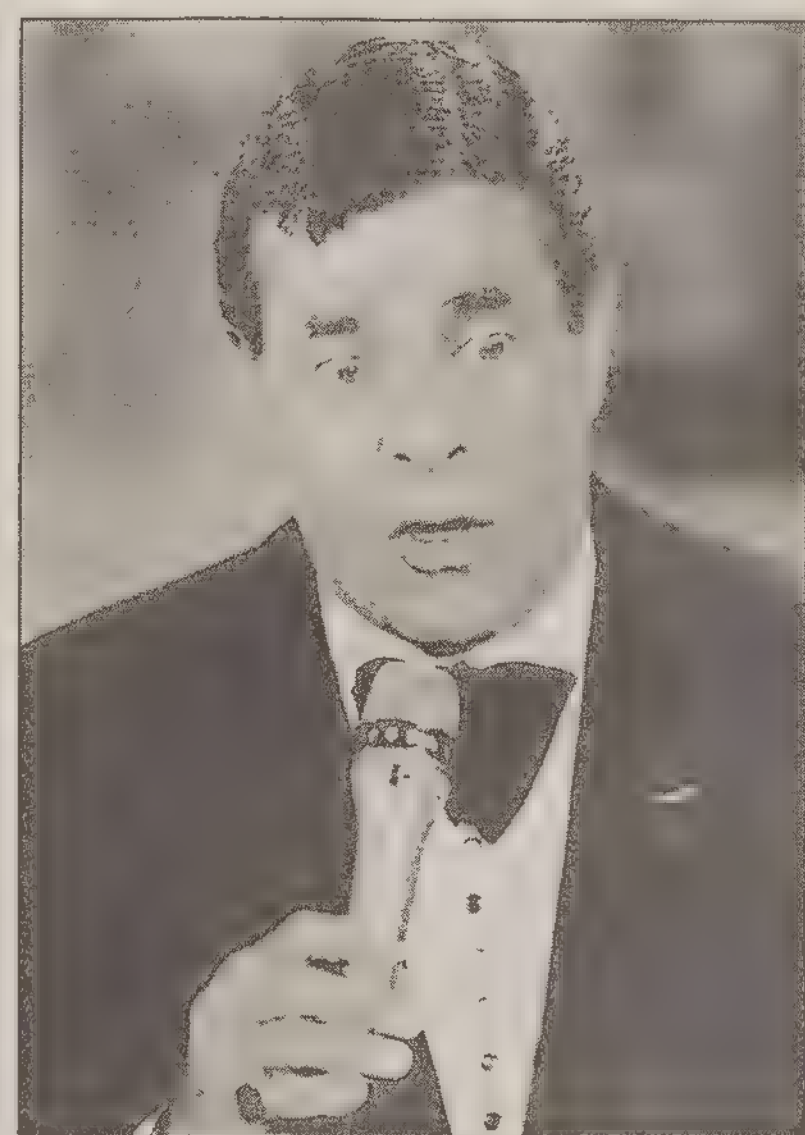
La disposizione musicale dei Musicanova in concerto è dunque tutta acustica, con strumenti della tradizione come la chitarra battente (Marcello Vitale) e acustica (Eugenio Bennato) varie percussioni a mano, tamburelli e tamorre (Gabriella Canelli e Sabrina Bentaleb), assieme al violoncello che prende la parte del basso (Erasmo Petringa), la mandola (Mimmo Epifani) e la fisarmonica (Geppino Laudanna) e, naturalmente, l'intreccio delle voci maschili e femminili, con l'aggiunta dell'elemento coreografico di Anna Draheim che, come sotto il noce di Benevento, libera i lunghi capelli biondi nella danza.

Il cantato è volutamente scarno e ripetitivo, lontano dalla vocalità arabeggiante della tradizione partenopea, più vicino al rap metropolitano che alle melodie di Marechiaro. Le canzoni che seguono alternano questo spirito, sottolineato da titoli come «Antidotum Tarantae» o la più innocua «Tarantella del Gargano», con delle ballate in italiano dal vago intento cantautorale, come «Te saluto Milano» o «Il brigante» dalla colonna sonora del film «L'eredità della priora», che smorzano l'atmosfera pagana delle danze.

Il pubblico balla e acclama ancora il gruppo, che risponde con la riproposizione di «Vuelvo al pur» di Astor Piazzolla, e di buona parte delle Tarante del concerto, protrattosi fino alla mezzanotte.

Giorgio Cantoni

CINEMA Colpito da meningite virale

Venezia in ansia per Jerry Lewis

SYDNEY L'attore e regista americano Jerry Lewis, 73 anni, è stato ricoverato a Darwin per una meningite virale, mentre era in Australia per una serie di spettacoli. Nonostante i rischi potenziali di questa grave malattia, i medici sono ottimisti per una guarigione completa di Jerry Lewis *(nella foto d'archivio)*, che è stato ricoverato d'urgenza nella giornata di domenica scorsa, interrompendo una serie di spettacoli che sarebbero terminati a Sidney. «Andrà bene, solo non è ancora pronto per salire sul palcoscenico», ha assicurato la portavoce dell'attore aggiungendo che il comico farà ritorno negli Stati Uniti tra qualche giorno.

La meningite che ha colpito Jerry Lewis rischia di tenere il grande comico americano lontano dal festival del cinema di Venezia, dove a settembre lo attende un Leone d'oro alla carriera che ha il sapore di una rivincita verso i critici di cinema del suo paese, da sempre divisi sulla valenza artistica dell'inimitabile modo di far ridere di Lewis.

Il dibattito è aperto dal 1946, dai primi spettacoli con Dean Martin al «500 Club» di Atlantic City, quando a Lewis toccava il ruolo del disturbatore che interrompeva con boccacce e battute il «bello» nel pieno delle sue canzoni. Passando per la tv, «Picchiatello» - come fu soprannominato in Italia, dove è ancora popolarissimo - arrivò a Hollywood e a film come «Artists and models», che gli conferirono la dimensione di divo della risata.

Presto si mette in proprio, diventando regista e produttore dei suoi film. Negli anni '70 fa i conti con la depressione e con vari acciacchi fisici. Al cinema lo riporta nell'83 Scorsese affidandogli un ruolo «serio» in «Re per una notte».

Personalità indipendente e sui generis nel mondo dello show business Usa, Jerry Lewis è anche l'inventore del Telethon. Fu lui a lanciare nel 1966 alla tv Usa l'idea di una maratona benefica in favore della ricerca sulla distrofia. Un' idea ripresa da tutte le tv occidentali. Proprio come le sue «facce», le cadute improvvise, le battute nonsense sono da mezzo secolo un inesauribile serbatoio per comici di tutto il mondo.

MUSICA Oggi, a Salisburgo, l'opera di Mozart messa in scena dal regista italiano

Don Giovanni ronconiano

VIENNA Ultime prove e molta attesa a Salisburgo per la prima del «Don Giovanni» di Mozart nella nuova messa in scena dal regista italiano Luca Ronconi *(nella foto)*, in programma oggi nella Grosses Festspielhaus.

La versione precedente del «dramma giocoso» di Wolfgang Amadeus Mozart fu affidata a Patrice Chereau e al direttore d'orchestra Daniel Barenboim, ma non ebbe molto successo e cadde rapidamente nell' oblio. Per il Don Giovanni di Ronconi ci sono invece le scenografie di Margherita Palli, Lorin Maazel che dirige i Filarmonici di Vienna, e le coreografie di Giuseppe Frigeni. Don Giovanni è Dmitri Hvorostovsky, Leporello invece Renè Pape. I ruoli femminili sono interpretati da Karita Mattila (Donna Anna), Maria Bayo (Zerlina) e Barbara Frittoli (Donna Elvira).

Continua intanto il trionfo di Riccardo Muti, che martedì ha diretto i Wiener Philharmoniker (repliche anche oggi) e il 25 agosto torna con l'orchestra della Scala. Il 6 agosto altra chicca» italiana: il secondo concerto del pianista Maurizio Pollini, che domenica scorsa ha avviato con enorme successo il suo «Progetto Pollini», nel quale egli presenta i suoi compositori preferiti di tutti i tempi. Giudizi discordi, invece, della stampa austriaca sul «Doktor Faust» di Ferruccio Busoni (1866-1924) che ha avuto la sua prima domenica scorsa sotto la direzione musicale di Kent Nagano.

CINEMA «Juha» di Kaurismaki aprirà il 9 ottobre le «Giornate» di Pordenone

L'ultimo «muto» del secolo

PORDENONE L'ultimo film muto del XX secolo, «Juha», che il regista finlandese Aki Kaurismaki *(nella foto)* ha girato quest' anno, ispirandosi all'omonimo romanzo (1911) del più grande scrittore svedese dell'epoca, Juhani Aho, aprirà, il 9 ottobre, al Teatro «Zancanaro» di Sacile (Pordenone), la 18.ma edizione delle «Giornate del Muto». Il film sarà accompagnato dalla musica dal vivo eseguita dall'Anssi Tikanmaki Filmorchestra di Helsinki.

Il programma dell'edizione '99 delle Giornate è ricco di eventi, rarità, anteprime mondiali di film considerati perduti, come i 17 di Melies scoperti in febbraio nella cassa di un rigattiere a Parigi o le 65 opere dirette da David W. Griffith nel 1909.

Al centro della rassegna - che si concluderà il 16 ottobre con l'esilarante «The kid brother» (1927) con Harold Lloyd - «Nord Europa-Gli anni Venti», che include rarità e restauri del cinema scandinavo dalle origini al 1918 e «Hitchcock 100» nel centenario della nascita del grande regista inglese, con la presentazione di tutte le sue opere realizzate nel periodo del muto e di quelle firmate da Graham Cutts, alle quali Hitchcock ha contribuito come soggettista, scenografo e aiuto regista.

A Gemona l'11 agosto

Allo scrittore Tahar Ben Jelloun il «Gamajun International»

GEMONA Lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun è il vincitore della decima edizione del «Gamajun International Award», premio assegnato a una personalità del mondo dell'arte, della cultura e della comunicazione dei corsisti del «Laboratorio internazionale della comunicazione», in corso a Gemona del Friuli.

Il premio, che nella passata edizione venne assegnato a Fabrizio De Andrè, sarà consegnato l'11 agosto allo scrittore di Tangeri, autore, tra l'altro, del saggio «Il razzismo spiegato a mia figlia».

Al Laboratorio internazionale della comunicazione partecipano (dal 15 luglio al 15 agosto) quest'anno oltre cento italianisti di 37 paesi di Europa, America, Asia e Africa. Tra gli ospiti, domani, Roberto Vecchioni.

Bocelli certo. Ma è ancora top secret il nome del compositore

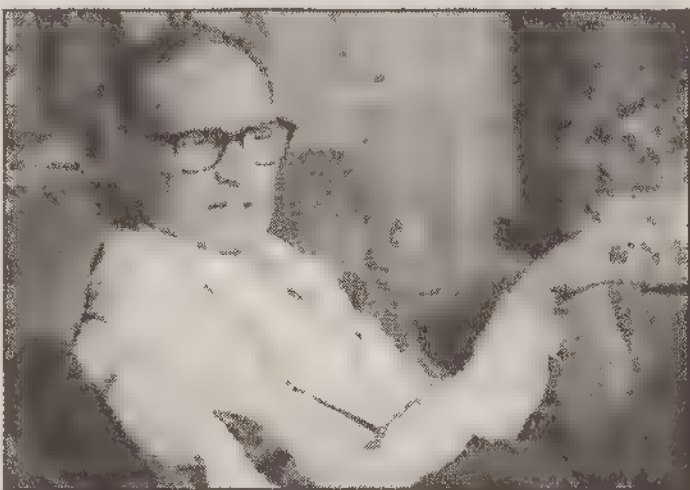
Giubileo: l'inno di Morricone revocato in un... «Amen»

ROMA *Top secret. Bocche cucitissime in Vaticano sull'inno del Giubileo. Se ormai sembra certo che sarà Andrea Bocelli a cantarlo, nulla è invece trapelato per quanto riguarda il titolo, le parole e la musica del brano giubilare. Questa volta la proverbiale riservatezza d'oltre Tevere è stata più forte di qualsiasi curiosità, da qualunque parte provenisse.*

L'incidente che si è verificato qualche mese fa aveva molto seccato gli ambienti vaticani e se si fosse ripetuto avrebbe assunto connotati grotteschi. Che cosa era successo? Il Vaticano aveva bandito nel '97 un concorso per l'inno giubilare. Erano giunte varie proposte. In un primo tempo fu riconosciuto a Giovanni Carli Ballola, musicista e critico musicale di fama ma anche diacono in una parrocchia romana, il merito di aver composto il miglior inno.

Ma la decisione fu quasi immediatamente revocata, perché entrò in gioco il Comitato per il Giubileo, organismo vaticano presieduto dal cardinale francese Roger Etchegaray. Che avocò a sè la decisione di operare una nuova scelta sulla base di altri criteri. In pratica, furono chiamati musicisti affermati in campo profano. Fra questi, Pierangelo Sequeri, musicologo e teologo milanese, a cui fu chiesto una traccia per le parole dell'inno. Che, però, fu subito cestinata. Per quale motivo? Ennio Morricone (nella foto)*, notissimo compositore di indimenticabili film, aveva preparato un inno, che è subito piaciuto al comitato vaticano per il Giubileo. Titolo: "Amen". Il brano sarebbe durato circa dieci minuti ed era composto di una sola parola: quella del titolo.*

Tutto sembrava pronto, sennonché... Qualche penna birichina ha pubblicato sull'"Espresso" (dicembre '98) quella che doveva essere e restare una notizia riservata, cioè il titolo dell'inno e il nome del compositore. Non piccolo è stato il disappunto negli ambienti vaticani. Che sono corsi immediatamente ai ripari, revocando la decisione presa in precedenza. Così si è arrivati a bandire il nuovo concorso per l'inno del Giubileo, aggiudicato a un compositore francese. Mentre Ennio Moricone (nella foto) *ancor non vuol sentir parlare dell'incidente.*

Giuseppe Di Leo

RASSEGNA Si è conclusa «Nonsoloperetta»

Gran finale sornione e giocoso con l'insieme dei fagotti e il Quintetto di fiati del Verdi

TRIESTE «Nonsoloperetta» ha concluso le sue promenades musicali, da parte dei gruppi vocali e strumentali del teatro Verdi, con un concerto, nel foyer, di due formazioni: l'«Insieme dei fagotti» e il «Quintetto di fiati»: gran finale in forma di «Divertissement» con un programma brillante e godibile che ha dato modo al pubblico di gustare, di volta in volta, le qualità tecniche e le caratteristiche timbriche dei vari strumenti.

Un quartetto di fagotti (con l'apporto facoltativo del controfagotto, strumento salito solo in anni recenti alla ribalta della popolarità televisiva) non gode di una letteratura musicale molto ampia: ma partendo dalle movenze ironiche dell'«Humoristiches Scherzo op. 12» di Prokofiev, il gruppo ha saputo costruire un programma assai interessante, con trascrizioni di Scott Joplin e perfino di Lennon e McCartney.

I vivaci impulsi ritmici delle partiture hanno impresso toni cupi, coloriture grottesche alle interpretazioni con un andamento sornione, giocoso, che è risultato molto piacevole specialmente nei travolgenti «ragtime» negro-americani. Il brano più originale era una curiosa «Ballata del marinaio» («Mr. Midschipman Bassonblowers» di Skirrow) ispirata al tema popolare di «Braccio di ferro», con la descrizione dei liquori preferiti dall'eroe, il rum, ricco di colori esotici, il brandy Napoleon, caratterizzato da un'inconfondibile «grandeur» e la vodka, parodia nazionalistica russa, accompagnata da celebri citazioni musicali.

E se i fagotti hanno saputo rispondere con spirito ai blandi richiami dell'operetta e del musical, il quintetto di fiati non è stato da meno, ma questa formazione classica di flauto, oboe, corno, fagotto e clarinetto, disponeva di un repertorio specifico. Come le «Five Easy Dances» di Agayn, scopertamente parodistiche, le impettite «Antiche danze ungheresi» di Farkas e i deliziosi, effervescenti «Trois pièces brèves» di Ibert, ricchi di giochi coloristici e delicati effetti timbrici, ma sempre equilibrati all'interno di consolidate strutture morfologiche.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. LO ZINGARO BARONE di Johann Strauss. Sabato 7 agosto, ore **20.30**, Teatro Verdi. Ultima rappresentazione. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. HELLO, DOLLY! di Jerry Hermann. Oggi, giovedì 5 agosto, ore **20.30**, seconda rappresentazione. Repliche: venerdì 6 agosto ore **20.30**; domenica 8 agosto ore **18**; martedì 10 agosto e mercoledì 11 agosto ore **20.30**. Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE

CAPITOL. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA - ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Pleasantville» di Gary Ross, con Tobey Maguire, Joan Allen, Jeff Daniels. La vita zuccherosa di una soap anni '50, nella terrificante tranquillità e piacevolezza di Pleasantville dove tutto è ordinato e pulito, non ci sono sesso povertà e violenza, le mogli sono sempre perfette con giro di perle e messa in piega... ma a un tratto tutto si sconvolge nella divertentissima satira di Ross. Vedere per credere, è un «film che merita». Solo oggi. **Domani**: «Salvate il soldato Ryan».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «La maschera di Zorro». ritorna la grande avventura con Antonio Banderas, Antony Hopkins e la nuova stella Catherin Zeta Jones.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Padrona del suo destino».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «The Truman show» di Peter Weir.

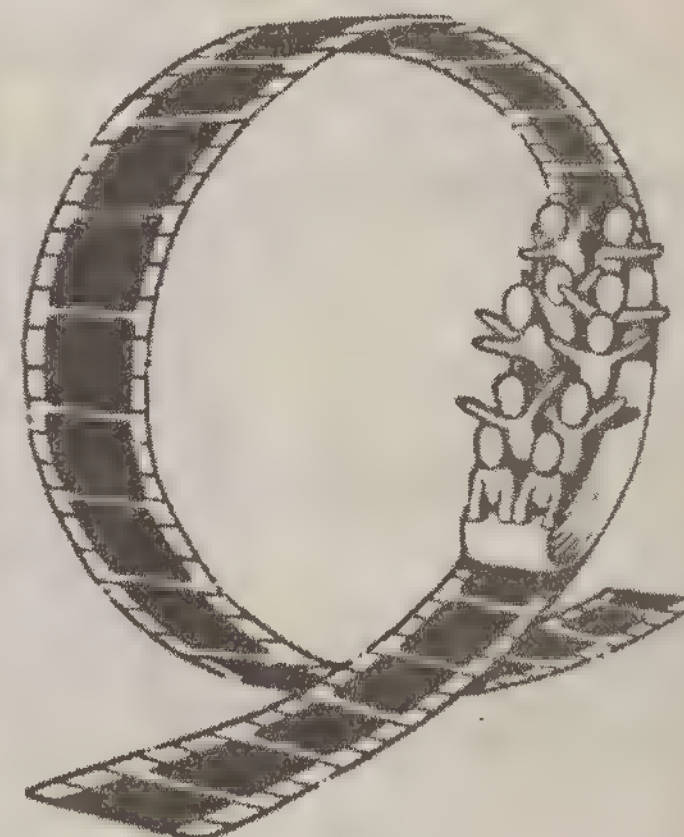
GORIZIA

TEATRO TENDA. Ore **21:** «Le parole che non ti ho detto», con K. Costner.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

CORMONS

ARENA COMUNALE Ore **21:** «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.

Concluse le riprese di «Operazione Odissea», in autunno su Canale 5

La mafia dei «pentiti»

Leo Gullotta protagonista del film di Fragasso

Sceneggiato d'autunno

Torna Dapporto: «Ciao professore»

AURONZO In ottobre sugli schermi Rai andrà in onda «Ciao professore» il nuovo sceneggiato interpretato da Massimo Dapporto, che ne ha parlato in un incontro (presentato da Daniele Damele) svoltosi in occasione dell'inaugurazione della ristrutturata sala di cinèma-teatro Kursaal ad Auronzo di Cadore.

Dapporto, che da settembre girerà un altro film per la tv imperniato sul racconto di storie di tutti i giorni, ha offerto qualche anticipazione: «Si tratta . ha detto - di quattro puntate che metteranno a nudo la vita di un marito frustrato che ritrova la ragione di vita nell'insegnamento e nel rapporto con i giovani».

ROMA *Pentiti e scene d'azione, mafia e polemiche annunciate. Si sono concluse martedì a Roma le riprese di «Operazione Odissea», un film tv in 2 puntate diretto da Claudio Fragasso per Mediatrade e Canale 5 (in onda in autunno) che lo stesso regista definisce «una storia destinata a far discutere».*

Leo Gullotta (nella foto) *ne è protagonista nel ruolo di un «pentito» di mafia che sei poliziotti (interpretati tra gli altri da Daniele Liotti, Luca Zingaretti e Barbara Livi), con nomi d'arte mutuati dal poema omerico, da Ulisse a Elettra ad Achille, hanno il compito di scortare da Klagenfurt, Austria, a Palermo, in una sorta di «viaggio di ritorno» del film «Palermo-Milano solo andata», firmato proprio da Fragasso e dedicato al tema del rapporto tra poliziotti, pentiti e mafia.*

Scene d'azione che Fragasso promette «di grande spettacolarita», l'intervento dei «cattivi» che vogliono eliminare il testimone, capitanati dall'attore Lorenzo Crespi, e soprattutto un ritratto «controcorrente del pentito-colletto bianco che sceglie di schierarsi con lo Stato, ma del mondo mafioso mantiene mentalità, modo di agire e torbidezza» sono i temi centrali del film, «che - ha detto ancora Fragasso - dà spazio anche alla descrizione di dubbi, paure, certezze, principi morali e aspettative personali dei giovani poliziotti della scorta, e a un finale a sorpresa dedicato ai giovani che stanno cambiando la mentalità di Palermo».

Fragasso e Gullotta - il quale, in gennaio, ritornerà in tv con un nuovo varietà del gruppo del Bagaglino, in onda molto probabilmente su Canale 5 - rivendicano la delicatezza dell'argomento centrale del film in un momento in cui in Italia il dibattito sul pentitismo è caldissimo: «Al centro del mio personaggio - dice Gullotta - c'è la domanda: perchè un pentito si pente? Per vocazione, per interesse, o per cosa? E le stesse parole di questi giorni del presidente della Commissione Antimafia del Turco sul 'caso Gela' - aggiunge l'attore siciliano - dimostra che l'argomento è centrale e importante dal punto di vista civile».

Fragasso rivendica l'importanza dell'altro spunto centrale di «Operazione Odissea»: «l'atteggiamento dei giovani palermitani verso la Mafia. Abbiamo girato alla Vucciria, emblema della Palermo più popolare, alcune delle 'scene emotive' a sorpresa che concludono il film. Temevamo lo scontento della gente de posto, che invece ci ha applaudito e aiutato nelle riprese. Un segnale di grande cambiamento, di speranza nel futuro».

OGGI IN TV

«Irma la dolce» su Tmc alle 23.50

Shirley McLaine fa la prostituta

Tra i film in programma oggi in tv:

«Irma la dolce» (1963) di Billy Wilder (Tmc, 23.50. Irma è una prostituta parigina che nutre un sincero affetto per un ex poliziotto. Questi la spinge a frqeuentare un solo, ricco cliente, che poi sarebbe lui stessob travestito. Divenuto geloso di questa doppia personalità, l'uomo ne sopprime una ma finisce nei guai perché viene accusato di omicidio. Dimostrerà la sua innocenza e deciderà di accasarsi con Irma, che è in attesa di un bambino. Con Shirley McLaine *(nella foto)*, Lou Jacobi, Herschet Bernardi.

«Blitz nell'oceano» (1980) di Jerry Jameson (Tmc, ore 20.40). Avvincente caccia al tesoro con belle riprese sottomarine. Con Alec Guinness e Jason Robards.

«L'oro di MacKenna» (1969) di J. Lee Thompson (Retequattro, ore 20.35). MacKenna è uno sceriffo al quale è stata consegnata una mappa della Valle dell'Oro. Improvvisamente diventa l'obiettivo principale sia di una banda locale sia della gente del villaggio, i quali sono legati dalla loro avidità e dalla loro paura del nemico comune: gli Apaches. L'oro come simbolo dell'avidità umana in un western tutto sommato poco riuscito. Nel cast Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas e Camilla Sparv.

«Saint Tropez - Saint Tropez» (1992) di Castellano e Pipolo (Italia 1, ore 20.45). Racconti balneari sul filo della banalità con Jerry Calà affiancato da un contorno di belle ragazze, tra cui Alba Parietti.

«Una Magnum per McQuade» (1983) di Steve Carver (Raitre, ore 20.50). Maldestro e stereotipato film d'azione con belle scene di lotta, di cui sono protagonisti Chuck Norris e David Carradine.

«La sai l'ultima sui matti» (1982) di Mariano Laurenti (Retequattro, ore 23.10). Commediola con Bombolo ed Enzo Cannavale ambientata in una clinica specializzata nella cura delle malattie mentali...

Raiuno, ore 20.50

Quarta sfida di «7 per uno»

Dal parco giochi Mirabilandia (Ravenna) Gigi Sabani, con Samantha de Grenet e Rosita Celentano, presenta la quarta sfida di «7 per uno» tra sette concorrenti che giocano per conquistare l'albero della cuccagna. Nella prova finale, il vincitore deve entrare nella gabbia della tigre Serina e contare i gettoni d'oro: se riesce nell'impresa prima dell'arrivo della tigre, si aggiudica il premio. Tra gli ospiti di oggi, il duo di acrobati francesi Dani Lari.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 LA NIPOTE SABELLA. Film (commedia '58). Di Giorgio Bianchi. Con Peppino De Filippo, Renato Salvatori.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SETTE PER UNO. Con Gigi Sabani.
23.10 TG1
23.15 GRATIS
0.20 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.20 SOTTOVOCE: MAZARINE INGEOT. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 CATWALK. Telefilm.
2.35 AMICIZIA PERICOLOSA. Film (drammatico '96). Di John Fawcett. Con Chris Penn, Dominic Zamprogna, Stuart Stone.
4.00 SOTTO LE STELLE
5.05 GLI ANTENNATI
5.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 PUNTI DI SVISTA
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 L'APE MAYA
9.05 BILLY THE CAT
9.35 REPORTER BLUES
9.55 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
14.00 LUPO ALBERTO
14.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 HUNTER. Telefilm.
16.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'AVVOCATO DELLE DONNE - II EPISODIO. Telefilm.
22.40 IL MEGLIO DI MISTERI
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 TG2 NOTTE
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IL FIGLIO DEGLI ALIENI. Film tv (fantascienza '98).
1.45 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
1.55 RAINOTTE
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.20 CORRENDO LEGGENDO
2.35 NOTTEITALIA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.10 QUELLA NOSTRA ESTATE. Film (commedia '63). Con H. Fonda, M. O'Hara.
12.00 T3 DA MILANO
12.15 TORNA!. Film (drammatico '53). Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.40 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 TRIATHLON: CAMP. ITALIANO MASCHILE E FEMMINILE
16.05 MOUNTAIN BIKE: INTERNATIONAL TOUR
16.25 BEACH VOLLEY: MASCHILE E FEMMINILE
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 T3 METEO
18.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
19.00 T3
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.50 UNA MAGNUM PER MC QUADE. Film (avventura '83). Con Chuck Norris, David Carradine.
22.35 T3
22.50 T3 REGIONALI
23.00 IL VIAGGIATORE. Con A. Luotto e S. Orselli.
24.00 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 DECODER (03.45)
1.30 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (02.30-04.30-05.45)
1.45 KRONOS
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Primorska Poje 1999
20.30 TGR
20.50 In vacanza (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm. "I ragazzi del liceo"
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "... E le fidanzate"
12.30 COSBY. Telefilm.
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.35 L'OSCURO PASSATO DI ANNIE. Film tv (drammatico '95). Di Stuart Cooper. Con Catherine Mary Stewart, Dennis Farina.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Un mondo di bugie"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio in alta quota"
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "La dieta"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Guerra e pace"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Cucina con vista"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 DIETRO LE SBARRE. Film tv (drammatico '98). Di Glen Pitre. Con Bo Hopkins, Lary Manetti.
23.05 DELITTO SENZA MOVENTE. Film tv (thriller '95). Di John Cosgrove. Con Hilary Swank, Jeffrey Nordlyne.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Guai per Russell"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Fay dea della fecondita'"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "La lotteria"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "A qualcuno piace rosso"
10.20 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "Incontri ravvicinati del solito tipo"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Un cucciolo per amico"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I BABYSITTER. Film tv (drammatico '95). Di John Paragon. Con Christian Cousins, David Paul, Peter Paul.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
17.00 TARZAN. Telefilm. "La fuga di Cita e Tantor"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sfida a Mtv"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Una donna senza onore"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Un futuro da star"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 TITTI E SILVESTRO
20.45 SAINT TROPEZ, SAINT TROPEZ. Film (commedia '92). Di Castellano e Pipolo. Con Alba Parietti, Jerry Cala'.
22.45 DRIVE PRENDETELO VIVO. Film tv (azione '96). Di Steve Wang. Con Kadeem Hardison, Marc Dacascos.
0.50 ITALIA 1 SPORT A RICHIESTA
1.25 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.
3.00 COLPO DI FULMINE (R)
3.30 NON E' LA RAI - ULTIMA PUNTATA
4.30 TALK RADIO
5.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Il primo amore di Julie"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Ricordi del liceo"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I MAGNIFICI TRE. Film (commedia '61). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Fingiamo di non conoscerci"
20.35 L'ORO DI MACKENNA. Film (western '69). Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas.
23.10 LA SAI L'ULTIMA SUI MATTI?. Film (commedia '82). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 EMANUELLE NERA - ORIENT REPORTAGE. Film (erotico '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 IL DIAVOLO VA IN COLLEGIO. Film (commedia '44). Di Jean Boyer. Con Greta Gonda, Leonardo Cortese.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.20 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.05 IL CONTRABBANDIERE. Film (avventura '57). Di Arthur Ripley. Con Robert Mitchum, Gene Barry.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 L'ISOLA DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '62). Di Leslie Stevens. Con James Mason, Neville Brand.
16.05 PAZZO PER LE DONNE. Film (grottesco '65). Di Boris Sagal. Con Elvis Presley, Shelley Fabares.
18.05 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.25 IL CAMPIONATO DEL 2000: LA NUOVA SERIE A
20.40 BLITZ NELL'OCEANO. Film (drammatico '80). Di Jerry Jameson. Con Jason Robards, Richard Jordan, David Selby.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 INTORNO AL GIALLO
23.50 IRMA LA DOLCE. Film (commedia '63). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine.
2.25 METEO
2.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
8.00 KATTS AND DOG
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.00 PLANET EUROPE
10.30 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.30 TG MULTILINGUE
12.05 GET SMART. Telefilm.
12.30 AMARE TRIESTE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.20 REPORTERS ALLA RIBALTA. Documenti.
18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
19.00 DRIVE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 GLI ELETTI. Film. Con R. Benson, R. Steiger.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 OBIETTIVO REGIONE
24.00 DRIVE
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 PLANET EUROPE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 I RIBELLI DELLA NOTTE. Film (drammatico '87). Con Howard E. Rollins jr., Joanna Cassidy.
3.20 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Con H. Bogart, I. Bergman.

TELEFRIULI

11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
20.45 OBIETTIVO REGIONE
21.00 DUE AMORI DIVERSI. Film.
23.03 TELEGIORNALE F.V.G.
23.37 TELEFRIULI SPORT
23.45 METEO - BORSA E CAMBI
23.53 DITELO A TELEFRIULI
0.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.25 OBIETTIVO REGIONE
0.40 BIKINI BEACH PARTY
1.05 INCONTRI STELLARI. Film (fantascienza '80).
2.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
2.45 TELEGIORNALE F.V.G.
3.17 TELEFRIULI SPORT
3.25 METEO - BORSA E CAMBI
3.35 DITELO A TELEFRIULI
3.45 ARABAKI'S
4.35 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 CHAMPIONS LEAGUE: GENK - MARIBOR TEATANIC
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ROTTA A SUD EST
20.50 LA CITTA' ATOMICA. Film (poliziesco '52). Di Jerry Hopper. Con Gene Barry, Lydia Clarke.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 SASHIMI JOVANOTTI
0.30 BRAND: NEW
1.30 LIVE'N DIRECT JON BON JOVI
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 CASA COOP
21.00 BEST TARGET
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 VERTIGINE COMPACT. Con Lorenzo Scoles.
15.25 SHOW CASE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 POLTERGEIST III. Telefilm.
22.15 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
24.00 DESPERADIO
1.05 SQUILIBRI
1.15 SHOW CASE (R)
1.45 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.10 JTV - JUNIOR TV
18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 JTV
20.30 SERATA SPRIZZ
21.00 SPECIALE ANTENNACINEMA 1999
22.00 MOTORING
22.30 RASSEGNA DI TAPPETI ORIENTALI
24.00 TELEGIORNALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SE DOMANI VERRA'. Film tv (avventura '85).
22.50 SEVEN SHOW
23.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F.Fagella.
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SOTTO CONTROLLO. Film tv (thriller '94).
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 FILM. Film.
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 LA BIRMANIA - 4A PARTE. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 STREET LEGAL. Telefilm.
17.30 LA BIRMANIA - 4A PARTE. Documenti.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 SHARKY & GEORGES
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.15: All'ordine del giorno; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7 00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Baobao; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13 30: Parlamento news; 13 35: Novecento: Il Sud, l'Italia; 14 02: Medicina e societa'; 14 05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16.00: GR1 Baobao; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.41: GR1 Zapping; 20.25: Ghiaccio bollente; 20 50: Le speranze d'Italia; 22.33: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Best seller; 9.00. Il programma lo fate voi, 11.00: That's amore; 11 54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15: Cosi' e' la vita; 14.45: Fusi orari; 16.30: Hit Parade Onde Beach; 18.00: Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15. Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei, 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10 00: Uomini e Monti; 10.20. . Giudizio Universale, 10 45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.40: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.45: Esercizi di memoria; 13 00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55: Calma di mare; 19.30: GR3; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Cento Lire; 20.30: Festival di Salisburgo; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde; T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30. Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La casa natale dei nostri uomini illustri (replica); 8.50: Soft music, 9.15: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, segue concerto, 11.30. Libro aperto; 11.40: Potpourri; 12: Appuntamento alle 12; 12.20: Intermezzo musicale; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, 13.20: Mosaico estivo, Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Dalla Russia; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca cutlurale, segue Album classico; 18: Studio aperto (replica); 18.40: Porpourri; 19: Segnale orario, GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade, 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13 31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Da domani nuova vita per Sant'Osvaldo

L'ex manicomio di Udine apre i cancelli a musica, mercatini e mostre tuttigusti

UDINE Così come è già stato sperimentato per le avanguardie storiche di Trieste e Gorizia, anche la zona del vecchio manicomio di Udine cerca una nuova identità nel tessuto culturale e sociale della città, attraverso l'apertura degli spazi di via Pozzuolo 330, sede dell'ex Opp. Gli organizzatori di questo progetto, ovvero il Dipartimento di salute mentale dell'Ass n. 4 «medio Friuli», la VI circoscrizione cittadina e tre cooperative sociali (Ag. Soc. 2001, Itaca e Cosm), con il Centro espressioni cinematografiche, hanno voluto con questa iniziativa spalancare al pubblico i cancelli del parco dell'ex Ospedale psichiatrico, offrendo agli abitanti del quartiere e della città una vera e propria «Festa d'estate».

Da domani al 5 settembre, nel mezzo di questo sconosciuto polmone verde alle porte di Udine, tutti sono invitati a seguire gratuitamente i concerti, i mercatini, i film, le mostre e gli incontri sportivi del fitto calendario della manifestazione.

Ma vediamo quali sono gli appuntamenti principali: inaugurazione domani con un mini-torneo di calcio e, in serata, un concerto di band più o meno affermate, quali i «Btk», gli «Arbe Garbe», i «Margò», e i «Qui per caso», con pastasciutta gratis per i partecipanti. Le proiezioni dei film sono previste il giovedì sera, a partire dal 12 agosto, con «Train de vie» di Mihaileanu, il 19 «Gatto nero gatto bianco» di Kusturica, il 26 «Così è la vita» di Aldo, Giovanni e Giacomo e, per finire, il 2 settembre la riedizione del 1952 di «Don Camillo» di Duvivier, con Fernandel e Cervi.

Da sabato 26 agosto, si inaugurano il percorso botanico all'interno del parco e i mercatini dell'antiquariato, delle pulci e dell'artigianato, dalla mattinata fino a tarda sera. Poi è la volta dello scrittore boscaiolo Mauro Corona, che presenterà la mostra fotografica «Alberi, donne e uomini dentro e fuori», nonchè del gruppo musicale di Costalta e dell'etnoambient degli «Flk». Nella serata di domenica la festa si trasferisce al quartiere di via Di Giusto, con le fotografie di Alberto di Giusto, l'incontro dibattito «Emarginazione della sensibilità» e il concerto folkabestia dei «Puntotriplo». Il 4 settembre, di nuovo al parco di Sant'Osvaldo, con la tavola rotonda «Udine, tutti i colori del mondo» e il concerto di A. Chicayban, L. Straulino e A. Pecile dedicato a Victor Jara. Si chiude la domenica dopo, con la poesia sonora dei gruppi «Expressione Est», «Metrodora» e «Trastolons», col Teatro Incerto di «Free tour e miste» e discoteca con Selecator Terry di Radio Fragola. Informazioni tel. 0432553646.

Giorgio Cantoni

Verso la finalissima a Sabbiadoro il 18 agosto

Il grande circo di Miss Italia questa sera sceglie quattro reginette a Palmanova

PALMANOVA Questa sera, in piazza Grande a Palmanova, appuntamento con la bellezza e con miss Italia. Le concorrenti si proporranno al pubblico sfilando prima in abito elegante, successivamente in costume ufficiale da «gara». Dopo queste prime due uscite, le aspiranti reginette usciranno in passerella in costume da bagno, per aggiudicarsi i titoli di Miss Italia Palmanova, appannaggio della prima classificata, Miss Bellezza Rocchetta, Miss Fashion Girl e Miss Ragazza Ok. Tra un'uscita e l'altra sono previste esibizioni di ballo. Le vincitrici parteciperanno di diritto alle finali regionali e alla finalissima che, anche quest'anno, si terrà a Sabbiadoro, in piazza Fontana, il 18 agosto. Le ragazze che volessero prendere parte a questa, o alle altre due selezioni rimanenti alla discoteca Mister Charlie di Lignano Riviera, il 9 e il 16 agosto, potranno iscriversi gratuitamente telefonando allo 03294133564.

Intanto, nella scorsa selezione a Riviera, la diciottenne di Jesolo Nicoletta Florian si è aggiudicata il titolo di Miss Ragazza in Gambissime Mister Charlie Disco, Lara Favretto di Montebelluna quello di Miss Bellezza Rocchetta e Chiara De Savio di Cordenons quello di Miss Ragazza Ok.

Pattuglia acrobatica e paracadutisti, oggi pomeriggio, sull'arenile di Sabbiadoro: attenzione a divieti di transito e navigazione

Frecce Tricolori a Lignano, oggi le prove generali

LIGNANO SABBIADORO Prove generali, oggi, dalle 17 alle 19, per la grande manifestazione delle Frecce Tricolori, «W Lignano», in programma per domenica. Saranno effettuati voli di addestramento ed evoluzioni acrobatiche non solo da parte della pattuglia nazionale italiana, ma anche dei «Royal Jordanian Falcons». Ci saranno inoltre dimostrazioni degli R22 Robinson, dei velivoli Usaf e degli AB 212 Sar Ami, precedute da lanci di paracadutisti.

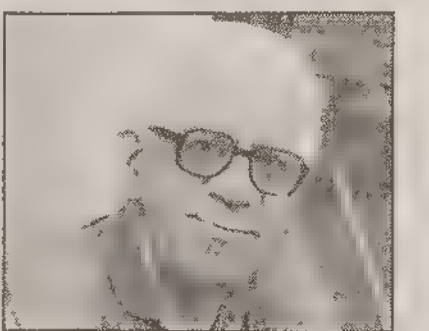
Anche per le prove odierne, oltre che per l'esibizione di domenica, l'Ufficio circondariale marittimo di Grado ha stabilito alcune disposizioni, che dovranno essere rispettate dai natanti. Dalle 16.30 alle 19.15 è fatto divieto a qualsiasi unità, ad esclusione dei mezzi di soccorso, dell'organizzazione, di polizia e protezione civile, di navigare, sostare, ancorare, effettuare attività di pesca o sub fino a 1,5 miglia dall'arenile. Il divieto comprende natanti comunemente denominati jole, pattini, sandolini, mosconi, tavole a vela, scooters e mezzi similari.

Stesso discorso vale per il tratto di spiaggia dove atterreranno i paracadutisti. L'Apt di Lignano provvederà alla delimitazione del tratto di arenile destinato alle operazioni, ove è vietata la sosta e il transito del pubblico, e rimuoverà ogni ostacolo suscettibile di arrecare intralcio o di costituire pericolo per l'incolumità dei paracadutisti.

E' vietata la balneazione e la navigazione con natanti, tavole a vela e similari nello specchio acqueo adiacente tutto il lungomare Trieste, compreso tra l'incrocio con viale Italia e via Sabbiadoro. Il Comune ha inoltre vietato, dalle 14 alle 20 di oggi e domenica, la circolazione sul lungomare di Sabbiadoro e nelle strade che gravitano verso la spiaggia, ad esclusione dei residenti (ma solo fino all'inizio delle manifestazioni).

Si conclude a Grado la rassegna «sotto l'ombrellone» - A Lignano Pineta romanzi e vini

Maurensig e Sgorlon al mare

GRADO *Raccontare le emozioni. E' questo il titolo dell'ultimo appuntamento, oggi alle 21.15, nel giardino del palazzo municipale, con la rassegna «Incontri al caffè letterario». Emozioni, dunque, che albergano nel cuore dell'uomo, ed emozioni suscitate dagli spettacoli della natura, come il cielo e le stelle. Ne parleranno lo scrittore goriziano Paolo Maurensig e lo scienziato Francesco Bertola, accademico dei Lincei e docente di astrofisica all'ateneo di Padova. Maurensig, sollecitato, come di consuetudine, da Paolo Scandaletti, indagherà nell'universo dei sentimenti e delle relazioni amorose facendo riferimento alla sua ultima fatica letteraria, «Venere lesa», mentre Bertola aiuterà il pubblico a capire e vedere che cosa accadrà con l'eclissi del prossimo martedì mattina, quando il sole sarà oscurato dalla luna.*

Anche a Lignano Pineta appuntamento con uno scrittore. E' infatti Carlo Sgorlon l'ospite che, oggi alle 18.30, intratterrà il pubblico al Tenda bar, parlando del suo ultimo romanzo «Il processo di Tolosa». Questo appuntamento fa parte della rassegna «Incontri con l'autore e col vino», che abbina a un romanziere la degustazione di un vino tipico della nostra zona. Oggi è la volta del Collio pinot grigio dell'azienda «La Boatina» di Cormons, che sarà illustrato dall'enologo e sommelier Vanni Tavagnacco.

Si vestono in «uniforme», parlano uno slang incomprensibile, ascoltano la stessa musica: chi e dove sono i patiti della... tavola

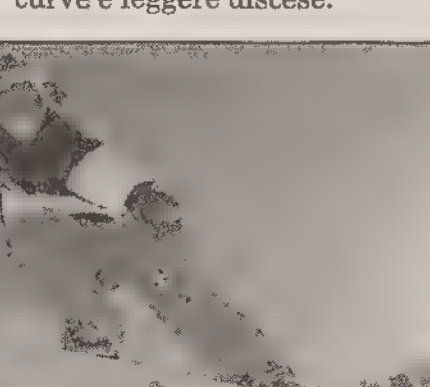
Skateboard: più che sport, filosofia di vita

Per fare un po' di pratica anche a Sabbiadoro c'è un «park» attrezzato

Se volete avvicinarvi a poco a poco allo snowboard, provate lo «snake», che permette di provare il brivido della velocità senza togliere i piedi dall'attrezzo

TRIESTE Per i veri appassionati, riconoscibili da una sorta di uniforme - pantaloni col cavallo bassissimo, maglie oversize e scarpe da ginnastica - lo skateboard è una vera filosofia di vita. Un po' come il surf. O come lo snowboard. Comunicano con uno slang incomprensibile ai più, si ritrovano sempre negli stessi posti, gli «spot», vestono alla stessa maniera, ascoltano esclusivamente alcuni gruppi musicali e mai e poi mai si sognerebbero di definire lo skate, la loro "way of life", uno sport.

Non occorre, però, arrivare ad abbracciare una nuova filosofia di vita per divertirsi un po' sullo skateboard o per usarlo come comodo mezzo di trasporto. In realtà, per praticare lo skateboard l'unica cosa necessaria è proprio lo skateboard. Poi i problemi di attrezzatura sono risolti. Per iniziare a praticare questo sport basteranno un paio di semplici scarpe da ginnastica, preferibilmente con una suola che garantisca una presa sicura, e, per i più prudenti, un caschetto, un paio di guantini e delle ginocchiere.

A questo punto bisogna prendere solo confidenza con "il mezzo". All'inizio è consigliabile non puntare a manovre mozzafiato, mantenere le ruote ben salde per terra e, mentre con un piede si spinge per acquisire un po' di velocità, posizionare l'altro piede bene al centro dello skateboard. I progressi saranno veloci e, dopo un po' di pratica, vi sentirete così sicuri da affrontare curve e leggere discese.

Per chi, appassionatosi, non volesse limitarsi a scivolare veloce sull'asfalto, c'è la possibilità di provare qualcosa di più ardito. Magari un half pipe, un mezzo tubo semicircolare, alto sino a tre metri, su cui prendere velocità per eseguire salti con più rotazioni, in voga sin dagli anni Settanta. O gli «skate parks», aree attrezzate, con ringhiere, scale, muretti, salti, rampe e piccoli birilli da «slalomeggiare». Una manna per gli appassionati ma anche una splendida scuola per chi deve imparare. Se ne trovano un po' dappertutto: a Lignano Sabbiadoro, a Bolzano (dove c'è anche l'half pipe), a Montebelluna (Tv), a San Michele Appiano (Bz), e a Bussolengo (Vr), dove la struttura è costruita in un'area indoor.

Per chi, dopo avere passato ore e ore sullo skateboard, volesse provare qualcosa di nuovo, ma sempre "nel genere", c'è anche lo snakeboard. Nato come attrezzo propedeutico per lo snowboard, cui assomiglia molto, lo snakeboard è in pratica uno skateboard snodato, con due supporti per i piedi in corrispondenza delle due coppie di ruote, uniti tra loro da una staffa mobile. Lo snakeboard, come lo snowboard, consente raggi di curva molto ridotti, e - a differenza del vecchio skateboard - permette di guadagnare velocità senza mai togliere i piedi dall'attrezzo. Un paio di dritte, infine, per chi volesse saperne di più sullo skateboard. In libreria si possono trovare parecchi manuali, da «Skateboard» dell'editrice Mulatero, al nuovissimo «Skateboarding» edito da Calderini. Su internet il sito mondiale dello skate è www.bigskates.com.

Anna Pugliese

APPUNTAMENTI

«Mâl di voe» di e con Fantini e Maffei a Villacaccia di Lestizza

Duo comico in piazza a Trieste

Seconda maratona a «Ovarock»

TRIESTE Oggi, alle 21.30, in piazza Hortis, per «Stradasuona», serata con i comici Massimo Olcese e Adolfo Margiotta (domani Giovanni Cacioppo, sabato Duo di Picche).

Oggi, alle 21, in piazza Marconi a Muggia la compagnia «Brivido» presenta «Zio Claudio Ensamble». Domani I Grembani presenteranno lo spettacolo teatrale «Scondariole» di Gianfranco Gabrielli.

Fino a sabato, al Teatro Verdi, si replica l'operetta «Lo zingaro barone» di Johann Strauss.

Fino all'11 agosto alla Sala Tripcovich si replica «Hello, Dolly!», con la regia di Saverio Marconi e, fra gli interpreti, Paolo Ferrari e Loretta Goggi *(nella foto sopra)*.

Sabato alle 21, al Flaminio (via Forti, Borgo San Sergio, tel.040-813209), serata musicale con gli Artisti di Strada.

Sabato alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con Killy Joy.

Domenica alle 21.30, al Castello di San Giusto, per «Stradasuona», serata con il comico Alessandro Bergonzoni.

MONFALCONE Oggi, alle 21.30, a Marina Julia, per «Onde mediterranee», concerto di Kraski Ovcaji e Arbe Garbe. Domani Clobeda's e Agricantus, sabato Kocani Orkestar.

GORIZIA Domani, alle 21, in piazza XXIV Maggio (in

caso di maltempo al Teatro Comunale) di Cormòns, si esibirà il gruppo cubano degli Irakere.

GRADO Sabato, alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, concerto del pianista Francesco Biasiol. Musiche di Beethoven, Ligeti, Prokofiev, Liszt.

UDINE Oggi, alle 21, all'Agriturismo Colonos di Villacaccia di Lestizza va in scena lo spettacolo teatrale «Mâl di voe» (tratto da Peter Handke) di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei *(nella foto sotto)*.

Oggi, alle 21.30, a Ovaro, per la rassegna «Ovarock», seconda «Maratond'avost» con Vanilla, Rumble, parental Advisory ed Ella Guru (domani La Crus).

Oggi, alle 21, a Maniago, per «Jovedì Jazz», concerto del Piero Bassini Trio.

Domani, alle 21.30, nell'ambito di «Le sere di San Lorenzo» nella Villa Di Gaspero-Rizzi di Varmo concerto jazz del Glauco Venier Trio. Sabato musica etnica con i Belgrave Square.

LIGNANO Oggi, alle 22, alle «Ramblas», serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Da domani a lunedì, all'Arena Alpe Adria, si terrà la rassegna d'arte, musica e cultura «Mirada cubana, la fiesta de Cuba».

PORDENONE Domani, alle 21, al Cortile Gabelli, serata con l'Orquestra Revè y su Charangòn.

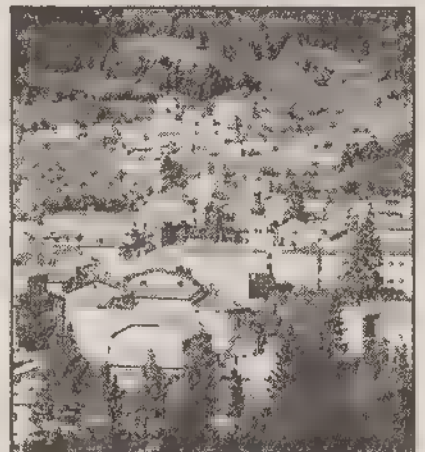
VENETO Domani, alle 21, a Treviso, in piazza Burchiellati, concerto di Fiorella Mannoia.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Fiordaliso.

A Paluzza un weekend all'insegna delle tradizioni carniche, ma soprattutto di squisiti assaggi di cucina locale, con gnocchi, erbe, frittelle

Sfida sulle slitte e «tour de force» gastronomico

PALUZZA E' in programma domenica, a Paluzza, la quindicesima edizione del «Palio das Cjarogioules». Un vero torneo fra le borgate di Paluzza, che la sera precedente, quella del sabato, si disputerà con la gastronomia. Una tradizione della Carnia, questo disfida, dove le varie contrade del paese si danno battaglia in giochi che una volta erano pesanti lavori di approvvigionamento di legname. La disputa consiste nel trasportare con le slitte da neve, le cjarogiules, pesanti carichi di legna lungo le contrade di Paluzza. Il palio, quello finale, è preceduto da altre prove di abilità, per esempio il palio «del seon», che vede due concorrenti tagliare con una grossa sega la testata di un possente albero di faggio, un confronto ad eliminazione diretta: vince chi lo fa in un tempo minore. Quindi il «palio da cjame», che praticamente stabilisce l'ordine di partenza del palio principale, che segue subito dopo. Una manifestazione veramente sentita dalla gente locale, tanto che basta scorrere l'albo d'oro, per notare come via abbiano partecipato personaggi famosi, quali l'olimpionico Venanzio Or-

tis, e Giorgio Di Centa, fratello della più conosciuta Manuela, che assieme a Giampaolo Englaro della contrada di Somavile, detiene il record di migliore percorso in 3' 33"52 datato 1994.

Quest'anno la compagine da battere sarà quella di Somavile, che detiene il palio 1998. Il programma delle manifestazioni vede l'apertura, a livello gastronomico, alle 19 di sabato. La contrada di Riu, in piazza San Giacomo servirà polenta e frico, musèt e «cjapus cu las fritces». In piazza 21/22 luglio la Pro Loco preparerà polenta e grigliata, «gnocs cui brindui» e «fricuz cul speck». In piazza Fontana saranno distribuiti piatti tipici della gastronomia carnica. Somavile cercherà di vincere il palio culinario con i famosi agnolotti carnici: i cjarsons cu las jarbes in Cort di Salon. La contrade Place, infine, in Puint da Piere preparerà «tòrtes e fritules».

Domenica, alle 10, inizio delle ufficialità del Palio, con la messa alla quale i rappresentanti delle varie contrade parteciperanno in costume, ostentando lo stendardo della contrada. Quindi, sfilata introduttiva, alle 16.30, dove ogni contrada interpreterà un mestiere, una tradizione o un momento di vita quotidiana. A seguire la corsa per le vie del paese.

Gino Grillo

SABATO E DOMENICA

Ti piace il flamenco? Un corso per ballarlo bene

TRIESTE Il circolo Arci-Casa Gialla organizza per sabato e domenica prossimi un seminario teorico-pratico di flamenco, tenuto dalla maestra Elena Vicini, che ha riscontrato grande successo nello spettacolo de «La Moreria» svoltosi nelle scorse settimane a Trieste. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono telefonare al n. 040370263

ECCO LE MASSAGGIATRICI

Il calcio scopre una nuova frontiera, quella delle donne. Alla fine di giugno l'ingaggio di Carolina Morace come allenatore della Viterbese, in C1. Adesso le massaggiatrici, reclutate da formazioni dilettantistiche. La thailandese Yen, 30 anni, si occuperà della Bronese (Seconda categoria lombarda), Rosaria Papi, 36 anni, è stata assunta dalla Nestor di Marsciano (Eccellenza umbra).

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.40 Raitre: Pomeriggio sportivo
15.45 Raitre: Triathlon: Camp. Italiano Maschile e Femminile
16.00 Capodistria: Champions League: Genk - Maribor Teatanic
16.05 Raitre: Mtb
16.25 Raitre: Beach Volley
18.20 Raidue: Sportsera
19.00 Telequattro: Drive
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Telemontecarlo: Il Campionato del 2000: La nuova Serie A
22.00 Diffusione Eur.: Motoring
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.37 Telefriuli: Telefriuli Sport

WRESTLING IN BORSA

Uno degli sport più seguiti dagli americani, il wrestling, vuole quotarsi in Borsa. Passando dal ring dei palazzetti sportivi al recinto di Wall Street, la World Wrestling Federation spera di incassare 172,5 milioni di dollari con un'offerta pubblica iniziale tesa a conquistare milioni di appassionati. La Wwf è la principale lega americana del wrestling, lo sport-spettacolo che nel '98 ha generato un fatturato di 251,5 milioni di dollari.

SPORT

CALCIO INTERTOTO Travolti anche al ritorno i russi, bianconeri in finale con il Rennes

Del Piero fa volare la Juve

Il ritorno del Pinturicchio offusca la tripletta di Inzaghi

Juventus 5
Rostov 1

MARCATORI: nel pt Inzaghi 32' (rigore), 38' Duyun,. Nel st 4' Tacchinardi, 20' e 27' Inzaghi, 31' Del Piero.
JUVENTUS: Van der Sar, Ferrara, Mirkovic (32' st. O'Brien), Montero, Conte (25' st. Birindelli), Tacchinardi, Oliseh, Davids, Bachini, Inzaghi, Kovacevic (10' st. Del Piero). All.: Ancelotti.
ROSTOV: Savtchenko, Koupriianov, Stiopouschin, Gushin, Borovskoi (15' st.Komarov), Khankeev, Pestriakov, Matveev, Bessmertny, Duyun, Slussar (1' st. Prudius).
ARBITRO: Romain (Belgio).
ANGOLI: 6-1 per la Juventus.
NOTE: espulsi Montero al 13' st. E Bessmertny al 24' st.

Alex Del Piero saluta il pubblico prima di entrare in campo

CESENA Alex Del Piero è tornato. Ed è già un gran bel Del Piero. Il rientro ufficiale sui campi di calcio da parte del fantasista bianconero, dopo otto mesi di stop a causa dell'infortunio, ha illuminato l'altrimenti scontata partita di ritorno della semifinale di Intertoto della Juventus contro il Rostov. In finale i bianconeri troveranno il francese Rennes.

Se Pippo Inzaghi fa il mattatore con una tripletta che lo porta solidamente al vertice dei cannonieri della manifestazione, tutti gli occhi erano su Del Piero. «Bentornato Alex», recita uno striscione nuovo di zecca, esposto nelle gradinate centrali per salutare il ritorno di Del Piero. E lui si presenta puntuale, come previsto.

La star si fa attendere un poco, nell' intervallo va a salutare la curva, esegue gli esercizi di riscaldamento davanti a tutti, tarda a togliersi la casacca, quasi come per diluire ancora un po' l'attesa. «Alessandro facci un saluto», gli gridano.

Si risiede, il gioco riprende e l'attesa continua. Lo stadio esplode per il goal di Tacchinardi. Poi, scocca l'ora X, è il 10' del secondo tempo: entra Del Piero ed esce Kovacevic. Sarà Alex a far coppia col vecchio compagno Pippo Inzaghi. Crolla di nuovo lo stadio, questa volta per l'ovazione di benvenuto.

Passa un minuto e arriva la prima palla da giocare, guarda caso su punizione: tiro teso a ricadere, alto di un soffio. Alex comincia a scattare, a cercare la palla. Fa un paio di scivolate, subisce il primo fallo. Scatta su un lancio di Ferrara, arretra a contrastare l'avversario. Al 20' la prima dimostrazione che è ancora lui: riceve da Bachini, entra in area, scarta il portiere e appoggia morbido per Inzaghi, che insacca il 3-1 e corre ad abbracciarlo.

La coppia è tornata per un attimo a ricordare quella strepitosa di due anni fa. Comincia la 'ola', la gente ha capito che Pinturicchio è lo stesso di prima. Infatti, subito dopo, scatta, fa un tunnel a Bessmertny, che lo butta giù e si becca il rosso. Non è finita. Arriva anche il goal e naturalmente non può essere che Inzaghi a procurarglielo: passaggio smarcante di Pippo al 31' e rasoterra imparabile. Questa volta non ci sono dubbi, Del Piero è davvero tornato. Ha già dimenticato quel maledetto 8 novembre.

Anelka già a Madrid Djorkaeff passa al Kaiserslautern

MADRID Adesso è finalmente ufficiale. Nicolas Anelka, 20 anni, è del Real Madrid. L' annuncio è stato dato da un portavoce della squadra madrilena e confermato dalla società inglese. Il passaggio è avvenuto per poco più di 60 miliardi di lire. L' attaccante francese oggi sarà sottoposto a visite mediche.

Da un asso che non è arrivato in Italia a uno che la abbandona. L'ormai ex interista Youri Djorkaeff firmerà domenica un contratto di tre anni con i tedeschi del Kaiserslautern.

Nessuno trasmetterà partite in chiaro prima delle 20.30

Diritti tv, un «flop» l'asta Si fa sotto solo la Rai

MILANO E' stato un vero colpo di scena. Mesi di trattative della Lega per accordarsi all'interno, superare i veti dell'Antitrust e confezionare il prodotto da offrire in vendita hanno portato a questo: il sostanziale fallimento dell'asta per i diritti tv del calcio in chiaro.

Solo la Rai si è fatta viva con le sue due buste, per assicurarsi tutti i diritti radio (con 10,5 miliardi contro i 10 di base d'asta) e quelli televisivi della fascia 20.30-22.30, la meno cara (10 miliardi la base d'asta, 12,5 quelli offerti dalla Rai). Due offerte che hanno solo in parte «salvato» la Lega e le sue valutazioni sul prodotto calcio, fatte con la consulenza di Media Partners.

Dopo l'apertura delle buste, il presidente della Lega Franco Carraro era visibilmente seccato, ma ha voluto essere diplomatico: «Finora le risultanze mi fanno pensare che la Lega abbia fatto bene a stabilire questi minimi d'asta - ha detto -. Anzi, fra Coppa Italia e campionato, per quello che abbiamo già assegnato, siamo 4 miliardi sopra la base d'asta. Faccio notare che tutte le previsioni fatte dagli esperti sono state sbagliate, visto che all'asta ha risposto solo la Rai». Carraro ha però constatato la realtà: «In questo momento nella televisione italiana non è previsto calcio in chiaro fino alle 20.30. Il prodotto è stato venduto solo dalle 20.30 in avanti».

Franco Carraro

L'assemblea delle 38 società di A e B sarà però decisiva soprattutto per le fasce non ancora vendute, quelle che tutte le emittenti hanno giudicato troppo care. «La Lega adesso deve decidere - ha spiegato Carraro - cosa fare delle fasce 13.30- 18.00 e 18.00-20.30».

Si apre per l'immediato futuro uno scenario molto chiaro, che può essere sintetizzato in due parole: trattativa privata. Le fasce 13.30-18.00 («Quelli che il calcio» di Fazio e interviste post-partita) e 18.00-20.30 («Novantesimo minuto» e prima parte di «Goleada») saranno assegnate dalla Lega non più in base a un'asta con minimi prefissati (35 miliardi per il primo prodotto, 80 per il secondo), bensì con accordi diretti con le emittenti interessate. L'ipotesi di un'alleanza segreta fra Rai, Mediaset e Tmc per non entrare in un gioco al rialzo circolava ieri in Lega, ovviamente senza conferme dagli interessati. Per quanto riguarda le due fasce ancora invendute, cifre finali a parte (che saranno comunque inferiori alle basi d'asta stabilite da Media Partners), ci sarà forse concorrenza solo per la prima.

Ricco di novità il raduno dei fischietti a Sportilia

Un allenatore per gli arbitri Intanto Boggi esce di scena

SPINELLO DI SANTA SOFIA Per gli arbitri italiani, al via del loro tradizionale raduno precampionato nel centro di Sportilia, la stagione che sta per cominciare è tutta improntata alla novità.

Per la prima volta ci sono due designatori (Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto) anzichè uno; ci sarà la sperimentazione del doppio arbitro da ottobre con la Coppa Italia; nello staff tecnico, e anche questa è una novita assoluta, c' è un allenatore di calcio e oltretutto con un bel passato, Roberto Clagluna; ci sarà un nuovo sistema di designazione; ci saranno raduni settimanali a Coverciano. E potrebbe profilarsi la sponsorizzazione degli arbitri.

I due designatori, Bergamo e Pairetto, insieme al presidente dell' Aia Sergio Gonella, hanno tenuto la consueta conferenza di apertura. «Siamo in perfetta sintonia - hanno subito precisato - ci sono tante innovazioni da seguire che avere due designatori è una necessità operativa».

Doppio arbitro. Per ora la Fifa non ha redatto alcun documento tecnico, quindi non si sa se ci sarà mezzo arbitro per campo o tutti e due gli arbitri nel pieno dell' azione. La sensazione è che la Fifa e l' Uefa non abbiano la volontà di dare un' indicazione esatta, e che quindi venga lasciata una sperimentazione libera per ogni nazione.

Adeguamento economico. «Ci sarà di sicuro - ha garantito Gonella - ed è giusto, perchè viene richiesto un maggior impegno. Per ora non è stato quantificato». Un arbitro internazionale la scorsa stagione percepiva un guadagno medio, tra tutto, di 120 milioni lordi. Quest' anno dovrebbe diventare di 200.

Sponsor sulle giacchette. «Personalmente sono molto aperto a questa idea - ha detto Pairetto - l' importante è che ci sia il permesso di Fifa, Uefa e Federazione». «Bisogna farlo secondo le norme», ha puntualizzato Gonella.

Clagluna. Un allenatore con tanta esperienza tra gli arbitri: Roberto Clagluna da questa stagione farà parte dello staff che preparerà i direttori di gara. Clagluna, 60 anni, ne ha trascorsi 30 anni sulle panchine di tante società di A, B e C, tra cui Lazio, Sambenedettese, Roma, Cagliari, Pisa.

Boggi. L'arbitro Robert Anthony Boggi si è dimesso dalla Can. 44 anni, internazionale, ha affrettato i tempi del ritiro per motivi personali.

Pierluigi Pairetto

Margiotta a segno

L'attaccante risolve il confronto con la Casertana

L'Udinese ringrazia Margiotta

ARTA TERME Niente goleada per l'Udinese nell'amichevole contro i dilettanti della Casertana. De Canio è partito con 8/11 di formazione titolare, con Turci, Muzzi e Locatelli fuori per precauzione, e per il sofferto 1-0 di ieri pomeriggio non c'è l'alibi delle tante riserve in campo, che aveva fatto giustificare la quasi-sconfitta di lunedì scorso (stentato 1-1-) con i semiprofessionisti austriaci dello Spittal.

Il rischio di un nuovo e poco esaltante pareggio è stato scongiurato da Margiotta, «pivot» del tridente d'attacco completato da Esposito e Poggi, a meno di un quarto d'ora dal fischio finale.

Dopo il brillante primo tempo giocato sabato scorso al Friuli contro la Fiorentina, c'è da registrare quindi una piccola inversione di tendenza (ma De Canio non si è mostrato particolarmente preoccupato) proprio in prossimità degli impegni più difficili di questo precampionato, che con la Casertana ha praticamente esaurito la serie degli sparring-partner.

Sabato sera al Friuli l'Udinese se la vedrà con Parma e Inter nella terza edizione del triangolare Trofeo Birra Moretti, prima di trasferirsi in Spagna per affrontare Espanyol (il 12) e Real Sociedad (il 14).

Quanto al triangolare, che si disputerà su tre gare da 45' e verrà aperto da Udinese-Parma, non si sa ancora se sarà l'occasione per sperimentare le innovazioni al regolamento – doppio arbitro e fuori gioco nella sola area di rigore le più interessanti – sottoposte al vaglio della Fifa.

Si sa invece che la prevendita procede lentamente (complice la diretta televisiva) e che sono ancora disponibili biglietti di tutti i settori: i prezzi vanno dalle 20 mila lire per le curve alle 70 mila per la tribuna centrale.

Riccardo De Toma

SERIE C2

Dalla linea verde le indicazioni migliori nell'amichevole a Pordenone

Piace l'Alabarda dei giovani

L'azzurrino Turi mette in mostra numeri interessanti

Pordenone 1
Triestina 3

MARCATORI: nel p.t. al 32' Gallicchio; nel s.t. al 6' Greco, al 34' Turi, al 38' Carli.
PORDENONE: Di Palma (1' s.t. Michelutti), Zangirolami (42' s.t. Jesse), Graziano, Greco (28' s.t. Tronchin), Marchesi, Zerlin, Sacchini (42' Trangoni), Sormani, Zagati (17' s.t. Bressi), Antonello (42' s.t. Faidutti), Pedriali (1' s.t. Motta). All. Tedino.
TRIESTINA: Ramon, Manni (9' s.t. Baccis), Scotti, Zamuner (9' s.t. Princivalli), Furlanetto, Beltrame (9' s.t. Turi), Teodorani, Pasa (9' s.t. Canella), Gallicchio, Criniti (1' s.t. Modesti), Gubellini (24' s.t. Carli). All. Costantini.
ARBITRO: Battistella di Conegliano.

Gallicchio a segno

Dall'inviato

PORDENONE Sotto la nuova pelle della Triestina vive ancora la squadra lenta e compassata di Mantova e a volte, come nel primo tempo nell'amichevole di Pordenone, rispunta fuori. Per fortuna ieri sera al «Bottecchia» ci hanno pensato i giovani leoni alabardati a ricacciarla indietro. Tanta bella gioventù che si chiama Turi, Canella, Baccis, Princivalli e Carli. Difficilmente potranno giocare tutti assieme, ma con loro in campo l'Alabarda, una volta prese le misure dell'avversario, nella ripresa ha acquistato ritmo e dinamismo. Il Pordenone ha fatto fino in fondo la sua parte, tanto che il 3-1 finale sembra eccessivamente punitivo per una formazione rapida e anche qualitativa (Sormani, Zagati, Antonello). La squadra di casa è andata spesso a cacciare palloni per tentare di ribaltare il fronte proprio come il Sandonà di due mesi fa.

La schizofrenia della Triestina attuale non deve però allarmare: normale che nei test estivi gli esiti siano spesso contraddittori. Basta un duro allenamento mattutino nella gambe per dare meno smalto. Pressing e corsa sono venuti nella ripresa grazie all'innesto dei più giovani. L'azzurrino Turi si è presentato con un gran gol dimostrando molta autorità, mentre Princivalli, Canella e Modesti sono capaci di dare vivacità e aggressività al centrocampo. Furlanetto in difesa e Teodorani sulla fascia destra hanno confermato il loro felice momento. Discorso a parte per il portiere Ramon, sempre sicuro, fatta eccezione che sul gol dell'1-1. Le luci artificiali a volte giocano brutti scherzi. In prima linea, Gubellini Criniti e Gallicchio, hanno fatto più fatica senza un centravanti come punto di riferimento.

La cronaca. Ancora in castigo e sotto sorveglianza il tornante Scotti che l'allenatore lascia fuori. Non giocano neppure Provitali e Di Dio, entrambi acciaccati. Rientra Pasa al centro campo a far copia con Zamuner. La Triestina proprio «chiama» i temporali, se ne era scatenato uno anche a Forni contro il Cesena non appena era entrata in campo. La prima conclusione (sballata) è di Sacchini. Insiste il Pordenone che prova ad impensierire Ramon con Pedriali; la Triestina si sveglia al 9': uno-due Criniti-Beltrame con quest'ultimo che centra per Gubellini. Il tiro del capitano è debole e Di Palma arpiona. Criniti (18') su punizione pesca Pasa che calcia all'esterno della rete. Al 32' l'alabarda sblocca una partita noiosa con un numero di Criniti: rapido scambio sul corner con Beltrame e poi Totò si incunea in area saltando tre uomini; il suo destro respinto dal portiere, ma riprende Gubellini cui tiro è ribattuto proprio sui piedi di Gallicchio che insacca. Un minuto più tardi il portiere neroverde intercetta una maligna deviazione di Gubellini. Anche Ramon dimostra il suo valore volando nell'angolino per deviare una fiondata di Sormani. Il Pordenone invoca giustamente il rigore per una spinta di mani a Pedriali.

Costantini nella ripresa lascia nello spogliatoio Totò mandando Pasa a fare le sue veci per inserire Modesti al centrocampo. Al 3' «Gube» si presenta solo davanti a Michelutti ma gli tira addosso. Gol mancato e gol subito: non si scappa da questa regola. I ramarri pareggiano al 6': su corner di Antonello la difesa resta immobile e Ramon ha un'indecisione consentendo allo smarcato Greco di insaccare di testa. Segue un pit-stop alabardato con una girandola di cambi. L'alabarda soffre per una decina di minuti, poi riparte con maggior convinzione. La Triestina emerge grazie all'iniezione di gioventù. Dopo una grande parata di Michelutti su Canella, la Triestina ripassa in vantaggio al 34': angolo di Princivalli su cui Turi si esibisce in una girata al volo nell'angolino. Triplica al 38' Carli che sul lancio di Princivalli anticipa di testa il portiere.

Maurizio Cattaruzza

Cominciata bene la prevendita per Milan-Benfica

TRIESTE Cresce l'interesse attorno a Milan-Benfica, il Memorial Nereo Rocco-1.o Trofeo Principe, che andrà in scena allo stadio Rocco il prossimo 13 agosto alle 21. Sono stati venduti 500 biglietti e la «febbre» aumenterà nei prossimi giorni. Il Milan sbarcherà all'aeroporto regionale giovedì prossimo alle 18.30 e la sera stessa, alle 21, una rappresentanza del Milan e la leggenda del Benfica, Eusebio, faranno parte della giuria per l'elezione di Miss Trieste.

BASKET A1 Mentre la squadra si allena la società lavora confidando nel Palasport pronto per il 3 ottobre

Trieste, un futuro «popolare»

Abbonamenti meno cari di un anno fa, al varo nuove iniziative

TRIESTE Abbonamenti a prezzi inferiori della scorsa stagione, interventi innovativi nella raccolta pubblicitaria e nella distribuzione dei biglietti, l'intenzione di non recedere dalla data del prossimo 3 ottobre come «prima» nel nuovo Palasport. Mentre la Pall. Trieste si sta allenando a ranghi quasi completi, anche la società ha superato la fase di rodaggio. Si stanno delineando i tratti di quello che è, per ora, un programma triennale.

La filosofia della holding di imprenditori locali che regge da poco più di un mese la Pall. Trieste è quella annunciata al momento in cui è subentrata agli americani dell'Adrical. Un piano ambizioso ma tenendo sempre d'occhio il budget e cercando di reperire nuove risorse. Il nuovo consiglio d'amministrazione presieduto da Federico Pacorini pone, tuttavia, una condizione: la disponibilità entro tempi brevi del nuovo Palasport. Il progettista dell'impianto, l'ing. Planchensteiner è in questi giorni in città, i lavori procedono. È esclusa la consegna in tempo per il prossimo 19 settembre, quando Trieste inaugurerà il calendario interno contro Siena. La proprietà biancorossa preme, tuttavia, per averlo a disposizione dal 3 ottobre, quando arriverà Reggio Emilia.

La nuova campagna abbonamenti verrà lanciata a partire dal 23 agosto, subito dopo Gradobasket. «I prezzi saranno inferiori a quelli proposti nello scorso campionato di A2 - conferma Giancarlo Laboranti, consigliere biancorosso - Il livello della prossima A1 e la bellezza dell'impianto dovrebbero rivelarsi una 'calamita' eccellente». Verranno varati anche posti Vip. Cambierà anche la strategia nella raccolta pubblicitaria mentre sono avviati contatti con un'importante impresa nazionale per la gestione della biglietteria. Iniziative che, negli orientamenti del nuovo direttivo della Pall. Trieste, dovrebbero portare ulteriori introiti. «In uno sport che non offre la stampella di ricchi diritti televisivi - prosegue Laboranti - bisogna attrezzarsi per una gestione sana e proiettata al futuro. La nuova proprietà sta lavorando in silenzio ma ha le idee chiare. L'unico rimpianto è che il ritardo nel passaggio del club adesso ci obbliga a agire in fretta».

Per quanto concerne gli ultimi rinforzi, intanto, Banchi e Steffè danno la priorità al centro comunitario che dovrà spalleggiare Batiste sotto canestro. La concorrenza c'è e agguerita: Viola, Milano, Udine e qualche altro club di A2. Gli agenti lo sanno e ci mettono poco a imbastire aste. A dare una scossa potrebbe riuscirci solo il ritorno di Rusconi in Italia: la big che lo arpionerebbe libererebbe automaticamente qualche buon giocatore.

La squadra, dopo l'amichevole con il Kvarner Fiume, dovrebbe partire per una settimana di ritiro in montagna. Un modo per cementare il gruppo. Intanto oltre alla caccia al lungo, prosegue quella allo sponsor. La pista più attendibile rimarrebbe quella che porta a un gestore di servizi telefonici.

IN BREVE

Camaiore: Casagrande spiana la strada al vittorioso Donati

LUCCA Non ha vinto ma Francesco Casagrande, l'uomo più in forma del ciclismo italiano, ha fatto il diavolo a quattro al 50.o Gran premio di Camaiore (Lucca): ha inseguito, attaccato, è stato ripreso, ha controllato la corsa e lanciato il compagno di squadra Massimo Donati, proteggendolo nel finale dagli assalti di Belluomini. Donati ha vinto alla media record di 45,962.

Al Giro del Portogallo tappa a Laddamada

LISBONA L'italiano Michele Laddamada, della squadra La Pecol, ha vinto ieri in solitario la 10.a tappa del Giro del Portogallo, da Braganza a Mondim per un totale di 182,7 chilometri. Laddamada ha concluso in 5h9'4". Vitor Gamito, quarto, conserva la maglia gialla.

Sci nordico, gli azzurri al Passo dello Stelvio

SONDRIO Sono 18 i fondisti azzurri in ritiro per tutta la settimana sulla neve di Passo Stelvio: l'intera squadra A maschile e femminile, con unica esclusione di Silvio Fauner, al quale due giorni fa è nato il terzogenito. «La mattina siamo sul ghiacciaio, il pomeriggio curiamo la velocità» spiega il ct Vanoi.

FORMULA 1

Il quotidiano popolare tedesco «Bild» continua a presentare il ferrarista come umiliato da «attacchi schifosi»

«Schumacher eroe, l'Italia non lo merita»

Una recente foto di «Schumi» con Luca di Montezemolo.

BERLINO La «Bild» ha continuato ieri nella telenovela-Schumacher, presentando il pilota tedesco della Ferrari - offeso, umiliato e tradito dagli italiani - come l'eroe che «non si arrende mai» e che, pur rischiando grosso, sta facendo l'impossibile per tornare a tutti i costi a gareggiare al più presto.

Il quotidiano popolare tedesco sottolinea come a spingere prepotentemente il ferrarista infortunato verso i bolidi di Maranello siano da una parte la «paura di perdere il posto e diventare superfluo» nel team Ferrari, dall'altra l'incredibile «pressione che avverte per la conquista del titolo mondiale», che alle Rosse manca da 20 anni. «Paura e pressione lo spingono di nuovo verso la macchina» titola «Bild», che invita Schumacher alla prudenza: «Schumi, pensa alla moglie e ai figli». Per il giornale Schumacher ha vissuto tre anni completamente per la Ferrari: sulla lista nera dei media italiani, per «attacchi schifosi», in particolare «Corriere dello sport», «Gazzetta dello sport» e Rai. «Solo un giornale, il "Corriere della Sera", ricorda quello che Schumi ha fatto» nota stizzito il popolare giornale.

ATLETICA Quarto caso di doping ai Giochi Panamericani

Tolto l'oro a Sotomayor È «positivo» alla cocaina

WINNIPEG Dopo la squalifica del velocista Dennis Mitchell, trovato positivo al doping in Florida, un nuovo clamoroso caso riguarda il cubano Javier Sotomayor, 31 anni, primatista mondiale del salto in alto. È stato trovato positivo alla cocaina e gli è stata tolta la medaglia d'oro. Il responsabile dell'equipe medica di Winnipeg, Eduardo de Rose, ha precisato che le tracce di cocaina riscontrate nell'urina del campione cubano indicano che la droga è stata assunta quattro o cinque giorni prima del test. Sotomayor, il più popolare atleta cubano, è comparso in pubblico in patria l'altra sera, al fianco del presidente Castro, a una cerimonia durante la quale è stata festeggiata la medaglia d'oro conquistata dalla nazionale di baseball a spese degli Usa. Sotomayor è il quarto atleta risultato positivo all'antidoping in questa edizione dei Giochi Panamericani dopo l'hockeysta canadese Steve Vezina, la saltatrice dominicana Juana Arrendel e il messicano Ray Martinez, giocatore di baseball, che si è rifiutato di sottoporsi alle analisi. Ma soprattutto quello di Sotomayor è il più clamoroso caso di doping nel mondo dell' atletica leggera dopo quello di Ben Johnson alle Olimpiadi del 1988 a Seul.

Sempre per doping l'ex olimpionico dei 100 metri, Linford Christie, è stato sospeso dalle gare. Nelle urine (prelevate in febbraio) dell'atleta di 39 anni, che gareggia ormai saltuariamente, sono state trovate tracce di steroide nandrolone. Christie si è sempre espresso contro l'assunzione di sostanze sospette ma il sospetto lo ha sfiorato spesso. Nell'88, ai Giochi di Seul, Christie arrivò terzo dietro Ben Johnson e Carl Lewis, ma ottenne l'argento per la squalifica del canadese. Nelle urine di Christie furono trovate tracce di pseudoefredina: poi si scoprì che era contenuta nel ginseng.

Test ematici per juniores e allievi Perplesso il ciclismo regionale

TRIESTE E' passata del tutto inosservata, o quasi, la decisione del consiglio federale della Federazione italiana ciclismo di sottoporre, dal prossimo anno, juniores e allievi a controlli ematici antidoping.

La notizia non ha avuto l'atteso effetto bomba forse anche perché modalità e termini dei controlli non sono ancora stati definiti. Ma significa che anche il panorama dei ciclisti di 15-16 anni viene considerato a rischio.

Il presidente regionale della Fci, Gianni Dal Grande, afferma di non sapere nulla, o quasi, della novità. «E' una notiza certa, posso confermarla - risponde dalla sede della Federciclismo udinese - ma non ne so nulla di più. L'organizzazione dei controlli, e la definizione di quando i controlli verranno fatti, non è stata ancora chiarita».

Più loquace il consigliere nazionale Aleardo Poles, che sembra saperne un po' di più. «Si tratta di controlli riservati ai soli juniores, gli allievi sono assolutamente esclusi - ribatte deciso -. Si agirà senza ledere i diritti di nessuno, chiaramente. Tra gli juniores ancora minorenni saranno sottoposti a controlli ematici solo quelli del giro della nazionale. A inizio stagione, con la firma del tesserino, loro e soprattutto i loro genitori accetteranno dei saltuari controlli ematici. Tutto qui. Per gli altri, dalla categoria esordienti agli juniores sino ai 17 anni che non hanno meritato la maglia azzurra, ci saranno le solite prove antidoping basate sull'analisi dell'urina».

Tenta d'interpretare questa nuova proposta della Federciclismo nazionale anche Renato Bagolin, il presidente della struttura tecnica regionale. «Chiaramente, per fare dei controlli su dei minorenni sarà necessaria l'autorizzazione dei genitori, quindi penso che questi controlli ematici in realtà saranno un controllo annuale sul tasso di ematocrito dei ragazzi - spiega Bagolin -. Una prova, insomma, per verificare anno dopo anno il livello di ematocrito nel sangue degli atleti e per valutare con più elementi un tasso di ematocrito particolarmente elevato. Questa è l'unica spiegazione razionale che riesco a darmi sui controlli ematici a juniores e allievi. Controllarli a ogni gara nazionale mi sembrerebbe assurdo: si presenterebbe il problema del nulla osta dei genitori e i ragazzi si trasformerebbero in donatori di sangue».

Anna Pugliese

TENNIS

Il buon montepremi qualifica il «Lacoste»

Al Tc Campi rossi in lizza il campione regionale Appio Sulla sua strada Sorrentino

TRIESTE Reso appetibile dal montepremi, il primo Torneo La Coste ha richiamato sui campi del Tc Campi rossi anche il campione regionale di serie C Simone Appio. La testa di serie numero uno del torneo affronta nei quarti Sorrentino, che dopo un match molto equilibrato ha eliminato Forza. Il numero 4 Rizzotti deve invece vedersela con il tennista di casa Sillani, che proprio alcune settimane fa si era imposto sul giovane C1 del Tc Triestino. Nella parte bassa Petrini, dopo aver dominato Radoicovich, autore dell'eliminazione un po' a sorpresa di Manuel Gustini, trova sulla strada che porta alle semifinali Pacor, che ha concesso solo due game a Stein. Cannone, numero 2 del tabellone, affronta invece Tognon. La finale è in programma sabato pomeriggio.

Risultati. Ottavi di finale. Appio b. Bedrina 6-1, 6-1; Sorrentino b. Forza 6-4, 4-6, 6-4; Rizzotti b. Procentese M. 6-3, 6-3; Sillani b. Nacmias 6-3, 6-0. Pacor b. Stain 6-1, 6-1; Petrini b. Radoicovich 6-0, 6-0; Tognon b. Poiani 6-3, 6-1; Cannone b. Viezzoli 6-4, 6-3.

La prossima settimana il Tc Grado (tel. 0431/81344) ospiterà un torneo nazionale per giocatori di serie C.

Sebastiano Franco

PALLAMANO

Ricci-Schmidt, capocannoniere della scorsa stagione, vestirà di nuovo la casacca della Genertel

Torna Marcelo, e suona la carica

«Sono motivato al massimo, oltre al gioco darò tranquillità»

TRIESTE E' stato il capocannoniere dello scorso campionato. Con la sua classe, la sua esperienza e i 177 gol realizzati, ha trascinato la Forst Bressanone in semifinale, impegnando la Genertel sino ai supplementari di una palpitante gara 3. Marcelo Ricci-Schmidt è stato il colpo a sorpresa del mercato triestino.

Dopo due anni, che ambiente hai ritrovato? «Tornare a Trieste sicuramente fa piacere. Ho ritrovato lo stesso ambiente che avevo lasciato andando a Bressanone, non ho avuto nessuna difficoltà a reinserirmi. Essere di nuovo qui mi rende orgoglioso e mi spinge a dare il massimo per ottenere l'unico risultato possibile al termine della stagione». Tornare dopo due anni di astinenza e sapere di avere l'obbligo di vincere crea difficoltà? «Senza i giusti stimoli, nello sport come nella vita, non c'è gusto. Ho sempre giocato al massimo e caricarmi sulle spalle responsabilità non mi fa paura. Anzi, sono tornato a Trieste con più voglia rispetto alla prima esperienza, stimolato dal fatto che il compito è solo uno: vincere il campionato».

Cosa ti senti di poter dare al gruppo? «Come giocatore il massimo delle mie possibilità e, essendo uno dei più vecchi, un po' più di tranquillità. Sul campo poi sarà tutto diverso perchè dovremo essere compatti, divertirci, però lavorando». Un giudizio sulla squadra. «Mi sembra abbastanza forte a

Marcelo Ricci-Schmidt

livello di giocatori, anche considerando gli stranieri. Gli italiani sono di livello assoluto. Credo che la Genertel abbia un potenziale molto grande». E le altre? «Tutte si sono rinforzate. Noi però non dobbiamo guardare in casa altrui ma badare solo a noi stessi. A fare la differenza sarà chi avrà la maggiore costanza di rendimento e arriverà alla fine nella forma migliore».

Lorenzo Gatto

PIANETA BOCCE

Ai Campionati italiani delle categorie giovanili brilla il triestino Dudine, giunto quinto

TRIESTE Quest'anno le categorie giovanili si sono date appuntamento a Chieri per i Campionati italiani. Trieste si è presentata con la Ponzianina (qualificata nelle selezioni regionali) che ha inviato in Piemonte Marco Dudine per l'individuale, con Luca Lionetti per la coppia. La coppia, pur mantenendo un gioco a buon livello, veniva battuta alla quarta partita e non riusciva a entrare nella rosa degli 8 finalisti. Ottimo il 12.nne Marco Dudine nell'individuale, con la conquista del quinto posto, risultato che Trieste da tempo non otteneva. Dudine è stato fermato al 5.o incontro dalla Forti & Sani di Cuneo, che vanta una lunga tradizione giovanile. Forse il suo cedimento si può anche attribuire al terreno: i primi 4 incontri si sono svolti nel bocciodromo, il quinto sui campi esterni più grezzi.

Ottimo risultato per le bocce giuliane anche a Turriaco nella gara a terne serale. Trentadue formazioni iscritte, successo della Triestina con Bubola, Nedoclan e Tenze. I vincitori hanno incontrato forte resistenza in semifinale con la Tre Tigli (11-9) poi, in finale con la Fiumicellese, chiusura 11-5.

PALLAVOLO

Definiti i gironi

Adria volley, anche San Marino nella lista delle avversarie

TRIESTE Sono state rese note della Federpallavolo le composizioni dei gironi dei prossimi campionati di serie B1 e B2.

Nella B1 maschile l'**Adriavolley Monfalcone** è inserita nel girone B insieme a Olimpia Sav Bergamo, Gamma Concesio (Bs), Pall. Mantova, Fossò Lovato (Pd), Laguna Light Paese (Tv), Aesse Isola della Scala (Vr), Boomerang Verona, Samia Schio, Stadium Mirandola, Madel Lugo, Vvf Marconi Reggio Emilia, Me-Cart Cavriago (Re), San Marino.

Nella B1 femminile la **Camst Pav Udine** affronterà Torre Farnca Mattarello (Tn), Dolomia Belluno, Sarmeola (Od), Cosmos Villatora (Pd), Albatros Tv, Cavazzale (Vi), Ozzano (Bo), Volley Forlì, Valce Tec Ancona, Cotton Club Fabriano, Ipercoop Ps, Fab Group Urbino.

Nella B2 maschile sono quattro le formazioni regionali inserite nel girone C: **Mima Eurospin Trieste**, **Volley Ball Udine**, **Futura Cordenons** e **Sem San Vito al Tagliamento**. Dovranno vedersela con: Tmb Monselice, Volley Fratte Pd, Latorre Legnaro (Pd), Villafranca (Pd), Lae Electronic Oderzo (Tv), Sisley Treviso, Auroservice Mestre, Giorgia Riviera del Brenta, Armet Mussolente (Vi), 4 Torri Ferrara.

Nella B2 femminile, invece, saranno ai nastri di partenza **Nuova Kreditna Trieste, Pall. Sangiorgina** e **Calligaris San Giovanni al Natisone**. Le avversarie saranno: Orceana Bs, Pall. Volta Mn, Volley Curtatone (Mn), As Viadana Mn, Ata Fidelitas Trento, Marzola Siram Povo Tn, Spes Zoppas Conegliano, General Filter Paese (Tv), Saf Ams Riviera Barbarano (Vi), Vicenza, Un. Volley Montecchio.

MOTO

Nella 125 a Misano «doppietta» di Paolo Conti

TRIESTE La quarta prova del Campionato Alpe Adria e Triveneto, disputatasi sul Circuito Santamonica di Misano Adriatico (Rn) ha visto la vittoria, nonostante la brutta scivolata nelle prove ufficiali e la conseguente partenza al 13.o posto, del portacolori del «9otto Racing team», Paolo Conti nella 125cc, che ha trionfato con 14 secondi di vantaggio nell'Alpe Adria e 30 nel Triveneto. «Non posso che dirmi pienamente soddisfatto, alla luce dell'attuale leadership sia nell'Alpe Adria che nel Triveneto» afferma Conti. Bene per Cerebuch che nella sua «prima volta» sul «Santamonica» ha conquistato un terzo posto in Alpe Adria e un secondo nel Triveneto. La Sirianni invece a causa di un guasto al motore è rimasta nelle retrovie.

Nella 250 Medizza, portacolori «Faber», dopo un'ottima gara è riuscito a vincere il Triveneto e ad arrivare secondo nell'Alpe Adria.

IPPICA

Il sauro affidato a Vecchione può sfruttare la migliore posizione - In luce il «gentlemen» Sial

Duello Zabajcal-Zaccantino

TRIESTE Nella settimana del Gran premio (domenica va in onda un'edizione speciale del «Giorgio Jegher») Montebello offre stasera un gustoso antipasto trottistico con piatto forte il Premio Lombardia. Riservato ai 3 anni, il clou punta in primis sulle presenze di Zabajcal e Zaccantino, due giovani interessanti che di recente hanno più volte dimostrato il loro valore con prestazioni di gran pregio oltre che vittoriose. Sembra match spaccato sulla carta, anche se un confronto diretto datato 6 giugno, e la sistemazione dietro le ali dell'autostart, fanno sì che sia Zabajcal (in serie vittoriosa) il prescelto. Certo si assisterà a un confronto di buon pregio agonistico, protagonisti anche i «manici» (fra Vecchione e Romanelli, inutile negarlo, la rivalità esiste) e la tecnica, ne siamo certi, non ne... soffrirà. Le presenze di Zabajcal e Zaccantino mettono un po' in ombra il resto del campo, anche se da Zeman Bi, Zerata Gb e Zeit Holz ci si può attendere un riscontro brillante, mentre Zenigata Rl e Zibi Gb avranno vita dura nell'economia della corsa. Quindi Zabajcal e Zaccantino su tutti, con una leggera preferenza per il lanciatissimo sauro allenato da Peresson.

Anche la prova inaugurale (alle 19.45) si avvarrà della presenza dei 3 anni, ovviamente meno qualitativi di quelli impegnati nella corsa di centro. Con i numeri migliori, Zarrokan e Zitertesa Gau puntano ad andare a bersaglio, però anche Za Za Mn e Zoris possono correre bene. In pista anche i puledri dell'ultima leva, quelli della lettera «A», che devono farsi conoscere. Pronostico aleatorio, ma c'è Aereost che vanta la paternità di Indro Park, pur sempre un buon biglietto da visita. Fra i veterani impegnati sui due giri di pista piacciono, invece, quelli della lettera «T», visto che The Great Dyke, Turris As, Tugnaz Pant e Turbante Zn compongono la nostra selezione. Una ristretta pattuglia di 4 anni al via del Premio Bergamo, miglio questo che propone Vaugiraut e Valdinon nei ruoli principali, ma non impedisce a Valdicastello Dr, a Verna di Gleris e alla novità Velenus di puntare a un risultato positivo. Tema dell'inseguimento nella corsa «gentlemen», che non dovrebbe sfuggire a Sial di Casei. Uccio Db e il penalizzato Rovaré Dra vanno segnalati subito dopo il pupillo di Nereo Steffè. Si rivede il «quarté», incorporato nel miglio a reclamare riservato ai 4 anni. Vega Nes appare favorevolmente situata e dovrebbe risultare la base della corsa, mentre dopo la femmina di Nicky Esposito occhio di riguardo per Varessia, Vaniador, Vigoroso Db e Vatana Avs. Chiusura con una bella prova di velocità: in pista gli anziani di «F/G» capitanati da Ubella e Ulbich Jet, i più qualitativi del lotto.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Cremona: Zarrokan, Zitertesa Gau, Zoris.
Premio Varese: Aereost, Asburgico, Assimor.
Premio Brescia: The Great Dyke, Turris As, Turbante Zn.
Premio Bergamo: Vaugiraut, Valdinon, Valdicastello Dr.
Premio Milano: Sial di Casei, Uccio Db, Rovaré Dra.
Premio Lombardia: Zabajcal, Zaccantino, Zerata Gb.
Premio Como: Vega Nes, Vaniador, Varessia, Vigoroso Db.
Premio Mantova: Ubella, Ulbich Jet, Trust Me Vdo.

LA TRIS

Modena soluzione tampone Zen Dis può spuntarla

MODENA Doveva essere disputata a Livorno la Tris odierna, ma la corsa non è riuscita e così l'Unire, in fretta e furia, si è appoggiata all'ippodromo modenese che è riuscito a confezionare una competizione per i puledri di 3 anni con 15 giovani al via.

Sul miglio, e alla pari, la corsa non presenta il soggetto capace di fare la differenza ma un pacchetto equilibrato dal quale potrebbe uscire il nome di Zen Dis, allenato da Ehlert e affidato in corsa ad Arnaldo Pollini.

Premio Spezzano, lire 33.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Zircom Cro (I. Berardi); 2) Zsa Zsa Om (G. C. Baldi); 3) Zil di San Lio (M. Esper); 4) Ziker Pun (L. Baldi); 5) Zagor SS (M. Lorenzi); 6) Zizov Wise (N. Cintura); 7) Zante Bell (I. Tamborrino); 8) Zubi Stem (P. Molari); 9) Zerbia As (D. Sangermani); 10) Zac Bi (E. Lagas); 11) Zen Dis (A. Pollini); 12) Zigoni Fa (F. Barbieri); 13) Zoen Lb (M. Rivara); 14) Zak dell'Ete (V. Ballardini); 15) Zaccaria Trio (B. Congiu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) ZEN DIS. 4) ZIKER PUN. 7) ZANTE BELL.** Aggiunte sistemistiche: **15) ZACCARIA TRIO. 2) ZSA ZSA OM. 9) ZERBIA AS.**

m.g.

● Nella Tris di martedì sera la combinazione 11-8-12 ha pagato 522.400 lire a ciascuno degli scommettitori vincenti.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	31	HONG KONG	25	29	PECHINO	23	32
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	0	19	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	13	26	KIEV	13	23	SAN FRANCISCO	13	20
BUDAPEST	15	26	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	6	10
BUENOS AIRES	8	24	LIMA	14	18	SEOUL	19	28
CARACAS	18	25	LOS ANGELES	17	31	SINGAPORE	27	32
C. DEL MESSICO	12	24	MANILA	24	29	SYDNEY	6	16
DUBAI	30	45	MONTEVIDEO	7	22	TAIPEI	26	33
DUBLINO	12	20	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	np	np
FRANCOFORTE	16	28	NEW YORK	22	30	TOKYO	np	np
GIAKARTA	22	32	NIZZA	22	27	TORONTO	np	np
HANOI	27	32	NUOVA DELHI	27	36	WASHINGTON	np	np

HELSINKI 14 / 30 – STOCCOLMA 14 / 29 – OSLO 13 / 28 – MOSCA 14 / 23 – LONDRA 10 / 24 – COPENAGHEN 15 / 26 – AMSTERDAM 15 / 29 – BERLINO 15 / 30 – VARSAVIA 10 / 27 – PRAGA 11 / 26 – PARIGI 14 / 27 – VIENNA 11 / 26 – GINEVRA 19 / 29 – LUBIANA 15 / 30 – ZAGABRIA 18 / 28 – BUCAREST 15 / 26 – BELGRADO 16 / 26 – MADRID 21 / 30 – BARCELLONA 25 / 28 – SOFIA 13 / 26 – LISBONA 21 / 25 – ROMA 19 / 30 – ISTANBUL 23 / 30 – ALGERI 23 / 30 – TUNISI 26 / 33 – ATENE 24 / 33 – LARNACA 22 / 33 – IL CAIRO NP / 33

IL TEMPO OGGI

2.000 m 13 °C
1.000 m 19 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 18/21

Tmax. 27/29 Tmin. 22/25

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,9	26,5
GORIZIA	17,9	28,5
MONFALCONE	18,8	30,6
UDINE	18,6	28,5
PORDENONE	18	28,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 4 agosto 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Sulla costa poco nuvoloso, sulla pianura variabile, sulla zona montana nuvoloso. Su tutta la regione caldo afoso e foschia. Dal pomeriggio possibili rovesci e temporali sulla fascia alpina che in serata potrebbero interessare anche le località più a valle.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo variabile, sulle altre zone in prevalenza nuvoloso con caldo afoso e foschia. Saranno possibili rovesci, specie al pomeriggio e sulle zone interne.

TENDENZA PER SABATO
Da variabile a nuvoloso con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 13 °C
1.000 m 19 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 19/22

Tmax. 27/30 Tmin. 23/25

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	19	28
MILANO	20	28
TORINO	20	22
GENOVA	23	26
BOLOGNA	21	29
FIRENZE	20	31
PISA	19	30
ANCONA	19	27
PERUGIA	17	29
PESCARA	18	29
L'AQUILA	14	27
CIAMPINO	19	30
FIUMICINO	18	29
CAMPOBASSO	18	26
BARI PALESE	18	29
NAPOLI	19	29
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	21	30
PALERMO	22	28
MESSINA	24	29
CATANIA	20	30
CAGLIARI	24	np
ALGHERO	22	33

SERENO: 12 o più ore di sole – POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole – VARIABILE: 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole – COPERTO: 3 o meno ore di sole – SOLE: NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

VIABILITA' SS 15 «Via Flavia» Istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. **Ss 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauri** Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 5 al km 36. **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico** In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»** Senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 07.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. **SS 353 «della Bassa Friulana»** Senso unico alternato dal km 4,4 al km 4,9. **SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona.** Senso unico alterato dal km 13,2 al km 13,5.

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo da parzialmente nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con addensamenti più consistenti in prossimità dei rilievi alpini e prealpini dove potranno verificarsi locali precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Sulle regioni del versante tirrenico prevalentemente cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni adriatiche cielo parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA In ulteriore lieve aumento specie sulle regioni meridionali e sulle due isole maggiori.

VENTI Deboli o moderati da Sud-Sud-Est.

MARI Mossi i mari ad Est della Sardegna, il Tirreno meridionale settentrionale e il Canale di Sicilia; poco mossi o quasi calmi i rimanenti bacini.

FANTASIA

Alla ludoteca Goblin di Trieste il grande campionato (a numero chiuso)

Giocare di giorno e di notte con le supersfide di Magic

Ritorna la «Maratona d'estate» di Magic, ormai un appuntamento classico che nei primi giorni d'agosto concentra a Trieste gli appassionati del gioco di carta collezionabili più diffuso al mondo. Sabato e domenica prossimi (7-8 agosto) alla ludoteca Goblin (via dello Scoglio 137) si ritroveranno ben 99 giocatori per una 24 ore ininterrotta di gioco. L'organizzazione di Fantasylandia ha infatti previsto il numero chiuso – considerato il successo delle passate edizioni – per rispettare la... capienza dei locali della ludoteca.

I giocatori, rigorosamente in squadre da tre componenti, inizieranno a sfidarsi a colpi di carte alle 18, ma dovranno presentarsi alle 14 alla ludoteca per il rito delle iscrizioni e dei «turni preliminari». Il primo torneo in programma sarà alla «svizzera» e vedrà impegnati i «magicman» fino alla mezzanotte, quando saranno serviti spaghetti a tutti. Piccola pausa all'una di notte, per dare spazio ai tornei «top» e «Bottom» validi quali per attribuire i premi di consolazione agli sconfitti della prima gara.

Poi, all'alba, si riprenderanno le sfide che proseguiranno fino all'ora di pranzo. La consegna dei premi chiuderà la maratona, alla quale – in passato – hanno partecipato i migliori giocatori nazionali, sloveni, croati e americani della base Usaf di Aviano. Non sono mancati pure i turisti in vacanza nelle località friulane e giuliane, attirati dal nome che ormai si è fatto l'evento. Le iscrizioni delle squadre (costo 100 mila lire comprensive di mazzi di carte e buste di espansione, panini, bibite e spaghetti per tutto il team) vanno comunicate a Fantasylandia (corso Italia 6, primo piano) oppure inviate via e-mail a info@fantasy it. Da segnalare infine che i tornei sono «sanzionati Dei», in pratica riconosciuti a livello internazionale per le classifiche di riferimento.

Magic, edito della «Wizard of the coast», è un gioco di carte basate su un set base e una serie di buste di espansione, come la raccolta di figurine, per ampliare la propria «potenza». Ogni giocatore seleziona un minimo di 40 carte che formeranno il proprio mazzo di gioco usato per sfidare l'avversario.

Le carte rappresentano magie e creature fantastiche che i maghi (giocatori) evocano per ridurre a zero i 20 punti vita dell'avversario. In circolazione vi sono ora anche delle confezioni di due mazzi preconfenzionati per avvicinare i principianti al gioco, insegnando le singole «mosse» passo dopo passo. Per gli esperti invece funzionano delle confezioni «avanzate» con regole più complesse.

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Forzate i tempi delle vostre scelte nel campo degli affari. Un rapporto sentimentale si sta deteriorando per le incompresioni.

Toro 20/4 20/5
Evitate giochi finanziari: la fortuna in questi giorni non è proprio dalla vostra parte. In amore la freccia è ormai scoccata. Auguri!

Gemelli 21/5 20/6
Non saranno questi giorni di tutto riposo nella professione: sono in atto cambiamenti. L'amore può attendere, ora avete solo avventure.

Cancro 21/6 22/7
Nella vostra attività interessanti incontri e scambi di idee anche illuminanti. Vita sociale interessante e frenetica. Amore ok.

Leone 23/7 22/8
C'è ancora intatta in voi la voglia di grandi imprese nel campo della professione: attenzione ai tempi. In amore qualche piccola nube.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro siete in grado di distinguere le buone opportunità da quelle false. Date spazio all'amore, ma quello vero. Attenzione alla linea.

Bilancia 23/9 22/10
Siete in una fase costruttiva nel lavoro anche se il caldo incombe e la situazione sembra un pò bloccata. In amore non nascondetevi la verità.

Scorpione 23/10 21/11
Nuovi progetti di lavoro sono in fase di elaborazione, per la realizzazione se ne parla a settembre. L'amore è dietro l'angolo.

Sagittario 22/11 21/12
Non dovete aspettarvi l'aiuto di nessuno per fare carriera nel lavoro: tutto dipenderà da voi. Mettete più impegno in una relazione sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione nel lavoro è ancora un pò confusa e non vi conviene assolutamente fare progetti. In amore state rischiando un abbaglio.

Aquario 20/1 18/2
Avete l'esperienza e la lungimiranza per fare scelte giuste nella professione. In amore invece state ancora brancolando nel buio.

Pesci 19/2 20/3
Avete voglia di liberarvi di un socio o di fare a meno dell'aiuto degli altri, è il momento di agire. Un amore sta sfiorendo per colpa vostra.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il grana reggiano
Di solito lo prendo e per trovarlo
persino in capo al mondo vo a cercarlo
e il perché l'indovini:
me lo voglio grattar sui capellini.
di G. Ruello

LUCCHETTO (8/7 = 7)
Il bosco sulla vetta
Lassù dove si estendono le gole
e dalle gole acuti i venti stridono
è bello il folto dei castani ma
forse una scorciatoia si imporrà.
Il nano ligure

ORIZZONTALI: **1** Antichi progenitori - **3** Nome di Cruise - **5** Il centro di Pesaro - **7** Salpò che stava per diluviare - **9** Iniziali di Salgari - **11** Voce del poker - **12** Vendita all'incanto - **14** La prima arma dell'uomo - **16** Bevanda ambrata - **17** Problema matematico - **18** Ricucire in maniera invisibile - **20** Imperturbabile - **21** Eccessivi come certi elogi - **23** Deporre in tribunale - **25** Di bella statura - **26** Particella nobiliare - **27** La fine del killer - **28** Pronome plurale - **29** Seno senza pari - **30** Centro con la fabbrica dell'Alfa - **32** Veicolo spaziale - **35** Servono bevitori - **36** Lo fu Anita Garibaldi - **37** Sigla di Torino.

VERTICALI: **1** Ruolo calcistico che può essere anche tornante - **2** Premature, inopportune - **3** Catene senza cane - **4** Armoniosamente musicale - **5** Un voto favorevole - **6** Ronza nell'arnia - **8** Le pari di moda - **10** Danza popolare spagnola - **11** Il fiore... della Traviata - **13** La lanciò l'eroico Toti - **14** Conteggi relativi alla popolazione residente - **15** Non falso - **17** Fabio, attore cinematografico - **18** Rallentamento dell'attività - **19** Opera di Flotow - **22** Sbiancati in viso, impalliditi - **24** Spesso è mancia - **29** Firma di Tofano - **31** L'Oriente - **33** Iniziali di Ramazzotti - **34** Il cuore in mano.

SOLUZIONI DI IERI: Antipodo palindromo: *SOTTILE RELITTO* - **Anagramma:** *TALENTO = LA NOTTE.*

LOTTO

BARI	78	48	59	41	58
CAGLIARI	47	3	67	24	39
FIRENZE	23	67	83	54	35
GENOVA	78	79	62	59	42
MILANO	12	19	66	54	28
NAPOLI	90	73	22	28	21
PALERMO	90	54	67	29	73
ROMA	46	15	27	80	1
TORINO	33	61	57	54	9
VENEZIA	85	49	74	66	21

Super Enalotto (Concorso n. 62 del 4/8/1999)

12 23 46 54 78 90 — Jolly 85

Montepremi lire 11.554.040.625
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 22.319.035.536
Nessun vincitore con 5+1 punti -Jackpot lire 4.964.784.040
Ai 42 vincitori con 5 punti lire 55.019.200
Ai 4063 vincitori con 4 punti lire 568.700
Ai 143.779 vincitori con 3 punti lire 16.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. RINOMATO negozio arredamenti cerca urgentemente padroncini-montatori esperti. Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste patente TS2014089B. (A9399)

ALLEANZA Assicurazioni ag. generale di Trieste e Gorizia seleziona diplomati e laureati età minima 24 anni per inserimento propri corsi di formazione autunnali di consulente previdenziale – gestione risparmio. Ai selezionati si garantisce trattamento economico iniziale di sicuro interesse e concreta opportunità d'inquadramento. Inviare curriculum ad Alleanza Assicurazioni, via Battisti 14, 34125 Trieste. (A8272)

CERCASI apprendisti, anche primo impiego, per settore impianti di riscaldamento. Colloquio immediato, assunzione primi giorni settembre. Telefonare ore ufficio: 0481/481998. (C00)

COOPERATIVA pulizie ricerca personale femminile esperto automunito per appalto sito a Padriciano. Presentarsi in via Torrebianca 43, esclusivamente dalle ore 9 alle ore 11. (A9517)

DITTA operante settore ristorazione ricerca cuoco/a zona lavoro Villa Opicina (Ts). Tel. 0432-809509, 0348-3854088, 0338-9617803. (GUD)

MANPOWER Gorizia ricerca: responsabile della qualità con esperienza con possibilità di carriera; manutentore elettromeccanico con esperienza. Tel. 0481/538823.

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

SOCIETÀ operante a livello internazionale ricerca per inserimento immediato nel proprio organico diplomato max 30.enne, militesente con buona conoscenza della lingua inglese disponibile dopo un tirocinio di circa un anno al trasferimento presso un'altra sede. Inviare dettagliato Curriculum Vitae alla B Pacorini SpA Punto Franco Nuovo Mag. 73 34123 Trieste. (A00)

SOCIETÀ servizi ricerca urgentemente responsabile gestione paghe conoscenza programma Zucchetti. Scrivere Fermo Posta Trieste centrale patente TS2120324P. (A9447)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 – 040/305343. (A9198)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a quattro studenti appartamento spazioso luminoso confortevole zona stazione. Tel. 040/229366. (A9629)

ELLECI 040/635222 adiacenze Puecher due singole cucina abitabile bagno contratto annuale per non residenti 500.000 mensili. (A00/19)

20 Capitali - Aziende

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (GMI)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

RABINO 040.368566 distributore di benzina larghi consumi lavaggio macchine officina, 300.000.000. Trattative riservate. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMi)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia, fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

22 Case-ville-terreni
vendite

BARCOLA in costruzione villa bifamiliare tre livelli ampio giardino vista mare informazioni c/o ns uffici. Professionecasa 040/638408. (A00)

BERGAMINO perfetto tranquillissimo luminosissimo vista eccezionale 100 mq terrazze 295.000.000 Immedia 040/307505.

COLBERT 040/634545 adiacenze Pam rimesso nuovo vista mare camera cucina abitabile bagno cantina ripostiglio 79.000.000. (A9434/22)

COLBERT 040/634545 Baiamonti perfetto ampio monolocale cucinino bagno poggiolo cantina termoautonomo 79.000.000. Occasione! (A9434/22)

COLBERT 040/634545 Ponziana rimesso nuovo soggiorno camera camerino angolo cottura bagno posto auto condominiale. 124.000.000. (A9434/22)

COLBERT 040/634545 Segantini ottimo luminoso soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo cantina ripostiglio 124.000.000. (A9434/22)

ELLECI 040/635222 adiacenze università libero ottimo investimento soggiorno camera camerino cucina abitabile bagno termoautonomo 125.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Aurisina libera villetta a schiera di testa perfetta tranquilla circa 200 mq interni più 500 mq circa di giardino due posti auto 540.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Ponzanino libero silenzioso ottime condizioni ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno 60.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero buone condizioni ampio ingresso cucina abitabile camera bagno 74.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero perfetto luminosissimo ingresso salottino con angolo cottura camera bagno poggiolo cantina 99.000.000. (A00/22)

FRANCOVEC appartamento recente mq 95, taverna 37, garage 15 vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A9442/22)

OPICINA appartamento ampia metratura in palazzina signorile 3 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi terrazze garage e giardino privato 420.000.000 non trattabili tel. 0347.5158037 dopo le ore 18 no agenzie e intermediari.

OPICINA: privato vende appartamento primo ingresso ampia metratura con giardino e posto macchina di proprietà in costruzione bifamiliare e quadrifamiliare con giardini e garage. Tel. 040/214400-040/762790.

PIAZZA Libertà vendesi attività commerciale compresi muri 120 mq, 5.500.000/mq, oppure affittasi 6.000.000/mese. Immobiliare Solario 040/636164. (A9442/22)

RABINO 040.368566 Boccaccio vista aperta recente ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo, 160.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Duino appartamenti perfetti vista mare varie metrature giardino proprietà da 315.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Pascoli luminoso soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina, 150.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Pascoli trentennale perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo, 205.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Roiano da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo cantina, 47.000.000. (A00)

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina box 200.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

UNIVERSITÀ appartamento in bifamiliare giardino in comproprietà soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostigli cantina 260.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VIALE mansarda arredata luminosissima ascensore come primo ingresso salone con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta 185.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VILLA prestigiosa Contovello, salone, due camere, doppi servizi, taverna con caminetto, mansarda, box, giardino alberato, consegna estate 2000. Vende impresa. 040/351442. (A9427)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia. Offertissima agosto. Affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (GVE)

GRADO PINETA appartamento in palazzina immersa nel verde VISTA MARE 2 ampie stanze con grandi vetrate e uscita nel terrazzo cucinetta bagno, giardino condominiale con posteggio macchina, ascensore, arredato L. 120.000.000 vende SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32 tel. 040/661766 0335/252593. (A9596)

RIMINI hotel Primula** a marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712. (Gri)

26 Matrimoniali

AMABILE ragazza conoscerebbe persona gentile per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/8359816). (Gvi)

SIMPATICA e bella ragazza cerca compagnia per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0339-4950345. (Gvi)

27 Diversi

ACCOMPAGNATRICE inglese francese public relations alto livello massima riservatezza 0347/7942691. Inserzione sempre valida. (GUd)

AMO il cinema cerco compagno per visionare film d'autore 03392844053. (GPa)

CARTOMANTI esperte 24 ore su 24 - 166 11 11 11. TeleEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

GHIACCIO bollente 24 ore su 24 , 166 14 44 44 - 166 118 118. TeleEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

HOT Gay giorno e notte 166 119 119. TeleEditori, Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

TROPICAL massage fresco frizzante come una nuotata estiva antistress antidepressivo rigenerante ristoratore un'oasi di benessere fisico mentale magistralmente eseguito da due massaggiatrici diplomate. Tel. 0329/2223567. (A9387)